BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 25 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7474 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

RITORNO DAL SENTIERO DI O CI-MIN

Chiude un capitolo l'Operazione Laos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 24

Con un bilancio senz'altro fallimentare e che avrebbe potuto assumere le proporzioni di un autentico disastro senza il prodigarsi incessante dei seicento elicotteri di appoggio americani si è conclusa oggi, dopo 45 giorni, l'operazione sudvietnamita nel Laos. Iniziata l'8 febbraio scorso con un eccezionale dispiego di uomini e mezzi avrebbe dovuto consentire alle truppe di Saigon di sferrare un colpo mortale alle linee di rifornimento nordvietnamite lungo la pista di O Ci-min, portando i governativi al di là della rotabile numero 914 nella parte estrema del Laos e quindi con una manovra di aggiramento riportarli verso la valle di Shau controllata dai nordvietnamiti.

Ma dopo il successo iniziale che li aveva visti attestarsi su una dozzina di basi in territorio laotiano, i sudvietnamiti, soprattutto in questi ultimi dieci giorni, sono andati incontro ad una serie indiscussa di rovesci. Sorpresi dalla veemente reazione dei nordvietnamiti che hanno dimostrato di possedere una artiglieria di primissimo piano e modernissima, ed una ancor più moderna contraerea, le truppe di Saigon hanno dovuto segnare il passo, abbandonando una dietro l'altra le basi conquistate e dando il via ad una ritirata che, se anche definita «strategica», ha creato paurosi vuoti fra le loro fila e avrebbe potuto risolversi nell'annientamento dei dodicimila soldati senza l'intervento degli elicotteri e dei B-52 americani.

La conquista di Tscepone, per la sua posizione spinta nel cuore del Laos, era sembrata in grado di poter coronare con successo l'operazione e portare all'interruzione della rotabile 914, ma fu proprio intorno a questa città che i nordvietnamiti raccolsero il grosso delle truppe e con una serie di contrattacchi obbligarono le truppe governative a ritirarsi a ridosso del confine vietnamita.

Oggi l'ultimo atto dell'operazione con l'abbandono quasi totale dell'ultima base sudvietnamita nel Laos, quella denominata «H 1». Gli elicotteri americani levatisi all'alba hanno provveduto a smantellare le bocche di artiglieria mentre le ultime truppe sudvietnamite incalzate dai carri armati nemici riguadagnavano il confine vietnamita. Stamane non più di duemila soldati sudvietnamiti si trovavano ancora in territorio laotiano.

L'ultimo atto della ritirata non è stato immune da combattimenti. La reazione nemica si è accentrata ad Ovest dello avamposto di Lao Bao lungo la rotabile numero 9 ed a soli dieci chilometri dal confine vietnamita. Per fermare i carri comunisti sono intervenuti gli elicotteri ed i bombardieri che hanno colpito e messo fuori uso sei carri nemici. Tre di questi sono stati identificati dal comando americano come PT-6, di fabbricazione sovietica, carri armati anfibi d'assalto di 15 tonnellate e con un cannone da 76 millimetri. Salirebbero così a 116 i carri armati nemici messi fuori uso dagli alleati dall'inizio dell'operazione Laos.

Che l'operazione nel piccolo regno del Sud-Est asiatico sia ormai da considerare un capitolo chiuso della guerra in Indocina, è prova evidente l'inizio dell'evacuazione delle truppe americane da Khe Sanh, fino ad oggi base di appoggio per i seicento elicotteri impegnati nell'operazione.

Stamane centinaia di soldati in forza alle unità di cavalleria aerea americana hanno lasciato la base per trasferirsi parte a Quang Tri e parte a Phy Bay. Si calcola che entro tre settimane tutti gli effettivi americani colà dislocati possano abbandonare definitivamente l'avamposto che anche stamane è stato per il decimo giorno consecutivo, sotto l'incessante martellamento dei mortai nordvietnamiti. Un centinaio di granate sono cadute sulla pista della base senza peraltro causare gravi danni.

Proprio stamane, mentre le ultime truppe di Saigon, abbandonavano il piccolo regno del Sud-Est asiatico ed i marines americani cominciavano a rientrare a Khe Sanh, il comando statunitense annunciava il ritiro dall'Indocina di altri 2940 soldati mettendo in relazione il provvedimento con il programma di disimpegno di Nixon.

Secondo gli osservatori alla luce dei risultati della missione che si è appena conclusa, Saigon non tenterà più di attaccare in forze la pista di O Ci-min. L'anno venturo poi il Vietnam del Sud disporrà di minor appoggio americano per quanto riguarda la copertura aerea, e la minor presenza americana lungo i fronti settentrionali impedirà di distogliere le truppe per operazioni fuori frontiera.

Negli ambienti del Pentagono per la prima volta si è ammesso che i tempi previsti per la operazione in territorio laotiano sono stati ridotti drasticamente a causa della superiorità numerica delle truppe nordvietnamite gettate in campo. Un portavoce del Dipartimento della difesa ha dichiarato che l'operazione si sarebbe protratta per qualche altra settimana se i nordvietnamiti non avessero reagito con tanta decisione.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Saigon — Un soldato sudvietnamita, esausto da sei settimane di aspri combattimenti, attende il suo turno per venir rimpatriato

NEL CLIMA DEI RAPPORTI DI BUON VICINATO E DI COLLABORAZIONE

TITO IN VOLO A ROMA PER LA PRIMA VISITA DI STATO

Il paziente lavoro delle diplomazie ha consentito di superare il «malinteso» sui problemi territoriali - Verrà riconfermata la validità del Memorandum

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Tito arriverà a Roma domani mattina. La visita s'inquadra nel clima dei rapporti di ottimo vicinato e di collaborazione, più volte sottolineato dalle due parti e che nel dicembre scorso era parso subire un turbamento in relazione al «malinteso» sorto a Belgrado sull'interpretazione della risposta data da Moro ad alcune interrogazioni sulla «Zona B».

Un paziente lavoro delle due diplomazie, culminato il 9 febbraio scorso nell'incontro di Venezia tra Moro e Tepavac, ha consentito di chiarire la situazione. Durante i colloqui romani il problema non verrà eluso ma, secondo indicazioni raccolte, nello stesso tempo non verrà approfondito: in pratica le due parti dovrebbero limitarsi a ribadire la validità del «memorandum» di Londra del 5 ottobre 1954. Tuttavia, si sottolinea negli stessi ambienti, da questo atteggiamento dovrebbe risultare chiaro l'impegno ad avviare contatti per la stipulazione di un accordo diretto in materia, in considerazione che il «memorandum», anche se venne sottoscritto da Italia e Jugoslavia, fu in pratica un atto di imperio delle potenze alleate che tenevano in amministrazione il cosidetto «territorio libero». Il problema non dovrebbe essere, però, menzionato nel comunicato finale.

Indubbiamente su tutta la vicenda hanno avuto a suo tempo peso le pressioni nazionalistiche di cui Tito ha dovuto tener conto: alla vigilia del suo viaggio in Italia, nel dicembre scorso, si erano avute, specialmente in Slovenia addirittura delle manifestazioni di piazza che chiedevano la inclusione del problema della «Zona B» nella agenda ufficiale dei colloqui. Una situazione che in questi mesi è stata ridimensionata, fermenti che non affiorano più sulla stampa quotidiana, e rimangono confinati su periodici di scarsa influenza, il «Nasi Razgledi», ad esempio.

In questo contesto la presenza del presidente del parlamento sloveno Sergej Krajger nella delegazione jugoslava, che sta per giungere a Roma, assume senz'altro il valore di una «garanzia» nei confronti dei circoli oltranzisti sloveni.

I grandi temi dei colloqui fra Tito e Tepavac, da una parte, e Saragat, Colombo e Moro dall'altra, saranno i rapporti Est-Ovest, la crisi mediorientale e di dubbiosa intenzione, tanto che gli stessi ambienti politici belgradesi sono rimasti stamane assai sorpresi per la decisione della redazione del quotidiano sloveno di pubblicare un giorno prima della partenza del Presidente Tito a Roma, un commento che si distanzia dall'atmosfera che regna a Belgrado e negli altri centri jugoslavi alla vigilia della visita del Presidente.

Paolo Berti

Continua in 2.a pagina

COMMENTI AL VIAGGIO

Quasi unanimi i consensi jugoslavi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 24

«Il nuovo periodo della collaborazione» e «Brillante amicizia e collaborazione» sono i più frequenti titoli che la stampa jugoslava, senza eccezione, mette sull'intervista che il presidente del Consiglio dei ministri, on. Emilio Colombo, ha rilasciato ieri a un gruppo di giornalisti jugoslavi.

L'intervista è stata pubblicata integralmente in prime pagine su quattro e cinque colonne, e parecchi giornali portano anche la fotografia di Colombo.

La collaborazione italo-jugoslava, l'importanza del Mediterraneo e la necessità di restituire «a questo mare la sua funzione naturale», nonché la situazione internazionale e la necessità di risolvere i problemi sospesi attraverso le trattative e gli accordi sono gli argomenti che la stampa jugoslava sottolinea maggiormente, e che sono stati inseriti nella introduzione al testo dell'intervista stessa.

Ieri sera la radio e la televisione jugoslava hanno trasmesso l'intervista in due riprese, prima durante il giornale della TV, e quindi alla fine del programma. Accanto all'intervista dell'on. Colombo, la stampa jugoslava pubblica anche la dichiarazione del segretario di Stato agli Esteri, Mirko Tepavac, all'agenzia «Ansa», e sottolinea quelle parti della dichiarazione, in cui il ministro jugoslavo rileva che «Siamo decisi a superare ciò che ci divide e a rafforzare ciò che ci avvicina».

La stampa jugoslava inoltre dedica notevole spazio alle corrispondenze dagli inviati speciali da Roma, e un ampio servizio sui commenti apparsi sulla stampa italiana alla vigilia dell'arrivo del Presidente jugoslavo.

Unica eccezione a questo unanime atteggiamento positivo della stampa jugoslava è rappresentato da un commento che il quotidiano sloveno «Delo» riprende oggi (e la seconda puntata seguirà domani) dalla rivista «Srechnji» (Incontri) a firma del segretario della commissione per la politica estera del Parlamento sloveno, Silvio Devetak.

Sotto il titolo «Come rafforzare i rapporti di buon vicinato», il funzionario parlamentare sloveno ha ritenuto opportuno rispolverare tutta la storia dei rapporti italo-jugoslavi in questo dopoguerra, dedicando una gran parte al memorandum di Londra, e ricordando anche le note dichiarazioni del ministro agli Esteri, on. Aldo Moro, nel dicembre scorso.

Il commentatore afferma che in Jugoslavia non è sconosciuto che in Italia le tendenze irredentistiche «sul territorio che dopo la guerra fa parte della sovranità jugoslava», sono state permesse, e che proprio nel momento in cui sembrava che queste tendenze fossero spente è «venuto il ministro Moro con la sua dichiarazione sugli interessi nazionali italiani nella ex Zona B». Il Presidente Tito — afferma il giornale — ha dovuto sospendere la sua visita, altrimenti avrebbe confermato la validità delle dichiarazioni del ministro italiano.

«Delo» esprime l'opinione che la parte italiana non ha ancora deciso di confermare ufficialmente lo stato di fatto nella ex Zona B. Il giornale esprime ancora una serie di giudizi negativi e di dubbiosa intenzione, tanto che gli stessi ambienti politici belgradesi sono rimasti stamane assai sorpresi per la decisione della redazione del quotidiano sloveno di pubblicare un giorno prima della partenza del Presidente Tito a Roma, un commento che si distanzia dall'atmosfera che regna a Belgrado e negli altri centri jugoslavi alla vigilia della visita del Presidente.

Livio Riccardi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bruxelles — Un tram bruciato, nel centro della capitale belga, a testimonianza della violenza delle dimostrazioni inscenate dagli ottantamila agricoltori contro la politica verde della Comunità. Ancora impossibile un calcolo dei danni riportati dalla città nella giornata di protesta

PARTITI GLI AGRICOLTORI PRIMO BILANCIO DEI GRAVI DANNI

BRUXELLES DOPO LE VIOLENZE COME UN CAMPO DI BATTAGLIA

Distrutti tutti i semafori e buona parte della pavimentazione nelle strade del centro Circa 150 persone ancora all'ospedale - La protesta s'allarga in Olanda e Germania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 24

Circa 150 persone sono ancora ricoverate in ospedale a seguito dei disordini di ieri, durante la dimostrazione di protesta degli agricoltori nelle vie di Bruxelles. Le autorità attribuiscono la responsabilità dei gravi incidenti a piccoli gruppi di facinorosi infiltratisi fra i circa 80.000 agricoltori. Com'è noto, un uomo è rimasto ucciso, e numerosi altri hanno riportato gravi ferite, fra cui un poliziotto che è ricoverato con la frattura della base cranica. Il decesso dell'agricoltore belga di 38 anni, Adelin Porignaux, è stato attribuito a una bomba lacrimogena.

Oggi gli incidenti stradali a Bruxelles si sono raddoppiati a causa della rottura dei semafori da parte dei dimostranti. Tutti i semafori, la segnaletica stradale e parte della pavimentazione sono stati distrutti ieri dagli agricoltori durante i tafferugli.

Anche i negozi, le edicole dei giornali e le cabine telefoniche hanno fatto le spese della violenza dei manifestanti. I danni sono notevoli, anche se non ne è stata ancora fatta una valutazione ufficiale. Le violenze di ieri sono state condannate alla riunione odierna dei ministri del MEC, dal vicepresidente della commissione esecutiva Sicco Mansholt, incaricato dei problemi agricoli. La protesta degli agricoltori era stata diretta principalmente proprio contro di lui per il fatto che Mansholt si è opposto all'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli.

Mansholt ha detto ai ministri che sia i governi che gli esponenti delle organizzazioni di categoria portano la responsabilità dei disordini. «I contadini di tutti gli Stati membri non hanno adeguate informazioni sulla politica agricola comunitaria e come essa funziona, e spesso ignorano la situazione generale dell'agricoltura nella Comunità».

Oggi, intanto, si sono avute altre dimostrazioni di agricoltori. Al confine fra la Germania occidentale e l'Olanda, a Nordhorn, in territorio tedesco, una cinquantina di agricoltori tedeschi e una quarantina di agricoltori olandesi hanno bloccato coi loro trattori i posti di confine. Il blocco più spettacolare è avvenuto a Springbiel, a Sud-Ovest di Nordholn.

I manifestanti hanno invitato gli automobilisti a servirsi dei punti di transito più settentrionali perché hanno intenzione di bloccare a lungo la zona di confine. A Hengelo, in Olanda, un centinaio di agricoltori olandesi hanno ostruito le strade e i posti di frontiera nel corso della loro prima grossa manifestazione di protesta contro la politica agricola del MEC.

Tutte le strade principali e secondarie della regione orientale di Twente, nella provincia di Overijssel, sono state bloccate completamente dagli agricoltori coi loro trattori e altri mezzi agricoli.

A seguito di tale manifestazione quattro posti di frontiera sono stati chiusi fra cui Kenkamp, la principale arteria da e per la Scandinavia, e Clanerburg, che collega il centro industriale di Twente con la Germania occidentale. La polizia ha evitato di provocare incidenti dirottando il traffico. Anche la protesta degli agricoltori olandesi è stata diretta principalmente contro il loro compatriota Sicco Mansholt.

A. P.

Aumenta in Jugoslavia il bilancio militare

Belgrado, 24

Il Parlamento jugoslavo ha cominciato l'esame del nuovo bilancio militare per l'anno in corso. Le spese complessive, secondo la proposta del segretario di stato alla difesa, ammontano a 8 miliardi e 383 milioni di dinari nuovi (circa 370 miliardi di lire italiane), il che rappresenta un aumento di 862 milioni nei confronti della somma stanziata nello scorso anno, le spese militari gravano sul reddito nazionale jugoslavo per il 5,5 per cento.

Come è noto, col nuovo sistema politico e costituzionale jugoslavo, le spese pre la difesa rappresenteranno una delle tre voci del bilancio federale; le altre due saranno le spese per la diplomazia e quelle per gli aiuti alle regioni sottosviluppate.

Delle spese previste per l'anno in corso — ha dichiarato il rappresentante del ministero della Difesa, generale Petovar — fanno parte il finanziamento per la costruzione di nuovi tipi di aerei ed elicotteri, e di armi per uso di massa. Il generale ha affermato che gli acquisti jugoslavi di armi all'estero diminuiranno in quest'anno di circa il 20 per cento.

La situazione

Il Presidente jugoslavo Tito inizierà oggi la prevista visita ufficiale in Italia. Tito che sarà accompagnato dalla consorte, da alcuni esponenti del governo federale e dei governi della Croazia e della Slovenia nonché dal ministro degli esteri Tepevac, giungerà all'aeroporto di Ciampino alle 10.30 e qui sarà accolto dal Presidente Saragat e dalle più alte autorità dello Stato. Dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto il Presidente jugoslavo riceverà nel pomeriggio al Quirinale i capi delle missioni diplomatiche accreditate e quindi avrà un primo colloquio con il Presidente Saragat mentre il ministro Moro si incontrerà con il collega Tepavac.

In serata pranzo e ricevimento in onore dell'ospite al Quirinale. Domani ci sarà un nuovo incontro Saragat-Tito alla presenza di Colombo e dei due ministri degli esteri. Seguirà un colloquio a villa Madama tra il nostro presidente del consiglio ed il Presidente jugoslavo cui faranno seguito altre cerimonie ufficiali ed incontri tra le due delegazioni. Sabato, chiusa la visita ufficiale, il Presidente jugoslavo farà una visita in alcune città del Nord iniziando da Torino.

Situazione del Mediterraneo e rapporti Est-Ovest, tensione nel Medio Oriente e rapporti economico-politici tra i due paesi saranno i temi di fondo delle conversazioni mentre appare confermato che non figurerà nell'agenda dei colloqui la questione della «zona B».

Appare sempre più probabile la revoca dello sciopero generale per le riforme e in particolare per la nuova politica della casa proclamato dai sindacati entro il 7 aprile. Le confederazioni hanno infatti deciso di stabilire tempi e modalità dell'agitazione dopo il 31 marzo e per quella data sono stati convocati dal presidente del consiglio. Intanto il provvedimento per la casa contestato dai sindacati avrà iniziato il suo iter parlamentare e ci sarà quindi la possibilità di avere un primo quadro delle modifiche che saranno proposte dai gruppi di maggioranza e in particolare dal PSI.

Continuano nel più assoluto riserbo le indagini della magistratura romana sul tentativo di eversione che sarebbe stato predisposto da gruppi parlamentari di estrema destra. Ieri è stato nominato il giudice istruttore cui è stata affidata l'inchiesta. A Milano sono intanto emersi nuovi e più consistenti particolari sulle indagini in corso sulle violenze compiute nei mesi scorsi dalle «brigate rosse» e cioè da ben individuati gruppi di estremisti di sinistra sulla cui attività stanno attivamente indagando gli inquirenti.

RAPPORTO DELLA SQUADRA POLITICA ALLA MAGISTRATURA

Sulle «brigate rosse» l'inchiesta di Milano

Armi, esplosivi, congegni e documenti trovati durante due perquisizioni Un legame con gli attentati alla Pirelli - Finora nessuno è stato fermato

Milano, 24

Un congegno di accensione a tempo con una pila applicata, ma senza esplosivo; alcuni accenditori con miccie diverse, fatti di sostanze chimiche analoghe a quella impiegata in un attentato di due mesi fa da alcuni automezzi parcheggiati sulla pista di prova della «Pirelli» a Lainate; documenti, armi e altro materiale di natura ancora imprecisata sono stati trovati nel corso di due perquisizioni compiute lunedì mattina dalla polizia di Milano. Altre due perquisizioni compiute nella stessa mattinata avrebbero avuto invece esito negativo.

Il materiale trovato durante le perquisizioni costituirebbe, secondo gli inquirenti, una serie di elementi sull'attività delle cosiddette «brigate rosse», un movimento che assunse, in un volantino lasciato sul posto, la paternità dell'attentato del 25 gennaio scorso sulla pista di collaudo di Lainate della «Pirelli», e che diffuse liste di dirigenti dell'azienda milanese con minacce per ciascuno di essi.

La maggior parte del materiale compromettente sarebbe stata trovata nell'abitazione di un pittore, Enrico C., dove sono state trovate due rivoltelle, una pistola lanciarazzi, decine di cartucce da caccia e persino un «cliché» per la riproduzione di banconote da cinquanta dollari (ma non è stata trovata carta filigranata, né altre prove che il «cliché» sia stato effettivamente usato per la stampa delle banconote). Un'altra perquisizione con esito positivo sarebbe stata fatta nell'abitazione di Renato C. di 30 anni, che verrebbe ritenuto il capo dell'organizzazione, il quale conviveva con una donna, Margherita C.

Fino a questo momento non risulta siano stati compiuti fermi o arresti, mentre risulta che diverse sarebbero le persone implicate nell'inchiesta, sulla quale la questura di Milano ha già presentato un rapporto all'autorità giudiziaria. Nel corso delle perquisizioni è stata trovata anche una macchina per scrivere; si cerca ora di accertare se i caratteri della macchina corrispondono a quelli con la quale sono stati scritti i volantini lasciati dalle «brigate rosse».

Le indagini per individuare le «brigate rosse» e i relativi elementi erano in corso da tempo e, a quanto si apprende, erano state anche compiute, in precedenza, perquisizioni, ma con esito negativo. Negli ultimi tempi le indagini sono state intensificate e si è giunti così alle quattro perquisizioni di lunedì mattina, delle quali una nella casa del pittore Enrico C. in via Castelfidardo 9, e un'altra nell'abitazione di Renato C. in via Bruno Besana.

L'episodio più clamoroso del quale le «brigate rosse» hanno assunto la paternità, è appunto l'attentato compiuto nella notte fra il 24 e il 25 gennaio scorso sulla pista di prova della Pirelli a Lainate. Quella notte c'erano diciassette autocarri parcheggiati nel recinto della pista: due furono distrutti e un terzo rimase danneggiato dalle fiamme provocate da ordigni collocati evidentemente durante la notte. L'umidità aveva spento la miccia di cinque ordigni, così che solo tre avevano provocato l'incendio dei tre automezzi.

Gli ordigni in questione erano di fattura artigianale, costituiti da recipienti di liquido infiammabile con uno strato di clorato di potassio e particolari accenditori costituiti da una sorta di bastoncini di una sostanza chimica bianca, altamente infiammabile, che avrebbe alimentato il fuoco trasmesso da una miccia, facendolo durare a lungo fino alla esplosione del recipiente. Alcuni di questi accenditori (pare quattro) corredati da micce di tipo diverso, sarebbero stati trovati appunto durante le perquisizioni di lunedì scorso, sembra nella casa del pittore.

Al momento della scoperta dell'attentato di Lainate, all'ingresso della pista fu trovato un volantino, un foglietto di taccuino, con la scritta a stampatello: «Della Torre - contratto - tagli della paga - Mac Mahon. Brigata rossa». A quell'epoca

Continua in 2.a pagina

Al giudice gli atti dell'affare Borghese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

L'istruttoria formale per accertare tutte le eventuali responsabilità connesse all'asserito tentativo di eversione da parte delle forze extraparlamentari di estrema destra è stata affidata oggi al giudice Marcello De Lillo. Entra così in moto il meccanismo che dovrebbe consentire di fare piena luce sulla complessa vicenda di cui sarebbe protagonista il «Fronte nazionale», il movimento guidato dalla cosiddetta «primula nera» Valerio Borghese tuttora segnalato qua e là nelle più svariate parti d'Italia e d'Europa, ma sempre irreperibile.

Si è detto che con la nomina del giudice istruttore l'inchiesta appare ora definitivamente avviata, poiché ora il dott. De Lillo prenderà visione delle voluminose cartelle (si parla di otto fascicoli) costituite da tutti gli atti e verbali relativi alle perquisizioni e interrogatori effettuati nei giorni scorsi. Al contempo inizierà la procedura in base alla quale i legali dei sei imputati potranno prendere visione dei verbali relativi alle indagini, e quindi predisporre le linee difensive.

Già, in linea di massima, se ne conoscono gli orientamenti. La lettera inviata nei giorni scorsi da Borghese al suo legale, avvocato Ungaro, e i primi passi già mossi o in programma a breve scadenza da parte degli altri difensori, confermano che ci sarà una piena negazione che nella famosa notte tra il 7 e l'8 dicembre in cui, secondo i fautori della tesi del complotto, doveva scattare la «ora zeta», si sia parlato di colpo di stato o di eversione delle istituzioni repubblicane.

Per domani è in programma una iniziativa dei legali del costruttore edile Remo Orlandini, avv. Filippo De Jorio e Ma-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Protesta contro il fisco



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Praticamente tutti gli esercizi pubblici nel Paese hanno chiuso ieri in segno di protesta contro gli aggravi fiscali. Bar, caffè, ristoranti, luoghi di colazione ecc. hanno abbassato le saracinesche. Nella foto un locale sbarrato nel centro della capitale

DOPO LO SCATTO DELLA SCALA MOBILE PER I TRATTAMENTI DI QUIESCENZA

Aumentate le pensioni INPS

In generale la rivalutazione è del 4,8 per cento - Gli assegni minimi portati a 24.100 lire

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Dando pratica attuazione al decreto del 3 dicembre 1970 l'INPS, a seguito dello scatto della scala mobile per i pensionati, ha rivalutato le sue pensioni.

Sono state aumentate (con esclusione delle maggiorazioni per i familiari a carico) in generale del 4,8 per cento, le pensioni con decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1970 corrisposte ai 6 milioni 102.019 pensionati della assicurazione generale obbligatoria; a 1 milione 805.904 pensionati della Gestione speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni; ai 282 mila 896 pensionati della Gestione speciale degli artigiani; ai 219 mila 729 pensionati della Gestione speciale dei commercianti.

Un comunicato INPS precisa che le pensioni integrate al trattamento minimo, qualunque sia la decorrenza, sono invece aumentate da L. 23 mila a L. 24.100, le pensioni dei lavoratori dipendenti che non hanno compiuto il 65.o anno di età; da L. 25 mila a L. 26.200 le pensioni dei lavoratori dipendenti che hanno compiuto il 65.o anno di età; da L. 18 mila a L. 18 mila 850 le pensioni dei lavoratori autonomi, qualunque sia l'età.

I pensionati di vecchiaia dell'assicurazione generale obbligatoria potranno riscuotere i conguagli relativi al periodo 1 gennaio - 30 aprile 1971 a partire dal 25 marzo. I pensionati di vecchiaia della Gestione speciale per i coltivatori diretti, i mezzadri e i coloni potranno riscuotere invece gli analoghi importi dal 6 aprile. I pensionati di tale categoria che entro il 25 marzo non avessero ancora riscosso il bimestre marzo - aprile 1971, dovranno rivolgersi per il pagamento alla competente sede dell'INPS.

I pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria — conclude il comunicato — quello della Gestione speciale per i coltivatori diretti, i mezzadri ed i coloni, i pensionati delle Gestioni speciali dei commercianti e degli artigiani potranno riscuotere dal 6 aprile, insieme alla nuova rata di pensione, il conguaglio relativo al periodo 1.o gennaio - 31 marzo 1971.

R. R.

OGNI DECISIONE E' STATA RINVIATA DALLE CONFEDERAZIONI DOPO L'INCONTRO CON COLOMBO

DIVERGENZE TRA I SINDACATI SULLO SCIOPERO PER LE RIFORME

Programmata una serie di consultazioni con la base: manca per ora una unità di indirizzo Febbrile attività governativa - Documento del PRI sul disegno di legge per l'università

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

L'attività governativa e della maggioranza continua ad essere centrata sui problemi delle riforme. Modalità e durata dello sciopero nazionale per le riforme, già in programma entro il 7 aprile, saranno stabilite dai sindacati dopo il 31 prossimo. In altre parole, secondo gli orientamenti espressi oggi, CGIL, CISL e UIL, prima di pronunciarsi definitivamente in merito allo sciopero attenderanno di conoscere cosa dirà loro il presidente del consiglio che li ha convocati appunto per il 31. Ciò conferma la possibilità già delineatasi ieri di una revoca dell'agitazione che provocherebbe una nuova dannosa stasi per l'economia nazionale.

Ci sono due elementi a conferma di questa valutazione possibilista. Innanzitutto è da rilevare che circa l'agitazione esistono tra le confederazioni e all'interno delle stesse non poche divergenze. Quindi CGIL, CISL e UIL hanno programmato per i prossimi giorni una serie di consultazioni con le proprie strutture orizzontali e di categoria per discutere gli obiettivi della lotta a sostegno delle riforme, in altre parole per avere dalla base quella unità di indirizzo che, almeno per ora sembra mancare a livello di vertice.

Altro elemento da tenere in considerazione è che il maggior punto di attrito, il cosiddetto elemento scatenante della programmata azione di sciopero generale, va individuato nelle divergenze ravvisate dai sindacati nel provvedimento per la nuova politica della casa, presentato in Parlamento dal governo, rispetto alle intese precedentemente raggiunte nella serie di colloqui tra lo stesso governo e le confederazioni, e proprio per questo provvedimento si prevedono in sede parlamentare non poche modifiche.

L'esame del disegno di legge per la casa, il cosiddetto «pacchetto Lauricella» inizierà infatti alla commissione lavori pubblici della Camera martedì e a quanto si è appreso il direttivo del gruppo del PSI ha nominato una commissione extraparlamentare (cioè composta da deputati e sindacalisti) che sarà presieduta dall'on. Achilli e che avrà il compito di approfondire i vari punti del provvedimento alla luce dei rilievi delle confederazioni.

Per i primi giorni della prossima settimana è anche in programma una riunione governativa che dovrà portare alla approvazione di alcune misure di sostegno e di rilancio del settore dell'edilizia, che sta attraversando un momento, di particolare crisi. Contro lo sciopero generale per la casa si vanno intanto delineando alcune prese di posizione. Il socialdemocratico Orlandi ha oggi osservato che il sistema più valido per invertire l'attuale tendenza economica, che dovrebbe preoccupare tutti, «non è quello delle manifestazioni di protesta di categorie che sono poi le più povere nei confronti della riforma tributaria, né quelle del ricorso allo sciopero generale». Orlandi ha ricordato che la attuazione delle riforme è condizionata dalla disponibilità finanziaria e dall'incremento del reddito, e non soltanto dalla volontà del governo.

Altri grossi problemi sul tappeto sono quelli attinenti la riforma sanitaria e quella universitaria. Della prima si discuterà in un incontro interministeriale in programma per lunedì. Della università si è parlato oggi in un incontro tra i rappresentanti democristiani, socialisti e socialdemocratici (i repubblicani non hanno partecipato per la nota questione del disimpegno) che ha permesso di esaminare gli emendamenti da apportare al progetto di riforma universitaria. Ancora non è stato raggiunto alcun accordo e quindi nuove riunioni sono in programma per domani e dopodomani.

Da parte sua il PRI ha preso posizione sull'argomento con un documento inviato dai senatori democristiani ai presidenti dei gruppi parlamentari di maggioranza. Il documento ribadisce le critiche formulate dalla direzione del PRI al disegno di legge per l'università e preannuncia la presentazione di una serie di emendamenti per «far sì che la legge sia conforme al principio irrinunciabile della libertà di insegnamento e di ricerca ed eviti la politicizzazione del consiglio nazionale universitario».

Roberto Perugini

IN TUTTA ITALIA

Sciopero compatto dei pubblici esercizi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Lo sciopero dei pubblici esercizi in tutta Italia è stato compatto. Si parla di assai alte percentuali di bar e ristoranti chiusi, che in alcune zone hanno superato il 90 per cento. Lo sciopero, come è noto, era in segno di protesta soprattutto — a parte gli altri motivi — per la questione dell'imposta sul valore aggiunto.

La questione è stata affrontata dal ministro delle finanze Preti, il quale ha voluto fare alcune precisazioni sulla dibattuta vicenda. Innanzitutto quell'aliquota del 12 per cento non è alta come potrebbe sembrare, afferma Preti: l'IVA, infatti, è destinata ad assorbire non soltanto l'IGE ma le imposte comunali di consumo e altri svariati tributi di minore importanza. Dunque «non si è lontani dal vero quando si afferma che l'incidenza congiunta delle due imposte da sopprimere — dice il ministro — non è inferiore a quella dell'IVA, specie se si tiene conto che l'IGE, per la sua natura di imposta a cascata, colpisce cumulativamente il prezzo dei prodotti a ogni passaggio e che le imposte comunali di consumo incidono notevolmente sui generi alimentari anche per effetto delle nuove norme sui valori medi». In sostanza, dunque, è da escludere che per effetto dell'IVA i prezzi al pubblico praticati dai pubblici esercizi siano destinati ad aumentare nella misura del 12 per cento.

Siccome poi i pubblici esercizi chiedono la riduzione al 6 per cento così come pagano gli alberghi non di lusso, il ministro ha voluto chiarire che con quella aliquota ridotta si è voluto favorire l'industria alberghiera e quindi il turismo che è in discesa per la forte concorrenza di altri paesi. Ma i pubblici esercizi non servono al turismo? Certamente, afferma Preti. «Se tutti i generi che comprano i turisti costassero di meno, l'afflusso degli stranieri sarebbe favorito. Ma non essendo possibile dare buoni di consumo ai turisti, l'estensione a tutti di certe agevolazioni pregiudicherebbe gravemente le entrate dello stato».

Il ministro ha quindi fornito alcuni chiarimenti sulla pratica applicazione dell'IVA da parte dei pubblici esercizi: le imprese non saranno obbligate al rilascio di fatture; il giro d'affari dovrà risultare da un registro sul quale dovrà figurare l'importo globale delle vendite effettuate nella giornata; per gli acquisti sarà sufficiente annotare e conservare le relative fatture; il calcolo dell'imposta da versare all'erario si effettuerà mensilmente o a periodi più lunghi; per le imprese con giro d'affari fino a 25 milioni è prevista la presentazione di dichiarazioni trimestrali (senza obbligo di dichiarazione annuale); se il giro d'affari non supera gli 8 milioni l'imposta sarà applicata per aliquote forfetarie su una base imponibile ridotta con abbattimenti decrescenti; se il giro d'affari è inferiore ai 3 milioni ci sarà l'esenzione totale.

Ma non sebra che le parole del ministro delle finanze siano destinate a convincere la federazione dei pubblici esercizi. Si vedrà venerdì, comunque, quando il direttivo nazionale delibererà — «ove sia necessario» — di intensificare l'azione di protesta per la soluzione dei problemi del settore.

A. F.

LA VISITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO

I CINQUE GIORNI DI TITO IN ITALIA

Stamane alla TV l'arrivo a Ciampino - L'agenda delle conversazioni - Lunedì l'incontro col Papa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Tito arriverà a Ciampino verso le 10.30. Sarà accompagnato dalla moglie Jovanka, dal ministro degli esteri Mirko Tepavac, da altri funzionari governativi e da alcuni rappresentanti delle nazionalità jugoslave. Ad accoglierlo saranno il Presidente Saragat, i presidenti dei due rami del Parlamento, Pertini e Fanfani, il presidente della Corte costituzionale, Branca, il presidente ed il vicepresidente del consiglio Colombo e De Martino ed il ministro degli esteri Moro. Dopo l'ascolto degli inni nazionali e dopo la rassegna del picchetto d'onore Saragat rivolgerà all'ospite un indirizzo di saluto cui risponderà Tito.

Un corteo raggiungerà quindi la piazza del Colosseo dove il sindaco di Roma, Darida rivolgerà all'ospite jugoslavo un indirizzo di saluto. Una tribuna è già stata eretta allo scopo a ridosso dell'anfiteatro Flavio, dal lato dell'arco di Costantino. Assieme al sindaco sarà la Giunta comunale mentre i "fedeli di Vitorchiano" reggeranno le insegne dei rioni, facendo corona al gonfalone della città. Dopo il saluto del sindaco, al quale il protocollo non prevede risposta, i corazzieri a cavallo accompagneranno il corteo al Quirinale attraverso via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via Cesare Battisti, via IV Novembre e via XXIV Maggio. Bandiere italiane e jugoslave addobberanno il percorso.

Più tardi, Tito si recherà all'altare della patria per deporre una corona alla tomba del Milite Ignoto. Nel pomeriggio gli sarà presentato il corpo diplomatico accreditato a Roma. Poi il primo colloquio con Saragat mentre, alla Farnesina Moro avrà un colloquio con il suo collega Tepavac. In serata il Presidente della Repubblica offrirà un pranzo all'ospite.

All'indomani, il 26, la mattina presto al Quirinale ci sarà un incontro tra Saragat, Tito, Tepavac, Colombo e Moro. Seguirà a Villa Madama un altro colloquio, interlocutori, questa volta, Tito, Colombo, il vicepresidente De Martino, Moro e Tepavac. Nel pomeriggio Tito visiterà il Campidoglio e in serata offrirà un pranzo in un albergo cittadino.

La mattina del 27, sabato, Tito prenderà congedo dal Quirinale ed avrà termine la parte ufficiale della sua visita in Italia. Con un aereo raggiungerà Torino per la visita alla Fiat. Da qui raggiungerà in serata una tenuta presidenziale dove si tratterrà tutta la domenica per essere lunedì a Roma per la visita in Vaticano. Nel pomeriggio avanzato di lunedì Tito avrà ancora un incontro non ufficiale con Saragat per il commiato definitivo, prima della partenza in aereo per Belgrado che avverrà in serata.

Il sindaco di Roma, Darida, ha emanato un proclama di benvenuto e si prepara a ricevere, come è consuetudine, lo ospite in piazza del Colosseo che già è stata addobbata per l'occasione. Gli altoparlanti — informa un comunicato — diffonderanno il suo discorso «per un largo raggio».

La televisione trasmetterà domani la telecronaca diretta, con inizio alle 10,25 sul programma nazionale, dell'arrivo a Roma, all'aeroporto di Ciampino, del maresciallo Tito.

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

Tito arriva a Roma

orientale, i problemi sollevati dal processo di integrazione europea, il ruolo dell'ONU, le questioni inerenti al terzo mondo e in particolare ai rapporti tra Africa ed Europa.

Per quanto riguarda i rapporti Est-Ovest verranno riprese probabilmente le argomentazioni sulla possibilità di convocazione di una conferenza per la sicurezza europea svolte nel maggio del 1969 quando Nenni, allora ministro degli esteri, fu ospite di Belgrado. Nella sua posizione di equidistanza dai blocchi, e con i confini orientali che a ricorrenze periodiche sono sottoposti a minacciose pressioni, la Jugoslavia ha ogni interesse alla creazione di un sistema di sicurezza continentale, e trova nell'Italia un prezioso interlocutore di parte occidentale.

La crisi medio-orientale: Italia e Jugoslavia hanno posizioni di fondo non del tutto allineate. Le accomunano però gli sforzi delle rispettive diplomazie per la ricerca di una soluzione pacifica ed equa della questione.

Integrazione europea: il processo in atto crea obiettivi ostacoli al commercio dei «soci» della comunità con i paesi terzi, e tra questi la Jugoslavia. L'Italia, già in passato si è fatta portavoce dei punti di vista belgradesi in proposito, nel senso di favorire con opportuni strumenti il superamento delle difficoltà jugoslave.

ONU: entrambi i paesi sono interessati alla vita dell'organizzazione. Terzo mondo: la parola sarà soprattutto agli jugoslavi, le cui ambizioni di sostenere il ruolo di leaders dei «non allineati» sono più che note, anche se sempre meno giustificate dai fatti. Anche qui il colloquio si farà economico nella misura in cui saranno di nuovo affrontati i rapporti tra i paesi terzi e la Comunità economica europea.

Nel quadro della convergente azione delle diplomazie italiana e jugoslava per la ricerca di una soluzione pacifica della questione medio-orientale viene fatta notare la circostanza della presenza a Roma del ministro degli esteri egiziano Riad. Sulla stampa egiziana è apparsa la notizia che Riad si sarebbe incontrato con Tito nella capitale italiana, ma la notizia non ha trovato a Roma alcuna conferma.

Un ultimo argomento bilaterale, che verrà affrontato in modo autonomo rispetto al resto dei colloqui, riguarda i problemi della minoranza slovena in Italia e di quella italiana in Jugoslavia. Dovrebbe inoltre venir accelerato il lavoro della commissione incaricata di definire le rettifiche di confine nel goriziano dove, come noto, avvennero a suo tempo degli «spostamenti di paletti» a danno dell'Italia.

Roma attende con notevole disincanto una visita che soltanto un decennio fa sarebbe stata impensabile. E' un fatto che sottolinea i risultati positivi di una politica «delle cose» condotta sul piano degli interessi concreti, della realtà delle circostanze e della comune volontà di pace, fatti tutti che non significano necessariamente alcuna abdicazione.

Non è questa la prima volta che Tito viene in Italia. Nella primavera del 1940 i suoi biografi lo danno a Trieste, fuggiasco alla polizia di re Pietro. Fu una visita breve, oltre che clandestina: la prima tappa di una lunga fuga. Nel 1944 fu a Napoli, ormai capo dell'armata di liberazione jugoslava, per un incontro con Winston Churchill. Nel 1961 fu a Napoli di nuovo, in forma del tutto privata, mentre tornava da un viaggio in Africa.

Alcuni anni dopo transitò con il suo «treno azzurro» diretto in Francia, per imbarcarsi alla volta di New York per una sessione delle Nazioni Unite. Peraltro è la prima volta che viene in visita di stato, non solo, è il primo Capo di Stato jugoslavo che sia mai stato in forma ufficiale nel nostro paese.

Dopo Roma, Tito raggiungerà Torino per una visita alla «Fiat». Lunedì il capo jugoslavo sarà di nuovo a Roma per la visita ufficiale in Vaticano, primo capo di stato socialista ad avere una simile opportunità. I rapporti tra Vaticano e Jugoslavia non presentano in questo momento alcun problema. Il programma dettagliato lo pubblichiamo comunque in altra parte del giornale.

In serata le associazioni dei profughi giuliani e dalmati hanno diffuso un volantino intitolato: «Tito a Roma». Vi si legge: «I profughi, preso atto non goda di una florida salute. L'interrogatorio cui doveva essere sottoposto stamane dal consigliere istruttore dott. Achille Gallucci è stato infatti rinviato a venerdì proprio perché il Lo Vecchio si sentiva male e non era in condizione di rispondere alle domande del magistrato.

Se si tiene conto che, da notizie apparse nei giorni scorsi, anche il comandante, e cioè Valerio Borghese soffre di asma ed enfisema polmonare, se ne deve dedurre che il quadro dei presunti «congiurati» non è di quelli da far pensare a un «pugno di uomini» capaci di sconvolgere l'ordine democratico in Italia. Si tratta comunque del nodo che dovrà appunto sciogliere la magistratura.

E' certo che intanto, di fronte a un avvenimento che di giorno in giorno sembra sempre più ridimensionarsi, chi nei giorni scorsi ha usato le parole grosse quali «complotto», «colpo di stato» o similari, continua a soffiare sul fuoco. E infatti un quotidiano romano di sinistra ha sostenuto stasera che tra le «carte segrete» sequestrate al «principe nero» figurerebbero i nomi di alcuni ammiragli, sette per l'esattezza.

Non sono passate che poche ore dall'uscita del giornale e per questa, come per tante altre voci è giunta puntuale la smentita. Il procuratore generale della corte d'appello, dott. Spanguolo, ha infatti precisato, in riferimento alla voce messa in circolazione dal quotidiano di sinistra che «allo stato degli atti, le notizie pubblicate circa la presunta partecipazione di sette ammiragli nell'affare di Junio Valerio Borghese è del tutto infondata. Si tratta, ha aggiunto il magistrato, di un evidente equivoco basato sull'esistenza di un foglio rinvenuto presso lo stesso Borghese, in cui risultano i nominativi di compagni di accademia presenti al corso svoltosi in epoca antecedente al 1940».

Continua così, come si vede, la «caccia alle streghe» ed in questa atmosfera si è sparsa un'altra voce, che ha trovato immediata smentita. Il senatore democristiano, ex sottosegretario che doveva nientemeno presiedere il governo ombra di Borghese sarebbe stato, secondo queste voci, il senatore Bisori. Quest'ultimo non ha mancato di definire immediatamente prive di ogni fondamento tali illazioni. Il sen. Bisori ha definito persino superflua la sua smentita, ricordando il suo passato e la sua attività di «convinto propugnatore di democrazia cristianamente ispirata».

Di fronte a questo dilagare di notizie, più o meno inesatte, di voci buttate là senza la minima considerazione del discredito e del danno morale causato alle persone nei cui confronti si esercita questa specie di accademia letteraria, sempre più necessaria appare, non solo un'indagine della magistratura, quale quella in corso, che accerti l'esistenza e, in caso positivo, i limiti del velleitarismo di qualche esaltato o, in caso contrario la responsabilità di chi, con tanta fretta, ha parlato di colpo di stato o di attentato alle istituzioni.

Appare, altresì necessaria e urgente, una precisazione da parte del ministro dell'interno, il quale spieghi, visto che questo interrogativo sta tanto a cuore alle sinistre, come dimostra l'odierna sparata dell'«Unità», se e perché dall'indagine sono stati esclusi i carabinieri. La risposta di Restivo, come è noto non mancherà. Proprio oggi il ministro dell'interno, soffermandosi brevemente in un colloquio con i giornalisti a Montecitorio, ha confermato che martedì alla commissione interni della Camera fornirà le precisazioni richieste.

G. R.

L'affare Borghese

Il questore di Milano, dott. Ferruccio Allitto, ha ricevuto questa sera brevemente i giornalisti che cercavano insistentemente di parlargli per cercare di avere notizie sugli sviluppi dell'inchiesta sulle «brigate rosse». Il questore non ha voluto fornire alcun particolare sull'operazione condotta nei giorni scorsi, né rendere nota l'identità completa delle persone coinvolte, né precisare esattamente il loro numero. «Si tratta — ha detto il dott. Allitto — di una questione che è nelle mani della magistratura ed è ormai di stretta competenza degli organi giudiziari. Io non posso aggiungere nulla, in quanto il tutto è coperto dal segreto istruttorio».

I giornalisti presenti hanno tentato di insistere per avere conferma di alcuni particolari e di alcuni elementi accennati da «voci» diffusesi negli ambienti giornalistici, ma a tutte le domande il questore ha evitato di rispondere, trincerandosi sempre dietro il segreto istruttorio e dicendo di non poter confermare né smentire.

Così ha fatto anche alla domanda se le persone coinvolte nell'inchiesta siano attualmente o siano state alle dipendenze della «Pirelli» e a quella sulla posizione politica delle persone coinvolte («non sono certamente di destra...» si è limitato a dire su quest'ultimo punto) e alla domanda sulla fondatezza delle voci secondo cui l'inchiesta riguarderebbe in qualche modo un editore.

(Ansa)

Le «brigate rosse»

negli stabilimenti della Pirelli, come nelle altre industrie del settore, erano in corso le agitazioni per il rinnovo del contratto dei lavoratori addetti alla gomma. Il Della Torre, di cui parlava il messaggio, era un ex-operaio di un reparto della Pirelli-Bicocca, che era stato licenziato nel novembre dello scorso anno dopo un diverbio con un assistente.

Già in precedenza le «brigate rosse» avevano fatto parlare di sé. Era stato nell'estate scorsa, quando biglietti con questa «firma» erano stati lasciati accanto alle automobili di dirigenti di una società milanese, dale alle fiamme nottetempo durante una vertenza sindacale. Poi, nel novembre dello scorso anno, fu diffuso davanti allo stabilimento «Pirelli» della Bicocca, in un rilevante numero di copie, un volantino dattiloscritto e ciclostilato, intestato e sottoscritto «brigate rosse»: conteneva lo elenco di una quarantina di dirigenti e capireparto dello stabilimento, qualificati «servi dei padroni» e «aguzzini» che gli operai dovevano «cominciare a tenere d'occhio».

Ogni persona vi figurava con le generalità, l'indirizzo e il numero di telefono e qualcuno anche con il tipo di automobile e di targa. Per ognuno di essi c'era una scritta: «da abolire come il cottimo», «il grande porco», «il drogato», «alla prossima lotta chiuderlo in un tombino e assicurarsi che non esca più», «da mettere fuori gioco», e «ricattatore della commissione interna». L'elenco si apriva con il nome del capo della guardia della Bicocca, Ermanno Pellegrini, e finiva con il nome del vicedirettore del personale avv. Enrico Loriga. Qualche tempo dopo le automobili del Pellegrini e dell'avv. Loriga furono incendiate da sconosciuti.

Intanto le «brigate rosse» facevano uscire altri volantini dattiloscritti e ciclostilati, definiti «comunicati», con un preciso ordine progressivo. Il secondo «comunicato» riportava, in fotocopia, commentandola criticamente, una comunicazione interna della società ai dirigenti sulla condanna espressa dai sindacati sull'attività delle stesse «brigate rosse». Il terzo comunicato, richiamando il licenziamento dell'operaio Della Torre, affermava fra l'altro: «un compagno è stato colpito e così uno di loro, precisamente il primo della lista, si è trovato la macchina distrutta» (e infatti poco prima era stata incendiata l'automobile di Ermanno Pellegrini). Il quarto comunicato, poi, rivendicando la paternità dell'incendio della automobile dell'avv. Loriga, affermava tra l'altro: «anche lui non è sfuggito alla applicazione del verdetto che il tribunale del popolo aveva emesso».

Il quinto comunicato commentava l'andamento delle trattative contrattuali e infine, nel sesto comunicato, riprendendo le parole trovate scritte sul foglietto all'ingresso della pista di Lainate, era detto che «alla violenza si risponde con la violenza» e si assumeva la responsabilità dell'attentato agli autocarri posteggiati sulla pista di collaudo della «Pirelli». Dopo questo ultimo non si è avuta notizia di altri comunicati o volantini delle «brigate rosse».

UNA INTERVISTA CONCESSA DALL'AMMIRAGLIO A UN SETTIMANALE MILANESE

BIRINDELLI: «LE FORZE ARMATE AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO»

Escluso ogni obiettivo di «condizionare la lotta politica in Italia» - «Rapporto di lealtà con le istituzioni repubblicane» - Auspicato un profondo riesame dei problemi della difesa

Roma, 24

L'ammiraglio Gino Birindelli, comandante delle forze alleate del Sud Europa, ha concesso una intervista al settimanale «Tempo», che verrà pubblicata nel prossimo numero. L'ammiraglio Birindelli, rispondendo alla domanda se è vero che nelle forze armate si sono formati gruppi che tenderebbero al condizionamento della politica italiana, ha detto che ciò «è falso. Il potere ai colonnelli è una suggestione estranea alla tradizione, al costume e alla realtà odierna delle forze armate. Le voci che circolano, specie in questi giorni, non si riferiscono certamente a fatti concreti, bensì, piuttosto, a desideri che, comunque, non hanno alcuna possibilità di realizzarsi».

«Le forze armate — ha detto Birindelli — hanno un rapporto di lealtà con la Costituzione e con le istituzioni repubblicane di livello forse superiore a quello di nazioni con maggior tradizione di democrazia. Non si può vivere per quarantacinque anni in un ambiente, come ci ho vissuto io, senza percepire le più sensibili vibrazioni. Nelle forze armate non si cospira né viene messa in discussione la sovranità del Parlamento e le sue decisioni: esse sono al di sopra di ogni sospetto».

E' stato poi chiesto all'ammiraglio Birindelli se la lealtà delle forze armate verrebbero meno nel caso in cui la sinistra comunista dovesse entrare nell'area della maggioranza. Birindelli ha risposto che «l'interesse permanente delle forze armate italiane è quello della difesa della nazione» e che, nell'ipotesi prospettata, «si potrebbero avere isolati casi di coscienza del tipo di quelli che si ebbero quando, nel '46, avvenne il mutamento istituzionale; infatti una grande parte del popolo considera il comunismo pregiudizievole agli interessi nazionali, così come allora considerava che fosse la Repubblica».

Interrogato sulla partecipazione di ex-ufficiali a «manifestazioni eversive», l'ammiraglio Birindelli ha detto: «Io posso capire la molla psicologica che spinge certe persone verso posizioni estreme: verso posizioni cioè che esaltano e mitizzano una funzione, quasi sacrale, delle forze armate. Ma mi sembra, comunque, che bisogna distinguere fra il sacro dovere del cittadino, di cui si parla nell'articolo 52 della Costituzione, e la immutabilità dell'istituzione. La realtà, a mio avviso, è che oggi sono pochi, anche nella classe politica, coloro che si preoccupano di conoscere il mondo della difesa, di verificarne la realtà al confronto della società civile.

«Per molto tempo s'è pensato che le forze armate in Italia fossero uno strumento personale del monarca o del tiranno. Non credo che sia stato molto vero nella realtà. Comunque, oggi, non lo è. Esse, infatti — ha proseguito Birindelli —, rappresentano un „servizio", come quello sanitario o quello della istruzione nazionale. E cosa si chiede a un „servizio"? Che sia efficiente, moderno, congeniale ai tempi e alle vocazioni della società. Se c'è dell'inquietudine, del disagio, tra le forze armate, la causa è da ricercarsi non nella suggestione del potere ai colonnelli, ma proprio nella frustrante sensazione di non riuscire a dare quel contributo che si vorrebbe.

«La società politica e la società civile — ha detto Birindelli — sono oggi impegnate in un profondo riesame dei propri „servizi", ma nella lunga lista manca quello della difesa: perché? Se la casa o la scuola sono momenti essenziali della programmazione nazionale, perché non lo è la difesa, che pure ha un bilancio di 1600 miliardi all'anno?».

Concludendo la sua intervista, Birindelli ha rilevato che quello della difesa è un servizio essenziale. «Le forze armate — ha detto — non sono uno strumento del Presidente della Repubblica o del governo, ma, come è scritto nella Costituzione, un servizio della nazione. Tuttavia, anche nella società politica, c'è ancora chi guarda al potere militare come a qualcosa di sacrale, a una „società chiusa", avulsa dai processi nazionali pur contando 32 mila ufficiali e 90 mila sottufficiali che addestrano e plasmano quasi 400 mila uomini. La nazione discute sulla casa e la scuola: io credo che sia giunto il momento di cominciare a discutere anche della difesa e dei suoi sistemi di gestione. Questa, dunque, e non altro, l'origine di un disagio che bisogna cogliere per tutta la carica positiva che contiene anche perché è questo tipo di disagio e d'inquietudine che porta alcuni verso posizioni che vengono ora definite estreme. L'estremismo è più spesso legato alla debolezza che alla forza».

(Ansa)

L'ASSISE DEL PARTITO IN CORSO A BOLOGNA

Al PSIUP si auspica una «rottura storica»

La posizione maggioritaria espressa da Libertini «Non si giunge allo scopo per vie elettorali»

Bologna, 24

Sono ripresi questa mattina i lavori del congresso del PSIUP. Il tema del congresso, quello della ricerca di una alternativa agli equilibri attuali, ha fatto emergere tre posizioni: una, quella espressa da Libertini (e che rispecchia in pratica la tendenza della maggioranza), secondo cui l'alternativa è concepita come rottura dell'attuale sistema e creazione di un equilibrio del tutto nuovo; una seconda, indicata dal vice segretario del partito, Dario Valori, che punta a un discorso di unità a sinistra e allo spostamento dell'asse politico dei partiti; una terza, infine, emersa nei discorsi di ieri di Menchinelli e di Scarrone, che vede l'obiettivo della unità a sinistra solo attraverso una ricostituzione dell'area socialista e, successivamente, un dialogo con il PCI.

Il discorso di Libertini è stato estremamente esplicito. «Ci sono due strade — ha detto — tra cui si deve scegliere: quella dell'alternativa reale, che parta dalla base e non dal vertice, da casa De Martino o da qualche altra; è la politica di condizionamento, che è la strada scelta dai compagni del PCI. Temiamo che la linea di condizionamento non segni neppure una moderata avanzata a sinistra, ma la crisi e la sconfitta del movimento operaio. Con l'alternativa, unico sbocco coerente della lotta sociale in atto si apre la strada per giungere ad un nuovo potere. Non si giunge allo scopo per via elettorale, o attraverso colpi di stato, ma con un nuovo rapporto di forze che è incompatibile con le strutture dello stato borghese: solo una rottura storica risolve le contraddizioni del sistema».

Secondo Libertini, l'attenzione che si porta al congresso del PSIUP è dovuta al fatto che si tenta di inquadrare il partito in una delle tre ipotesi o scheggia del vecchio PSI, oppure appendice «dei se e dei ma» del PCI, oppure partito disperso nel ghetto dei superrivoluzionari. Non si sopporta cioè che il PSIUP stia nel mezzo della lotta rivoluzionaria di classe. «La strategia alternativa — ha concluso Libertini — è però ambiziosa perché tende a superare i tradizionali schieramenti. E ciò non lo possiamo fare solo con le nostre forze: ecco perché essa va vista in quadro unitario. Il partito deve uscire perciò dalle ambiguità del passato ed arrivare ad unità di linea politica che non sarà "pateracchio" ma scelta precisa».

Giovannini, segretario confederale della CGIL, vede il problema dell'alternativa nell'ambito del movimento operaio e sindacale. Ha rilevato che «con la fine del centro sinistra il PSIUP perde la sua posizione di rendita, per cui poteva permettersi di attaccare gli errori altrui, senza prendere iniziative di protesta. Ora si apre un dilemma: o rientrare nel gioco dei partiti di sinistra o porre il partito come punto centrale di una alternativa unitaria. La alternativa non dipende solo dal PSIUP, ma la vita e l'avvenire del PSIUP dipendono dall'alternativa». Anche l'unità sindacale va perseguita a livello di base.

(Ansa)

AFFARI D'ORO PER LE BANCARELLE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Affari d'oro hanno fatto ieri in tutta Italia i venditori ambulanti per lo sciopero dei pubblici esercizi. Nella foto, una bancarella, sul lungo mare, assalita da numerosi clienti

MACABRA SCOPERTA DI UN OPERAIO A ROMA

TROVATO IN UN CASCINALE IL CADAVERE DI UN GIOVANE

Sarebbe morto per eccessivo uso di stimolanti

Roma, 24

Un uomo è stato trovato morto oggi, in un cascinale alla periferia di Roma, dove il quartiere ostiense confina con la campagna. Il suo corpo giaceva ai piedi di un letto matrimoniale, sul quale vi erano siringhe e psicofarmaci, in un piccolo appartamento ricavato al piano terra del cascinale, che ha due piani e si trova in via Libetta, al numero civico 5. L'hanno trovato gli agenti del commissariato San Paolo, dopo che un operaio, colpito dall'odore nauseante che proveniva dalla porta socchiusa dell'edificio, aveva dato l'allarme. L'uomo si chiamava Ennio Ranaldi, aveva 27 anni era era nato a Roma. Quindici giorni fa era uscito dal carcere di Regina Coeli, dove era stato rinchiuso altre due volte, nel 1969 e nel 1970, e dove aveva scontato condanne per furti.

Secondo un primo parere del medico e degli investigatori, il Ranaldi sarebbe morto per aver fatto eccessivo uso di farmaci psico-stimolanti. Nella casupola — composta solo di camera da letto, cucina e bagno — vi era un grande disordine. Sul letto matrimoniale e sul pavimento erano sparse siringhe, flaconi e pillole di sostanze stimolanti a base di amfetamine. Il cascinale è a circa venti metri dalla strada senza uscita dove il 20 settembre dello scorso anno fu trovato il corpo della prostituta Onelia Simotti, detta «Nella», massacrata con oltre cinquanta colpi di arma da taglio.

(Ansa)

TRE GIORNI IN SCIOPERO i giornalisti dell'«Arena»

Roma, 24

La Federazione nazionale della stampa italiana ha comunicato che dalle ore 14 di oggi la redazione dell'«Arena» di Verona è in sciopero. L'azione sindacale — che durerà tre giorni — è stata decisa dall'assemblea dei redattori in segno di protesta contro la proprietà che non ha voluto rispettare l'impegno assunto di consultare preventivamente il comitato di redazione circa i tempi e i modi dell'avvicendamento direttoriale.

La Federazione nazionale della stampa italiana ha assicurato il pieno e solidale appoggio ai giornalisti dell'«Arena» per la ferma azione promossa a tutela dei diritti e della dignità della professione ed a difesa del comitato.

(Ansa)

AGGHIACCIANTE DELITTO IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Spara al padre e lo uccide perché bastonava la madre

Il parricida si è costituito subito dopo ai carabinieri

Bagnara Calabra, 24

Un giovane di 19 anni, Gregorio Bombara, ha ucciso con cinque colpi di pistola il padre Angelo, di 43 anni, durante un litigio. L'omicidio è accaduto a Bagnara Calabra, un paese a 32 chilometri da Reggio Calabria, nel bar-ristorante di proprietà dei Bombara. Gregorio Bombara, subito dopo l'episodio si è costituito ai carabinieri. «L'ho ucciso perché bastonava mia madre», ha dichiarato.

Secondo una prima ricostruzione del fatto, sembra che Angelo Bombara avesse rimproverato uno dei figli, Rosario, di 14 anni, il quale aveva preso di nascosto una mozzarella nel frigorifero del ristorante. In difesa del ragazzo è intervenuta la madre, Genoveffa Parrello, di 45 anni, ma l'uomo, preso dall'ira, ha aggredito a calci e pugni la donna e il figlio.

Richiamato dalle grida, Gregorio, che si trovava al banco del bar, è accorso, e alla vista della madre che veniva picchiata, è salito al primo piano dell'edificio ed ha preso una pistola che si trovava in un cassetto: il giovane è quindi sceso ed ha sparato cinque colpi contro il padre.

Angelo Bombara è stato soccorso da alcuni avventori e trasportato all'ospedale di Scilla ma è morto dopo poche ore. Angelo Bombara aveva altri otto figli, alcuni dei quali in tenerà età.

(Ansa)

INCREMENTO DEL 5 P.C. del reddito nel 1970

Roma, 24

La relazione generale sulla situazione economica del paese sarà presentata in Parlamento entro il 31 marzo.

In base a valutazioni provvisorie dell'Istat l'incremento del reddito realizzato nel corso del '70 dovrebbe risultare di poco superiore al 5 per cento che è quello registrato nel corso del 1969.

Molto più contenuto risulterà — invece — l'incremento globale degli investimenti lordi che nello scorso anno avevano avuto un aumento in termini reali del 7,9 per cento. Tuttavia risulta profondamente modificata la dinamica settoriale degli investimenti rispetto al '69, a cui è venuta a mancare la spinta del settore delle costruzioni che aveva decisamente influito sull'aumento degli investimenti globali realizzato nel '70. Va considerato che la quota di investimenti destinata alle costruzioni rappresenta circa il 60 per cento del totale degli investimenti.

Dai dati provvisori risulta pertanto che nel '70 non si è registrato alcun incremento degli investimenti nel settore delle costruzioni, mentre nel '69 l'aumento aveva raggiunto la punta settorialmente più elevata (17,4 per cento in più). La componente più dinamica è stata invece costituita dal settore industriale che ha notevolmente superato l'incremento dell'8,9 per cento realizzato nel '69.

MORTO UN PASTORE travolto da una frana

Bologna, 24

Il cadavere di un pastore, Giorgio Lelli di 34 anni, ucciso da una frana mentre era al pascolo, è stato recuperato questa mattina dopo 24 ore di febbrili ricerche.

L'uomo, che abitava a Lizzano, un paese dell'Appennino bolognese, è morto probabilmente ieri mattina, colpito al capo da un enorme masso.

(Italia)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Solenne cerimonia ieri nel 27.o anniversario alle Fosse Ardeatine. In primo piano la stella di David, al centro della quale si nota il monumento alla memoria dei Caduti

Materada oltre l'Istria

TRE finestre chiuse e mute su una povera casa contadina abbandonata. Questo è il soggetto d'una fotografia di Franco Fontana, riprodotta sulla sovracoperta della quinta edizione di «Materada» di Fulvio Tomizza, ripubblicata ora da Mondadori. La struggente bellezza di questa immagine collima perfettamente con il groppo di lagrime che è il vivo nucleo ispiratore di questo romanzo con cui Tomizza venticinquenne s'impose come uno dei maggiori scrittori italiani del nostro tempo.

Rileggere «Materada» dopo dieci anni. Un'esperienza non comune. Forse nemmeno una esperienza. Molto di più. Come un'ansiosa ricerca di catarsi. Ma è uno strazio che si rinnova senza che il gaudio della poesia dia esiti confortatori. Ne risulta riconfermata la solitudine di Tomizza: dell'uomo e del poeta. Il suo «pianto quieto e disteso come una rugiada» resta uno scorrere di lagrime che nessuno può asciugare. Nessuno e nulla. La sua ferita — la nostra ferita — è sempre aperta e duole. Forse che tutta la sua forza gli continua a venire dalla terra ch'egli sente con Franz Coslovich carnalmente sua? Chi sa. Forse con Franz Coslovich egli deve continuare ad affermare: «Perché io non ho mai avuto amici. Quelli mi ascoltano, mi pesano, mi guardano: e io invece porto sempre loro qualcosa, forse un po' del mio cuore». Tutto il suo cuore, si vorrebbe dire. Dono inutile? Dono, comunque.

Eppure Fulvio Tomizza narratore sa di dovere continuare ad essere «uno che guarda e partecipa, come... un estraneo». La dura sorte dell'epico. Tale impegno d'arte fatale, costa, anche se a Tomizza esso sgorga spontaneo dall'istintiva polla segreta del suo essere. Il prezzo è tuttavia pagato dall'uomo Fulvio Tomizza, esule emblematico sempre collocato fuori e lontano. Né vale la fama. Né varrà la gloria.

Vive in questa «Materada» altro. La più felice sincerità di poesia. La quale non rimane chiusa nella testimonianza dell'amaro destino dei nostri fratelli istriani. Franz Coslovich e Femia e Berto e la piccola Nita e Barba Nin e tutto il popolo di contadini istriani cantato da Tomizza abbandona i connotati cari e noti d'una gente da noi amata. Identici soltanto a se stessi ciascuno di questi personaggi creati da Tomizza palpitano di una vita in cui non solo l'universo contadino deve riconoscere se stesso, qualsiasi lingua parli. Questa universalità delle creature di Tomizza travalica i limiti della loro umana pena e fa dimenticare la misura ambientale donde pur traggono la loro realtà individua. Rimangono alti e netti simboli, dimentichi addirittura dell'occasionale tragedia in cui sono coinvolti, estranei persino a quella capacità di visione poetica candida e potente cui pure devono la loro non peritura esistenza.

Isolata così, «Materada» non perde il suo tipico profumo; né la sua grazia fragrante sfiorisce. Il suo messaggio d'amore non mai dichiarato scatta verso un cielo lontano e tutto lo riempie del singulto pieno ma unico d'un pianto virile, immediatamente raffrenato dallo sconfinato pudore di chi accetta ogni prova senza timore, senza speranza. «Materada» è un canto che nasce dal dolore. Canto disteso e tanto più vasto perché a bocca chiusa. Senza abbellimenti. In cadenza uniforme con il più energico pulsare di sangue giovine.

Quell'inferriata, quell'anta di legno chiusa, quell'impannata dal vetro rotto, quelle tre finestre, in una parola, che compaiono su quella casa abbandonata, che l'arte fotografica di Fontana ci fa ammirare nella copertina di questa quinta edizione di «Materada», sono le finestre chiuse per sempre della casa abbandonata e deserta che è stata la casa ideale di ognuno di noi. La casa che ogni uomo ha perduto per sempre e di cui gli è rimasta viva solo la memoria. Una memoria così precisa, così completa per cui nel cuore di chi patisce questo ricordo s'apre un'irrimarginabile ferita.

Tutti patiamo d'identica piaga. Solo ai poeti però è dato di trasformare questa pena in canto. Perché a loro non la pena, ma solo il canto importa. Con quanto strazio solo Fulvio Tomizza potrebbe dire. Ma è certo che non lo farà. D'altronde sarebbe superfluo domandarglielo, quando in ogni riga di queste pagine disadorne e tragiche possiamo scoprirlo da noi stessi. Perché non rileggere ora questo pensiero di Tomizza? «Era una piccola cosa che tremava e piangeva. Ed era strano che la guerra e la liberazione e un accordo tra ministri avesse colpito proprio quella piccola cosa che tenevo fra le braccia, avesse punto quel piccolo cuore che batteva forte vicino al mio».

«Una piccola cosa che tremava e piangeva»: la persona di Femia, che è un po' la Maria Maddalena di questa trenodia, è scomparsa come persona; di lei non è vivo che il tremito e il pianto. Il poeta, stupendosi dell'origine di quel tremito e di quel pianto che sono poi anche suoi, con lo scatto proprio della poesia, ne sublima la realtà e la sottolinea con la condanna di chi quel dolore e quel tremito ha determinato. Perché la poesia o è totale e distaccata presa di coscienza del dolore, o non è. E che tutta «Materada» sia materiata dell'afflato della più alta poesia lo potrà riconfermare la sua rilettura che giustamente accoglie questo capolavoro nella più alta collana di narrativa che oggi l'editoria nostra può vantare.

Stelio Crise

INCONTRO CON IL PADRE DEI POPOLARISSIMI E SIMPATICI «AMOUREUX» INTERNAZIONALI

Via l'obelisco di Piazza San Pietro devono starci i fidanzatini di Peynet

E' questa una sequenza del primo lungometraggio animato in cui l'umorista francese è impegnato in un «giro del mondo» dei suoi due famosi personaggi - Mozart e Vivaldi fondamentali ispiratori

Bordighera, marzo

Il cielo continua ad essere imbronciato, ma non piove più. Al confine italo-francese, sulla Costa Azzurra, il solito andirivieni quotidiano, interrotto a un tratto da una macchina che svicola all'invito del commissario di polizia. A bordo marito e moglie, dall'aria tranquilla: lei tende al funzionario il passaporto; lui, sconsolatamente, allarga le braccia: se l'è dimenticato a casa, a Biot. Il commissario sta già scuotendo la testa — no, proprio non è possibile, non può farlo passare — quando fissa il suo interlocutore ed esclama: «Mais n'etez vous pas monsieur Peynet?». «Oui, je suis», gli risponde l'uomo senza passaporto. «Signor Peynet, si accomodi pure. L'umorismo non conosce frontiere».

E' così che conosco Raymond Peynet e la sua gentile consorte, madame Denise D'Amour: quasi una predestinazione, quel nome, per una donna che doveva sposare il poeta dell'amore e del sorriso. Le sue poesie, Peynet le scrive con brevi e attenti tratti di matita, da tanti anni ormai, da quando ha creato Valentino e Valentina: «lui» con i capelli lunghi che sfuggono dalla bombetta, «lei» con gli occhi semichiusi che guardano in basso l'erba e i fiorellini.

E' a Bordighera, mentre attende l'amico Cesare Perfetto, presidente di quel Salone internazionale dell'umorismo e direttore del Festival cinematografico (dove Peynet ha vinto la prima «Palma d'oro», il massimo riconoscimento) che il padre degli «amoureux» mi parla di sé, con quel garbo che contraddistingue tutta la sua produzione. Nato a Parigi 62 anni fa (ma, sinceramente, non li dimostra), non ne volle sapere di seguire le orme del padre, proprietario di un caffè. Proprio davanti a casa c'era una scuola di disegno: e il piccolo Raymond ne divenne il più assiduo frequentatore. Si buttò poi a capofitto in quella che sentiva essere la sua vocazione, diventando illustratore e vignettista di libri e di giornali.

Nei suoi disegni è chiara la impronta del sogno e della poesia, ma la grande svolta della sua vita avviene il giorno in cui scende dal treno, per prendere la coincidenza, nella stazioncina di Valence, a metà strada circa tra Lione e Marsiglia.

La sua attenzione è attratta da un chiosco per la musica, di quelli che si animano la domenica. Afferra carta e matita, e nasce il disegno che doveva renderlo famoso, farlo diventare il grande Peynet, di risonanza internazionale. I suonatori, finito il concerto, se ne vanno; il penultimo si volta e vede il violinista che s'attarda,



e lo guarda con meraviglia. Allora il musicista solitario, dall'aspetto romantico e un po' guitto, gli si rivolge dicendogli: «Andate pure, faccio un assolo». E davanti, quale unica ammiratrice, le mani di Peynet tracciano la figura di una ragazzina con i capelli a coda di cavallo: è lo stesso disegno che il poeta dell'amore e del sorriso ha voluto ora rifare, dedicandolo ai lettori del «Piccolo». La strada giusta è ormai imboccata, con la nascita dei «fidanzatini».

Nel bimillenario di Parigi, La Fayette lo invita a dare un'impronta nuova e originale ai manichini che ornano le sue vetrine: e Peynet crea la ragazza con i capelli «a colpo di vento»: la faccia bella, gli occhi dipinti, la bocca disegnata a cuore; ma i capelli devono suscitare contrasto, ariosi come sono. Insorgono i sindacati dei parrucchieri, perché le ragazze vanno tutte pettinate così, e i saloni rimangono vuoti...

Raymond comincia a volare con le sue ali. La prova della sua affermazione si ha il giorno in cui il consiglio comunale di Valence approva il progetto di demolizione del chiosco per la musica, perché in quella zona dev'essere costruita una casa. Insorge «Paris Match», altri giornali gli fanno coro, sorretti dall'opinione pubblica. La delibera consiliare viene annullata, e quel chiosco è ancora là, meta continua d'innumerevoli coppie d'innamorati. Si tiene anche un'apposita cerimonia per festeggiare l'avvenimento — ospite di onore, naturalmente, l'ormai famoso disegnatore e umorista — e i bambini, convenuti in gran numero, vestono tutti come gli innamorati di Peynet, che a Valence è di casa, anche perché in quella cittadina sorge uno dei cinque più noti ristoranti di Francia, il «Pic». Peynet, infatti, è amante della buona cucina e, quale riconosciuto fine intenditore di vini, fa parte della «Confrérie des Chevaliers du Tastevin».

I disegni di Valentino e Valentina, contornati da tanti amorini, vengono raccolti in volume: il più recente è «Come parlar d'amore sorridendo», ed è imminente l'uscita di «Come fare la guerra con amore». L'umorista lavora ispirandosi alle musiche di Mozart e Vivaldi, e immergendosi in quel suo mondo romantico e felice con la purezza del disegno e la freschezza interpretativa delle più delicate situazioni amorose.

Ora è impegnato nella lavorazione del suo primo lungometraggio animato, naturalmente a colori. «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet», su soggetto di Cesare Perfetto. La trama è semplice e delicata come l'animo del grande umorista francese. Lo innamorato è al centro di un giardino, con un gran fascio di fiori. Lei arriva, tutt'e due siedono sulla panchina, e lui le sussurra: «Vuoi sognare con me?». Scende la notte, dalla volta del cielo piana nel giardino una cometa che se li porta via, mentre le stelle danzano tutt'attorno. Sorge l'alba e la grande stella assume forma di paracadute che depone lievemente i due fidanzatini in mezzo a piazza San Pietro, dove tanti pretini si affannano a portar via l'obelisco per far loro posto. A Trinità dei Monti lui le offre, ai piedi della scalinata, un altro omaggio floreale. Nuova scena, e i due innamorati giramondo si trovano a Venezia, davanti al palazzo Ducale. Altre città, altri continenti, lungo il filo conduttore piacevolissimo e divertente.

Mentre Peynet m'illustra il suo primo film in cantiere, assisto a un fatto strabiliante: il caro, simpatico Raymond — più che a parole — «disegna» in aria le figure che animeranno le varie scene, in una serie di schizzi, di movimenti, di situazioni altamente suggestivi. Fino a quando — Roma prima tappa e Parigi l'ultima — il film termina con il risveglio dei due innamorati: «Ti ho sognata, stanotte». «Anche io ho sognato te».

Ranieri Ponis

Elvis Presley ha lasciato l'ospedale

Memphis, 24

Elvis Presley ha lasciato lo ospedale dove era stato ricoverato per un'infiammazione all'occhio destro. Attualmente, il cantante è a casa, continua le medicazioni e si riposa. Nonostante il disturbo non sia stato affatto grave, né sia stato causato da colpi o lesioni, la completa guarigione dell'improvvisa e violenta infiammazione richiederà ancora qualche giorno.

(Ap)

Mostre d' arte

RADO

Rado ella Cappella (via Franca 17, Trieste), per iniziativa del Centro di cultura fotografica Gamma. E' una mostra di fotografie o, meglio, di fotografia, poiché il negativo è uno ed uno solo. L'assunzione è stata effettuata dall'illustrazione di un vecchio libro: una folla di prigionieri di guerra. Divise irriconoscibili, volti quasi anonimi, qualcuno un poco più individuato per l'abbozzo di un sorriso o per i tratti più marcati o per la posizione favorevole in cui il soggetto è venuto a trovarsi. Da codesto negativo sono state ricavate le foto esposte alla Cappella: tutte uguali quanto al formato e alla stampa dura, che elimina le sfumature chiaroscurali, lasciando al netto il contrasto dei bianchi e dei neri; di poco variata l'inquadratura, con avvicinamenti o allontanamenti dell'obiettivo, oppure con leggeri spostamenti del campo. L'esperienza, a nostro giudizio estremamente interessante, consente d'isolare le connotazioni proprie e peculiari dell'immagine fotografica rispetto al rimando referenziale (il gruppo dei prigionieri di guerra). Spostando lo sguardo dall'una all'altra fotografia — fra di loro quasi identiche, come abbiamo detto — noi siamo cioè portati a rintracciare le differenze, come nel giochetto «dite quanti particolari sono diversi». Salvo che qui il problema non è nei particolari, ma nell'insieme dell'immagine che appare di volta in volta come una tessitura astratta di macchie (e la fase si suddivide nell'emergenza percettiva del nero o del bianco, con effetti op), oppure come una costellazione di ritratti e infine come una folla, cioè per quello che è. E al forzoso ricupero semantico si accompagna, nell'animo dell'osservatore, una serie d'interrogativi: chi sono costoro? Perché mi incuriosisce il volto di ciascuno? Quanto è diverso o quanto è uguale costui, rispetto a me che lo guardo? Domande che dimostrano il valore, anche morale e storico, di simili esperienze, che vanno ben al di là della verifica linguistica nella serialità delle frasi figurative, analizzate con scomposizioni di poco diverse.

FIOR

Candido Fior alla Gorgona di Trieste. Chi scrive non ha ancora avuto il piacere di conoscere di persona questo giovane artista, già allievo dell'Istituto d'arte delle Nove ed ora titolare di un'officina ceramica a San Martino di Iupari, un borgo fra Castelfranco e Cittadella, come si chiarisce sullo schema grafico, inserito nel mazzetto di cartoncini in cartella che fanno da catalogo alla mostra. Se dobbiamo giudicare dalle opere, mai il nome fu più appropriato: Candido per la freschezza con cui s'accosta alle materie antiche, alla ceramica grezza e alla ceramica smaltata e al legno tornito e ne rinverdisce, in semplicissime forme quasi astratte, la perenne vitalità; Fior per la maliziosa civetteria del richiamo erotico nascosto dietro alla bellezza archetipica, primordiale, esplosa improvvisamente e con violenza dall'antica materia. Si discute tanto di morte dell'artigianato e di morte dell'arte, di inutilità della scultura, di coincidenza fra l'invenzione figurale e la provvisorietà dello spettacolo. Poi tutto viene buttato all'aria da Candido Fior: con noncuranza degli effetti terribili per il commercio culturale e con profonda e amorosa attenzione per l'effetto che l'azione delle sue mani sapienti avrà sul caolino. Si fa presto a descrivere gli oggetti di Fior. Sono tutti in ceramica, con qualche pezzo di legno. I più belli, a nostro avviso, sono alcuni bastoni ritorti, leggermente diversi l'uno dall'altro, quanto alle volute a spirale e la partizione fra il cilindro più stretto e quello più largo sovrapposti: in cima recano delle testine, proprio come i bastoni da passeggio che usava il buon tempo andato: una scimmia, una maschera, un ghirigoro che sembra un fiore o un serpentello appena sgusciato dall'uovo. Ai piedi dei bastoni c'è il bestiario: il girino, il ranocchio, la rana, la raganella, la luccicola, i gatti e i tori sovrapponibili, il riccio comune e il riccio fantastico (due sbarre, anziché una sola, collegano le due braccia dell'arco spinato). Ci sono anche gli oggetti propriamente detti: taluni assomigliano a stoviglie domestiche. Un mattarello, ha detto mio figlio minore, che ha tre anni. Non sapeva spiegare che il mattarello è dotato di un apposito sistema che ne controlla il movimento lungo una superficie ondulata. In verità l'«Oggetto 6» di Fior non si può muovere nelle sue parti, non è un «mobile» o un oggetto cinetico. In fondo ha ragione mio figlio, ecco tutto. Ci sono anche dei burattini formati con biscotti di ceramica. Ricordano i cerambici del nostro Chersicla. Fior è alla sua prima mostra personale. Una volta tanto, se ci concedete l'azzardo della profezia, si dirà che un artista autentico ha incominciato a camminare da Trieste. Ma ciò che conta è la grazia che egli attinge a piene mani.

GALLIUSSI

Pietro Galliussi alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. Nato a Terenzano di Udine nel 1930, il pittore friulano espone dal 1965 e viene presentato sul catalogo da Tito Maniacco. Apprendiamo che «due anni fa, non molti di più, Galliussi era un pittore ingenuo, che sentimentalizzava il sentimento, che faceva pittura su di un registro popolare». Poi sono intervenuti fenomeni misteriosi: «una variazione di velocità dell'onda elettromagnetica nel passaggio da un mezzo all'altro». Ora il risultato è in questi dipinti quasi completamente astratti che traggono spunto dallo spazialismo e dalla pittura materica e ne rinverdiscono il repertorio con qualche inflessione surreale. All'ingresso abbiamo viluppi filiformi di cera su sfondi neri e rossi. Passiamo poi ai paesaggi argentei che ricordano l'orografia della Luna e che, nelle tavole sullo sfondo, s'inseriscono, come preziosi esempi di orificeria barbarica, sui pannelli di ampie composizioni. Galliussi opera con finezza e sensibilità, riuscendo a dominare i materiali pur nell'apparente casualità informale dell'arabesco, contrappuntato da differenti gradienti di opacità e lucentezza sui dossi e nelle vallicole. Verso la conclusione arriviamo ai ricuperi figurali: le macchie striate assumono le fattezze di animali paurosi o di fantasmi abbracciati. Ed è notevole, anche qui, la abilità esecutiva: stoffe morbide e sfilacciate, tinte gialline di materiali consunti, graffiti raddensati sulle isolette geometriche connotano ancora una volta, il clima di preziosità del relitto, di ordine nel disordine, di sorvegliata minuziosità nella costruzione di un mondo fantastico.

I. N.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Anita Ekberg, solo lievemente ingrassata, ma disinvolta in minigonna, in Piazza di Spagna durante lo «shopping»

La rassegna dei libri

Marcuse: critica della società

François Perroux: *Marcuse: filosofia e teoria critica della società* (Città Nuova ed., pagg. 150, lire 1600) — Herbert Marcuse: il suo nome è stato la bandiera di alcuni dei più vivaci movimenti contestatori del nostro tempo. Ma pochi sono, molto probabilmente, coloro i quali hanno colto nell'intimo l'essenza del pensiero del filosofo tedesco-americano, sulla base di tutta la sua produzione, considerata globalmente, com'è giusto, e non a settori staccati, come troppo spesso si fa. Questa indagine è stata svolta da François Perroux. Nato a Lione nel 1903, docente di economia al Collège de France, Perroux è noto soprattutto per la sua teoria della «dominazione del mercato, secondo la quale la vita economica contemporanea sarebbe caratterizzata da rapporti palesi o dissimulati tra imprese dominanti e dominate». Appunto nella contestazione sostenuta da entrambi contro la società capitalista, sia pure sotto diverse angolature, consiste il punto in comune tra Marcuse e Perroux. Del resto, il consenso del filosofo all'analisi condotta dall'economista intorno alle «collusioni fra la industria moderna e il potere fondato sul territorio, qualunque siano le strutture, capitaliste o comuniste», è stato esplicitamente manifestato dal primo nella sua celebre opera «L'uomo a una dimensione».

Con «Marcuse: filosofia e teoria critica della società», Perroux ha voluto «vederci chiaro» nel caso Marcuse, specialmente dopo i disordini del maggio 1968. Da quello che era in origine un corso monografico al Collège de France, ha preso corpo un volume che compendia il pensiero marcusiano e ne mette in risalto gli aspetti più notevoli, pur senza tacerne «le aporie e i limiti». Il volume comprende, oltre al testo vero e proprio, una «lettera» dell'autore a Marcuse e, in appendice, la risposta di quest'ultimo.

○

Wilfried Weigel: *Cattura della fauna marina da acquario* (Ed. Calderini, pagg. 80, lire 1500) — Da quando è nato l'uomo, il mare ha sempre attratto la sua fantasia, stimolato la sua sete di avventure, eccitato il suo bisogno di varcare i confini a lui fissati dalla natura. Tuttavia l'uomo non si è accontentato di percorrere il mare in tutta la sua poderosa superficie: egli ha voluto anche — e non poteva essere altrimenti — penetrare in esso, apprenderne i segreti, svelarne i misteri. La tecnica, negli ultimi decenni, ha compiuto passi decisivi anche in questo campo: e l'attività subacquea ha incominciato ad assumere un ruolo importantissimo tanto dal punto di vista della ricerca scientifica quanto da quello dello svago personale. Naturalmente, l'uomo ha portato anche negli abissi il suo impulso ad uccidere, a distruggere la vita: l'hobby della caccia subacquea è ormai molto diffuso, e molto pericoloso, anche. Ora però si offre all'appassionato della fauna marina una nuova, più innocua e forse più soddisfacente possibilità: quella di catturare, vivi, gli esemplari marini per l'acquario domestico.

A tale affascinante argomento è dedicato il volume «Cattura della fauna marina da acquario», scritto da Wilfried Weigel. Si dovrebbe trattare, in sostanza, di un manuale pratico per apprendere i diversi modi atti a trovare, catturare e conservare a lungo i pesci, ostriche, gasteropodi, coralli; a trasportarli dal fondo del mare fino alla propria abitazione; a mantenerli in buona salute e a lungo nel proprio acquario. Nel libro c'è tutto questo: ma c'è in più un autentico amore per il mare, che è poi amore per la natura, vista in uno dei suoi regni più ricchi di aspetti e di forme. Questo amore, questo sincero entusiasmo, fanno dell'opera di Weigel un libro di poesia e perciò una lettura piacevole per tutti: una lettura che invita a riflettere e a sognare, oltre che ad armarsi di retino respiratore sacchetti di nylon e poi immergersi nelle tepide acque del Mediterraneo. E insegna anche un modo gentile, fatto di ammirazione e di rispetto insieme, per accostarsi alle creature che popolano il mare. E' questo lo unico modo intelligente, umano, di vivere nella natura e non contro di essa.

○

Pina Ballario: *Gli ultimi giorni di Minipolis* (Ed. Paravia, pagg. 177, lire 1500) — Minipolis, città dell'Isola dei Cani senza Coda, è il luogo in cui si decideranno le sorti dell'umanità. L'anno in cui avviene il dramma è «l'ultimo dell'era nucleare apertasi per alcuni il 2 dicembre 1942, quando, in uno scantinato dello Stadio dell'Università di Chicago, una pila atomica di uranio e di grafite, progettata dal fisico italiano Enrico Fermi e realizzata sotto la sua guida, sviluppò la prima reazione nucleare a catena, controllata e autoalimentata... Secondo altri, iniziatasi il 6 e il 9 agosto 1945 con lo sgancio delle due prime bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki. Con le quali si aprì l'era dell'annientamento in massa, con effetti immediati e ritardati».

Così Pina Ballario nell'introduzione al suo più recente romanzo, che s'intitola, appunto, «Gli ultimi giorni di Minipolis». Si tratta evidentemente di un'opera di fantascienza: abbonda infatti di tutti i «luoghi» del genere, come extraterrestri, dischi volanti, uomini artificiali e simili. Tuttavia il messaggio del libro va ben oltre. L'era di Minipolis non è altro che il culmine inevitabile della smania di dominio che ha avvelenato da sempre l'esistenza dell'uomo; è l'avvento dell'Apocalisse annunziata dai profeti; è la fine del nostro mondo preparata dalla millenaria «sfida a Dio». All'ultimo minuto, però, i pochi che avrebbero potuto salvarsi grazie all'emigrazione interplanetaria, si rifiutano di abbandonare la vecchia Terra e i loro simili condannati alla distruzione. Quest'atto d'amore, sorprendente e sublime, salverà l'umanità intera.

«Gli ultimi giorni di Minipolis» è un'opera che ben si colloca nel poderoso complesso della produzione di Pina Ballario. La scrittrice si è dedicata, nel corso della sua carriera letteraria, al racconto autobiografico, all'avventura, alla ricerca storica; e ancora: ai resoconti di viaggi, alla critica letteraria, alle traduzioni dal francese e dall'inglese, alla letteratura per l'infanzia e al romanzo. Nella storia di Minipolis sono compresi un po' tutti questi generi, o quasi: l'opera è perciò ricchissima di spunti, riferimenti e suggestioni. Adatta sia a una lettura superficiale che all'approfondimento anche scolastico.

C. S.

STORIA ILLUSTRATA

REGALA IL LIBRO DELLE UNIFORMI DI TUTTO IL MONDO



indossate dal XVII° secolo a oggi

64 schede a colori

8 illustrazioni ogni scheda

512 uniformi in totale



STORIA ILLUSTRATA è lieta di annunciare ai lettori un dono eccezionale: una serie di bellissime schede a colori con le uniformi militari di tutto il mondo, dalle uniformi dei Moschettieri del Re di Francia alla prima indossata dal corpo americano dei Marines, dalle divise delle vivandiere francesi dell'800 a quelle dei Baschi Blu dell'ONU. In ogni copia di STORIA ILLUSTRATA sono inserite le prime 14 schede, ognuna composta di 8 illustrazioni. In 6 mesi STORIA ILLUSTRATA completerà la serie formando il libro, unico nel suo genere, delle uniformi di tutto il mondo.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SOLENNE INSEDIAMENTO DELLE PRIME CONSULTE

Un Comune più efficiente con il concorso dei rioni

Fervide esortazioni dell'assessore Vigini e del Sindaco Spaccini ai nuovi collaboratori dell'amministrazione civica - Il dibattito

I 120 componenti delle prime sei Consulte rionali sono stati ufficialmente insediati ieri sera, nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio municipale, presenti numerose autorità (lo assessore regionale agli enti locali, Vicario, il Presidente della Provincia, Zanetti, mons. Bosso per l'Arcivescovo, il dott. Viozzi per il Commissario di Governo e il presidente del comitato provinciale di controllo, Miani). I «consultori» hanno preso posto al centro della sala ed anche nello spazio solitamente riservato al pubblico, i banchi essendo occupati dai consiglieri comunali. La seduta si è aperta con una relazione dell'assessore Vigini, delegato per il decentramento dei servizi civici, e quindi i capigruppo dei vari partiti sono intervenuti per sottolineare il significato della cerimonia; e infine il Sindaco Spaccini ha reso una dichiarazione conclusiva, esprimendo voti di proficuo lavoro ai nuovi «collaboratori» dell'Amministrazione.

Dall'assessore Vigini è stata in particolare sottolineata la portata di quest'innovazione dal punto di vista del decentramento di potere. Le consulte non è che tolgano nulla — ha detto — ai poteri ed alle prerogative del Consiglio comunale o della Giunta: al contrario, esse rafforzano l'autorità dell'organo elettivo, e ciò grazie a un più generale consenso derivante dalla accresciuta partecipazione di una più vasta cerchia di cittadini. Ed a proposito del discorso sulla distribuzione del potere, non va dimenticato — ha detto Vigini — che il regolamento prevede espressamente l'autogestione dei servizi comunali funzionanti in ciascun rione da parte degli stessi utenti, che sono i cittadini del rione stesso, quindi detentori in solido di una fetta di potere effettivo. Si aggiungano le competenze del presidente di ciascuna Consulta, in quanto «aggiunto» del Sindaco, e sarà evidente il peso che tali organismi potranno esercitare sulla politica del Comune in ogni settore, da quello della casa a quello della scuola, dell'assetto urbanistico e delle zone verdi, delle iniziative sportive e ricreative e infine del funzionamento, secondo le necessità della popolazione del rione, del servizio sociale e delle varie strutture burocratiche.

«L'importanza e il valore del decentramento — ha concluso Vigini — non risiedono, tuttavia, tanto nella capacità delle consulte di gestire più o meno bene una determinata fetta di potere, quanto di saper individuare tutto ciò che è di vivo e d'interessante nella realtà rionale e di essere parte integrante di questa realtà, interpretandone i moti e i desideri di progresso civile e democratico».

Sono seguiti gli interventi dei consiglieri. Dopo un discorso critico dell'indipendentista Taddeo, il consigliere Fragiacomo (PRI) ha detto che l'optimum sarebbe poter fare, ora, un ulteriore passo avanti, con l'elezione delle Consulte a suffragio diretto, anziché per nomina dei partiti. Trauner (PLI) ha definito incoerente il pessimismo degli indipendentisti, che pure avevano votato a favore delle Consulte, ed ha espresso soddisfazione per questo nuovo strumento di decentramento, anche politico. Pittoni (PSI) ha rilevato che si tratta della realizzazione di un impegno tra i più qualificanti della coalizione di centro-sinistra, ai fini di una maggiore democratizzazione della vita comunale. L'ass. Dolhar (US) ha sottolineato che in tal modo anche alla minoranza etnica sarà consentito di dare il suo contributo alla soluzione dei problemi della collettività civica. Monfalcon (PSIUP), che ha affrontato l'argomento con «cautela critica», ha auspicato che tali organismi diventino vitali, si da sviluppare la democrazia a livello di base. Morelli (MSI), ricordato il voto contrario del suo partito, ha criticato la mancanza di poteri deliberativi, che sminuisce di molto la efficacia di tali organismi. Cesare (PSDI): si tratta di avviciniare — ha detto — l'Amministrazione agli amministrati, di ovviare all'eredità di un potere che risale al periodo napoleonico. Jole Burlo (PCI): occorre decentrare in periferia — ha sostenuto — non solo i servizi, ma anche il potere politico. E infine Rinaldi (DC): l'estendere la democrazia partecipativa, favorisce l'interessamento dei cittadini alla necessità di rinnovare strutture ormai vecchie e cristallizzate; un esperimento tanto più utile — ha concluso — se tutti opereranno in unità d'intenti, nel superiore interesse della collettività, anziché secondo gli schemi della dialettica maggioranza-minoranza.

C'è stato infine il saluto augurale del Sindaco Spaccini, il quale ha sottolineato che in questo modo si mobilitano nuove energie e si creano nuove spinte nello sforzo di migliorare non solo le Amministrazioni ma in genere le istituzioni democratiche su cui poggia la nostra vita civile.

Accordo con Zagabria per la linea aerea

Stamane alle 11.30, alla Camera di commercio, si terrà una riunione nel corso della quale i rappresentanti della Camera economica della Repubblica di Croazia e dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia procederanno alla firma della convenzione per l'istituzione di un collegamento aereo Zagabria-Trieste.

Saranno presenti, tra gli altri, il vicesegretario Mirko Bozic e l'on. Vittorio Marangone, il dott. Nonveiller, ministro dei trasporti del Governo croato, e l'assessore ai trasporti della Regione Varisco, organismi ai quali spetterà l'onere di un concreto appoggio alla società aeronautica «Pan Adria» di Zagabria, dalla quale ha preso l'avvio l'iniziativa, affinché possa essere rispettato il termine del 15 maggio, data in cui dovrebbero avere inizio i voli sulla Trieste-Zagabria. Alla cerimonia presenzieranno pure il direttore della «Pan Adria», Belamaric, e il presidente del Consorzio aeroporto giuliano, prof Ferrari.

STATO CIVILE

24 marzo

MORTI: Marcovigi Amalia, anni 86; Lenarduzzi ved. Sodomaco Giovanna, 86; Padovan in Travagini Antonia, 74; Cirilli in Vecchio Margherita, 75; Bindi in Mascalchi Flora, 91; Godnic in Ascione Adele, 60; Roncelli Marcello, 62; Valani ved. Rossi Enrichetta, 89; Scheri Alberto, 46; Carli Felice, 67; Petronio Stefania, 83; Iarabeck Elvira, 79.

NATI: 17.

NOTE DI PARTITI E ASSOCIAZIONI PATRIOTTICHE

MESSAGGI A ROMA PER LA VISITA DI TITO

Tito, arriva oggi in Italia per una visita ufficiale di cinque giorni. L'avvenimento, nella sua importanza politica, è stato registrato naturalmente nella nostra città in modo particolare, per evidenti motivi.

Nei giorni scorsi avevamo pubblicato le note del PSDI e del MSI; a questi due partiti vengono ad aggiungersi ora nuove prese di posizione: la segreteria della federazione triestina del PSI ha espresso la propria soddisfazione, valutando «positivamente il superamento degli ostacoli insorti» e rilevando che «la rapidità con cui sono stati eliminati ne dimostra la scarsa consistenza».

«La segreteria del PSI — continua la nota — aveva già espresso il suo rammarico per il rinvio della visita ed aveva preso atto con soddisfazione che le dichiarazioni ufficiali confermavano che si trattava solo di un rinvio. Ora si auspica che la visita serva ad un ulteriore rafforzamento dei buoni rapporti e dei legami di amicizia esistenti fra i due paesi confinanti. La segreteria del PSI denuncia quanti, "rendendosi complici di manovre di estrema destra, volessero ancora una volta alimentare interessatamente e da posizioni nazionalistiche le illusioni di alcuni gruppi di esuli". Il PSI auspica — infine — che "anche in questi ambienti di esuli, di cui pur non ignora le dolorose vicende, maturi la consapevolezza che il confine deve rimanere il più aperto d'Europa, nell'interesse di Trieste, dei rapporti fra Italia e Jugoslavia e in quello supremo della pace».

Il comitato provinciale del Fronte Monarchico Giovanile dell'U.M.I. ha espresso a sua volta «la speranza che i rapporti fra Italia e Jugoslavia diventino quanto mai amichevoli, nel rispetto dei reciproci diritti e interessi, per una duratura pace fra i due popoli. Preso atto con soddisfazione del riconoscimento jugoslavo dello «status quo» sancito dal Memorandum di Londra, il Fronte Monarchico Giovanile chiede «il rispetto totale degli accordi italo-jugoslavi per la tutela delle minoranze di lingua italiana residenti nelle provincie istriane e dalmate».

La Lega Nazionale, dal canto suo, ha fatto pervenire dei telegrammi rispettivamente al Capo dello Stato, Saragat; al presidente del consiglio, Colombo, e al ministro degli esteri, Moro, osservando che «solo la ferma tutela dei legittimi interessi italiani varrà ad assicurare il successo dell'imminente incontro con il Capo dello Stato vicino». Tale concetto viene ribadito nel messaggio all'on. Colombo, mentre all'on. Moro si auspica che la visita in Italia di Tito «valga almeno a stabilire una vera pace con giustizia, nella tutela dei legittimi interessi e della riaffermata sovranità in queste tormentate terre».

«Pace con giustizia» viene invocata anche dall'Unione degli istriani «nell'interesse di una vera e duratura amicizia fra i popoli».

La Consulta regionale Friuli-Venezia Giulia e il Comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia hanno riconfermato la presa di posizione del dicembre scorso. In una nota è detto, fra l'altro, che si prende atto della ferma e decisiva azione del nostro Governo, e in particolare del Ministro degli esteri, on. Moro, a tutela della Zona B «un'entità ancora non definita giuridicamente sul piano internazionale, ma che, invece, sul piano nazionale viene considerata da eminenti cultori del diritto e da una consolidata giurisprudenza come mai sottratta alla sovranità italiana». Di conseguenza viene ribadita «la necessità di nulla pregiudicare, in attesa che il buon diritto dell'Italia sulla Zona B dell'Istria possa essere validamente stabilito». Infine la Consulta regionale dell'ANVGD ribadisce ancora una volta la sua ferma ripulsa ad ogni strumentalizzazione del problema a fini di parte.

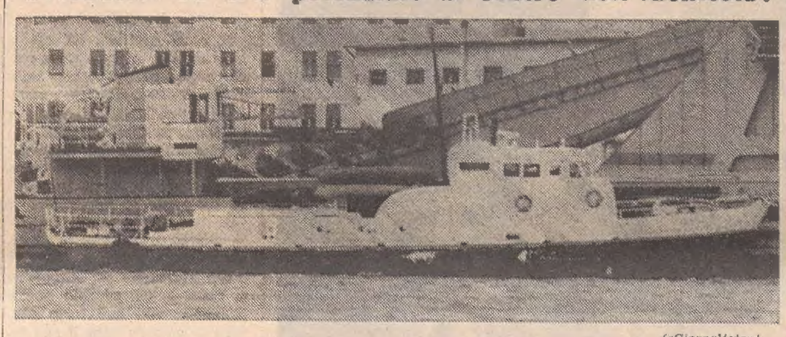
Anche il partito comunista ha espresso soddisfazione per la visita di Tito in Italia, diffondendo un messaggio anche con un manifesto.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 primo ufficiale coperta (patentato); 1 padrone marittimo; 1 marinaio, prec. 1111, turno 1313. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 3 marinai.

IL MISTERIOSO CASO DELLA MOTOVEDETTA PANAMENSE

Tramutato in arresto il fermo dei due stranieri

Sono il comandante, un francese e un tecnico scozzese Detonatori ad alto potenziale al centro dell'inchiesta?



(«Giornalfoto»)

La motovedetta «Caravelle I» ferma e isolata all'ormeggio del molo Fratelli Bandiera

«Good evening, professor. Have you some news about?». Si avvertiva una legittima preoccupazione nella voce dell'interlocutore, all'altro capo del filo della telefonata internazionale giunta iersera poco prima delle 20 nello studio del prof. avv. Enzo Volli. Poche ore prima soltanto il legale, ben noto nel campo del diritto marittimo, aveva ricevuto l'incarico dalla società armatrice di interessarsi e di seguire da vicino l'oscura vicenda della motovedetta «Caravelle I» che — come ampiamente riportato nella nostra edizione di ieri — è sotto sequestro al molo Pescheria «in quanto non in regola con le norme di navigazione», come precisato nel corso di una conferenza stampa dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. E ora, in serata, si chiedeva all'avvocato di fiducia quali novità ci fossero nel delicato episodio.

L'avv. Volli, nel pomeriggio di ieri, ha potuto incontrarsi con i due fermati (altri tre, francesi, erano già stati rilasciati perché nei loro confronti non si era ritenuto di procedere): si tratta del quarantaquattrenne Laurent Charles Rokki, cittadino francese, capitano, residente in Marocco; e del trentaseienne Devis Murray, scozzese, tecnico; per ambedue il fermo è stato tramutato in arresto, in quanto sono trascorse le quarantott'ore previste perché possa scattare la nuova decisione. Dalle dichiarazioni dei due arrestati, a bordo sarebbero stati trovati una ventina di detonatori e delle uniformi, che comunque servirebbero al personale della «Caravelle I». Da altre fonti, oltre ai detonatori — ad alto potenziale, non in commercio — la motovedetta trasportava anche numerosi cataloghi con fotografie e descrizioni di armi di vario tipo: un autentico campionario, come si usa per merce di ben altro tipo; gli esplosivi sarebbero di produzione nazionale. Tutt'e due, naturalmente, si dichiarano estranei completamente ai fatti loro contestati dai carabinieri.

La «Caravelle I» — una vecchia motovedetta francese trasformata in yacht per passeggeri, sul tipo dei natanti adibiti a piccole crociere sulla costa dalmata — proveniva da Bari. In mare era stata avvertita un'improvvisa avaria ai generatori elettrici: a velocità molto ridotta, e facendo scalo anche in piccoli porti, la «Caravelle I» è salita fino a Trieste, dove attraccava il 9 febbraio scorso: da quella data — a quanto si afferma — si sarebbero iniziati i lavori di riparazione, ai quali hanno preso parte meccanici e personale di varie ditte triestine, specializzate nei motori a turbina.

L'equipaggio intanto era ritornato ai luoghi di provenienza, e soltanto recentemente era stata richiesta l'opera del capitano Rokki («Ho assunto il comando dell'imbarcazione qualche giorno fa, e soggiornavo al Jolly»); il Murray, invece, era arrivato nella nostra città tempo prima. L'altro giorno, completati i lavori di riparazione, lo yacht stava per lasciare il nostro porto, quando improvvisamente c'è stata l'irruzione dei militi dell'Arma, con le conseguenze già note.

Ora l'inchiesta è stata affidata al Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Borraccetti, col quale ieri si è incontrato l'avv. Volli. Questi — come ci ha dichiarato — confida che già nella giornata odierna l'intricata matassa possa essere sbrogliata. «Tutto va ridimensionato — egli afferma — ché secondo me non sussistono elementi tali da confermare l'arresto dei francese e dello scozzese». L'avv. Volli si incontrerà anche stamane con il dott. Borraccetti, al quale prospetterà una sua precisa tesi, ricavata dal volume «Le navi private nel diritto internazionale», di Rolando Quadri. Eccola:

«Si ritiene fondamentalmente esatta la tesi che limita l'autonomia dello Stato costiero ai casi nei quali il fatto criminoso trascenda materialmente il bordo della nave, ovvero metta in pericolo la pace e la tranquillità del porto». E in proposito farà osservare che la «Caravelle I» batte bandiera panamense e l'armatore è un cittadino tedesco.

LE AGITAZIONI ALL'UNIVERSITÀ

Anche a Magistero cessata l'occupazione

Riproposta la «Carta rivendicativa» e riconvocata l'assemblea per lunedì

E' terminata l'occupazione della facoltà di Magistero dell'Università. La decisione è stata presa dall'assemblea degli studenti, che ha stabilito di riconvocarsi lunedì per concludere frattanto la risposta del Preside e dei docenti.

In una mozione gli studenti hanno riaffermato i seguenti punti della loro «Carta rivendicativa»: 1) abolizione del voto negativo; 2) esami pubblici e discussione collettiva del voto; 3) non ritiro della schedina e del libretto prima dell'esame; 4) appelli mensili e prolungamento della sessione estiva nei mesi di settembre e ottobre; 5) pubblicazione del calendario degli esami all'inizio dell'anno accademico (tale calendario potrà essere modificato soltanto previo accordo con gli studenti interessati all'esame); 6) riduzione del numero degli esami: da 23 a 20 per materie letterarie e da 23 a 19 per pedagogia (come in altre facoltà di Magistero italiane).

CALENDARIETTO

Oggi: Annunciazione di Maria — Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 18.23.

Ieri: temperatura massima 13,4, minima 6,8; pressione mb. 1021,0 in aumento; umidità 40 per cento; cielo due decimi coperto; vento km 12 da Est; mare quasi calmo con temperatura di 8,3 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Pellugo 46 (S. Luigi), tel 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96232; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

GIOIELLI - OROLOGI
Corso Italia 39
DAL XIII SECOLO
BORSATTI
Brillanti extra

Una lettera minatoria anche al segretario del PLI

La segreteria del PLI informa in un comunicato, emesso nella serata di ieri, che al segretario provinciale avv. Sergio Trauner è pervenuta una lettera minatoria firmata dalla «Rosa dei Venti - Giunta Esecutiva Riscossa Sociale Italiana». La missiva, il cui contenuto rivela chiaramente l'ispirazione estremista, risulta spedita da Firenze. Di tale fatto è stata tempestivamente informata la Questura, per i provvedimenti del caso.

Voli speciali di Pasqua

Sono ancora disponibili dei posti sugli aerei speciali in partenza dall'Aeroporto di Ronchi:

COSTANZA - BUCAREST 8-12/4 L. 65.000
LONDRA 9-12/4 L. 75.000

Prenotazioni:
Ufficio Centrale Viaggi - CIT piazza Unità
U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

RIMANE PERO' IMPUTATO DI LESIONI PREMEDITATE

MACCORI IN LIBERTÀ

Nega di aver fatto parte della X MAS - I suoi trascorsi

Graziano Maccori, l'uomo che si autoaccusa dell'aggressione all'ex senatore comunista Vittorio Vidali, è stato scarcerato ieri pomeriggio. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vittorio Borraccetti, ha infatti accolto la seconda istanza di libertà provvisoria, presentata dal difensore del Maccori, dott. Mario Sardos Albertini, e ha firmato l'atto di scarcerazione.

Graziano Maccori alle 17.55 in punto ha così potuto lasciare il Coroneo. Sul suo capo rimane l'accusa di lesioni volontarie, aggravate dalla premeditazione. Per il magistrato dunque continua ad avere considerazione la autoaccusa del Maccori e ciò dà alla vicenda una nuova dimensione.

Abbiamo avvicinato il Maccori, all'uscita dal Coroneo, dove era atteso dal suo difensore. Abbiamo cercato di farci raccontare la sua versione dell'episodio, ma per comprensibili ragioni il suo legale lo ha consigliato di non parlarne.

Graziano Maccori ha, invece, preferito chiarire altri aspetti di questa vicenda, e ci ha rilasciato questa dichiarazione firmata:

«Poiché sugli organi di stampa sono state fatte molte illazioni sulla mia persona e sulle mie pretese attività politiche, tengo a precisare quanto segue:

«Non ho mai fatto parte della X Mas, né sono mai stato iscritto a partiti o ad organizzazioni politiche. Durante la seconda guerra mondiale sono stato in Marina, alla base di La Spezia, come torpediniere. Rimasto ferito il 17 luglio 1943, in seguito a un bombardamento, fui ricoverato per 20 giorni all'ospedale della Marina a Marina di Massa. Rientrato a Trieste per un periodo di convalescenza, di un mese, fui chiamato a Venezia per una visita di controllo al termine di detto periodo. Gli avvenimenti dell'8 settembre mi colsero appunto nel capoluogo veneto, e quindi non mi restò che ritornare a casa.

«Dal 1943 al 1945 non ebbi un lavoro fisso e mi arrangiai con lavori saltuari. Nel 1946, rientrato da un breve periodo di imbarco su un piroscafo inglese, cominciai a frequentare il circolo „Cermeli", presso l'osteria „Alla bella veduta" di San Luigi, di ispirazione slavo-comunista. La sede del circolo era vicina a casa mia. Al circolo mi feci parecchi amici, praticai dello sport e presi parte ad attività ricreative. Con gli amici del circolo partecipai anche a qualche manifestazione di carattere politico, rimanendo coinvolto in qualche tafferuglio. Dal 1948 mi allontanai da questo circolo e da ogni attività di questo genere.

«Da allora, sino a questi giorni non trovai mai un posto fisso, e come operaio meccanico generico mi adattai a vari lavori saltuari in città. Nel 1952, dietro pressione dei miei genitori, inoltrai la prima domanda per la pensione di guerra, finora inevasa. In fede: Maccori Graziano».

Per quanto riguarda, infine, lo aspetto giudiziario della vicenda, il pubblico ministero ha disposto che l'ex senatore Vidali venga sottoposto domani a perizia medica, per accertare l'entità della ferita riportata dallo esponente comunista all'occhio destro.



(«Giornalfoto»)

Maccori all'uscita dal Coroneo, con l'avv. Sardos Albertini

CADE L'ULTIMO DIAFRAMMA DELLA CIRCONVALLAZIONE

TROVATA LA VIA PER IL TRENO SOTTO IL VIALE D'ANNUNZIO

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha approvato ieri il progetto per il sottopassaggio della galleria ferroviaria di circonvallazione all'altezza del «condominio Crismani», attraverso il viale D'Annunzio. Con questa approvazione viene sbloccato uno dei più importanti lotti della galleria, che è in fase di costruzione.

L'ultimo diaframma burocratico e tecnico che da anni impediva il completamento della galleria ferroviaria di circonvallazione è stato quindi rimosso.

Le «grane» in quel punto del tracciato della galleria risalgono a 10 anni fa. Il 7 agosto del 1961 infatti i condomini dell'edificio avevano manifestato la loro opposizione al passaggio nella zona della «galleria», ed avevano presentato un ricorso al Consiglio di Stato, che si è trascinato per tutti questi anni. Nel frattempo erano state studiate varie soluzioni tecniche per attuare il sottopasso, ed era stato fatto un apposito appalto concorso. Sulla base di questi risultati l'Ufficio delle nuove costruzioni ferroviarie ha ora steso il progetto definitivo del delicato attraversamento, che appunto ha avuto ieri la sanzione definitiva del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. E' stato anche deciso, dopo il «parere» ufficiale, che i lavori saranno affidati, con licitazione privata, all'impresa Palmieri, la stessa che ha attuato un altro delicato passaggio della circonvallazione, quello di via Kandler, che malgrado le preoccupazioni espresse a suo tempo è stato realizzato senza il minimo pericolo o danno.

Il sottopasso di Viale d'Annunzio è lungo in tutto 102 metri: un pezzetto minimo che ha fatto fermare per tanto tempo la continuazione dei lavori. Infatti all'attraversamento ora approvato, era legato l'ultimo lotto mancante della galleria, il lotto quinto, comprendente i 1.400 metri che vanno dalla piazza Volontari Giuliani a viale D'Annunzio. Anche per questo progetto il Consiglio dei lavori pubblici ha dato ieri il benestare, ed ora sarà possibile appaltare quest'ultimo tratto.

Il Sindaco, che ha ricevuto comunicazione della delibera romana dal sottosegretario Belci, ha espresso soddisfazione per la decisione che risolve un così annoso e rilevante problema.



(«Giornalfoto»)

Lo schieramento dei consultori rionali nella sala del Consiglio comunale durante l'insediamento

Gli istriani, fiumani e dalmati,

preso atto con soddisfazione della avvenuta chiarificazione sul problema della Zona B con l'ottenuto impegno jugoslavo al rispetto della situazione creata dal Memorandum di Londra, considerano la visita del Maresciallo Tito in Italia come negativa al fine degli auspicati buoni rapporti italo-jugoslavi per i ricordi che la sua presenza e la sua accoglienza necessariamente suscitano.

Invocano pace con giustizia anche per le loro terre nell'interesse di una vera e duratura amicizia fra i popoli.

Assoc. Naz. Venezia Giulia Dalmazia
Libera Provincia dell'Istria in Esilio
Libero Comune di Fiume in Esilio
Libero Comune di Zara in Esilio

UN' INTERROGAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

CONTRARIETÀ A MUGGIA SULLA FABBRICA DI ALLUMINIO

Seduta quanto mai breve ieri sera al Consiglio comunale di Muggia, iniziatasi con un'interrogazione del consigliere del PSDI, Derin, sulla necessità che il Comune si opponga alla installazione della fabbrica di alluminio nella zona delle Noghere, a causa dell'inevitabile inquinamento atmosferico che comporterebbe. L'istanza — trasformata in mozione — sarà ripresentata al Consiglio in una prossima riunione, dopo che il sindaco avrà preso le dovute informazioni.

Il Consiglio ha provveduto quindi alla sostituzione di due assessori, entrambi del PCI, con altri due dello stesso partito. I dimissionari sono Braini e Ciacchi, che si sono dimessi per motivi di salute; a sostituire Braini come responsabile alle Finanze è stato chiamato il consigliere Wiler Bordon, mentre ad assessore supplente è stato nominato il consigliere Giovanni Depangher. A questo punto si è avuto un piccolo colpo di scena, poiché entrambe le votazioni, fatte a voto segreto, hanno dato 16 voti a favore dei nuovi eletti e sette schede bianche, mentre i comunisti in aula erano soltanto 15 (oltre ad un rappresentante del PSI, uno del PSDI e sette democristiani).

Il Consiglio comunale ha approvato quindi a maggioranza il conto consuntivo del Comune e dell'ACNA per il 1969 (15 sì del PCI); 8 contrari (DC e PSDI), con l'astensione del rappresentante del PSI.

E' stata infine rinviata la nomina della consulta per i centri rionali in attesa della riunione dei capigruppo, che avrà luogo solo oggi. Anche per il problema dell'impianto di degassificazione, il Consiglio rimane in attesa della relazione che l'ing. Tassinari sta compilando per incarico dell'Amministrazione civica.

TRIESTE
centro del caffè

Porto di Trieste: centro del caffè per l'Italia e per il bacino mediterraneo. Immediatamente fuori del porto di Trieste: l'Industria di Torrefazione «CREMCAFFE'», che ci consente di gustare un caffè eccezionalmente buono perché tostato giornalmente e distribuito freschissimo nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione «CREMCAFFE'» di piazza Goldoni. Acquistiamo il «caffè di casa nostra»: costa meno, e rende di più perché è fresco.

Cremcaffè
PRIMO ROVIS

SONO ARRIVATI NUOVI MODELLI
◆
LAMPADARI
ACCESSORI BAGNO
MODERNI STILE
◆
Ai prezzi migliori
BRANDOLIN
Via S. Maurizio 2

il metano è arrivato:
accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.
All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da
7.000 lire!
Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono 78201
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree sessuali
aut. 1900/16826 - 70

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via San Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 Tel 36505

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CIT Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Via S. Rita 1 - Tel. 30201
Ore 8 - 12.30 e 15 - 19

E' PRIMAVERA NON ATTENDETE L'ESTATE
PRENOTATE ORA LA VOSTRA
INNOCENTI AUSTIN-MORRIS
presso la Concessionaria esclusiva
BMW
FILOTECNICA GIULIANA
Trieste, via P. Reti 2 - tel. 36-613
Magazzino ricambi originali
Servizio assistenza con personale specializzato
Trieste, via F. Severo 42/48 - telef. 76-4248/9

ATI E ALITALIA: IN VIGORE DAL PRIMO APRILE

LE NUOVE TARIFFE PER I VIAGGI AEREI

Preannunciato il ripristino della prima classe



Imbarco di passeggeri a bordo di un «DC-9» dell'ATI: nella versione adottata dall'ATI il «DC-9» è capace di centocinque posti

Tra sei giorni entreranno in vigore le nuove tariffe per i collegamenti aerei interni operati dall'Alitalia e dall'ATI. Dal 1.o aprile anche le tariffe delle compagnie aeree straniere subiranno analoghe variazioni.

La struttura tariffaria per i collegamenti interni è articolata in 13 gruppi e per ogni gruppo sono previste: tariffe di classe economica comprensive di diritto di prenotazione; tariffe di prima classe (che verrà ripristinata in periodo successivo al 1.o aprile); tariffe scontate, di classe economica, senza prenotazione e soggette a disponibilità di posti. Da sottolineare che, dal 1.o giugno, verranno ripresi i voli notturni con tariffa scontata del 30 per cento. Questi sconti saranno ancora maggiori per i nuclei familiari. La rete notturna risulta potenziata rispetto all'anno scorso, essendo stato, tra l'altro, inserito lo scalo di Bari.

Queste — infine — le principali tariffe nazionali in vigore dal 1.o aprile, suddivise a seconda dei percorsi:

Catania-Milano e Milano-Palermo: 40 mila per l'economica comprensiva di prenotazione, 50 mila per la prima classe comprensiva di prenotazione e 35 mila per la classe economica senza prenotazione (tariffe soggette a disponibilità di posti).

Milano-Napoli, Napoli-Torino, Cagliari-Torino, Cagliari-Milano, Bari-Trieste, Bari-Cagliari, Alghero-Bari: 28 mila, 35 mila, 24 mila.

Genova-Napoli, Napoli-Venezia, Pantelleria-Roma: 26 mila, 33 mila e 23 mila.

Alghero-Milano, Alghero-Napoli, Alghero-Torino, Bari-Venezia, Cagliari-Catania, Cagliari-Comiso, Cagliari-Genova: 23 mila, 29 mila e 20 mila.

Bari-Catania, Catania-Roma, Milano-Roma, Napoli-Pantelleria, Roma-Torino, Roma-Trapani, Roma-Trieste e Roma-Verona: 21.500, 27 mila e 18.500.

Alghero-Genova, Brindisi-Roma, Cagliari-Napoli, Cagliari-Pisa, Genova-Roma, Genova-Trieste, Napoli-Pisa, Palermo-Roma, Reggio-Roma, Roma-Taranto, Roma-Venezia e Torino-Trieste: 20 mila, 25 mila e 17.200.

Brindisi-Catania e Napoli-Trapani: 18.300, 22.800 e 15.600.

Alghero-Pisa, Alghero-Roma, Ancona-Bari, Ancona-Trieste, Bari-Roma, Cagliari-Palermo, Cagliari-Roma, Catania-Napoli, Genova-Venezia, Genova-Rimini, Milano-Rimini, Milano-Trieste e Napoli - Palermo: 15.300, 19 mila e 13 mila.

Firenze - Milano, Firenze - Roma, Lampedusa - Palermo, Milano - Pisa, Milano - Venezia, Pisa - Roma, Pisa - Torino, Pisa - Verona e Rimini - Roma: 12 mila, 15 mila e 10 mila.

Ancona - Venezia, Firenze - Venezia, Lampedusa - Trapani e Napoli - Roma: 9800, 12.300 e 8000.

Catania - Palermo, Comiso - Palermo, Palermo - Pantelleria, Napoli - Capri, Napoli - Ischia, Napoli - Sorrento, Sorrento - Ischia, Bari - Napoli: 8000, 10 mila, 6500.

Alghero - Cagliari, Bari - Brindisi, Catania - Reggio, Genova - Milano, Genova - Torino, Milano - Torino, Pantelleria - Trapani, Trieste - Venezia, Marittima - Capri, Marittima - Ischia, Marittima - Sorrento, Capri - Ischia: 6000, 7500 e 4500.

Catania - Comiso, Linate - Malpensa, Palermo - Trapani, Taranto - Brindisi, Napoli - Marittima, Capri - Sorrento: 4000, 5000 e 3000.

Con i nuovi orari si avrà un potenziamento dei collegamenti Roma - Milano. Su questa direttrice è previsto un aumento di sette frequenze giornaliere. Le partenze da Roma e da Milano avverranno ogni ora, dalle 7 alle 22, oltre ai voli notturni. Altri aumenti di frequenze sono stati stabiliti per la Campania e la Sicilia, con un volo giornaliero in più rispetto all'anno passato.

I viaggi da e per Ronchi

ECCO LE NUOVE TARIFFE (TRA PARENTESI LE VECCHIE) CHE RIGUARDANO LO SCALO DI RONCHI

PERCORSO	Classe economica con prenotazione	Prima classe con prenotazione	Classe economica senza prenotazione
Per / da Roma	21.500 (19.800)	27.000	18.500 (17.000)
Per / da Genova e Torino	20.000 (18.300)	25.000	17.200 (15.600)
Per / da Ancona e Milano	15.300 (14.000)	19.000	13.000 (11.800)
Per / da Venezia	6.000 (5.500)	7.500	4.500 (4.100)

TRAGICA SCOPERTA IN VIA BRIGATA CASALE

Morte di un passante caduto da dieci metri

Solo al mattino il corpo è stato visto da una donna



Poco dopo mezzogiorno di ieri è stata deposta all'obitorio dell'ospedale maggiore la salma di Rodolfo Canziani, di 66 anni, già abitante in via Castellier 5. Il corpo dell'uomo era stato rinvenuto da Maria Cerkvimic, abitante in via Dall'Acqua 26, in un fossato dietro la sua casa, vicino al muro di cinta prospicente la via Brigata Casale.

La signora aveva immediatamente chiamato la Croce Rossa ed un'autolettiga accorreva ma, purtroppo, i sanitari constatavano che il Canziani era ormai morto da parecchie ore e che il decesso era avvenuto per le gravi contusioni riportate al capo e ad altre lesioni interne.

Sembra che il poveretto la sera precedente, transitando ai bordi della parte alta della via Brigata Casale, sia incespicato, precipitando dal muro che in quel punto ha un'altezza di circa una decina di metri.

I rilievi del mortale incidente sono stati effettuati dai Carabinieri di Borgo San Sergio e la rimozione della salma è stata successivamente autorizzata dal sostituto Procuratore della Repubblica dottor Borraccetti. Sembra che il povero Canziani abbia involontariamente oltrepassato la bassa protezione che la via Brigata Casale ha all'altezza di Erta Sant'Anna.

Di professione bracciante, lascia la moglie ed un figlio, coniugato.

Magro bottino. La titolare del negozio di calzature di piazza Ponterosso 2, Nadia Pergon, abitante in via dell'Agro 3, ha denunciato il furto di 6 mila lire asportate la notte precedente dal registratore di cassa del suo negozio.

Trieste di notte: «sala d'attesa»



(«Giornalfoto»)

Succedono cose dell'altro mondo, o per lo meno cose non del nostro mondo: potremmo sintetizzare così il tono delle telefonate che abbiamo ricevuto da alcuni lettori, verso mezzanotte. Erano passati davanti alla Stazione centrale, lato viale Miramare, e avevano visto una fila di coperte stranamente ammucchiate. Si trattava di sole coperte o c'erano anime vive che vi dormivano, sotto? Qualcuno aveva avuto paura, non si era nemmeno avvicinato, limitandosi a telefonare al «Piccolo»; altri erano passati con la macchina, rallentando, ma senza capire bene di cosa si trattasse. Il fotografo è corso sul posto. Involontariamente ha disturbato persone che stavano «riposando»: la luce del flash ha svegliato infatti due o tre donne, gli uomini e i ragazzini avevano il sonno più duro. Il piccolo mistero era così chiarito: si trattava di viaggiatori che dormivano in attesa di un treno del mattino: chiusa la sala d'attesa, non avevano avuto evidentemente altra possibilità di sistemarsi in modo migliore. Ma evidentemente dovevano essere preparati, a questa eventualità, se erano così abbondantemente provvisti di coperte.

Sta bene tutto ciò? Anche le altre stazioni italiane chiudono tutte a una certa ora? E' un problema che riguarda le Ferrovie, la Questura, il Comune? Può darsi che non riguardi nessuno: forse la Costituzione garantisce anche il diritto di dormire all'aperto, se uno non teme i rigori del freddo.

SEGNALAZIONI

Una protesta di pubblici esercenti

Dall'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi abbiamo ricevuto la seguente lettera:

«Disgustosi episodi di violenza si sono verificati ieri mattina presso gli esercizi di quei commercianti, che, non aderendo alla FIPE, avevano ritenuto di non partecipare alla serata di protesta indetta dalla Federazione nazionale e dalla locale affiliata. Una decina di persone, tutte perfettamente individuate, hanno minacciato di rappresaglie, immediate e future, quelli che, per un diverso criterio dal loro, avevano tenuto aperti bar e ristoranti. E' da tener presente che la Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi non aveva rifiutato di appoggiare l'azione della FIPE anche se con una presa di posizione autonoma, ma che, fedele ai propri principi che negano la validità dell'astensionismo quale forma di protesta, non aveva voluto consigliare la serrata ai suoi aderenti, tanto più che la stessa non era organizzata per i soli motivi fiscali, ma anche per introdurre l'obbligatorietà del turno di chiusura. Infatti la chiusura obbligatoria, proprio perché coattiva, non può essere accolta dall'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, che pur è stato il primo organismo in Italia a chiedere ed a ottenere il turno di riposo volontario. Comunque quanto è accaduto, non può altro che far meditare sulla triste situazione in cui è caduto il significato della parola "libertà" in un Paese che tanto faticosamente l'ha conquistata».

Due studenti salvati da un austriaco nel '45

Un austriaco ci scrive per ritrovare due triestini protagonisti, con lui, di un episodio durante l'ultima guerra. Ecco la lettera pervenutaci:

«Nella prima metà dell'anno di guerra 1945 mi trovavo, in qualità di caporal maggiore dell'esercito tedesco, nella zona d'operazioni sull'Adige. Io sono un cittadino dell'Austria superiore, nei dintorni di Linz. Un giorno, tra il 12 e il 14 aprile, mi sono stati consegnati dal mio comando due giovani studenti italiani, nativi di Trieste, perché li accompagnassi a un comando superiore. Lungo la strada, con rischio della mia stessa vita, sono riuscito a salvare la loro. Ci siamo promessi reciprocamente di ricercarci dopo la guerra; e ci siamo anche scambiati gli indirizzi. A causa però di circostanze avverse, durante la prigionia ho perduto gli appunti e mi sono pure dimenticato il nome della località in cui l'episodio è accaduto. Se "Il Piccolo" mi aiuterà a ritrovare quei due studenti, vi sarò profondamente grato. Il mio indirizzo è il seguente: Anton Chaluppar, A-4481 Asten 86, Oesterreich».

Espressi: guai agli assenti

«Care "Segnalazioni", pongo una domanda al cortese direttore delle Poste e telecomunicazioni dott. Pavan: non è assurdo che una lettera espresso (con una soprattassa non indifferente!) a causa dell'assenza del destinatario al domicilio, venga riportata alla Posta centrale per venire poi recapitata appena il giorno seguente mediante il portalettere normale e introdotta nella cassetta delle lettere nell'atrio del portone? In questi casi lo espresso giunge più tardi della posta normale!

«Perché il fattorino degli espressi non può suonare un campanello qualsiasi per farsi aprire il portone e introdurre la lettera-espresso addirittura nella cassettina apposita, come fa il portalettere al mattino? Se si applica il francobollo espresso significa che la lettera è urgente ed è un controsenso, perciò riportarla via per rimetterla in cassetta appena il giorno seguente!

«Penso che bisognerebbe cambiare sistema a mio modesto parere. Sarei grata di ricevere una risposta: anche se dovesse essere soltanto un parere sull'opportunità di modificare una norma del regolamento postale, nel caso non si possa agire localmente in maniera autonoma. Grazie. Serena Papa».

La via dell'Eremo «sotto esame»

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alla segnalazione «Fermarsi..., a trenta?» pubblicata il 2 marzo ha precisato che «la via dell'Eremo è oggetto di studio attento nella speranza di poter dare una soluzione che sia di comodo a tutti. Infatti quella parte della via dell'Eremo, più che una strada di transito, dopo la costruzione della via San Pasquale, è una strada residenziale. Tale sua caratteristica deve venir tenuta in debita considerazione nello studio di provvedimenti in linea di viabilità.

«All'ultimo capoverso — rileva poi l'assessore — il lettore denota la mancanza dell'adeguata segnaletica, sulla via San Pasquale, indicante la presenza di un incrocio. Tale segnale non è stato posto sia perché la zona deves considerare urbana e sia, in particolar modo, perché tutti e due gli sbocchi della via dell'Eremo, sulla via San Pasquale, sono dotati del regolamentare segnale dell'obbligo di arresto all'incrocio (stop)».

La Risiera e il buio di via Valmaura

«Abito in via di Valmaura e precisamente in una di quel gruppo di case di recente costruzione che si trovano alla fine della via succitata. Poiché il "Piccolo" di domenica 7 marzo ha dato notizia che sono stati stanziati dal Comune e dalla Giunta regionale ben 380 milioni per la sistemazione a monumento nazionale della Risiera, che si trova a qualche centinaia di metri dalla mia abitazione, mi sembra che il Comune potrebbe spendere anche qualche lira per la via Valmaura, dato che la stessa, diventata ormai via di continuo traffico per l'alto numero di case che sono state costruite in questi ultimi quattro anni e che ancora si costruiscono, non sono state spese neanche le poche lire necessarie per installare un misero fanalino di illuminazione.

«A parte la visione deprimente di carovane di zingari da tempo stabilitesi nella zona (problema già ben noto a chi segue le "Segnalazioni") ed ai continui tentativi (spesse volte riusciti) di rubare automobili, ruote e vari oggetti, grazie alla completa oscurità della zona, sono convinta che al nostro Comune certamente non costerà una somma considerevole la collocazione di alcuni pali della luce, magari quelli che vengono tolti e sostituiti per la nuova illuminazione.

«Aggiungo ancora che solo nei giorni feriali, per qualche ora, un breve tratto della via, e precisamente quello in cui ha sede il deposito delle filovie, viene illuminato appena dalla luce che fuoriesce dalle vetrate del deposito stesso, mentre, nei giorni festivi, il buio è assoluto. F.A.».

Segnaletica

«Nel rione di San Giovanni, in piazza Gioberti, all'angolo con la via S. Cilino, sarebbe utile un cartello stradale che indichi agli automobilisti, specialmente a quelli non triestini, la strada per raggiungere la Basovizzana attraverso la via Damiano Chiesa, senza che essi vadano a perdersi su per la via delle Doccie, senza sapere poi come uscirne. F. P.».

Un terreno in via Felluga

«Per chi sale la via Aldegardi e giunge al piazzale che si forma nell'incontro con la via Felluga, lo spettacolo che l'aspetta non è dei più lusinghieri. Lì sorge uno stadio di notevoli dimensioni ai piedi di un anfiteatro naturale che, con poco, potrebbe esser così ben sitsemato da rendere quella particolare zona piacevole. Ma, purtroppo, al di qua del muraglione, tra la via Felluga e lo stadio, c'è un terreno comunale, lungo e largo, invaso da rovi, da detriti e quel che è peggio da rifiuti di ogni genere, dando impressione di totale abbandono.

«Lo sviluppo della zona meriterebbe una sollecita opera d'interessamento da parte del Comune, il quale sembra abbia notevoli progetti per unirla in modo migliore alle piccole strade che, da lassù, scendono verso la via Rossetti (fondi Modiano), Chiadino, Girardi, Porta ed altre.

«Per concludere, urgente dovrebbe divenire la sistemazione del piazzale antistante lo stadio e delle aree vicine; urgente ancora la sistemazione dei tratti tra lo stadio stesso e la via San Martino e Felluga; progressivamente il resto. Antonio Antonini».

Il percorso del «9»: perché fu modificato

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Il percorso del 9", pubblicata il 13 marzo, si fa presente che il percorso della linea "9" è stato modificato all'atto della trasformazione della linea stessa da tranviaria in automobilistica. Ciò in quanto le vie interne, intasate dalle vetture in sosta, sono difficili da percorrere, mentre il passaggio sulle rive migliora la velocità di scorrimento, con vantaggio anche dell'utente.

«Quanto alla modifica della fermata per la Pescheria, la variazione è stata disposta dagli organi del traffico per motivi che interessano la circolazione, poiché, per raggiungere il salvagente davanti alla Pescheria stessa, gli autobus avrebbero dovuto spostarsi alla sinistra del salvagente, in contromano rispetto alle correnti normali di traffico».

Una pausa serena

«Care "Segnalazioni", vi scrivo anche a nome di alcuni miei compagni di scuola per vedere pubblicato sul "Piccolo" il romanzo a fumetti. Noi leggiamo ogni giorno il "Piccolo" ed altri quotidiani che poi commentiamo in classe; penso che il fumetto sul quotidiano sia una piccola pausa serena fra le tante brutte notizie che purtroppo ci regala la cronaca giornaliera. Come tutti i giovani d'oggi sono un appassionato lettore di fumetti, e vedrei quindi volentieri pubblicato sul quotidiano della nostra città un fumetto a puntate. Ringraziando per la vostra gentile ospitalità, Mario Cancian».

«Care "Segnalazioni", ho letto la domanda: fumetti o romanzo d'appendice? Fumetti, fumetti! Care "Segnalazioni", al giorno d'oggi siamo abituati a vedere, e non solo a leggere! Io, malgrado sia una signora di mezza età; sono una amante del romanzo a fumetti, così pure le mie amiche e conoscenti.

«Il fumetto, per la sua forma immediata di comunicazione, ha trovato posto sui maggiori quotidiani non solo d'Italia, ma di tutto il mondo! Ed è con piacere che vedrei anche sul "Piccolo" le "strisce" giornaliere. Con la speranza che questa idea venga accolta, ringrazio per l'ospitalità nella rubrica delle "Segnalazioni". Margherita F.».

STAMANE S'INAUGURA IL CONVEGNO DELL'A.T.E.N.A.

Le costruzioni navali e la tecnologia d'oggi

Affidata all'ing. Vittorio Fanfani la prolusione

Sotto gli auspici della ATENA — Associazione italiana di tecnica navale — si inaugura stamane, nella sala maggiore della Camera di Commercio, un convegno di tecnica navale di eccezionale importanza per il rilievo dei relatori che nelle due giornate di lavoro tracceranno, mediante una serie di comunicazioni su diversi specifici temi, un'ampia panoramica sulle possibilità di applicazione nelle costruzioni navali delle attuali conoscenze tecnologiche.

La manifestazione, che è stata organizzata dalla sezione genovese e triestina dell'Associazione di tecnica navale, sarà aperta dal presidente ing. Soldà; prima dell'inizio dei lavori, che si protrarranno — sempre alla Camera di Commercio — fino alla sera di venerdì, i congressisti ascolteranno una prolusione del direttore generale dell'Italcantieri, ing. Vittorio Fanfani.

Prenderà poi la parola l'ing. Lorenzo Spinelli, direttore generale del Registro Italiano navale, che svolgerà una comunicazione su «Alcune note sulle norme 1971 del RINA considerate nel quadro delle conoscenze relative al dimensionamento delle strutture navali».

Nel corso del pomeriggio si avvicenderanno sul podio sette relatori: ing. Luchetta, dei Cantieri Breda di Venezia; il dott. Della Loggia, del CETENA (Centro tecnico navale); l'ing. Sitzia, direttore del CETENA; l'ing. Melodia, dei Cantieri Navali del Tirreno; l'ing. Iozza, della Società di navigazione «Italcarbo» di Genova; l'ing. Bogi, direttore dell'ACNIL di Venezia, e l'ing. Fassina della Cofermet (Acciai speciali e inossidabili) di Milano.

Nel tardo pomeriggio, il Sindaco ing. Spaccini, per sottolineare quanto sia gradito alla città di Trieste di ospitare una assise così significativa ed intimamente legata per le materie trattate alle tradizioni marinare della città, riceverà in Comune una nutrita delegazione di congressisti.

Dopo la giornata di domani, interamente dedicata all'illustrazione di altre dodici relazioni, gli esperti navali si recheranno a San Dorligo della Valle per visitare gli impianti della Grandi Motori Trieste e successivamente a Monfalcone per un'accurata visita ai Cantieri.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 25 marzo:

ARRIVI: mn. «Sudga» (URSS); mn. «Freezer Scan» (danese); mn. «Duino Bay» (naz.); mn. «Deror» (israeliana); mn. «Anna Sain» (naz.); mn. «Eyal» (israeliana); mn. «Hilda Eckardt» (germ.); mn. «Vittoria» (austriaca); mn. «Penelope» (naz.); mn. «Chergui» (panamense); mc. «Hiankenborg» (liber.); mn. «Selene» (liber.).

PARTENZE: mn. «Makarska» (jug.); mn. «Mljet» (jug.); mc. «Petrola II» (ell.); mn. «Zenobia Martini» (naz.); mn. «Atlantide» (olandese); mc. «Gibleh» (ell.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Filippo» (naz.); mn. «Aurora Seconda» (naz.); mn. «Elena» (austriaca); mn. «Edwin Reith» (germanica); mn. «Hanna» (israel.); mn. «Apj Ambika» (indiana); mn. «Burhaversand» (germ.); mn. «Eckwardersand» (germ.); mn. «Verona» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Gara di pesca

Domenica sulla diga foranea grande «L. Rizzo», il Circolo Italsider organizza, in collaborazione con la locale Sezione FIPS, una gara di canna-lenza denominata «IV Trofeo Italsider». La competizione, a carattere selettivo nazionale, ha già avuto l'adesione di tutte le società federate triestine oltre a quella di parecchi pescasportivi di altre città italiane. Le iscrizioni, aperte a tutti i federati per il 1971, si riceveranno sino alle ore 20 di venerdì presso la sede della FIPS in Riva Guili 3 (Piscina Coperta).

Cinematografo del Ragazzo

Un intero paese terrorizzato da una banda di predoni senza Dio e senza Legge: trionfa il delitto, la malvagità, ...a ecco il giustiziere, ecco «La Maschera Nera di Cedas Passo», il cui volto nessuno conosce ma la cui sigla è terrore per i prepotenti, scudo per gli indifesi... un galoppante racconto di travolgenti avventure nel selvaggio West, in un trionfo di colori e di cinemascopici paesaggi, oggi, sullo schermo della «Repubblica dei Ragazzi», nella sala di largo Papa Giovanni, aperta alle ore 16.30. Inizio del film ore 17.

Attività di Minerva

Sabato prossimo alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Bice Polli parlerà sul tema: «Enigmisti triestini».

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, la riunione del Club Cinematografico sarà dedicata al programma «Revanche» presentato dal socio Fulvio Sgorbissa. Saranno proiettati i films «Casomi», «Franco», «Operazione Shopping» e «L'orlojo». Seguirà una serie di quiz cinematografici e musicali inerenti i films in programma con la partecipazione del cantautore Gianfranco Foti.

All'Istituto germanico

All'Istituto germanico di cultura verrà proiettato stasera, con inizio alle 21; il film «Gli anni del cucullo»; la proiezione sarà preceduta da un cortometraggio a colori dedicato a Alberto Dürer e prodotto in occasione del quinto centenario della nascita del maestro di Norimberga. L'ingresso è libero.

Assemblea dei Capitani

Il Collegio Patentati Capitani L. C. e D.M. terrà l'Assemblea annuale sabato 27 corr. nella sede sociale alle 16 in prima convocazione e 10.30 in seconda con il seguente O. D.G.: 1) Relazione del presidente; 2) Esito elezioni.

Le fettuccine

di Campofilone lavorate a mano con dieci uova intere per kg le troverete in esclusiva all'«Alimentazione B.M.» di via Roma 3.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53 Le cucine più belle!!!

Porte a soffietto

tende alla veneziana. Le qualità migliori a prezzo conveniente con la massima assistenza. Servizio di posa in opera e rilievo misura. *Malossi*, via Nordio 9, telef 763475

Comunicato alle bambine

Se la mamma sta cercando un bel vestito per la tua prima Comunione, dille di accompagnarti da *Anni Verdi*, Piazza Ospedale 2 e sarete contente entrambe.

Nella chiesa di Servola

Le funzioni della festa dell'Annunciazione saranno celebrate oggi nella chiesa parrocchiale di Servola con l'orario festivo. Particolarmente solenne sarà la Messa vespertina, che comincerà alle ore 18.30.

Autoaccessori

Continua la vendita a prezzi speciali di tutti gli articoli AUTOACCESSORIO, via Locchi 26/2.

Da Presel:

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari moderni; in bronzo e cristalli di Boemia, lampade in porcellana Capodimonte, appliques e lampade da tavolo e pavimento Visitateci! Via S. Francesco 16.

Mobili d'arte MARANZANA

stile e personalità in casa! Galleria Rossoni (Corso Italia 9).

Gite dell'Aurora Viaggi

9-12/4 in pullman a Belgrado. Quota L. 36.000.

9-13/4 in aereo a Palma de Mallorca. Quota L. 40.000.

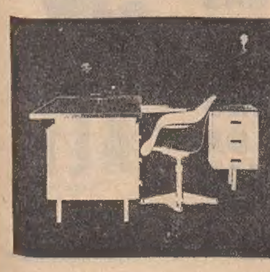
10-12/4 in pullman a Lussinpiccolo. Quota L. 14.900.

10-12/4 gita sciatoria a Goltè. Quota L. 14.500.

13-24/4 in aereo a Palma de Mallorca. Quota L. 60.000.

24-29/4 in aereo a Palma de Mallorca. Quota L. 44.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, telef. 29-243



zinelli & perizzi

TESSITURA STOFFE PER L'ARREDAMENTO FORME NUOVE DI MOBILI

TRIESTE VIA MAZZINI 31 VIA S. NICOLÒ 32

mobili per ufficio

AVVISTATI DUE GIOVANI SU UN TETTO IN VIALE

Furto in una birreria sventato in «extremis»

È invece riuscito il «colpo» in una cartoleria

La birreria «Allo stivale d'oro» di viale XX Settembre è stata presa di mira dai ladri senza, peraltro, che questi riuscissero a portare a termine il loro piano.

La Squadra mobile è stata chiamata sul posto da un addetto al locale il quale era stato avvertito che dei giovani si trovavano sul tetto della birreria nella parte interna che dà sul cortile. Dopo aver ispezionato il cortile dello stabile, gli agenti hanno frugato in ogni angolo e, finalmente, due giovani venivano trovati nascosti nel sottoscala del portone.

Identificati per Mario B. e Stefano C., venivano accompagnati in Questura.

Contemporaneamente giungeva agli organi di polizia anche una segnalazione da parte di un'inquilina di una casa di via Udine 53; la signora informava che durante la serata del 21 corrente era stato perpetrato un furto nella cartoleria al pianoterra dello stabile in cui abita, aggiungendo alcune indicazioni che consentivano agli inquirenti di individuare in uno dei due giovani che avevano tentato di penetrare nella birreria, l'autore del furto nel negozio di cartoleria. Si trattava, appunto, del giovane Stefano C., il quale ha confessato, aggiungendo che in tale impresa ladresca era stato coadiuvato dal Mario B.

Per quanto si riferisce alla operazione «birreria», Stefano C. ha dichiarato che durante la loro incursione sul tetto del locale di viale XX Settembre avevano infranto il vetro di una finestra che dà nel cortile interno della casa ed avevano forzato pure una porta.

Responsabili di tentato furto sono stati rinchiusi nelle celle di sicurezza della Questura in stato d'arresto.

Giocatori d'azzardo denunciati a piede libero

La Squadra mobile ha denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria le dieci persone sorprese recentemente a giocare d'azzardo in un circolo di Corso Italia 7. Tre altre persone, pure presenti nella sede quella notte, sono state denunciate, pure a piede libero, per aver favorito il gioco d'azzardo ed uno di questi ultimi tre anche per infrazioni alla licenza di P.S. sulla vendita di alcoolici.

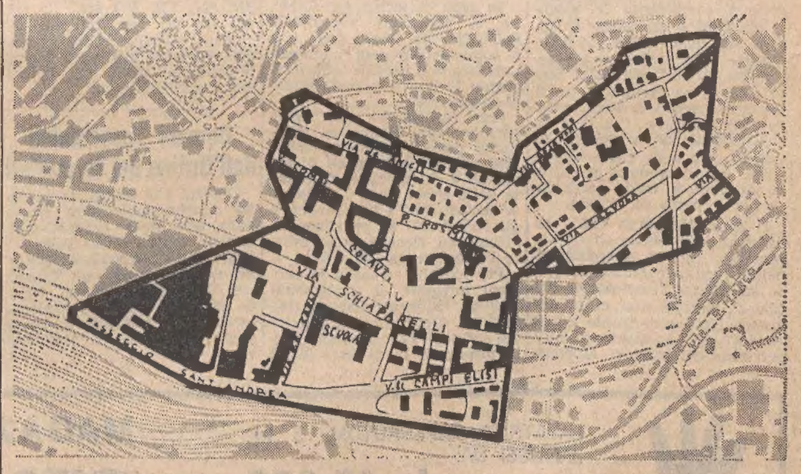
VIAGGIO SPECIALE A PARIGI

Presso l'U.T.A.T. si ricevono le iscrizioni per il TRENO TURISTICO A PARIGI che avrà luogo dal 27 aprile al 2 maggio. QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 59.000

Prenotazione presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

acegat metano/trasformazione

Da domani i lavori nella 12.a zona



Proseguendo nel graduale processo di metanizzazione della città, avranno inizio domani venerdì, con la visita informativa dalle ore 13 in poi, i lavori di trasformazione di altri 2626 apparecchi di utilizzazione del gas degli stabili della dodicesima zona che comprende, totalmente o parzialmente (vedasi la cartina soprastante), le seguenti vie: Bellosguardo, Besenghi, Calvola, Carli, Campi Elisi, Carpaccio, Colautti, Combi, De Amicis, Emo, Fortis, Guardi, Locchi, Morgagni, Muzio, Navali, Negrelli, Ressel, Romanin, P. Rosmini, S. Andrea, Schiapparelli, Segantini e Toscanelli.

Il metano verrà immesso nella rete di distribuzione della zona alla conclusione delle visite, circa alle ore 18, sempre di domani venerdì, mentre i lavori veri e propri di adattamento degli apparecchi inizieranno il successivo sabato, secondo il programma che verrà comunicato ai 2160 utenti interessati appunto nel citato contatto preliminare.

Pervengono all'Azienda lamentele da parte degli utenti circa le difficoltà di mettersi in contatto con il numero telefonico: 750555; effettivamente, la linea risulta sovraccaricata per tutto l'arco della giornata e nell'assicurare l'utenza che quanto prima si ovvierà all'inconveniente con l'installazione di un'altra linea, si invitano gli utenti ad essere quanto mai precisi, ma soprattutto concisi, nell'esporre i propri quesiti in modo da agevolare il compito degli incaricati e consentire così una sollecita ed esatta evasione delle richieste.

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

...no tre: stufe e caldaie per ...l riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA

P. Goldoni 1 - Corso Saba 18

Via delle Zudecche 1

INIZIATA LA DISCUSSIONE SU UN IMPORTANTE DISEGNO DI LEGGE

I miliardi dei residui ripartiti dalla Regione

Concessi alle Autovie Venete 550 milioni per l'autoparco di Coccau
L'ex Risiera di San Sabba sarà sistemata a Museo della Resistenza

L'Assemblea regionale ha iniziato ieri mattina la discussione su un disegno di legge che appare tra i più importanti di questa tornata dei lavori consiliari: sotto il titolo di «finanziamenti regionali per occorrenze straordinarie» si realizza, infatti, l'impiego della somma di tre miliardi 150 milioni di lire, frutto dell'avanzo del bilancio 1969; una somma notevole, pari circa all'8 per cento del bilancio, che viene ora distribuita per una serie di impieghi importanti, basati anche su una precisa suddivisione territoriale in modo da accontentare un po' tutti.

L'elenco delle singole «voci» del disegno di legge è significativo: 800 milioni alla Provincia di Udine (a titolo di concorso negli oneri dipendenti dalla devoluzione di una parte del suo patrimonio alla nuova Provincia di Pordenone), 200 milioni alla Camera di commercio di Udine (più o meno per gli stessi motivi, cioè per aiutare la ripartizione del patrimonio con la consorella Camera di Pordenone), 200 milioni al Comune di Trieste per un contributo alla sistemazione dell'ex Risiera di San Sabba a Museo della Resistenza (la Risiera ebbe il triste primato di essere stata sede dell'unico forno crematorio e campo di eliminazione di massa dei nazisti in Italia), 600 milioni alla provincia di Gorizia per un raccordo autostradale nella zona di Monfalcone - Ronchi - Staranzano (tra le ragioni di questa opera è anche quella di collegare l'autostrada con l'aeroporto), 550 milioni alla Società Autovie Venete per l'autoporto di Coccau. 300 milioni all'Ospedale di Udine (per l'acquisto di una sede per scuole professionali per il personale sanitario ausiliario), 200 milioni al Comune di Sacile per il locale Istituto professionale di Stato. 300 milioni all'ospedale di Tolmezzo per migliorare le attrezzature e impianti.

Si tratta in altre parole di uno di quei provvedimenti finanziari in cui ognuno trova qualcosa di positivo, nonostante varie e profonde perplessità sulle procedure e sulla sostanza; e durante la prima giornata di dibattito si sono udite varie critiche che vanno dal carattere della spesa fuori dal bilancio, da un nuovo sostituirsi alle competenze non assolte dallo Stato, allo stanziare senza agganci alla programmazione e alle critiche alla stessa scelta dei settori di intervento.

Il dibattito è iniziato con una obiezione procedurale sollevata dal cons. Pellegrini (PCI), il quale ha chiesto una temporanea sospensione dell'esame della legge, motivata con la necessità che essa abbia prima il «visto» preventivo delle Commissioni consiliari competenti per i vari settori di spesa.

Contro questa proposta ha parlato il cons. Coloni (DC), a favore il cons. Moschioni (PCI); è intervenuto anche il Presidente Berzanti, il quale ha osservato che la prima Commissione aveva approvato la legge e che eventualmente spettava ad essa chiedere il parere di altre Commissioni. La proposta di Pellegrini è stata quindi respinta (a favore hanno votato PCI e MSI, si sono astenuti PLI e MF, tutti gli altri presenti hanno votato contro).

Il relatore sulla legge, cons. Mizzau (DC) si è rimesso al testo scritto della relazione, e il primo intervento è stato svolto dal capogruppo del PCI, Moschioni, il quale ha criticato il provvedimento basato su interventi sostanzialmente dispersivi e non di competenza della Regione. Si doveva invece, ha detto, intervenire nel campo delle spese strutturali, tra le quali ha citato l'esempio dello zuccherificio di Cervignano oppure, ha detto ancora, si sarebbe potuto rispondere alla richiesta di tre miliardi per la costruzione di alloggi per lavoratori agricoli (circa 500 alloggi, per i quali esiste già il terreno). Moschioni ha infine ricordato il documento dei tre sindacati, che, criticando il provvedimento, protestano per la spesa di denaro pubblico senza alcun programma e con criteri provincialistici.

Per la DC ha preso ieri la parola un solo consigliere, Di Gallo, il quale ha replicato a Moschioni, osservando che queste spese vengono effettuate in base a una scelta dell'importanza dei singoli settori: ha ragione chi osserva che certe spese sono di competenza dei singoli Ministeri e che quasi si applica alla rovescia l'art. 50 dello Statuto (che stabilisce gli interventi straordinari dello Stato): ma — ha aggiunto — se il Governo è sordo, la Regione deve fare qualcosa. Così per la sistemazione dell'autoporto di Coccau, che è di vitale importanza per l'economia di tutta la regione e in modo particolare per il porto di Trieste.

Il cons. Morpurgo (PLI) ha osservato che anche su questo provvedimento si dovrebbe ripetere l'abituale critica di fondo sul difetto di previsione dei bilanci, perché non ci si dovrebbe trovare di fronte a tali avanzi che ammontano all'8 per cento del bilancio. Morpurgo ha quindi esaminato i singoli punti del provvedimento: così per il Monumento della Risiera ha osservato che si tratta di una spesa nell'interesse del patrimonio morale e culturale di tutta l'Italia e non solo per Trieste e pertanto si sarebbe dovuto integrare il 100 per cento della spesa; anche per il raccordo autostradale ha osservato che si tratta di una spesa di interesse globale.

Due gli interventi ieri mattina per il MSI: il cons. Gefter-Wondrich ha soprattutto criticato le procedure del provvedimento e per certe spese anche il merito; così ha respinto gli interventi a favore della Provincia e della Camera di commercio di Udine: sono versamenti anche in contrasto con lo Statuto; riguardo il raccordo autostradale ha osservato che si tratta di una spesa necessaria, indispensabile, ma di competenza dello Stato; lo stesso — ha ribadito Gefter-Wondrich — vale anche per le opere di sistemazione di Coccau, utili, ma di pertinenza statale. Boschi ha osservato in apertura come il suo gruppo sia sempre stato contrario a leggi come questa, tipo «macedonia di frutta», cioè composite, con di tutto un po' e ha rivolto l'invito alla Giunta di presentare in futuro due o tre leggi al posto di una. Circa di 800 milioni per la Provincia udinese, Boschi ha detto che il MSI è favorevole al contenuto, ma che sarebbe stato meglio usare una forma diversa e non parlare di «risarcimento».

Per il MF il cons. di Caporiacco ha annunciato il voto favorevole sulla legge, pur con le grandi perplessità sul tipo di intervento, al di fuori di ogni piano, il che però dimostrerebbe la giustezza delle critiche del MF circa il fallimento della programmazione. Di Caporiacco ha parlato a favore dello stanziamento di 800 milioni alla provincia di Udine e di 200 alla Camera di commercio; nulla da ridire anche sulla spesa per la Risiera e per il raccordo autostradale, se non che si tratta di spese di competenza statale, ma ha osservato: «se non facciamo queste opere, siamo poi pronti a fare le barricate? Credo di no», ha concluso.

Il dibattito riprende stamane e si concluderà probabilmente domani.

SARACINESCHE CHIUSE



(«Giornalfoto»)

Si è svolta ieri la manifestazione di protesta indetta dalla Federazione nazionale pubblici esercizi (FIPE). Da parte della Federazione stessa l'esito della serrata viene definito positivo ai fini dell'ottenimento di un nuovo e più realistico indirizzo del Governo nei confronti della categoria come lo dimostra l'annuncio dell'imminente convocazione dei rappresentanti nazionali della FIPE presso il ministro delle Finanze. Alla manifestazione odierna non ha dato la sua adesione l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi.

PROBLEMA DI VITA PER L'UOMO DI OGGI

Frenare l'inesorabile degradazione del Carso

La conservazione degli ambienti naturali si pone ormai in termine di sopravvivenza

L'assemblea dei soci di Pro Natura Carsica, riunita nei giorni scorsi al Museo di Storia naturale, ha approvato il programma di attività per il prossimo triennio predisposto dal nuovo consiglio direttivo.

Il presidente prof. Mezzena, nell'esporre le linee dell'azione che il sodalizio intende svolgere nel corso del triennio appena iniziato, ha innanzitutto posto in rilievo l'importante traguardo superato dal progetto di legge per le riserve carsiche con la approvazione, da parte della Commissione agricoltura e foreste della Camera dei deputati.

Il provvedimento legislativo di tutela del prezioso patrimonio naturalistico, dovuto all'on. Corrado Belci, che lo ha presentato e ne ha seguito con tanto caloroso entusiasmo il cammino parlamentare, è attualmente all'esame del Senato e se ne prevede la definitiva sanzione che lo renderà operante, consentendo l'intervento della Regione per l'emanazione delle norme di attuazione.

Il prof. Mezzena, nella certezza di rendersi interprete della aspirazione degli ambienti scientifici e di una ormai larghissima parte dell'opinione pubblica, resa sensibile a questi problemi dalla consapevolezza che la conservazione della natura si pone ormai in termini di sopravvivenza, ha auspicato che la conclusione dell'iter parlamentare e la successiva legge regionale conducano, quanto prima, alla istituzione dell'ente che avrà il compito di tradurre in concreti strumenti di protezione i principi enunciati del noto studio Mezzena - Poldini sulle riserve naturali carsiche.

Tutti possono infatti constatare come il paesaggio carsico sia in continua inesorabile degradazione, sotto la spinta di un'espansione edilizia incontrollata e per effetto della sempre maggiore penetrazione dei veicoli turistici poco scrupolosi nelle zone più belle e ancora non deturpate. Attualmente, pertanto — ha continuato l'oratore —, il problema riveste carattere di estrema urgenza e gravità, in quanto, come Pro Natura va sostenendo e additando all'opinione pubblica da oltre un decennio, le aree libere dall'influenza sconvolgente dell'uomo si riducono sempre più. Inoltre, l'aria delle città, e la nostra non fa eccezione, sempre più irrespirabile, le acque del mare, dei fiumi e dei laghi gravemente inquinate, la vita cittadina sempre più caotica, nutrita di comforts che non bastano più, spingono angosciosamente l'uomo a evadere da tali condizioni alienanti, in cerca di un contatto più autentico e riposante con la natura.

Il presidente del sodalizio ha quindi illustrato gli altri punti del programma sociale, che comprende conferenze e lezioni a scolaresche, corsi di studi sull'ambiente nelle classi di collegamento tra la scuola media e i licei, tavole rotonde e dibattiti, pubblicazione di materiale propagandistico e divulgativo, corsi di aggiornamento per insegnanti medi ed elementari, proiezioni di films a soggetto naturalistico, oltre alla promozione di ricerche che valgano a integrare e approfondire le attuali conoscenze dei fenomeni carsici.

MOSTRE D'ARTE
Alla TORBANDENA
ESPONE
FELICITA FRAI
la cappella
CHRISTO
DOMANI
VENERDI' ORE 18
Inaugurazione e proiezione di diapositive dell'impacchettamento della costa australiana

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Albino Ferluga, a tre mesi dalla scomparsa (25/3), dalla moglie Rosa 5000 pro Ospedale maggiore (Centro cardiologico).

In memoria di Bruno Perdi, nell'anniversario, dai genitori e sorelle 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giulio Iurco, nell'anniversario, dalla moglie Maria e figlia Liliana 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Prizzon, nel IV anniversario, da F. Verdi 10.000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Maria Panicali, per il suo onomastico, dai figli 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Dudi Germogli»).

In memoria del dott. rag. Carlo Vittori, nel VI anniversario (25/3), dalla moglie Elfrida 5000 pro Centro tumori.

In memoria del primario dott. Ernesto Guzmann, nel XXXVI anniversario, dalla contessa Gianna Manzoni 25.000 pro Istituto «Rittmeyer», 25.000 pro ECA, 25.000 pro chiesa di via Giustinelli (Padre Dittrich).

In memoria di Maria Relli, nel giorno del suo onomastico, dalla cognata Lidia 3000 pro ECA.

In memoria di Maria Angeli, da Giacomelli Cunardi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Visintin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Goitan, dai condomini del n. 1 della Scala Lauri 12.000 pro «Domus Lucis»; da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Rifugi della Sezione CAI - «XXX Ottobre».

In memoria di Enrico Erba da Ada e Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori; da Maria Erzeg 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Amalia Marcovigi da Luigi Marcovigi 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Birsa 5000 pro ECA, 5000 pro «Domus Lucis»; da Fulvia Colla 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Servadei 10.000 pro CRI; da Rita Mayer e Maria Girardelli 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Romeo Marcovigi 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Anna Marino dai fratelli Antonucci 3000, da Armando Romano 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Silvana Devetta Stoban da Etta e Renato Allegretto 5000, da Armando Mocenigo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Evelina Marin dalla famiglia Lodovico Brescelli 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alma Hervato 2000 pro Infanzia abbandonata; da Sidia e Vittorio Franceschinel 3000, da Laura Marusi ved. Fontana e figlia 10.000 pro Congregazione servi eterna sapienza; da Guido Nobile 3000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Andreina Bertolo ved. Marcuzzi da Gina Macutz 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Ermacora ved. Crisman dai familiari 10.000, da Sevia e Nino Zanini 3000, dai cugini Fernanda e Mario Culiat 2000, dalla famiglia Renato Ferlan 10.000 pro Centro tumori; da Lydia Sambo 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elena Oliani dalle signore ospiti dell'Opera «M. Basiliadis» 8000 pro «Salus Infirmorum», 8000 pro Cappella «Matris Amabilis».

In memoria del dott. Guido Arich da Renato e Bianca Zanettovich 5000, dall'ing. Giorgio e Candida Negri 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Guido Zorzetti dal fratello e sorelle 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Giordano Premoli dallo zio Basilio e cugina Patrizia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cleobulos Kedros da Ginetta Venini 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Calogero Mangione dalla famiglia Paolo Rizzi 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria ved. Begiato dai parenti di Trieste: Cocevani, Maj e Klauser 5000 pro ECA S. Vito al Tagliamento, 5000 pro «La nostra famiglia» - S. Vito al Tagliamento.

In memoria di Giuseppina Rossi da Maria Suttora 3000 pro Centro tumori.

In memoria della maestra Lucia Fonda da Virgi d'Aloja 2000 pro «Voce di S. Giorgio».

In memoria della madre della collega Flavia Rossi dal direttore, dai colleghi e dal personale della Scuola «N. Sauro» 10,700 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Gaetano Sorrentino dalla famiglia Guarnieri 10.000, dalla famiglia Sirico 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ines Lippi da una vecchia amica 3000 pro Società mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Vittorio Scoberne da Alberta Fonda 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cav. Giacomo Bertolo, nell'VIII anniversario, dalla moglie 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Giacomo Turco presidente, nel II anniversario, dalla Cooperativa mutua tristina di assistenza 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Korfeind da Aulo Canzi, Nevio Moretti, Lucio Vilevich 15.000 pro Giovani esploratori italiani (Sezione di Trieste).

In memoria di Andreina Marcuzzi dalla famiglia Antonini 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del cap. Pietro Terlo della famiglia Angelini Sigot 5000 pro ECA.

In memoria di Davorka Kern da Giancarlo e Giuliana Roli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittorio Scoberne da Ada de Luca, Enrico Stafuzza ed Elvira Mannetti 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Silvana Stabon da Etta e Francesco Milleri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Saletnik da Salvo Lucari 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria degli infoibati nel maggio 1945, da Conchita Miotti 3000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi della RSI.

Gite e soggiorni

SCI CAI - ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 28 marzo gita sciatoria a Sappada - Campolongo. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SCI CAI TRIESTE — Lo Sci CAI organizza una gita sciatoria a Sappada domenica 28 marzo, con partenza da piazza Unità d'Italia alle ore 6. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede della società, tel. 34121.

Lo Sci C.A.I. XXX Ottobre informa ai propri soci che questa sera alle ore 19 si chiudono le iscrizioni di partecipazione alla gara sociale a tasso normale che si svolgerà a Cima Sappada il giorno 28 c.m.

Alle ore 19 di domani 26 saranno ancora accettate iscrizioni a tassa raddoppiata. Il giorno 27 fino alle ore 16 saranno ancora accettate iscrizioni a tassa raddoppiata presso il Comitato gare ubicato a «Casa ai Monti.

Si informa ancora che la società ha predisposto la partenza di due pullman di cui uno per sabato alle ore 14.30, l'altro per domenica alle ore 6. Prenotazioni si accettano in sede.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 28 marzo gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Partenza alle ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Pasqua con l'UTAT

In autopullman

7-12/4 BUDAPEST	L. 56.000
8-12/4 ROMA	L. 46.000
9-12/4 BLED - PLITVICE	L. 36.000
10-12/4 S. MARINO	L. 23.500
11-12/4 MARIBOR	L. 13.800

In treno

7-12/4 PARIGI	L. 64.000
8-13/4 RIVIERA DEI FIORI	L. 40.000

ed inoltre
- **CROCIERE NEL MEDITERRANEO**
- **VIAGGI AEREI I.T. E CON AEREI NOLEGGIATI**

Prenotazioni:
U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

GRATIS
un bagno anticellulite
48 ORE
DIMAGRANTE
Consegnando questo tagliando al vostro profumiere, riceverete in OMAGGIO il nostro prodotto.
G.C.D.
GENERAL COSMETICS DISTRIBUTOR
Via O. Vigliani 23/5 - 10135 TORINO

FATTO SCIVOLARE NEI GUAI DALLA MALATTIA DELLA MOGLIE

I molti passi falsi di un giovane padovano

Condannato a quattro mesi di reclusione e a cento mila lire di multa dal Tribunale che lo riconosce colpevole di truffa continuata e falso

Undici truffe e un falso cambiario sono gli illeciti che l'Accusa contesta a Omero Girardi, di 23 anni, residente a Padova, in via Locatelli 27, giudicato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, Pubblico Ministero dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova. Si tratta di due procedimenti riuniti sotto il vincolo della continuazione, di uno dei quali è marginale protagonista anche Tullio Covra di 32 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale militare 14/4: deve rispondere di incauto acquisto per avere comperato dal Girardi un'addizionatrice usata. Una storia come se ne sentono mille ma il detenuto è un po' un personaggio a parte: anni fa, per poter sposare una ragazza che viveva al di là della linea di demarcazione commise un gesto perseguibile dal Codice penale, fu processato, condannato e poi condusse all'altare la giovane che, di questi tempi, versa in precarie condizioni fisiche.

Fu anche la malattia della sposa — così dice — a farlo scivolare nei pasticci. Titolare di una modesta azienda a Padova, Girardi finì col fallire e, pressato dalle necessità, si mise in un giro di affari non proprio corretti. Incominciò a bussare alle porte di ditte e negozi e, con vari pretesti, si fece consegnare i generi più disparati: da materiale di ricambio per automezzi a cineprese, un televisore e lampadari. Due di questi affari li avrebbe condotti in porto pagando con cambiali false, le implacabili «farfalle» di tante vicende, ma egli si assume la paternità di uno soltanto. Per l'altro dice: «Le persone che firmarono gli effetti esistono ma non posso certo pretendere di venire assolto per andarle a cercare. Mia moglie è gravemente ammalata. Riconosco di avere commesso due truffe, non tutte, ma nego di avere usato artifici e raggiri». Covra, dal canto suo, afferma: «Comperai l'addizionatrice per la macelleria dove lavoriamo io e mio padre. La esposi nel negozio, mi feci rilasciare una regolare ricevuta e non vidi più il venditore». Per il P. M. la penale responsabilità dei Giraldi è provata da varie circostanze e, pertanto, propone che venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa e assoluzione con formula dubitativa per il coimputato.

In difesa del Covra parla lo avv. Sbisà e ne perora l'assoluzione piena, per Girardi l'avv. Coen e sollecita le «generiche» e il minimo della pena. Il Tribunale riconosce il detenuto colpevole di un unico reato di truffa continuata e di falso e, con le richieste attenuanti, lo condanna a un anno e quattro mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, lo assolve per insufficienza di prove di due ipotesi di truffa, respinge l'istanza di libertà provvisoria avanzata dal suo difensore, e infine assolve il Covra perché il fatto non costituisce reato.

Lutto dei giornalai

E' deceduta improvvisamente ieri, nella sua abitazione, la signora Ida Bianconi in Vernarecci, moglie del vice-segretario nazionale e segretario provinciale di Trieste, sig. Giuseppe Vernarecci, del Sindacato giornalai aderente all CISL.

Era nata a Piegaro (Perugia) il 15 gennaio 1894, aveva iniziato, coadiuvando dapprima il padre, poi il marito, la sua attività di giornalaia nel lontano 1930.

Lascia, per la sua gentilezza d'animo, un largo rimpianto in tutti quanti l'hanno conosciuta.

Alla famiglia porgiamo le più sentite condoglianze.

Cordoglio per la morte del maggiore Savini

E' deceduto l'altra notte a seguito di una embolia polmonare il maggiore Primo Savini, comandante del quarto Nucleo guardie di P. S. di frontiera. Nato a Trieste 49 anni fa, il magg. Savini era a Udine dal giugno del 1965.

Ufficiale di vasta cultura, sensibile verso i dipendenti e stimato dai superiori, aveva dimostrato un'ottima preparazione professionale.

I funerali del magg. Savini, che lascia la moglie e il figlio studente universitario, hanno avuto luogo ieri presso la cappella mortuaria dell'ospedale civile di Udine e la salma è stata tumulata nel nostro cimitero.

Ispettore di polizia dall'ottobre del 1954 al 1961, fu assegnato alla sede di Udine quale comandante del IV Nucleo polizia di frontiera nel giugno del 1965 con il grado di capitano, e promosso maggiore nel luglio del 1968. In precedenza aveva partecipato come ufficiale dell'aeronautica alle operazioni di guerra sul fronte mediterraneo in Corsica, dal luglio all'ottobre del '43; durante la guerra di liberazione aveva appartenuto al Comando Ente reparti mobilitati in zona di operazioni dall'ottobre del '43 al maggio del '45.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Urbanistica. Jacobs: L'economia delle città (711.4/JAC).

Scienze applicate. Diamanti: Guida alle materie plastiche (668.4/DIA).

Storia, geografia, biografia. Boris: Gli anni di Garibaldi in Sud America 1836-1848 (2-17332). von Siemens: La mia vita e le mie invenzioni (925/SIE). Renouvin: Il trattato di Versailles (2-17322).

P.C.I. Oggi, alle ore 20, nella sala della Casa del popolo in via Madonnina 19, avrà luogo l'assemblea pubblica promossa dalla sezione del PCI di S. Vito e Campi Elisi per formulare le rivendicazioni ed eleggere i consiglieri alla Consulta rionale. La relazione sarà tenuta da Jole Burio, consigliere comunale.

GRAZIE ALLA PEREQUAZIONE AUTOMATICA

Scattato l'aumento delle pensioni INPS

In applicazione dell'art. 19 della legge 30.4.1969, n. 153, con decreto ministeriale del 3 dicembre 1970 è stato disposto lo aumento delle pensioni dell'AGO lavoratori dipendenti e delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi, nella misura del 4,8 per cento a decorrere dal 1.o gennaio 1971.

Ha inizio, in tal modo, la cosiddetta perequazione automatica delle pensioni, cioè il loro aumento nella stessa percentuale dell'indice del costo della vita, secondo i calcoli effettuati dall'Istituto centrale di statistica.

In sede di prima applicazione, la variazione percentuale dell'indice del costo della vita è stata determinata mettendo a confronto il periodo luglio -69-giugno 70 con il periodo luglio 68-giugno 1969.

Sono escluse dal beneficio le pensioni con decorrenza originaria posteriore al dicembre 1969 nonché le pensioni di anzianità e di vecchiaia riliquidate dalla stessa data. Ugualmente esclusi sono i supplementi e gli incrementi di pensione derivanti da ricostituzione avente la decorrenza ora detta.

Per ciò che riguarda le pensioni integrate al trattamento minimo, indipendentemente dalla loro decorrenza, a partire dal gennaio 1971, spettano nella misura di L. 24.100 e 26.200 in relazione all'età (rispettivamente inferiore ai 65 anni e superiore ai 65) per i pensionati dell'AGO, nella misura di L. 18.850 per i pensionati a carico delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi.

Il pagamento dei conguagli avverrà con il seguente calendario: per le cat. VO: dal 26 marzo 1971 con esclusione delle pensioni il cui numero di certificato è superiore al 50000000 e le pensioni che hanno avuto un aumento dall'1.1.71. Per queste pensioni sarà provveduto nei prossimi giorni. Per tutte le altre categorie (IO, SO, IR, SR, VR, VO art., IO art, SO art. VO com, IO com, SO com): il pagamento del conguaglio dall'1.1.70 inizierà il 6 aprile prossimo con la rata di pensione aprile-maggio.

Domani l'assemblea dell'Ordine dei farmacisti

Domani alle ore 21, in seconda convocazione, avrà luogo, nella sala della Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2 l'assemblea ordinaria dell'Ordine dei Farmacisti di Trieste, con all'ordine del giorno: lettura del verbale della precedente assemblea; relazione del presidente; relazione del tesoriere; varie.

DOMANI A UDINE LA PRIMA CONFERENZA

Il movimento cooperativo nel Friuli - Venezia Giulia

Alla manifestazione indetta dall'ass. Varisco partecipano esperti tecnicamente qualificati

La prima conferenza regionale della cooperazione, che si svolgerà al palazzo delle mostre di Udine domani e sabato, si inserisce in un momento particolarmente significativo del movimento cooperativo del Friuli-Venezia Giulia e di quello nazionale.

La realtà cooperativa svolge oggi, infatti, un ruolo di primo piano nello sviluppo economico del nostro paese. Le agevolazioni fiscali e previdenziali concesse alle organizzazioni cooperative rappresentano del resto, nel quadro della programmazione nazionale, una presa d'atto del significato che le stesse hanno assunto nel panorama economico italiano e una forma d'incentivazione destinata a favorire il potenziamento d'uno strumento evolutivo di grande rilievo.

La conferenza regionale di Udine servirà ad una messa a punto e a una presa di coscienza della situazione cooperativistica locale e attraverso tale verifica, discuterà sulle iniziative e le attuazioni più adatte a mettere la cooperazione in grado di svolgere sempre meglio i propri compiti.

La manifestazione, indetta dall'assessore regionale alla cooperazione Varisco, con la collaborazione delle Associazioni del movimento cooperativistico locale, si propone infatti di esaminare, oltre ai problemi cooperativi del Friuli-Venezia Giulia e a quelli nazionali, le possibilità che alla cooperazione si aprono con l'istituzione delle nuove regioni a statuto normale e con la politica di piano, precisandone inoltre i collegamenti interni e internazionali.

Proprio tenendo conto di questi contenuti e in vista degli scopi da raggiungere, è stato predisposto un programma che intende assicurare alla conferenza la partecipazione di personalità qualificate nel campo della cooperazione, provenienti da varie esperienze.

I tabaccai e la protesta dei pubblici esercizi

Nell'annuncio della serrata dei pubblici esercizi, era apparso che anche la Federazione Nazionale Tabaccai aveva aderito a tale manifestazione. In proposito viene precisato che la F.I.T. ha concesso soltanto alle tabaccherie-bar di chiudere nella giornata di ieri, escludendo dalla manifestazione le rivendite normali di generi di monopolio.

L'Unione provinciale triestina artigiani (via degli Artisti 2, tel. 36847) comunica agli associati di aver predisposto un servizio per la compilazione della Vanoni.

CONFERENZE

La «Sacra Sindone» illustrata dal dott. Paolo Pecorari
Tavola rotonda sul controllo e la terapia del diabete

Questa sera alle ore 20, nel salone parrocchiale di via S. Anastasio, il radiologo dott. Paolo Pecorari terrà una interessante conversazione su «La Sacra Sindone».

La conferenza sarà illustrata da numerose diapositive dalle quali si può rilevare con singolare evidenza l'impronta del volto e del corpo martoriato di Cristo rimasta sul lenzuolo nel quale venne avvolto al momento della deposizione nel sepolcro.

* * *

Domani alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore — via Stuparich 1 — avrà luogo una tavola rotonda su: «Problemi del controllo e della terapia del diabete». Fungerà da moderatore il prof. S. Nordio dell'Università - Istituto per l'infanzia di Trieste.

Relatori: prof. A. Benedetti (primario presso l'Ospedale civile di Udine) parlerà sui «Rapporti tra concetti patogenetici e indirizzo terapeutico nel diabete mellito».

La dott. G. Della Porta dell'Ospedale civile di Latisana parlerà sulla terapia del diabete infantile. Esposizione di un indirizzo terapeutitco sperimentato in un istituto per bambini diabetici.

Il dott. G. Franchi del Centro antidiabetico - Inam di Trieste parlerà sul funzionamento dei centri per la diagnosi, la terapia e il controllo del diabete.

* * *

Questa sera alle ore 19, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze dedicate alla «Storia di Trieste nel nome delle vie».

* * *

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) si terrà l'annunciata conferenza del prof. Ferruccio Antonelli, sul tema «Influenze psicologiche nelle malattie dell'apparato digerente».

La manifestazione è promossa unitamente dal CCA e dalla sezione triestina della Società italiana di Gastroenterologia, presieduta dal prof. Gino Macchioro.

* * *

Oggi, alle ore 19, l'Associazione italo-americana presenterà, nella propria sede di via Roma 15/II, il documentario educativo «Sesame Street», prodotto dalla Children's Television Workshop. Il film fa parte di un programma televisivo per bambini in età prescolastica che, iniziatosi due anni or sono negli Stati Uniti, ha raggiunto un altissimo indice di gradimento e un numero totale di spettatori che si aggira sui sette milioni.

Il film non intende sostituirsi ad un possibile insegnante o ai genitori, ma vuole essere soprattutto uno strumento per facilitare l'opera di questi, suscitando nei bambini un interesse diretto ed immediato al mondo che il circonda e ad una forma elementare di cultura.

* * *

Documentari di grande interesse subacqueo verranno proiettati questa sera nell'ampia sala del CIFAP in piazzale Valmaura per iniziativa del Circolo Tergeste Sub-Mares e del Dopolavoro Italsider. Si tratta di pellicole a colori realizzate nei mari tropicali da una troupe incaricata tra l'altro di sperimentare sui pescicani la potenza di nuove armi subacquee. Durante le battute di caccia grossa nelle acque più pescose e pericolose del mondo nei pressi delle barriere coralline, i «sub» hanno raccolto anche dati di notevole valore scientifico.

Tra l'altro verranno proiettati «Shadvan addio», girato nel Mar Rosso, «Kenia: limite della barriera corallina», «Mare di Cuba». Inizio alle 20, ingresso libero.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al centro e sulla Sardegna poco nuvoloso con banchi di nebbia in Val Padana. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità sull'arco alpino con possibilità di nevicate. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti alle ore pomeridiane.

Temperatura: in aumento.

Venti: in prevalenza intorno Nord-Ovest deboli o localmente moderati.

Mari: leggermente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 17; Verona 7, 9; Trieste 7, 13; Venezia 7, 11; Milano 7, 9; Torino 8, 10; Genova 7, 17; Bologna 8, 10; Firenze 7, 16; Pisa 7, 15; Ancona 9, 11; Perugia 5, 13; Pescara 4, 15; L'Aquila 1, 14; Roma Nord 2, 18; Roma Fiumicino 5, 16; Campobasso 3, 10; Bari 5, 14; Napoli 3, 18; Potenza 1, 11; S. Maria Leuca 10, 14; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 6, 15; Messina 10, 16; Palermo 10, 14; Catania 6, 17; Alghero 5, 13; Cagliari 6, 16.

PIEDI STANCHI?
Pediluvio rilassante con SALI SUPEROSSIGENATI
PIEDI PESANTI, INDOLENZITI?
Massaggio riposante con FOOT CREAM
PIEDI FRESCHI?
Pelle fresca deodorata con POLVERE PER I PIEDI
Dr Scholl's
ha una soluzione per tutti i problemi dei tuoi piedi
In vendita presso farmacisti, ortopedici e sanitari, nelle famose confezioni gialle con l'ovale azzurro.

ALT
LAVATRICI SUPERAUTOM. 5 kg. ZANUSSI DA: L. 45.000
TELEVISORI 20" ZANUSSI DA: L. 62.900
FRIGO 140 lt. ZANUSSI DA: L. 26.900
MAGAZZINI GENERALI ELETTRODOMESTICI S.p.A.
GENERAL TECNICA IMPEX
PIAZZA S. ANTONIO 6 (PONTEROSSO) TELEFONO 29494
METANIZZATEVI!!! IN OMAGGIO IL PAGAMENTO DI UNA BOLLETTA DEL GAS di 2 o 6 mesi, o 1 SERIE DI PENTOLE a chi acquisterà una cucina
CUCINE A GAS CON 3 FUOCHI E FORNO DA L. 16.900 IN SU
ALT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CLAMOROSO ANNUNCIO ATTRAVERSO IL «DAILY NEWS»

Sinatra «lascia» vuole respirare

Dopo trent'anni di attività, il celebre e ricco cantante-attore ha intenzione di dedicarsi alla lettura e alla riflessione



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 24

Frank Sinatra, il re della musica leggera americana e uno dei nomi di cassetta dell'industria cinematografica hollywoodiana, ha annunciato il suo ritiro dal mondo dello spettacolo «con effetto immediato».

L'attore-cantante ha annunciato la sua evasione dall'ambiente che per trenta anni lo ha avuto in primo piano, usando come mezzo di diffusione un giornale, il «Daily News» di New York cui ha concesso una intervista in esclusiva. Il suo annuncio è infatti contenuto in un articolo scritto sul «New» dal giornalista che si firma «Suzy».

Nell'articolo si dice che Sinatra desidera un po' di «respiro» per dedicarsi alla «riflessione, alla lettura, alla stesura delle sue memorie e, chissà, forse anche all'insegnamento».

Non appena apparsa questa notizia sul «News» di New York, i giornalisti di tutti i giornali e delle stazioni radiotelevisive hanno cercato di mettersi in contatto con il cantante, che si trova a Palm Springs, in California, ma non ci sono riusciti. Sono però riusciti a parlare con il suo agente pubblicitario a Los Angeles, il quale ha confermato la notizia, ma non è stato in grado di fornire ulteriori particolari.

«Desidero annunciare, con effetto immediato — si legge testualmente nell'annuncio — il mio ritiro dal mondo dello spettacolo e dalla vita pubblica. Per più di trenta anni ho avuto la grande e buona fortuna di godere una ricca e profondamente soddisfacente carriera come artista e come figura pubblica». Il messaggio di Sinatra così continua: «Ho però avuto poco tempo e opportunità per riflettere, leggere, auto-esaminarmi, e quel bisogno che ogni uomo cosciente ha di un periodo di sosta, una lunga pausa in cui cercare una migliore comprensione dei cambiamenti che avvengono nel mondo. Questo mi è parso il momento migliore per prendere un po' di respiro, e mi ritengo abbastanza fortunato se riesco a concedermelo. Spero di trascorrere più tempo con la mia famiglia e con i miei amici più cari, di scrivere un po'; forse, anche di insegnare».

Questo dunque il desiderio del cantante conosciuto in tutto il mondo come l'ugola d'oro per antonomasia.

Sinatra entrò nel mondo dello spettacolo negli ultimi anni del decennio prima della seconda guerra mondiale come vincitore di un concorso di dilettanti e con una paga di 15 dollari (9.375 lire) la settimana come corista di un complesso in un locale pubblico nel New Jersey settentrionale. Divenne presto l'idolo delle adolescenti, con la sua voce dai toni caldi, vellutati, profondi. Fu la «voce» degli anni di guerra, ma la sua fama subì un crollo poco prima del 1950.

Nel 1953 il suo nome ritornò prepotentemente e trionfalmente alla ribalta della cronaca dello spettacolo, con un Premio Oscar ottenuto per la parte interpretata nel film «Da qui all'eternità».

Da quel momento la sua fortuna crebbe vertiginosamente tanto da essere stimata nell'ordine dei milioni di dollari ogni anno, con il suo nome al vertice dei valori — non soltanto artistici — come attore di cinema, come cantante e presentatore alla televisione e nei night clubs, e come cantante più venduto.

Negli ultimi quindici anni la sua attività si è allargata al campo degli affari ed è entrato con il peso dei suoi dollari nell'industria della editoria musicale e discografica, nell'industria alberghiera e in molte altre attività finanziarie.

Tre i suoi matrimoni, tutti terminati in immancabile divorzio. La prima fu l'innamorata dei suoi anni verdi, Nancy Barbato, conosciuta a Hoboken, nel New Jersey. Poi venne Ava Gardner, la miliardaria del cinema, e quindi, Mia Farrow. Ha ragione Sinatra quando si dice soddisfatto. Egli ha visto i suoi due figli, Nancy e Frank jr., lanciati nella sua stessa carriera di cantanti-attori.

Il suo ritiro, ovviamente, vuole anche dire l'interruzione della sua attività politica. Nelle passate campagne elettorali Sinatra è stato sempre un propagandista per il partito democratico, anche se nelle ultime elezioni governatoriali in California il suo appoggio è andato al repubblicano Ronald Reagan, suo ex collega di set.

A. P.

Louis Armstrong stabilizzato

New York, 24

Un portavoce dell'ospedale di New York nel quale Louis Armstrong è ricoverato, ha dichiarato che le condizioni cardiache del musicista si sono stabilizzate, ma Armstrong rimarrà nell'ospedale ancora per un certo tempo. Armstrong che ha 70 anni, è stato ricoverato in ospedale il 16 marzo scorso. *(Ansa)*

Stasera al Verdi terza di «Kovancina»

Questa sera alle 20.30 avrà luogo al Teatro Verdi la terza rappresentazione della «Kovancina» di Mussorgsky, spettacolo conclusivo della Stagione lirica 1970-71.

L'opera, diretta dal maestro Oskar Danon, con la regia di Mladen Sablic, avrà per interpreti Nicola Ghiuselev, Raffaele Ariè, Giuseppe Botta, Piero Filippi, Giampiero Malaspina, Aldo Bertocci, Maria Grazia Allegri e Lucia Cappellino nelle parti principali, oltre a Paola Mazzotta, Vito Susca, Eno Mucchiutti, Enzo Viaro.

La rappresentazione di questa sera sarà in turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per gallerie e loggione.

Alla biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti (tel. 23988).

Concerto Skorodin sabato al «Tartini»

Come è stato comunicato, sabato prossimo avrà luogo al Conservatorio «Tartini» il concerto sostenuto da Elaine Skorodin, Premio Paganini 1962, con la collaborazione della pianista Duccia Gussoni. La giovane violinista ha già mietuto molti allori negli Stati Uniti, sua patria, in Giappone e in diverse città europee. L'essere essa stata accettata come allieva da Jascha Heifez, e il fatto che suona, a quanto è stato detto, su uno stradivario, sono garanzie dell'alto livello della sua arte.

Il programma che si svolgerà nella nostra città è dei più attraenti: oltre al Trillo del Diavolo di Tartini e alla Sonata a Kreutzer di Beethoven, essa presenterà due celebri brani di Paganini, «La caccia» e «La campanella» e la magnifica Sonata n. 2 in la maggiore, op. 100 di Brahms, che fino dai giorni della sua pubblicazione fu denominata in Germania la «Meistersingersonate» perchè la prima battuta coincide con lo spunto della canzone della gara di Walter, e i cui tre movimenti sono tutti caratterizzati da un diffuso senso di serenità.

Goldoni e gli altri al Politeama Rossetti

Continuano al Politeama Rossetti le repliche della commedia «Le massere» di Carlo Goldoni, che si rappresenta stasera con inizio alle 20.30 e rimarrà in scena sino a domenica prossima. Con questo spettacolo la Stagione di prosa è giunta alla sua settima e penultima tappa, infatti dopo «Le massere» sarà presentato, in abbonamento, ancora soltanto il dramma «La violenza» con la sigla del Teatro Stabile di Catania. Fuori abbonamento, oltre all'annunciata novità «Anche se vi voglio un gran bene» con Lilla Brignone e Gianni Santuccio, in programma da mercoledì 31, il «Rossetti» ospiterà la compagnia Proclemer-Albertazzi nella commedia di Barillet e Grédy «Quattro giochi in una stanza»

QUESTA SERA SUL VIDEO

C'era una volta Lisistrata...

Serate propizie attendono gli estimatori della rivista. Garinei e Giovannini — l'indiscussa coppia campione del nostro teatro leggero — stanno infatti rilucidando i ferri del mestiere nell'intento di trasferire sul video, e ridargli una seconda giovinezza, due loro vecchi successi: «Un trapezio per Lisistrata» e «Un mandarino per Teo».

«Un trapezio per Lisistrata», che come molti ricorderanno era una libera, anzi liberissima rielaborazione in chiave musicale della celebre «Lisistrata» aristofanesca — farsa quant'altre mai esilarante del primo e del più ameno sciopero che la storia (almeno quella teatrale) ricordi, cioè dello sciopero delle brave mogli ateniesi contro i loro mariti troppo inclini alle crudezze della guerra e troppo poco alle cure dei doveri coniugali — andò in scena tredici anni orsono con Delia Scala e Nino Manfredi interpreti principali. Ora, in questa edizione televisiva, che verrà trasmessa prossimamente, parecchie cose sono cambiate, a cominciare dal titolo che suona «Mai di sabato, signora Lisistrata». Le ragioni di questo mutamento le spiegano Garinei e Giovannini, sostenendo che il «trapezio» è ormai fuori moda. Quando si dice «trapezio» tutti pensono al circo equestre e non ricordano più gli anni in cui (si chiudevano i Cinquanta) le signore correvano dalla sarta per farsi un vestito «trapezoidale».

Altre novità riguardano poi gli interpreti. Fermi restando, della messinscena teatrale, Paolo Panelli e Bice Valori, al posto di Delia Scala e Nino Manfredi agiranno nell'edizione televisiva Milva e Gino Bramieri, mentre il complesso canterino dei «Ricchi e Poveri» sostituirà il Quartetto Cetra nel ruolo inconsueto di coro greco.

La regia della commedia, suddivisa a uso dei teleschermi in tre puntate, è affidata a Vito Molinari, le scene e i costumi portano la firma di Giulio Coltellacci, la direzione dell'orchestra spetta a uno della vecchia guardia, il maestro Gorni Kramer, autore come sempre anche delle musiche. Se si aggiunge che pure l'altro spettacolo di G. & G. «Un mandarino per Teo», si presenterà nella nuova veste televisiva in due distinti capitoli, resta solo da dire che cinque saranno complessivamente le serate devolute agli appassionati del teatro di rivista. Abbastanza per appagare i loro robusti appetiti.

Ber.

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21,30) — La nuova campionessa del popolare gioco televisivo condotto da Mike Bongiorno, la signora torinese Anna Maide Casalvolone affronterà questa settimana la sua terza prova, presentandosi ancora con la materia da lei prescelta: «Usi, costumi e motti torinesi». La concorrente ha già raggiunto una ragguardevole quota di vincite aggirantesi sugli otto milioni. Stasera, a sfidarla, scenderanno in campo per la gara due nuovi concorrenti: Lorenza Viola, una studentessa di architettura, di Milano che si presenterà per rispondere sul personaggio e sulle opere del grande architetto Le Corbusier; Walter Mocchi, un impiegato del comune di Milano, il quale risponderà a domande concernenti il cinema americano del dopoguerra. *(Ansa)*

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Si accettano da oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi (telefono 23988), le richieste di abbonamento alla Stagione sinfonica di primavera 1971, che inizierà, come già reso noto, il 7 aprile prossimo con un concerto diretto dal maestro Fernando Previtali, con la partecipazione del pianista Nikita Magaloff.

IL CICLO ANTONIONI

La signora senza camelie oggi alla Cappella

Questa sera e domani sera alle ore 21 il Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 presenta il film «La signora senza camelie» diretto nel 1953 da Michelangelo Antonioni e interpretato da Lucia Bosè e Andrea Checchi. In questo suo terzo film Antonioni volle ritrarre le illusioni e le miserie del mondo del cinema, ambientando in esso la storia della scalata al successo divistico d'una commessa; nel film Antonioni approfondì per la prima volta le contrastate psicologie umane che diverranno tipiche dei suoi personaggi.

Gaber: ballata intelligente

Il fenomeno più evidente che caratterizza il costume musicale moderno è indubbiamente la spaccatura che divide la musica «seria» dalla produzione «leggera»: due atteggiamenti, insomma, ognuno dei quali ha un suo pubblico ben differenziato; tra l'uno e l'altro non esiste possibilità di comunicazione. In questi ultimi tempi, tuttavia, sempre più numerosi si sono fatti i tentativi di «compromesso», sfociando per lo più in penose contaminazioni e in ibridi, degni di un posto d'onore nell'antologia del cattivo gusto.

Non si può quindi non sgranare gli occhi quando un cosiddetto cantautore nostrano (già coinvolto nella fiera delle banalità festivaliere) ci offre una prova di intelligenza, che potrebbe aprire nuove prospettive nel panorama musicale e, soprattutto, in quello teatrale. Siamo ancora nell'ambito del «cabaret», rifiorito a nuova vita in questi anni, ma la formula a sorpresa avanzata da Gaber nel suo ultimo LP «Il signor G.» si articola decisamente in direzione rappresentativa, seguendo il filo conduttore di una attuale dialettica di idee e di immagini. Giorgio Gaber ha già destato l'attenzione della critica autorevole (F. Lorenzo Arruga su «Discoteca», per esempio), e veramente se lo merita per lo spirito acuto e, nello stesso tempo, per una certa raffinatezza nel tratteggiare, attraverso una serie di canzoni e di brevi cerniere liriche o esplicative, una storia-tipo, quella di un tale signor G., esemplare non raro nella «normalità» borghese, dall'esistenza bruciata fra i luoghi comuni e le illusioni del benessere fino al momento di una dipartita senza risonanze, con l'unica soddisfazione di non lasciare ai parenti il becco di un quattrino.

Se per il suo «collage» musicale Gaber utilizza canzoni preesistenti al «Signor G.» o comunque palesamente «autonome» nei confronti della vicenda, lo «spettacolo» si snoda nel suo assieme con scioltezza (grazie anche alla indovinata orchestrazione di Giorgio Casellato) e con un aspetto di improvvisata freschezza, dovuta sia alla presenza del pubblico durante la registrazione sia, ovviamente, alla spontaneità espressiva di Gaber. Certi effetti, certi atteggiamenti inclini ad un qualunquismo antiborghese ormai generalizzato (salvo rare eccezioni) da altri cantanti folk o dal cabaret, sono subito riscattati da un sicuro senso della chiarezza, da una venatura crepuscolare e dall'arguzia di certi valzerini o di certe sospensioni, che nascondono sempre qualche cosa. Ricordiamo così la canzone-prologo «Suona chitarra» o la travolgente «Vieni in città» con la calorosa presenza del pubblico, per cui Arruga giustamente scrive: «Quando si sente il breve applauso alle parole "Vieni, vieni in città...", che esprime con immediatezza come si resti coinvolti, non si può non pensare a qualcosa di irrimediabilmente perduto dalla musica classica di oggi. Non credo più che sia solo questione di linguaggio. Né so che cosa sia, né come. Ma mi piacerebbe che, ascoltando, i musicisti impegnati, quelli che noi vorremmo vicini in ogni caso, provino un brivido di nostalgia, e il desiderio di venirci a cercare». E altre canzoni, come quella del signor G. «Sul ponte» o «Com'eri bella!» portano avanti in effetti un accento lirico non isolato, ma operante nel contesto «spettacolare» di questa carrellata di Giorgio Gaber, che consiglieremmo senz'altro agli organizzatori degli odierni trattenimenti teatrali, come oggi ne consigliamo l'ascolto dal disco.

G. Go.

Il pianista Buchbinder all'Italo-austriaco

Continuando nella sua bella attività artistica con vivo successo ripresa anche quest'anno, il Circolo di cultura Italo-austriaco presenterà la sera del 29 marzo al pubblico musicale triestino uno dei più acclamati pianisti viennesi dell'ora presente: Rudolf Buchbinder.

Nato in Cecoslovacchia da famiglia tedesca nel 1946, ma già dall'età di un anno trapiantato a Vienna, l'artista può a buon diritto considerarsi viennese, avendo compiuto nella capitale austriaca i primi studi ed avendovi conseguito quei primi successi precoci che a nove anni lo hanno visto sbalordire tutti in un memorabile concerto, per affascinare già due anni dopo pubblico e critica nell'esecuzione di un «Concerto» per pianoforte e orchestra di Beethoven.

Nella serata dedicata a Trieste, ormai illustre in tutta Europa, Rudolf Buchbinder eseguirà il 29 corr. alle ore 21 nella Sala Maggiore del CCA, un attraente programma, nel quale figurano musiche di Mozart, Schumann e Chopin.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Stasera ore 20.30
LE MASSERE
di Goldoni
Ultima settimana di repliche

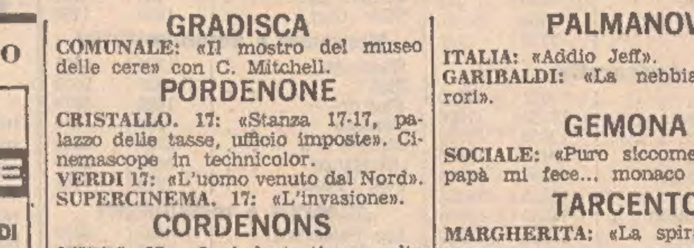
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 terza rappresentazione della «Kovancina» di Mussorgski. Direttore Oskar Danon, regista Mladen Sablic, scene di Nicola Benois; maestro del Coro Gaetano Riccitelli; Balletto dell'Opera di Belgrado. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno d'abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 20.30: «Le Massere» di Carlo Goldoni. VII spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile. Ultima settimana di repliche. Biglietteria di Galleria Protti (t. 36372-38547).

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Nuovo Cinema in Germania. Oggi, ore 21: Kuckucksjahre (Gli anni del cuculo) di George Moorse.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 21: personale di Michelangelo Antonioni: «La signora senza camelie» (1952-53) con Lucia Bosè, Gino Cervi e Andrea Checchi.

EDEN. 16: «Una lucertola con la pelle di donna». Il più agghiacciante di tutti i film gialli, con Florinda Bolkan, Stanley Baker e Jean Sorel. In technicolor. Vietato minori anni 18.
EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.10: «Comma 22». Un film di Mike Nichols con Martin Balsam, Jack Gilford, Anthony Perkins, Paula Prentiss e Orson Welles. Panavision Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15.30 ult. 22.10: «La supertestimone» con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Orazio Orlando, Veronique Vendell. Regia di Franco Giraldi. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. Ore 15: Spettacolo pubblicitario. Domani: «Le belve» con Lando Buzzanca.
RITZ. 16, 18, 20, 22: Un successo vero, autentico, senza precedenti: «Il gatto a nove code» di Dario Argento con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Vedete il film dall'inizio! Sospese tessere e omaggi.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «L'arciere di fuoco» con Giuliano Gemma Mark Damon, Luis Davila, Silvia Dionisio. Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30: «I leopardi di Churchill». Un grande film di guerra in technicolor. Le eroiche gesta di un gruppo di valorosi soldati, in combattimenti per la vittoria finale contro il colosso nazista di Hitler! con Klaus Kinski, Richard Harrison e Pilar Velasquez. Per tutti.

GRATTACIELO



CAPITOL. 16.30 - 19 - 22: Abili, audaci, insuperabili artisti del crimine: «I senza nome» sono gli indimenticabili eroi di una storia carica di suspense, brivido e drammaticità: A. Delon, Y. Montand e G.M. Volontè sono i formidabili interpreti di un film che è «campione d'incasso» del 1971. Technicolor. Per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
AURORA. 16.30: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Enorme successo.
CRISTALLO. 16.30: Presentato dalla Titanus il divertentissimo technicolor di M. Monicelli: «Brancaleone alle crociate» con V. Gassman. Straordinario successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il mandrillo» in technicolor. Avventure di donne affascinanti negli aspetti più eccitanti, messi a nudo nella loro intimità! con Brigitte Skay e H. Leipnitz. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30: «Venga a prendere il caffè da noi». Una delle migliori interpretazioni di U. Tognazzi. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Per te nuda vendo l'anima». E' un film sexy, splendido technicolor piccante, seducente. Segue Topolino. Viet. min. 18 anni. Merita vederlo.
MODERNO (Via dell'Istria Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Relazioni proibite». Un film sexy. Vietato ai minori. Domani: «La caduta degli dei».
VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor: «...E venne il giorno dei limoni neri» con A. Sabàto, Florinda Bolkan, Peter Carsten, Lee Burton. Film ad elevato livello artistico. Regia di Bazzoni. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia con Ruth Gassmann. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il grande silenzio» con Jean Louis Trintignant e Klaus Kinski. Un western italiano di estrema drammaticità. Viet. min. 18 anni. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Tenderly». Moderno e spregiudicato technicolor con Virna Lisi e George Segal. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Tre morsi nella mela». Originale technicolor con David Mc Callum e Sylva Koscina.
ASTRA. Questa sera alle 18 e 20.30, per il Cineforum: «Yellow Submarine» di G. Dunning.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Circolo vizioso» con Roger Moore, Martha Hyer. Avvincente 007!
LUMIERE. Sabato: «Metello».
MARCONI. 16: «Africa addio». Il capolavoro di Jacopetti e Prosperi. In technicolor. Vietato minori anni 14. Domani: «Il gabinetto del dr. Caligari».
RADIO. 16: «El Verdugo». Colossale western a colori, con Jim Brown e Raquel Welch.
OPICINA. 18: «Il caso di Thomas Crown».

MUGGIA

VOLTA. 17: «Superspia K». Cinemascope in technicolor con Stephen Boyd e Camilla Sparv. Avvincente. Solo oggi.

UDINE

ARISTON. 15: «La supertestimone». Colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «La figlia di Ryan». A colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Morte a Venezia». Colori.
ODEON. 15: «Scipione detto anche l'africano». A colori.
PUCCINI. 15: «Sacco e Vanzetti». A colori.
DIANA. 18: «L'urlo dei giganti». A colori».
FRIULI. 18: «La battaglia d'Inghilterra». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Hollywood party». A colori.
ROMA. 18: «La vendetta di Gwangi». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il giardino dei Finzi Contini» con L. Capolicchio e D. Sandra. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'implacabile omicida» con I. Stacci e R. Welch. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Un ombrello pieno di soldi» con J. Gabin e C. Jurgens. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I disperati di Cuba» con J. Gras e L. Rivelli. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I contrabbandieri degli anni ruggenti» con R. Widmark e A. Alda.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La spina dorsale del diavolo» con B. Femiuh e J. Huston. Western a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La moglie del prete» con M. Mastroianni e S. Loren. A colori.
AZZURRO. 17.30: «El Cid» con C. Heston e S. Loren. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Come, quando, perché». V.m. 18 anni. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «La cattura». A colori.
RIO: «Layton, bambole e karaté».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Le disavventure di un guardone» con F. Aylmer, C. Blakely, R. Harris. Colori. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA: «Nude si muore» con M. Damon ed E. Brown.
COMUNALE: «Trilling».

GRADISCA

COMUNALE: «Il mostro del museo delle cere» con C. Mitchell.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Stanza 17-17, palazzo delle tasse, ufficio imposte». Cinemascope in technicolor.
VERDI 17: «L'uomo venuto dal Nord».
SUPERCINEMA. 17: «L'invasione».

CORDENONS

VERDI. 17: «Quel fantastico assalto alla banca». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «La calda neve».
ZANCANARO. 17: «Sette uomini e un cervello».

CERVIGNANO

NUOVO: «Delitto al circolo del tennis».

PALMANOVA

ITALIA: «Addio Jeff».
GARIBALDI: «La nebbia degli orrori».

GEMONA

SOCIALE: «Puro siccome un angelo papà mi fece... monaco di Monza».

TARCENTO

MARGHERITA: «La spirale del terrore».

TRICESIMO

MODERNO: «Sesso perduto».

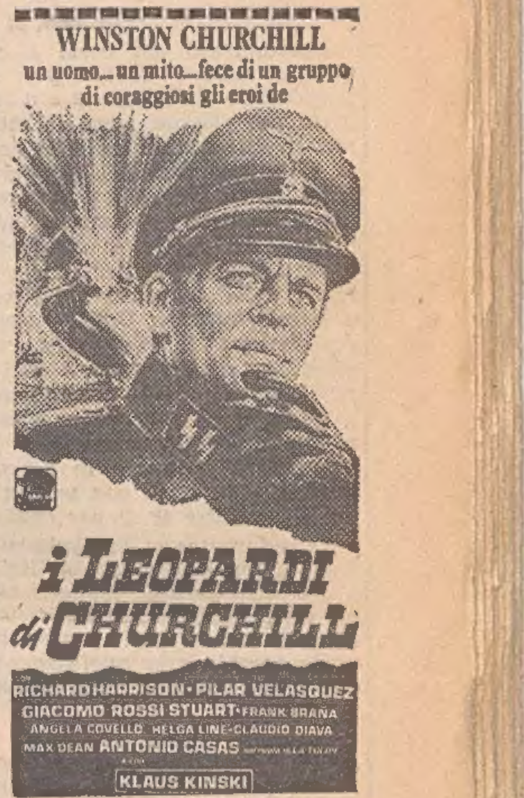
SAN DANIELE

T. CICONI: «African Safari».

CASARSA

ROMA: «Ragazzo la tua pelle scotta».

Oggi all'Alabarda



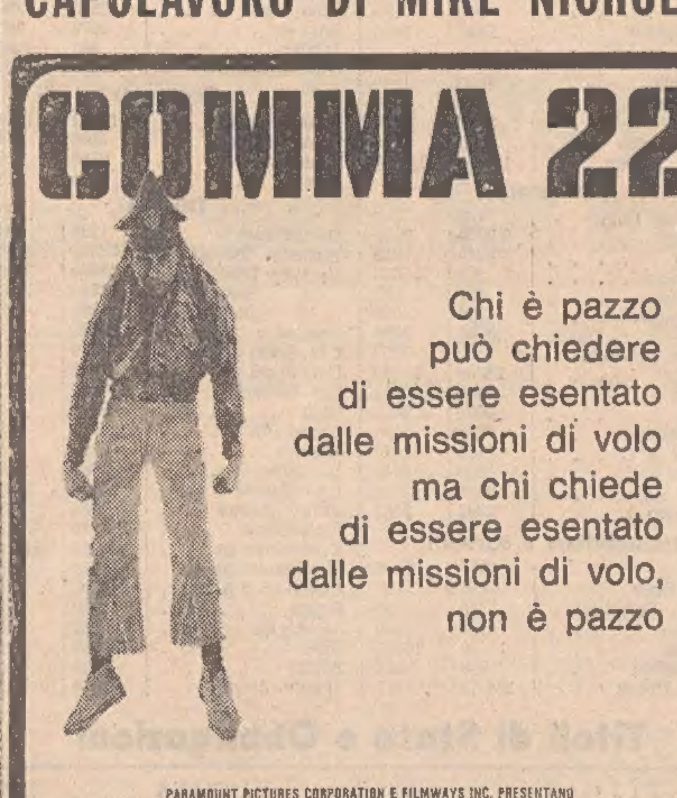
ECCEZIONALE FILM DI GUERRA IN TECHNICOLOR

EXCELSIOR «OGGI PRIMA»

PREPARATEVI

AD UNA ESPERIENZA CINEMATOGRAFICA SENZA PRECEDENTI PER IL

CAPOLAVORO DI MIKE NICHOLS

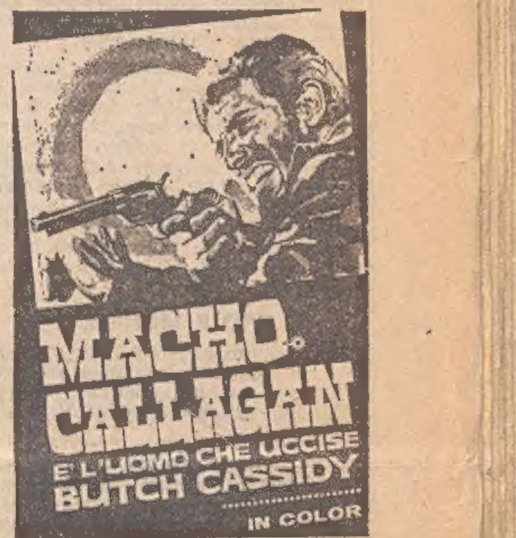


VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

IMMINENTE AL NAZIONALE

UCCIDEVA SENZA PIETA' GLI UOMINI CHE ODIAVA E VIOLENTAVA LE LORO DONNE: era chiamato

MACHO IL BANDITO!



EDEN

SECONDA SETTIMANA

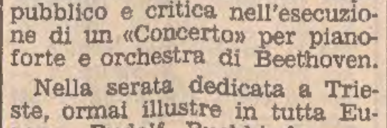
... D'ACCORDO NON SONO HITCHCOCK. PERO' VI ASSICURO CHE IL MIO FILM:

Una lucertola con la pelle di donna

E' IL PIU' AGGHIACCIANTE DI TUTTI I GIALLI!

LUCIO FULCI

FLORINDA BOLKAN



STANLEY BAKER
JEAN SOREL

Vietato ai minori di anni 18

RISTORANTI E RITROVI

VENTURI «ALLA LUNA»

Le nostre specialità alla fiamma sino alle 2 di notte. Prenotazioni dopo teatro: 93641.

LA BORA

RISTORANTE. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

TROVATORE PERTEOLE

Tutti i giovedì, venerdì, sabato seralmente; domeniche e festivi pomeriggio e sera con il complesso CINO BENCI — Servizio ristorante.

RISTORANTE «DA FRANZ»

VIA S. PASQUALE, 9. Tel. 727294 — Cucina triestina. Specialità «intercosta alla Franz». Assortimento vini. Sala per banchetti.

GORIZIA

LANTERNA D'ORO

Antica locanda sul colle del Castello — Rischiara la fantasia ai frequentatori. Cucina e vini tipici scelti. Tel. 55-65. Gestione Zollia-Agati — Mercoledì chiuso.

GRADO

RISTORANTE «SERENA» DI BOSIO

E' stato riaperto nell'Isola della Schiusa, dal 19 marzo scorso.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.15: Manon Lescaut, di G. Puccini; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Music box; 18.20: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Primo piano; 19.30: Velluto di Roma; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Appuntamento con Al Bano; 21: Tribuna politica; 21.30: La staffetta; 21.45: Teatro anno 25; 22.10: Direttore Carl Schuricht; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Rodriguez e I Nuovi Angeli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9,30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Un albero cresce a Brooklyn, di B. Smith; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Le canzoni di Sanremo 1971; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; Tra le 15 e le 16: Ciclismo da Napoli: arrivo del Giro della Campania; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - negli interv. (16.30 e 17.30):) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale Sport; 18.45: I nostri successi; 19.02: Quattordicimila 78; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Braccio di ferro; 21: Musica 7; 22: Il discorario; 22.30: Giornale radio; 22.40: Eroi per gioco; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di F. Moreno-Torroba e D. Milhaud; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Il Novecento storico; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del violinista C. Rossi; 16.25: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Liliom, due tempi di F. Molnar; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Idomeneo Re di Creta, di W. A. Mozart.

TV NAZIONALE

10.00: *Per Roma e zone collegate, in occasione della XIII Rassegna Internazionale Elettronica: Programma cinematografico.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere - «Vita in Giappone».*
13.00: *«Io compro, tu compri» a cura di R. Bencivenga.*
13.25: *Il tempo in Italia - Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Una lingua per tutti - Corso di francese (II).*
14.30: *Corso di tedesco.*
15.00: *Napoli - Ciclismo: Giro della Campania.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Fotostorie - «Lori e il ponte».*
17.15: *«I due campioni» - Favola a pupazzi animati.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *«Vittoria sul Nahanni» - Prod.: S.R.C.*
18.15: *«Racconta la tua storia» a cura di M. E. Damato.*

RITORNO A CASA

Gong

18.45: *«Turno C» - Attualità e problemi del lavoro. Gong*
19.15: *Sapere: Dalla bomba atomica all'energia nucleare.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Tribuna politica» - a cura di Jader Jacobelli. Doremì*
21.30: *Storie italiane - «La guarigione» - Originale televisivo - Soggetto e sceneggiatura di R. Mainardi.*
22.20: *Ripresa di un avvenimento agonistico. Break 2*
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.30: *«Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno. Doremì*
22.30: *«Boomerang» - Ricerca in due sere a cura di L. Pedrazzi - Regia di P. Gazzara.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.35: Pareri non richiesti; 15.45: Arabella, commedia lirica in 3 atti - Musica di R. Strauss; 16.30: Album per la gioventù; 16.50: Quartetto di Danilo Ferrara; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canta A. Cogan; 8.15: Il barocco in musica; 8.45: Melodie offerte; 9: Leggiamo insieme; 9.15: L'orchestra P. Palmer; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Il complesso D. Lavrencic; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Di melodia in melodia; 11.30: Cori e balletti da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Hits domani; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Canta Mal dei Primitives; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Radioscena; 17.45: Brani d'opera; 18.30: Mondo del disco; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 20 e 22.25: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 17.40: «La compagnia del Gabbiano azzurro», trasmissione per i ragazzi; 18.30: Programma di musica popolare; 19: Enciclopedia; 19.20: «Tutta la vita in un anno», serie umoristica; 20.35: Dialoghi; 21.35: «Gli inflessibili», telefilm poliziesco.

Borse e Mercati

Milano: ancora debole

Milano, 24

L'andamento dei corsi è risultato ancora debole per il predominio delle offerte e a seguito del riserbo degli investitori in attesa degli sviluppi della campagna cedole. L'apertura avveniva su una nota irregolare per i contrasti provocati dal denaro sui valori di Sindona, Sme, Ferroviari e per l'indifferenza della domanda sui titoli a largo flottante. Uno strappo registravano le Motta, la cui chiamata di apertura è stata rinviata per una plusvalenza di circa il 20 per cento. Nello stilare il prezzo d'apertura il titolo però rientrava in buona misura, chiudendo con una miglioria di oltre il 10 per cento.

Nel «durante» si indebolivano Montedison e Viscosa. Al listino, il calo iniziale tendeva ancora ad ampliarsi, anche se su qualche isolato titolo veniva in parte frenato e la quota raccoglie quasi ovunque corsi vicino ai minimi.

Irregolari anche, al listino, i valori del gruppo Sindona; realizzate pure le Bastogi ed altri finanziari. Assestamenti altresì tra vivaci scambi accusano fra i titoli trattati extramercato Trenno e Buitoni.

Mercato abulico con scambi rarefatti nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 132 milioni; obbligazioni 985.243.000; azioni 3.213.500.*

DOPOBORSA — Affari pressocché nulli. Interessamento su titoli particolari: Pozzi 218-220; Bastogi 2.130-2.140; Buitoni 11 mila 900 - 12.100; Trenno 17.500-18.000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,60; dollaro canadese 616,60; corona danese 83,135; corona norvegese 87,092; corona svedese 120,462; fiorino olandese 172,897; franco belga 12,522; franco francese 112,73; franco svizzero 144,665; lira sterlina 1503,85; marco tedesco 171,242; scellino austriaco 24,051; escudo portoghese 21,82; peseta spagnola 8,935.

Cambi delle banconote: dollaro USA 621,50; lira sterlina 1506,50; franco svizzero 144,90; franco francese 112,85; franco belga 12,545; marco tedesco 171,50; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 612; fiorino olandese 173,05; corona danese 83,20; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 39,50; dracma greca t.g. 20,50, t.p. 21.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. 6600-7000; sterlina oro c.n. 5950-6300; marengo svizzero 6900-7200; oro fino 780-800; platino 2500-3000; argento 35500-36500.

TRIESTE

Flessioni per quasi tutta la quota ad eccezione di Sme (+50) e Italsider (+5). I ribassi più notevoli per gli assicurativi. Stazionario il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 500.000; 2000 azioni.

Bastogi 2130; Finmare 323; Finsider 483; Sip 2690; Sme 1640; Stet 2920; Ass. Generali 62000; Ass. Italiana 115000; Ras 71200; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 38795; Marzotto priv. 1170; Viscosa ord. 2590; Viscosa priv. 2060; Dalmine 545; Italsider 655; Cantieri 60; Fiat ord. 2500; Fiat priv. 1840; Terni 161; Anic 990; Liquigas 210; Montedison 835; Beni Stabili 2915; Immobiliare 347; Pirelli S.p.A. 2540; Rinascente 286; Rinascente priv. 216.

NEW YORK

Nuovo brusco ribasso, dopo una giornata di moderate contrattazioni. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha chiuso a quota 899,37, con una perdita di 9,52 punti. Gli analisti ritengono che questo cedimento al di sotto del livello dei 900 punti potrebbe causare un maggiore flusso di vendite. Il forte calo di oggi viene attribuito alla crescente inquietudine degli investitori, i quali non sembrano essere del parere che l'economia americana vada migliorando, come aveva invece pronosticato il governo. Il volume degli scambi, che ieri si era ripreso, ha registrato oggi un nuovo calo: 15.700.000 azioni rispetto a 16.470.000 di ieri.

LONDRA

Prezzi in rialzo nonostante la sospensione delle contrattazioni sulle Leopold Minerals e la minaccia di scioperi parziali dei ferrovieri. Le raccomandazioni della commissione sul credito ai consumatori hanno favorito la ripresa dei corsi. La sospensione della Leopold ha influito negativamente solo sul comparto minerario australiano. L'indice del «Financial Times», ha segnato una variazione del +0,38%, collocandosi a quota 324,4.

A FRANCOFORTE — Prezzi migliori (+0,89%), con un volume non abbondante di affari realizzati. Il mercato — secondo gli agenti di cambio — è stato aiutato dai dati confortanti sulla produzione automobilistica. Buoni in genere i chimici, i bancari e i siderurgici; cedenti gli elettrotecnici e la Audi-NSU.

A ZURIGO — Chiusure irregolari dopo una riunione molto attiva e con scambi continui e vivaci. Trattati intensamente bancari, chimici e alimentari; più calmi gli assicurativi; inferiori alle chiusure di New York i titoli in dollari.

A PARIGI — Prezzi migliori al termine di una seduta notevolmente dinamica. Bancari, elettronici, chimici e petroliferi sono al rialzo, così come alcuni metallurgici. Richiesti gli automobilistici, mentre restano apatici quasi tutti i titoli internazionali e gli auriferi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,44	13,63
Fidelity C.	»	12,58	13,75
Fidelity F.	»	16,44	17,97
Fidelity T.	»	24,75	27,05
Itac	fr. sv.	212,50	214,50
Robeco	fior. ol.	241,50	—
Rolinco	»	186.—	—
Amitalia	doll.	9,15	10.—
Capitalitalia	»	9,81	—
Equitalia	»	10.—	—
Executive I.	doll. c	3,75	—
Europrogr.	fr. sv.	114,98	—
Fonditalia	doll.	10,75	—
Interfund	»	10,21	10,80
Interitalia	lire	7703	8419
Intern. S. F.	fr. bg.	338.—	—
Italamerica	doll.	9,89	10,49
Italunion	»	10,36	10,42
Intertrust	»	10,63	11,55
Medioalum S.	»	9,81	10,66
Rominvest	»	10.—	10,60
3-R Management	lire	5266,23	—

Titoli azionari

TITOLI	23-3	24-3
Alimentari		
Eridania	1925	1939
Es. Molini	325	388
Motta	2620	2900
Rom. Zucc.	169	173
Rom. Zucc. pr.	350	350.25
Talmone	3142	3145
Assicurativi		
Generali	63010	62100
Ass. Milano	18180	17900
Ass. Mil. pr.	12920	12750
Ass. Torino	16450	16350
Ass. Torino pr.	12800	12575
L'Abeille	15210	14485
Fond. Incendio	14130	13950
Fond. Vita	27900	27100
L'Assicuratrice	116050	115290
Ras	72200	71620
S.A.I.	33720	33390
Alleanza	39950	39200
Bancari		
Comit	19510	19600
B. Roma	20230	19900
Credit	2010	2002
Mediobanca	76800	75910
Interbanca	19300	18630
Chimici		
Anic	988	990
Brioschi	15100	15100
Gas Napoli	690	689
Caffaro	344	347.50
Erba	10075	10050
Erba pr.	4710	4699
Italgas	1080	1070
Lepetit ord.	8110	8080
Lepetit pr.	8109	8010
Liquigas	211.50	210.25
Mira Lanza	36300	35600
Montedison	850	838
Petrolifera	3040	3040
Pibigas	—	—
Pierrel	12930	12600
Rumianca	885	865
Saffa	3820	3805
Sarom	980	999
Siossigeno	2830	2830
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1333	1310
E. Marelli	501	499
Sip	2700	2664
Tecnomasio	830	837
Terni Nuova	161.50	161.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1790	1800
Bastogi	2290	2131
Breda	3045	2930
Finmare	325	323
Finsider	489	483
Generalfin	775	768
Gim	3685	3595
IFI pr. pro rata	7245	7200
IFI pr.	28500	27990
Invest	2885	2801
Italpi	2020	2012
La Centrale	4980	4950
Pirelli & C.	2480	2470
Sme	1890	1943
Stet	2955	2918
Sviluppo	2602	2585
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2571	2540
Beni Stab.	2940	2916
Bonif. Ferraresi	1180	1180
Certosa	3600	3850
Co Ge	13550	13320
Edilcentro	930	914
Imm. Roma	352.75	347

TITOLI	23-3	24-3
Habitat	2800	2800
In. Edilizia	3050	3070
Milano Cen.	20350	20350
Risanamento	6845	6845
SACIE pr.	735	721
Silos Gen.	1699	1750
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1330	1315
Fiat	2510	2502
Fiat pr.	1830	1840
Nebiolo	390	410
Olivetti ord.	2735	2650
Olivetti pr.	2690	2609
Tosi Franco	7870	7780
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3405	3306
Acc. Falck pr.	3300	3320
Broggi-Izar	889	858
Dalmine	545	545
Ilssa-Viola	3185	3185
Italsider	650	655
Magona	2485	2470
Metal. Italiana	3720	3670
M. Amiata	2800	2750
Pertusola	2750	2725
Siele	4560	4499
Trafilerie	930	888
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2885	2875
Centenari Zin.	334	334
Cot. Cantoni	13530	13130
Olcese	240	255
Cucirini	5070	4850
De Angeli	7400	7350
Cascami Seta	4080	4080
Fisac	403	418
Lanerossi	2725	2755
Gavardo	1525	1495
Scotti	170	170
Linificio	478	482
Marzotto pr.	1170	1170
Rossari & Varzi	1650	1550
Rotondi	23400	23400
Man. Tosi	1220	1600
Pacchetti	938.25	938.50
Snia Visc.	2618	2601
Snia pr.	2070	2050
Tilane	300	302
Unione Manifatt.	14860	14900
Trasporti		
Alitalia priv.	13201	13260
Nord Milano	4800	4740
L'Ausiliare	2190	2190
Mittel	2135	2110
Diversi		
De Ferrari	1264	1264
Autostr. TO-MI	36350	36500
Cartiere Binda	28600	28600
» Burgo	11880	11630
» Donzelli	888	900
Cementir	1687	1659
Cer. Pozzi	210	218
Cer. Pozzi pr.	261	270
Cer. Ginori	650	650
Ciga	6175	6130
Acque Pot.	855	855
Eternit	2120	2180
Italcable	2860	2860
Italcementi	25300	25000
Cond. Acqua	636	635
Rinascente	294.50	286
Rinascente pr.	219.50	218.25
Mondadori pr.	3261	3269
Pirelli S.p.A.	2530	2540
Rejna	969	969
Smeriglio	162	162
SES	3960	3880
SGES	1659	1658
Terme Acqui	1150	1230

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-3
Rendita	5%	90.80
Redimibile 1934	3,50%	99.40
Ricostruzione	3,50%	83.10
»	5%	94.95
Redim. Trieste	5%	95.60
Rif. Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 1954	5%	91.30
Edilizia scol.	5,50%	91.20
» » 68	5,50%	93.—
» » 69	5,50%	92.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
Buoni Tesoro 1973	5%	98.60
» » 1974	5%	96.20
» » 1975 I	5%	93.95
» » 1975 II	5%	94.10
» » 1977	5%	93.90
» » 1978	5%	93.90
» » 1979	5,50%	99.40
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.55
» » 68/88	6%	86.90
» » 69/89	6%	93.80
» » 1970	7%	97.20
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.70
» » SS.B I	6%	86.70
» » SS.B II	6%	86.60
» » SS.B. III	6%	90.—
» » SS.B. IV	6%	87.90
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.—
» » SS.C I	6%	86.40
» » SS.C II	6%	86.—
» » SS.C III	6%	85.95
» » SS.aut.I	6%	85.15
» » » »	7%	93.35
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.55
» 1965 II	6%	88.70
» 1966 I	6%	86.55
» 1966 II	6%	86.55
» 1967	6%	86.40
» 1968 I	6%	86.40
» 1968 II	6%	86.35
» 1969/89	6%	86.30
» 1969 II	6%	86.75
» 1970	7%	97.30
ENEL Europa '85	6%	92.60
E.N.I. 1965 II	6%	91.85
IMI Fin.Ind.Man.	6%	87.55
IMI Autostr. SS.I	6%	85.50
IRI Sider 1953	5,50%	98.15
Isveimer 1961-III	5,50%	93.30
» 1962-IV	5,50%	90.45
» 1962/77-V	5,50%	90.—
» 1962-VI	5,50%	89.20
» 1963-VII	5,50%	87.45
» 1963-VIII	5,50%	87.—
» 1964-IX	6%	91.40
» 1964-X	6%	90.20
» 1965-XI	6%	87.90
» 1966-XII	6%	86.75
» 1967-XIII	6%	85.90
» 1967-XIV	6%	85.80
» 1968-XV	6%	85.25
» 1969-XVI	6%	85.35
» 1970-XVII	7%	94.80
Autostr. CC. 63	5,50%	80.95
» CC. 65	6%	88.15
» CC. 67	6%	86.30
» CC. 68	6%	86.35
» CC. 68 II	6%	86.20
» CC. 69	6%	86.20
S.A.T.A.P. 65	5,50%	83.90
» 67	5,50%	83.—
BEI 1962	5%	85.10
» 1965	6%	86.95
» 1966	6%	86.70
» 1967	6%	86.65
» 1968	6%	86.85
BIRS	5%	88.40
CECA 63/83	5,50%	85.—
» 66/86	6%	86.50
» 68/88	6%	86.50
» 68 II	6%	86.—
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T.	5%	77.—
B.ca M. Cred.	6%	84.10
» » » 69 I	6%	84.10
» » » 69 II	6%	84.10
» » » 70	7%	94.10
Banco Napoli	5%	83.70
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	83.30
» » XX.le	5%	81.10
» » »	6%	82.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	67.90
» » »	5%	86.10
» » IX	5%	97.90
» » XI	5%	98.70
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	95.80

TITOLI		24-3
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	85.50
» D	5%	78.90
» E	5%	79.65
» F	5%	83.20
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	87.80
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	90.80
» 1961	5,50%	80.60
Torino Az. El. 60	5,50%	82.80
» » » 62	5,50%	82.90
Opere Pubbliche	5%	78.50
» »	5,50%	80.75
» »	6%	85.95
» »	7%	92.35
Op.Pubb. ss.I	6%	87.10
» » ss.II	6%	86.05
» » ss.III	6%	86.40
» » ss. Anas	6%	85.80
» » Dotaz. I	6%	88.80
» » » II	6%	86.10
» » Int.St.ss. I	6%	86.30
» » » » » II	6%	86.10
» » » » » III	6%	86.15
» » » » » IV	6%	86.15
» Int. Stat. V	6%	86.30
» » » VI	6%	86.90
» » » VII	7%	93.20
Elfer	5%	95.10
FF. SS. 1952	5,50%	99.30
» » 1953	5,50%	98.20
» » 1955	5,50%	94.30
» » 1959	5,50%	89.50
» » 1960	5%	85.40
» » 1961	5%	85.15
» » 1965 I	6%	86.90
» » 1965 II	6%	86.70
» » 1966 I	6%	86.30
» » 1966 II	6%	86.25
» » 1967	6%	86.55
» » 1969	6%	86.30
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	97.50
Piano Verde I em	5%	85.—
» » 2 »	5%	94.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.60
» » 2 »	6%	86.30
» » 3 »	6%	86.50
» » 4 »	6%	86.40
» » 5 »	6%	86.30
» » 6 »	6%	86.10
» » 7 »	6%	86.10
» » 8 »	6%	86.10
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.70
Publ. Util. (vent.)	5,50%	84.85
» » (trent)	6%	94.50
» » (vent.)	6%	85.90
» » XV.le	7%	96.25
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.—
» » » 1955	6%	97.—
» » » 1956	6%	96.50
» » Montec.	6%	95.05
I. M. I. XVIII	6%	98.50
» XX	6%	96.90
» XXI	5%	97.—
» XXII	5%	87.80
» XXIII	5%	83.80
» XXIV	5,50%	85.05
» XXV	6%	89.60
» XXVI	6%	86.50
» XXVII	6%	86.25
» XXVIII	7%	95.40
» XXIX	7%	93.85
» 1964	6,25%	93.25
» Finan. 68	6%	89.50
Credito Nav. 63	6%	91.95
» » 67	6%	89.10
E.N.I. 1956	6%	99.20
» GELA	5,50%	88.90
» 1957	6%	99.60
» 1958	6%	98.20
» 1958/78	6%	95.55
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.25
» Sud-1959	6%	96.90
» Sud-1960	5,50%	91.10
» Sud-1961	5,50%	90.95
» Sud-IV	5,50%	87.40
» Sud-V	5,50%	87.30
» Sud-VI	5,50%	87.40
» Sud-VII	5,50%	91.60
» Sud-VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	94.40
I.R.I. 1956/74	6%	98.25
» 1957/75	6%	97.80
» 1958/74	6%	98.40
» 1957/77(vent)	6%	96.60
» 1958/78	6%	96.25
» 1959/79	5,50%	89.70
» 1960/80	5,50%	87.15
» 1961/86	5,50%	83.—
» 1963/83	5,50%	84.80
» 1964/82	6%	89.30
» 1965/83	6%	88.50
» Elet. opt.	5,50%	95.35
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.30
» » 1961	5,50%	83.10
» » 1962	5,50%	83.60
» Ital. 1949	7%	95.30
» » 1962	5,50%	82.20
» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	87.70		ENEL 70/85	7,50%	98.30
» 67/82 feb.	6,50%	90.—		ENI 66/81	6%	87.90
» 67/82 set	6,50%	90.—		» 66/81	6,50%	90.50
» 68/80 mar	6,75%	94.90		» 67/82	6,50%	87.80
» 69/84 nov	7,50%	96.90		» 67/87	6,50%	88.—
CECA 66/86 giug	6,50%	87.20		» 68/88	6,75%	91.10
» 66/86 dic	6,50%	86.80		» 68/88 II	6,75%	88.20
» 67/82	6,50%	87.—		» 69/81	7%	91.75
» 67/87	6,625%	88.90		IMI 1970/81	7,25%	94.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE RELAZIONI CON LA JUGOSLAVIA

In occasione della visita ufficiale del Presidente Tito nel nostro paese una lettura senz'altro pertinente è quella del volume che l'Istituto affari internazionali di Roma (I.A.I.) ha dedicato appunto ai rapporti italo-jugoslavi: «Italo-Yugoslav Relations», in cui sono raccolti, a cura di Paolo Calzini, gli atti — in lingua inglese — di un convegno di studio su tale argomento. L'incontro, svoltosi l'anno scorso nella nostra capitale, fu organizzato in comune dall'istituto romano e dall'istituto di politica ed economia internazionale di Belgrado.

Nelle tre giornate dei lavori si parlò della politica estera rispettiva dei due paesi e dei loro rapporti reciproci, sia politici che economici; le relazioni ufficiali furono presentate dai direttori dei due organismi promotori, Altiero Spinelli e Leo Mates; dai giornalisti Alfonso Sterpellone del «Messaggero» di Roma e Vukoje Bulatovic del «Kommunist» di Belgrado; e infine dal prof. L. Adamovic dell'università belgradese e dal dott. G. Papuli della Società «Terni», mentre un ristretto gruppo di esponenti politici, esperti e giornalisti dell'uno e l'altro paese intervennero nei dibattiti.

L'interesse del convegno, e quindi della presente pubblicazione, è dato anzitutto dal fatto che in quell'occasione ci fu per la prima volta tra le due parti un discorso franco proprio perché non ufficiale — e tuttavia autorevole sui modi di concepire e di attuare la politica estera da parte dei due Stati vicini, e in particolare sulla condotta dei loro rapporti bilaterali. Ma ciò nonostante, all'osservatore più provveduto non sfuggono certe reticenze e addirittura certi silenzi su questioni che pur hanno il loro peso (come poi s'è visto) su codesti rapporti, dall'una o dall'altra parte: tipico il problema della zona B, o quello delle rispettive minoranze etniche, l'uno e l'altro posti stranamente in sordina.

Risulta comunque assai significativo il confronto di opinioni fra i due relatori di politica estera, ed è interessante notare come quello jugoslavo, il Bulatovic, tenda a porre lo accento sul favorevole stato presente delle relazioni italo-jugoslave, mentre il suo collega italiano, lo Sterpellone, in una documentata analisi storica, che si rifà ai tempi della prima guerra mondiale, non trascuri i passati contrasti e le relative responsabilità, prima di sottolineare anche lui l'intesa oggi esistente fra i due paesi. Giustamente egli cita, come chiave per comprendere a fondo il senso di questi rapporti, un episodio che crediamo poco noto: nel 1968, subito dopo l'aggressione sovietica contro la Cecoslovacchia, «il Governo italiano garantì l'inviolabilità del confine, benché non ancora definito formalmente, permettendo così al Governo di Belgrado di concentrare le sue misure di sicurezza sui settori orientali, dove il rischio di una pressione militare, basata sulla dottrina Breznev, era più evidente». Ciò accadeva il 2 settembre di quell'anno, mentre appena un mese e mezzo dopo gli Stati Uniti fornirono alla Jugoslavia un'analoga garanzia.

In tale contesto, il conflitto per Trieste dopo l'ultima guerra trova il suo giusto posto nell'esposizione dello Sterpellone, non però in quella del giornalista jugoslavo, che neppur vi fa cenno, limitandosi a parlare genericamente di questioni di frontiera. A questo proposito il suo punto di vista — presentato come opinione prevalente in Jugoslavia — è che nel quadro di amichevoli rapporti fra due Stati vicini anche i problemi connessi con la definizione del confine possono essere risolti senza difficoltà. Invece lo Sterpellone è del parere che l'indugio a risolvere i problemi ancora aperti rischi di nuocere alle buone relazioni reciproche, finendo con l'incoraggiare gli avversari della collaborazione. Le note circostanze che hanno ostacolato in un primo tempo la visita del Maresciallo Tito in Italia sembrerebbero convalidare in effetti questa seconda tesi.

Più sciolto, e in una certa misura quasi scontato, il dialogo sulle relazioni economiche fra i due paesi, benché non vengano ignorati neanche in questa sede taluni elementi di incertezza e di perplessità. Pure qui si viene a parlare di Trieste, a un certo momento, e si discute della sua funzione commerciale, del traffico di frontiera, e via dicendo: tutto ciò nel quadro di quella più ampia intesa fra Italia e Jugoslavia, che anche su questo piano entrambe le parti desiderano vedere sempre più sviluppata. E tuttavia anche qui v'è da rammaricarsi che Trieste, tanto spesso proclamata tramite essenziale della collaborazione italo-jugoslava, non facesse sentire direttamente la propria voce in una occasione così interessante, non presentasse esperienze e istanze proprie e dell'intera regione giuliana, le quali — ci sembra — sono pur sempre una parte ragguardevole della complessa problematica concernente le relazioni tra i due paesi finitimi.

Francesco Capasso

RINVIO DELLA RIUNIONE DEI SOSTITUTI DEL «CLUB DEI DIECI»

CARLI SULL'EURODOLLARO: «UNA PIRAMIDE DI CARTA»

Il Governatore della Banca d'Italia sostiene la necessità di una regolamentazione che impedisca l'espansione dell'inquietante fenomeno monetario - Contro le speculazioni

Roma, 24

La riunione dei sostituti del «Club dei 10», in programma per domani a Parigi, è stata rinviata. La notizia del rinvio non è giunta inaspettata negli ambienti bancari italiani, già a conoscenza della complessità dei problemi che si vanno addensando sul mercato dell'eurodollaro.

In questi ambienti si nota che il processo d'integrazione economica e monetaria europea, avviato con l'approvazione da parte dei ministri della CEE del piano che entro il 1980 porterà alla creazione di una moneta unica europea e alla unificazione dei mercati dei capitali comunitari, richiede da parte dei governi e delle autorità monetarie dei «sei» un'attenta analisi della situazione attuale dei mercati finanziari.

Nell'ambito di questa analisi, condotta mediante periodiche e frequenti riunioni di rappresentanti dei governi e delle banche centrali che si svolgono in prevalenza a Basilea, presso la Banca dei regolamenti internazionali, ed a Bruxelles, gli esperti monetari europei si sono trovati di fronte a un fenomeno «anomalo», il cui inserimento nelle strutture comunitarie è apparso subito problematico: l'eurodollaro.

Il mercato degli eurodollari, che è stato finora sottratto a qualsiasi controllo da parte delle autorità monetarie dei paesi europei, richiede una regolamentazione che ne impedisca l'espansione a un livello tale da mettere in pericolo la stabilità monetaria internazionale e l'ordinato sviluppo finanziario delle nazioni della area europea. Tale regolamentazione — secondo il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, che proprio oggi ha tenuto a Napoli una conferenza sul tema: «Eurodollaro: una piramide di carta?» in occasione dell'inaugurazione del IX anno accademico dell'Isve — si rende necessaria in quanto il mercato dell'eurodollaro «è un meccanismo che trasmette, amplificandole, le tensioni inflazionistiche o deflazionistiche che si manifestano all'interno degli Stati Uniti».

L'eurodollaro inoltre, agevolando i trasferimenti di fondi da un mercato all'altro, «può ostacolare l'attuazione delle politiche monetarie nazionali», ossia può ritardare gli interventi delle autorità monetarie diretti a ristabilire l'equilibrio delle bilance dei pagamenti o a tenere sotto controllo l'espansione del credito all'interno dei paesi.

Altre caratteristiche negative dell'eurodollaro sono inoltre, secondo Carli, la sua disponibilità per finanziare operazioni speculative che mettono in pericolo la stabilità monetaria internazionale, e il contributo che esso dà alla diffusione dell'impiego del dollaro come moneta d'intervento e come moneta di regolamento dei pagamenti internazionali.

Ricordato che il mercato degli eurodollari — ossia dei dollari detenuti da privati europei che li mettono a disposizione degli operatori economici e finanziari che abbisognano di valuta americana per le loro transazioni — è nato e si è alimentato per effetto del persistente deficit della bilancia dei pagamenti americana, il Governatore della Banca d'Italia si è soffermato sugli effetti «moltiplicatori» delle disponibilità monetarie e quindi del credito che la presenza degli eurodollari nello ambito di un mercato privo di efficaci controlli nazionali o internazionali determina nei paesi europei.

La dimensione del fenomeno «eurodollaro», secondo il Governatore della Banca d'Italia, non ha ancora raggiunto valori preoccupanti. Poiché, tuttavia, l'eurodollaro ha potenziali capacità di raggiungere dimensioni pericolose, si rende necessaria l'imposizione di un controllo sul processo di formazione dei mezzi di pagamento creati da questo mercato.

Le soluzioni possibili, secondo Carli, sono quattro: frenare il deflusso di dollari dagli Stati Uniti verso l'Europa mediante il risanamento della bilancia dei pagamenti americana; limitare l'offerta di dollari mediante il risanamento della bilancia dei pagamenti americana; limitare l'offerta di dollari mediante l'istituzione di un controllo sul movimento con l'estero dei capitali a lungo e breve termine, negli Stati Uniti, nel resto del mondo, o in entrambi; indurre gli Stati Uniti, o gli organismi ufficiali sovranazionali, come il Fondo monetario internazionale, oppure mediante una azione concertata tra i diversi paesi, a riassorbire i dollari immessi nel circuito internazionale; imporre una riserva obbligatoria sui crediti in dollari concessi dalle banche dei paesi europei.

Di particolare interesse appaiono le proposte avanzate dal Governatore della Banca d'Italia nell'ambito della prima soluzione, quella cioè che prevede la riduzione dell'offerta di dollari in Europa mediante il risanamento della bilancia dei pagamenti USA.

Questo obiettivo potrebbe essere conseguito, secondo Carli, modificando la relazione fra il dollaro USA, da una parte, e le monete del resto del mondo, dall'altra, mediante la svalutazione del dollaro rispetto all'oro (lasciando invariato o aumentando in minor misura il prezzo dell'oro in termini di monete del resto del mondo), oppure rivalutando le altre monete mondiali rispetto all'oro (ma non rispetto al dollaro). Oppure ancora abbandonando la relazione fra oro e dollaro USA e, al tempo stesso, abbandonando l'attuale sistema di cambi fissi nel quale i dollari possono essere convertiti in altre monete, in quantità illimitate e sulla base di parità prefissate.

(Italia)

Ridotto in Belgio il tasso di sconto

Bruxelles, 24

La Banca nazionale del Belgio ha deciso di diminuire il suo tasso di sconto, portandolo dal 6,5 per cento al 6 per cento a partire da domani. *(Ansa)*

ASSEMBLEA ENTRO GIUGNO DELLA «MONTEDISON»

Milano, 24

Il consiglio di amministrazione della «Montecatini Edison», riunitosi il 23 marzo, ha deciso — informa un comunicato — avvalendosi dello articolo 27 dello statuto, di convocare l'assemblea ordinaria entro il prossimo mese di giugno e di riunirsi prossimamente per la formazione del bilancio da sottoporre all'assemblea stessa e per stabilire la data di convocazione.

(Italia)

MERZAGORA ALLA CONSEGNA DELL'OSCAR ALLE GENERALI

Milano, 24

Il 26 marzo p.v., alle ore 18 presso la Camera di Commercio di Milano, avrà luogo la consegna dell'Oscar dei bilanci aziendali 1970, assegnato alle Assicurazioni Generali di Trieste. Alla cerimonia presenzierà il Presidente delle Generali il senatore a vita Cesare Merzagora, che pronuncerà un discorso. *(Ansa)*

«UN MESSAGGIO DI PACE NELLA SCIENZA E NELLA TECNICA»

MATTEOTTI APRE ALL'EUR LA RASSEGNA ELETTRONICA

Prevista una serie di incontri scientifici di grande rilievo
L'astronauta americano Anders al convegno sullo spazio

Roma, 24

«La tecnica bandisce il pericolo della guerra, avvicina gli uomini e diventa solo un grande strumento di pace». Così ha affermato il ministro del turismo e spettacolo, on. Giammatteo Matteotti, all'inaugurazione della 18.ma edizione della Rassegna elettronica nucleare e aerospaziale al palazzo dei congressi dell'Eur.

Dopo aver rilevato che la sua presenza non doveva essere considerata estranea al carattere scientifico della manifestazione, il ministro Matteotti ha osservato che «i ritrovati del genere umano stanno realizzando obiettivi qualitativi e quantitativi, che spesso sfuggono all'opinione pubblica, e in tale senso questa manifestazione svolge un compito assai importante. A volte, scienza e tecnica sovvertono il mondo conservazionale, ma guai se ciò dovesse concretizzarsi. Spesso si pensa che questi potentissimi strumenti siano potenziati solo in caso di conflitto, ma la scienza e la tecnica — ha proseguito il ministro — hanno compiuto grandi passi specie negli ultimi anni e per fini esclusivamente pacifici, il loro compito è rivolto nei nostri giorni esclusivamente verso una maggiore conoscenza tra gli uomini. Il pessimismo che lì vede solo strumento di distruzione deve sparire e una nota di speranza deve farsi strada nel nostro animo constatando come, grazie a questi strumenti della tecnica, il mondo stia diventando sempre più piccolo e come agli uomini venga concessa sempre di più la possibilitu di conoscersi sempre meglio».

Concludendo, il ministro Matteotti ha affermato che la «scienza e la tecnica, secondo gli intendimenti del nostro governo e del nostro paese, debbono costituire essenzialmente un messaggio di pace affinché nella nostra società si affermino giorno per giorno anche giustizia e libertà».

In precedenza, il presidente della rassegna, on. Lamberto Bertucci, nel suo discorso, aveva ricordato che la rassegna divenga un ente morale «con il contributo di enti cittadini e nazionali e la partecipazione delle varie organizzazioni culturali e professionali», rammentando inoltre la possibilità che la manifestazione possa disporre, al più presto, di un comprensorio ancora più vasto considerata la sua costante espansione.

All'inaugurazione della manifestazione elettronica e nucleare erano presenti il sottosegretario agli esteri on. Mario Pedini, il sen. Giovanni Gronchi, il vice presidente del CNEN prof. Salvetti, il vice presidente dell'«Alitalia» generale Remondino, il direttore dell'«ENEL» prof. Angelini e numerose personalità del mondo tecnico e scientifico italiano.

La rassegna elettronica di Roma, che resterà aperta fino al 4 aprile, prevede una serie di convegni scientifici di rilevante attualità. Tra gli altri, sarà presente al primo convegno internazionale tecnico-scientifico sullo spazio, che si svolgerà dall'1 al 3 aprile, l'austronauta americano Anders, che assieme a Borman e Lovel, fece parte dell'equipaggio dell'«Apollo 8», compiendo il primo volo circumlunare nel dicembre del 1968. *(Italia)*

VARIE APPLICAZIONI NELLO «STAND FIAT»

Roma, 24

Alla rassegna internazionale di Roma apertasi oggi, la «Fiat» illustra le attività da essa svolte come produttore di apparecchiature elettroniche, sia nel campo delle applicazioni industriali, sia in quello della ricerca e sperimentazione.

Il materiale esposto nello stand pone l'accento sulle realizzazioni sperimentate nel campo dell'automazione industriale, evidenziando l'impegno della «Fiat» per un ruolo di avanguardia nella ricerca tecnologica, in relazione alle esigenze particolarmente avanzate di un moderno complesso industriale.

Quanto al controllo numerico per macchina utensile a 6 assi la «Fiat» ha sviluppato per le applicazioni su macchine operatrici o su macchine utensili particolari tipi di controlli elettronici.

Lo scopo principale di questi sistemi è quello di fornire un mezzo di grande efficienza e flessibilità da potersi applicare a complessi di macchine operatrici o a singole macchine utensili, onde raggiungere il loro completo controllo automatico con programma a registrazione su nastri perforati.

C'è poi il pannello di unità logiche cablate per impianto di controllo magazzini automatici. L'uso di sistemi modulari logici può rappresentare la soluzione ottimale per tutti quei casi in cui l'elaborazione non è sufficientemente estesa da richiedere l'impiego di una vera e propria unità di calcolo. Su questa strada la «Fiat» si è avviata già da tempo, sviluppando, appena la tecnica dello stato solido lo ha permesso, dei sistemi logici modulari di diverse generazioni. *(Italia)*

UN VASTO PROGRAMMA DI CROCIERE ESTIVE

Vacanze in tutto il mondo sulle navi della «Finmare»

Roma, 24

Con la «Crociera di Pasqua», che la turbonave «Michelangelo» effettuerà dall'8 al 16 aprile — lungo Casablanca, Tenerife, Madera, e Palma de Majorca — inizia, anche per le società marittime, la nuova stagione turistica. Le società del gruppo «Finmare», tenuto conto dei positivi risultati conseguiti nell'anno scorso, hanno deciso di intensificare l'attività croceristica, che porterà le navi dell'«Italia», del «Lloyd Triestino» e dell'«Adriatica» a fare scalo in alcune delle più note località turistiche mondiali.

Crociere «di Pasqua» verranno effettuate anche dall'«Esperia» (1-14 aprile) e dall'«Ausonia» (9-20 aprile), rispettivamente con i seguenti itinerari: Genova - Barcellona - Malaga - Tangeri - Funchal - Las Palmas - Cadice - Genova e Trieste - Venezia - Ragusa - Rodi - Beirut - Coos - Patmos - Istambul - Pireo - Bari - Venezia - Trieste. Considerando anche la «Michelangelo», per la quale le richieste di viaggio hanno già superato la disponibilità dei posti, le quote minime di partecipazione vanno da 130 mila a 160 mila lire.

Nei programmi primavera-estate 1971 figurano l'inclusione di nuovi scali e i «viaggi combinati» dall'Italia a New York, con crociera in acque americane e ritorno in Italia, interamente marittimi o aero-marittimi. La maggior parte delle crociere programmate quest'anno dalla società «Italia» in America sono realizzate con questa formula, che consente di sviluppare vari itinerari, con scali nelle più suggestive località caraibiche.

L'ampio panorama crocieristico comprende sia le lunghe traversate, sia viaggi a piccolo e medio raggio, che richiedono minore disponibilità di tempo. Per coloro che intendono trascorrere interamente sul mare le proprie vacanze, da segnalare i viaggi intorno al mondo (partenza il 2 giugno, il 16 agosto e il 10 settembre) affidati alla «Galilei» e alla «Marconi».

Il programma del «Lloyd Triestino» comprende, tra l'altro, tre crociere per il Sud Africa con le motonavi «Europa» e «Africa» (partenze il 25 maggio, il 9 novembre e il 7 dicembre), nonché crociere estive in Mediterraneo con le motonavi «Asia» (dal 12 al 20 agosto, con itinerario Genova, Palma di Majorca, Tunisi, Katacolon, Ragusa, Venezia e Trieste) ed «Africa» (dal 25 agosto al 3 settembre lungo Trieste, Venezia, Ragusa, Tunisi, Palma de Majorca e Genova.)

I viaggi «round the world» periodicamente assicurati dalle ammiraglie della flotta sociale — di norma in linea fra Genova e Sydney sulla rotta più breve — restano comunque quelli che sinora hanno riscosso i maggiori successi. Al criterio della permanenza a bordo si ispirano in particolare i viaggi circolari Trieste-Karachi-Bombay.

Gli operatori turistici confermano che la villeggiatura «sul mare» è ormai alla portata di tutte le borse.

(Italia)

LE AZIENDE INFORMANO

«FINMECCANICA» ALLA RASSEGNA DELL'EUR

Roma, 24

All'edizione 1971 della rassegna elettronica nucleare di Roma, che si è aperta oggi all'Eur, il Gruppo IRI Finmeccanica documenta questo anno, in particolare, le sue più avanzate tecnologie in due settori di punta: quello aerospaziale e quello termoelettronucleare.

Per la prima volta si può infatti vedere in tutti i suoi dettagli riprodotti in un grande modello il «Pressure Vessel» con il nocciolo, costituente la parte centrale del reattore ad acqua bollente BWR, realizzato dall'«Ansaldo Meccanico Nucleare», l'azienda di Genova che si è aggiudicata la quarta centrale nucleare dell'Enel.

Nel campo aerospaziale — dove, in collaborazione paritetica con la «Fiat», la «Finmeccanica» ha dato l'avvio alla importante concentrazione dell'industria aeronautica pubblica e privata, costituendo l'«Aeritalia», mentre la stessa finanziaria dell'IRI documenta la sua partecipazione al programma del satellite «Sirio», altamente qualificante per l'industria italiana del settore, fa spicco l'esposizione del sistema missilistico antinave progettato e prodotto tra la «OTO Melara» di La Spezia e la francese «Engins Matra». Lanciabile con ogni tempo in meno di 30 secondi, è capace con mare grosso di raggiungere qualsiasi bersaglio fino ad oltre 600 km di distanza. Può essere installato su qualsiasi tipo di nave, compresi gli aliscafi, su veicoli e postazioni terrestri, su aerei o elicotteri. *(Italia)*

DIAGNOSI COL COMPUTER



Bonn — In alcune cliniche della Repubblica Federale di Germania elettrocardiogrammi vengono analizzati automaticamente dal computer: questo nuovo metodo ideato dalla ditta «Siemens», oltre che a contribuire a risparmiare il tempo prezioso del medico, gli è anche di aiuto nella sua diagnosi

AVVIAMENTO ELETTRICO PER MICROMOTORI

Una rinomata azienda motonautica meccanica milanese ha studiato e messo a punto uno speciale dispositivo che consente la messa in moto elettrica anche di piccoli motori fuoribordo di pochi cavalli, da 1,5 fino a 7,5 HP. Questo dispositivo è essenzialmente composto da un piccolissimo motorino d'avviamento e da una batteria tascabile non più grande di un pacchetto di sigarette, dotata di un ulteriore microdispositivo di ricarica eseguibile anche in casa con spesa irrisoria.

Si tratta, in altre parole, di una piccola grande trovata che permetterà a chiunque di mettere in moto elettricamente il proprio micro motore fuoribordo. Il dispositivo — a richiesta — potrà venire installato su vari fuoribordo prodotti dalla stessa ditta milanese, nonché su quelli di altre marche.

L'utile e intelligente novità sarà presentata dal produttore nel settore nautico della prossima 49.a Fiera internazionale di Milano, che si terrà dal 14 al 25 aprile.

COMMENTI ELVETICI SUL CASO ZARDINI

Un crimine feroce del razzismo svizzero

Secondo la vedova gli aggressori erano più di uno
Lettera del sindaco di Cortina al collega di Zurigo

Ginevra, 24

«Inutile farsi illusioni. La Svizzera è, per una parte più grande di quanto non lo si ammette, malata di razzismo» afferma oggi il quotidiano ginevrino «Courrier», nel commentare la morte dell'operaio italiano Alfredo Zardini.

Dopo due giorni di silenzio su questo caso, anche la stampa della Svizzera romanza, riporta oggi con vistosi titoli lo episodio avvenuto sabato scorso a Zurigo e nel corso del quale il falegname Alfredo Zardini di 40 anni è stato abbandonato sul marciapiede dopo essere stato picchiato a morte.

In merito al comunicato diramato ieri dall'esecutivo zurighese il «Courrier» scrive: «Dinnanzi a un dramma tanto assurdo e violento, l'esecutivo zurighese parla dunque di un atteggiamento "incomprensibile e imperdonabile". Imperdonabile è evidente, ma incomprensibile è presto detto. Significa minimizzare una campagna che prosegue da anni fra la popolazione e che ha avuto il suo apogeo nell'efficace e vistosa pubblicità fatta al momento del voto sull'iniziativa contro la sovrappopolazione straniera. Gli argomenti evocati non avevano alcun rapporto con la rissa mortale di Zurigo. Ma come non riconoscere che tali argomenti hanno toccato, risvegliato se dormiva, o esasperato il vecchio riflesso della diffidenza, della paura e della ripulsa contro lo straniero?».

«Inutile farsi illusioni, conclude nel suo breve commento il «Courrier». La Svizzera è malata di razzismo, più di quanto non lo si voglia ammettere. Sarà necessario molto coraggio, lucidità e impegno da parte di tutti coloro che hanno un ideale umano e cristiano per arrestare prima, quindi ridurre, una spirale già mortale».

Altra reazione registrata oggi è quella dei lavoratori delle ACLI, in Svizzera, i quali hanno inviato al Consiglio federale elvetico un telegramma «affinché venga fatta, con estrema urgenza, piena luce sull'accaduto e siano denunciati i responsabili del grave crimine verificatosi in circostanze difficilmente dissociabili da motivazioni decisamente xenofobe».

«Una atmosfera ambigua e impalpabile — scrive oggi nella corrispondenza da Zurigo il quotidiano «Corriere del Ticino» — grava intorno alla vicenda di Alfredo Zardini, il falegname italiano ucciso sabato scorso da un pregiudicato svizzero. Stampa e polizia zurighesi — prosegue il giornale — compiono funambulismi, o tacciono, per evitare di pronunciare la parola xenofobia (anche se si tratta di xenofobia ottusa e forse circoscrivibile).

«Certo sarebbe facile cadere nella demagogia, cosa altrettanto infida e paurosa che la xenofobia», commenta il quotidiano ticinese, aggiungendo che sarebbe quanto meno da pusillanimi ignorare che ancora troppi ambienti zurighesi, e non solo zurighesi, hanno atteggiamenti quanto mai selettivi verso italiani, spagnoli o altri «gastarbeiter».

Intanto Carla Costantini, moglie dell'operaio assassinato a Zurigo da Gerard Schwizgebel, noto come «Gerry» — è rientrata stasera a Cortina, dove risiede, con la sorella maggiore del marito, Lidia, proveniente da Zurigo dove si era recata su invito del consolato italiano. Nel corso di un incontro con i giornalisti, Carla Costantini ha riferito che «nessuno a Zurigo, di coloro che hanno assistito al "pestaggio", hanno visto niente. C'è una indifferenza — ha detto — ed un'omertà agghiacciante.

Secondo Carla Costantini, il marito non sarebbe stato colpito soltanto da «Gerry», ma anche da altri avventori. «Era un uomo forte, alto più di un metro e 80 e pesante oltre 100 chili». Quanto all'affermazione che Zardini avrebbe provocato i presenti, la signora Costantini l'ha nettamente smentita. «Era impossibile — ha detto — perché mio marito non conosceva una parola di tedesco».

Il sindaco di Cortina ha inviato la seguente lettera al sindaco di Zurigo: «Le scrivo, nella mia qualità di sindaco di Cortina d'Ampezzo e quale portavoce dei sentimenti di questa popolazione, particolarmente scossi dalla morte violenta del concittadino Alfredo Zardini, avvenuta costì nelle note circostanze.

«Cortina d'Ampezzo, così come Zurigo, per la sua sorte privilegiata, si trova nelle condizioni di fornire lavoro, oltre che ai suoi figli, anche a moltissimi immigrati, sicché le emigrazioni da questa cittadina si riducono a pochissimi, sporadici casi. Il povero Alfredo Zardini si era allontanato da questa sua patria solamente per ragioni di famiglia, e ciò rende vieppiù doloroso il tragico destino che gli è stato riservato. Cortina d'Ampezzo che, al pari di Zurigo, basa la propria economia principalmente sul turismo, non esita a definirsi cosmopolita: ospita, cioè, cittadini di tutto il mondo e di ogni estrazione sociale.

«Sono convinto che anche la parte migliore, anzi la maggior parte della cittadinanza zurighese, condivida tali idee, che possono, sotto l'aspetto specifico, definirsi prettamente liberali. E' ben triste che talvolta gli istinti peggiori, insiti nella natura umana, affiorino e riescano a prevaricare il bene, e che l'incontrollata azione di pochi facinorosi ponga in discussione il civismo di una intera cittadinanza.

«Confido e mi auguro che dall'infausto, luttuoso episodio, che ha avuto per olocausto il nostro Alfredo Zardini, possano nascere e prosperare nuovi, umanissimi sentimenti di solidarietà fra gli appartenenti alle diverse nazioni, anche perché la Europa e il mondo intero si stanno ridimensionando nelle distanze attraverso l'immediatezza dei mezzi di comunicazione, che costringe e invita le genti alle più disparate concezioni e sempre più frequenti contatti. E ciò nello spirito di quell'Europa libera e unita che noi tutti auspichiamo.

«Voglia, signor sindaco, accogliere questa mia missiva, non quale manifestazione polemica nei confronti suoi e di quella parte della popolazione di Zurigo immune da sentimenti di xenofobia, ma quale espressione di un reale spirito di collaborazione, per una maggiore comprensione fra gente che madre natura ha benignamente posto nella condizione di fornire lavoro e pane ai meno fortunati, che questo pane si vedono costretti a cercare in altre regioni della patria o all'estero, abbandonando affetti familiari e paese natio. Mi creda suo Renzo Menardi Sindaco di Cortina d'Ampezzo». *(Ansa)*

Scalmanati contro Enzo Tortora



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il giornalista Enzo Tortora (a sinistra con la faccia girata) sta per essere accerchiato da un gruppo di scalmanati nel corridoio del palazzo di giustizia, al termine dell'udienza

TENSIONE E INCIDENTI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO

Quattro imputati assenti al processo degli anarchici

Si rifiutano di farsi perquisire in carcere prima di essere portati nell'aula della Corte d'assise
Il giornalista Enzo Tortora insultato e minacciato da facinorosi - La polizia ha operato due fermi

Milano, 24

Quattro dei sei imputati detenuti a San Vittore, attualmente processati per gli attentati dinamitardi avvenuti in molte città italiane tra il 1968 e il 1969, hanno rifiutato stamane di sottoporsi alla regolamentare perquisizione e sono rimasti in carcere. Nell'aula della seconda Corte di Assise si sono così presentati Giuseppe Norscia e Claudia Mazzanti, mentre Paolo Braschi, Angelo Pietro Della Savia, Paolo Faccioli e Tito Pulsinelli sono risultati assenti. Il maresciallo dei carabinieri Dorti, capo della scorta, ha riferito il rifiuto degli imputati. Si è quindi aperto un dibattito al quale hanno preso parte gli avvocati Duminuco, Canestrini e Spazzali della difesa e il pubblico ministero dott. Scopelliti. I primi hanno denunciato il fatto che la perquisizione avverrebbe mediante un completo denudamento degli imputati, che essi ritengono «ingiusto e indegno».

Presidente: *«Però alla prima udienza l'imputato Della Savia aveva in tasca una scatola di fiammiferi e nascondeva sotto la camicia uno stendardo che abbiamo visto tutti quanti...».*

P. M.: *«Io ignoro come avviene la perquisizione. So solo che essa è prescritta per i detenuti che devono essere trasferiti al palazzo di giustizia».*

Il maresciallo Torti e il maresciallo Improta dei carabinieri, hanno quindi riferito le modalità generali delle perquisizioni.

«Noi — hanno detto — dobbiamo accertare che i detenuti non nascondano armi od oggetti pericolosi come lamette ed altro. Li facciamo parlare per vedere se hanno qualcosa in bocca e li facciamo mettere in mutande. E' una cosa che avviene allo stesso modo per tutti i detenuti. Nessuno fino ad oggi aveva mai reclamato. Noi ci preoccupiamo di perquisirli perhé i detenuti in carcere detengono di tutto...».

L'udienza è stata quindi sospesa in attesa che uno dei difensori si rechi in carcere per sapere dai quattro detenuti se intendono venire in aula o insistere nel loro atteggiamento.

Alla ripresa dell'udienza, dopo un'ora di interruzione, accertato che i quattro detenuti insistevano nel loro atteggiamento, gli avvocati della difesa, Ramaoli e Spazzali, hanno sostenuto l'illegittimità della perquisizione. Il pubblico ministero è stato invece di parere contrario.

La corte, dopo una nuova sospensione, ha accettato nella sua ordinanza il punto di vista del pubblico ministero sostenendo «la intuitiva necessarietà della perquisizione personale» nonché la sua legittimità. Il processo d'ora in avanti si svolgerà dunque anche in assenza dei quattro imputati, a meno che gli stessi non decidano di sottoporsi alla quotidiana misura della perquisizione.

Conclusa così la lunga parentesi, la corte ha proseguito la discussione sulle eccezioni preliminari illustrate ieri dai difensori degli imputati. Il primo si è opposto a quasi tutte le istanze della difesa ed ha inoltre sostenuto la legittimità dell'estradizione concessa dalle autorità elvetiche per Angelo Pietro Della Savia. Egli ha concluso chiedendo una nuova perizia grafica per accertare se i volantini ciclostilati abbandonati nel luogo di uno degli attentati dinamitardi siano stati scritti da Paolo Faccioli; un'altra perizia tecnico-grafica su una macchina per scrivere sequestrata dalla polizia per accertare se la stessa fu usata per scrivere altri volantini attribuiti anch'essi al Faccioli e infine una terza perizia grafica per accertare se altri volantini furono scritti da Tito Pulsinelli.

Il dott. Scopelliti ha poi riconosciuto di avere erroneamente contestato anche ad Angelo Della Savia, nella udienza di apertura, il reato di avere illegalmente portato in luogo pubblico gli esplosivi per gli attentati. Questa nuova contestazione doveva invece essere esclusa al Della Savia perché il reato in questione non è previsto dal codice elvetico e quindi l'estradizione non è, sotto questo profilo, operante.

«La corte dovrà molto meditare sulle questioni procedurali sollevate ieri ed oggi» ha detto il presidente Curatolo ed ha rinviato l'udienza a domani.

Al termine dell'udienza sono avvenuti alcuni incidenti. Quando la corte aveva ormai lasciato l'aula, alcune persone del pubblico hanno rivolto frasi offensive al giornalista Enzo Tortora che aveva seguito fino a quel momento il processo nel settore riservato alla stampa.

Quando stava dirigendosi verso l'uscita, insieme agli altri colleghi, Tortora è stato ancora insultato: «Fascista», «Ci sarà una raffica anche per te». Ad un tratto un uomo si è avvicinato al giornalista lungo il corridoio, ma è stato bloccato da un carabiniere. Sono avvenuti poi tafferugli, nel corso dei quali i carabinieri e la polizia si sono scontrati con una ventina di anarchici. Due di essi, Joe Fallis e Roberto Corradini, sono stati fermati. Gli incidenti si sono protratti per circa un quarto d'ora. *(Ansa)*

I PRINCIPALI TESTI DEPONGONO AL PROCESSO CONTRO IL DIRETTORE DI «CANDIDO»

Viglianesi contraddice Ergas sui contatti De Laurentiis-Pisanò

L'iniziativa degli incontri - secondo il ministro - sarebbe stata del produttore mentre questi sostiene il contrario, accusando l'uomo politico di mentire

Roma, 24

Il ministro dei trasporti Italo Viglianesi ha deposto questa mattina in veste di testimone al processo che si svolge contro i fratelli Giorgio e Paolo Pisanò, accusati di estorsione e tentativo di estorsione ai danni del produttore Dino De Laurentiis.

Salito sulla pedana subito dopo il teste Moris Ergas, il ministro ha ricordato di aver avuto due incontri con il produttore cinematografico: il primo risale al 10 gennaio, il secondo al 17 dello stesso mese. «A chiedere gli appuntamenti — ha detto Viglianesi — fu Ergas, che si mostrò molto insistente. Lo avevo perso di vista da circa sette anni, anche se ci diamo del tu. Comunque egli telefonò attorno all'8-9 gennaio, chiedendo un colloquio. Glielo fissai per il 10, che era domenica. Quando lo incontrai mi parlò delle sue difficoltà economiche e disse che aveva voluto vedermi per dimostrarmi ancora la sua amicizia e precisò che il motivo fondamentale della sua visita riguardava certi articoli che «Candido» avrebbe pubblicato. Precisò che riguardavano la mia persona e alcuni esponenti del mio partito. Solo incidentalmente, nel corso del primo colloquio, parlò degli articoli contro De Laurentiis, che sarebbero apparsi sul settimanale a partire dal 12 gennaio. In particolare negli articoli si sarebbe parlato della ventilata cessione degli stabilimenti di questi allo Stato. Aggiunse che si sarebbe parlato in quegli scritti anche di me. Io risposi che la cosa non mi interessava».

Il Ministro ha confermato che fu lui a informare Dino De Laurentiis e che Ergas non se ne lamentò. Si offrì anzi di intercedere presso Pisanò, affinché gli articoli non venissero pubblicati. Viglianesi, però, respinse l'offerta.

PRESIDENTE: «Chi prese la iniziativa degli incontri?».

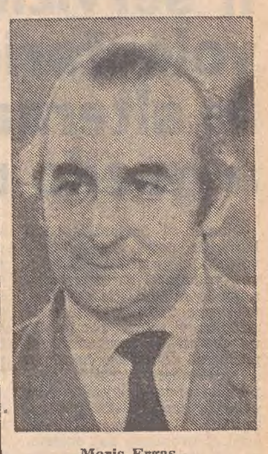
VIGLIANESI: «Ergas sostiene che fui io. Invece accadde proprio il contrario. Egli mi telefonò più volte attorno alle feste di Natale, quando ero assente da Roma. Dopo l'incontro del 10 gennaio, sempre su richiesta di Ergas, ce ne fu un altro. Egli mi disse con un sorriso di derisione: "Ma sai che De Laurentiis ha offerto a Pisanò solo due milioni per non far pubblicare l'articolo... come se Pisanò fosse un morto di fame... per trattare bisognava parlare al minimo di sette od otto milioni..." Anche in quella occasione dissi chiaramente che la questione non mi riguardava».

Moris Ergas, che aveva deposto in precedenza, avrebbe voluto fare numerose precisazioni, prendendo in esame altre questioni ed allargando in tal modo il suo discorso. Il presidente del Tribunale l'ha però invitato a soffermarsi solamente su fatti specifici. Ergas non ha nascosto la sua contrarietà e ad un certo punto della deposizione, quando stava parlando del ministro Viglianesi, lo ha accusato di mentire. Il presidente l'ha perciò severamente ammonito.

Ergas, confermando le sue dichiarazioni istruttorie, ha detto d'aver conosciuto Giorgio Pisanò quando «Candido» cominciò la campagna di stampa contro l'ex-ministro Mancini. Entrò in contatto con gli editori di «Candido» e preparò l'inchiesta sugli enti cinematografici. «Pisanò — ha riferito Ergas — mi disse che era in possesso di notizie che potevano colpire l'on. Mancini, il quale intendeva assumere il controllo dell'ente che amministra Cinecittà facendo eleggere alla presidenza un certo Mario Vallo». Il produttore ha quindi affermato di aver avuto contatti con Viglianesi, il quale — ha aggiunto — temeva di essere attaccato da Pisanò.

Ergas ha poi escluso che la inchiesta cinematografica alla quale egli lavorava riguardasse anche Dino De Laurentiis; ed ha aggiunto che secondo le voci che circolavano si stava tentando di vendere gli stabilimenti di «Dinocittà» per 18 miliardi, benché si sapesse che il loro valore reale era di soli quattro miliardi, ma ciò non aveva attratto la sua attenzione perché, d'accordo con altri produttori, egli aveva un unico obiettivo, evitare che Cinecittà venisse smantellata.

In apertura di udienza, dopo l'interrogatorio del notaio Misurale, aveva deposto l'avvocato Antonio Castana, consulente legale di De Laurentiis. Il processo continuerà domani mattina. *(Ansa)*



Moris Ergas

DRAMMA DELLA GELOSIA CAUSATO DA UN SARDO IN SVIZZERA

Fredda la moglie e un frate poi si spara due colpi di fucile

Sospettava che la donna dalla quale viveva separato lo tradisse
Il religioso l'aveva accompagnata per ritirare parte del mobilio

Ginevra, 24

Una tragedia della gelosia è avvenuta a Flueh, in Svizzera, villaggio del Canton Soletta, sito in prossimità della frontiera francese. Un italiano di 29 anni ha ucciso a fucilate la moglie e un frate prima di togliersi la vita.

Il dramma è avvenuto ieri pomeriggio alle 15.25 nell'appartamento occupato da Antonio Casu di Terralba (provincia di Cagliari), dove la moglie, Eva Horvath, profuga ungherese di alcuni mesi più giovane, si era recata accompagnata da padre Albano di Mariastein, al secolo Werner Leus, per ritirare parte del mobilio. Da alcuni mesi, infatti, i coniugi Casu vivevano separati e avevano presentato istanza di divorzio.

Dai primi risultati dell'inchiesta è stato possibile appurare che il giovane italiano ha sparato a bruciapelo contro la moglie e poi contro il religioso con un vecchio fucile spagnolo. Avvertita da alcuni conoscenti della donna, la polizia ha scoperto i tre corpi immersi in una pozza di sangue. Il Casu si è ucciso con due colpi sparati premendo il grilletto con le dita dei piedi e la sua agonia è durata alcune ore. La moglie e il frate sono morti invece sul colpo.

In una conferenza stampa tenuta la scorsa notte, il giudice istruttore ha precisato che Eva Horvath aveva ottenuto asilo in Svizzera un anno fa ed è a Fleuth che ella strinse una relazione con Antonio Casu, con il quale si sposò dopo alcuni mesi, Ma sin dall'inizio il matrimonio fu minacciato dalla morbosa gelosia dell'uomo, che fra l'altro temeva di non essere il padre del bimbo che la donna aspettava. Egli accusava la moglie di avere una relazione con un ungherese.

Lo scorso gennaio padre Albano, presso il quale la donna si era rifugiata, aveva comunicato al giudice che la giovane ungherese si sentiva minacciata dal marito. Motivo questo che spinse le autorità a concedere il giorno stesso, il permesso provvisorio di separazione, in attesa del divorzio. Nel frattempo la donna aveva trovato asilo in una casa per future madri, dove ha dato alla luce un maschietto. Ieri era tornata nell'appartamento per recuperare con l'aiuto del frate, gli oggetti di sua proprietà. *(Ansa)*

DRAMMA NEL TERNANO

Omicidio-suicidio tronca un amore contrastato

Terni, 24

Un agricoltore di 33 anni ha ucciso con due colpi di fucile da caccia la fidanzata sedicenne e si è poi ucciso con la stessa arma. Il fatto è accaduto stamani lungo la strada che da Montecchio conduce a Civitella del Lago, a poca distanza da un maglificio dove lavorava la ragazza. Protagonisti del fatto sono Giampietro Guerrieri, nato e residente a Montecchio e Serenella Mannaioli, nata ad Orvieto e residente anch'essa a Montecchio.

Al termine di un sopralluogo svolto dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Agnello Palmieri, le salme dei due fidanzati sono state rimosse.

Sembra che la relazione con il Guerrieri non era ben vista dai genitori di Serenella Mannaioli, i quali consigliarono, tempo fa, alla figlia di restituire i doni ricevuti dal fidanzato. Essi desideravano che Serenella troncasse ogni rapporto con l'agricoltore, considerando eccessiva la differenza d'età — diciassette anni — fra i due.

Stamani, la ragazza si è recata ad un appuntamento con il fidanzato per restituirgli, tra le altre cose, l'anello di fidanzamento. Tra i due c'è stata probabilmente una discussione durante la quale l'agricoltore, che secondo gli investigatori, aveva già deciso di uccidere la ragazza se questa si fosse rifiutata di proseguire la relazione, ha imbracciato il fucile ed ha sparato due colpi che l'hanno uccisa all'istante. Fatti pochi passi, il Guerrieri si è appoggiato la canna dell'arma alla testa e ha premuto il grilletto. *(Ansa)*

IMPRESA DA PROFESSIONISTI DEL GRIMALDELLO

Colpo grosso a Pordenone I ladri in una gioielleria

Si sono impossessati di 300 anelli con brillanti e hanno trascurato una cassaforte che era aperta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 24

Un grosso colpo ladresco è stato compiuto ieri a Roveredo in Piano, alla periferia di Pordenone, nella gioielleria di Antonio Bertossio, di 53 anni, un emigrante friulano tornato in paese dopo molti anni di lavoro in Argentina. L'impresa è stata evidentemente organizzata da professionisti.

Il rumore prodotto con gli arnesi da scasso ha svegliato però il farmacista del paese, dottor Barbaro, e la moglie che abitano sopra il negozio. Troppo tardi i due si sono resi conto di quello che succedeva; quando hanno avvertito i carabinieri i malviventi si erano già allontanati con la grossa refurtiva.

Antonio Bertossio e la moglie hanno lasciato l'oreficeria nella centralissima via XX Settembre poco dopo le 20.30. Entrati in casa, hanno sentito un colpo di clacson, ma non vi hanno fatto caso. Ripensandoci dopo la scoperta del furto, essi hanno capito che i ladri li avevano seguiti fino a casa, prima di mettersi all'opera.

I malviventi, raggiunto il negozio, hanno divelto la parte inferiore della saracinesca, rompendo il vetro della porta d'ingresso con un grosso martello, che è stato poi rinvenuto sul posto. Hanno messo subito le mani sui gioielli più preziosi e su orologi di valore, che si trovavano in vetrina. Hanno portato via complessivamente 300 anelli con brillanti, molti dei quali valevano da soli circa 600 mila lire. Hanno trascurato invece le collane di perle e l'argenteria.

Il colpo avrebbe potuto essere anche più grosso se i ladri si fossero accorti che nel retrobottega si trovava la cassaforte, lasciata aperta per dimenticanza. All'interno si trovavano valuta straniera e gioielli per un valore di diversi milioni. In tutto son occorsi, per portare a compimento il furto, una decina di minuti.

G. M.

Oggi Camera di Consiglio

FINITO IN CASSAZIONE il dibattito sul Vaiont

Roma, 24

Domani i giudici della quarta sezione penale della Cassazione si riuniranno in camera di consiglio per decidere sui ricorsi per il disastro del Vaiont. La discussione si è praticamente conclusa oggi, con l'intervento dell'ultimo oratore, il prof. Giovanni Conso, difensore del principale imputato, l'ing Alberico Biadene. L'ex direttore del servizio costruzioni idrauliche della SADE, fu riconosciuto responsabile di omicidio colposo plurimo, di frana e inondazione e fu condannato, dalla Corte d'appello dell'Aquila, a sei anni di reclusione, di cui tre condonati.

Il prof. Conso aveva cominciato il suo intervento ieri, premettendo che la preoccupazione per l'imminente prescrizione, che scatterà il prossimo 9 aprile facendo cadere i reati attribuiti agli imputati, non doveva contaminare la serenità del giudizio della Cassazione. Oggi, il penalista ha criticato la sentenza di appello, illustrando i motivi per i quali essa dovrebbe essere annullata.

(Ansa)

Comitiva dispersa da domenica

TROVATI MORTI due sciatori nel Vallese

Ginevra, 24

Alle cinque di stamane una spedizione di soccorso, capeggiata da Xavier Calt e composta da sessanta guide svizzere, si è messa in marcia ed ha raggiunto la capauna Velan, a 2569 metri di quota, da dove si sono perse le tracce di cinque persone. Da domenica mancano infatti notizie del custode della capanna, Max Raoul di 47 anni, e di quattro giovani sciatori: Claude Bonvin di 24 anni, Yvon Marquis di 22, Jean Darbellay di 20 e Pierre - André Petit di 21.

Più tardi alcuni elicotteri sono partiti da Sion per sorvolare la zona e cercare di atterrare nei pressi della capanna, ma il vento è ancora forte e i velivoli si trovano in difficoltà.

Nel pomeriggio si è appreso a Bourg-St. Pierre, nel Vallese, tramite un collegamento radio, che le colonne di soccorso hanno scoperto nella zona del monte Velan, a più di 2.500 metri di altitudine, i corpi di due alpinisti. La loro identità non è stata ancora comunicata. *(Ansa)*

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN AMORE CONTRASTATO FRA DUE CUGINI A LEGNANO

SI PIANTA IL PUGNALE NEL PETTO ACCANTO ALL'AMATA CHE HA UCCISO

E' stato ricoverato in gravi condizioni - Drammatico colloquio con la donna
I due sono stati trovati in un lago di sangue nel magazzino di un laboratorio

Legnano, 24

Una donna morta è stata trovata stamane accanto ad un uomo gravemente ferito alla gola ed al cuore con due colpi di pugnale. I due corpi sono stati trovati verso le 11 nel magazzino del laboratorio di spazzole «Two horses» in via San Martino a Legnano, La donna, Carla Gerosa di anni 30, è figlia del proprietario del laboratorio mentre il ferito era un suo cugino: Angelo Bertani, di 49 anni, abitante a Legnano.

Udendo suonare il telefono del magazzino, una impiegata della ditta è andata a rispondere. E' stato così che ha visto in terra, accanto ad uno scaffale, la Gerosa ed ha pensato che la donna, che qualche minuto prima era uscita dallo ufficio per recarsi nel magazzino, si fosse sentita improvvisamente male. Avvicinatasi per soccorrerla ha visto il accanto anche l'uomo che giaceva in una pozza di sangue e rantolava. Alle grida dell'impiegata è subito accorso il personale della ditta. Mentre alcuni tentavano di soccorrere i due, uno ha telefonato alla Croce Rossa.

Evidentemente era stato il Bertani a colpire la donna e quindi a rivolgere contro se stesso l'arma. L'uomo è ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

I due, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, avevano intenzione di sposarsi, ma il loro progetto era contrastato dai genitori della donna. Il Bertani, che lavorava in un garage di Legnano ed era stato recentemente ricoverato in una clinica perché colpito da depressione nervosa, si sarebbe detto deciso a superare ogni difficoltà per sposare la Gerosa, altrimenti — avrebbe affermato — si sarebbe ucciso insieme alla donna.

Stamane si è recato nel laboratorio ed ha chiesto di parlare con la figlia del titolare. «Carla non c'è — gli ha risposto l'impiegata Maria Rosa Mantoan — ma penso che verrà tra poco». «Allora aspetto», ha detto il Bertani e si è seduto nell'ufficio. Quando la donna è giunta e lo ha visto, ha subito cominciato a discutere con lui. Poi, i due, sempre continuando a parlare, si sono diretti verso il magazzino. Erano circa le 10.30: dopo mezz'ora i due corpi sono stati scoperti in terra dalla Mantoan.

Quando l'autolettiga è giunta sul posto, la Gerosa respirava ancora, ma è morta durante il trasporto all'ospedale. Il Bertani aveva ancora il pugnale infisso nel petto: dopo essersi colpito alla gola ed essersi vibrata la seconda coltellata, l'uomo non ha evidentemente avuto la forza di estrarre l'arma e colpirsi ancora. *(Ansa)*

METTI UNA CENA A MILANO

Aspettano il cameriere per spararglì addosso

Milano, 24

Giampaolo Azzali di 31 anni, cameriere in un ristorante di via Merlo, terminato il proprio turno di lavoro, si è recato a piedi verso via Dante. Giunto nelle vicinanze del «Piccolo teatro» è entrato in un ristorante. Il padrone del locale, che lo conosce, ha chiesto all'Azzali di aiutarlo a servire i clienti. Tra gli avventori serviti dallo Azzali c'era anche un gruppo di giovani donne. Parlando con loro, il cameriere le ha invitate a recarsi nel ristorante dove lui lavora, promettendo che si sarebbero trovate bene.

Questa frase ha provocato la reazione violenta di una delle clienti. L'incidente, tuttavia è stato subito sedato e le quattro donne sono uscite; verso le tre anche l'Azzali ha lasciato il locale. Fatti pochi metri di strada, l'uomo ha udito il rombo di un'auto, che sopraggiungeva alle sue spalle: voltandosi, il cameriere ha visto la donna con la quale aveva avuto la discussione, insieme ad altre persone. Contemporaneamente il cameriere ha visto una mano armata di pistola uscire da un finestrino. L'Azzali ha udito il sibilo di un proiettile sfiorargli il viso e ha visto l'auto allontanarsi velocemente. Poco dopo ha raccontato l'accaduto ai carabinieri di una pattuglia, i quali hanno subito cominciato le indagini sul fatto. *(Ansa)*

STATI UNITI - INGHILTERRA

Attraversa l'Atlantico con un catamarano

Portsmouth, 24

Francis Breton di 43 anni, è partito a bordo del «Sarape», un catamarano costruito con due canoe, alla volta di Portsmouth, in Inghilterra, dall'altra parte dell'Atlantico.

Prima di partire, Breton ha detto che spera di riuscire a terminare la traversata in 45 giorni, e che in questo periodo cercherà di scrivere un libro sulle sue esperienze a bordo del «Sarape».

Breton ha costruito l'imbarcazione in Perù, vicino alla sorgente del Rio delle Amazzoni nell'aprile scorso. Dopo aver sceso il fiume con il suo catamarano, ha navigato sull'Orinoco e quindi ha attraversato il mare giungendo in Florida la settimana scorsa. *(Ap)*

E' DURATA TRE ORE LA DEPOSIZIONE DI CASERTANO ALLE ASSISE DI ROMA

Il «supertestimone» del delitto Miliani conferma le sue accuse contro gli imputati

Ploquin gli aveva confidato che era nei guai assieme a De Lellis perché avevano ucciso un uomo

Roma, 24

Con la deposizione di Francesco Casertano, durata oltre tre ore, è proseguito questa mattina in corte di assise il processo per il delitto di via Giovanni da Procida. La testimonianza di Casertano rappresenta la parte centrale e più interessante dell'intero processo. Fu infatti il giovane, che oggi ha 27 anni, a raccogliere la sera del 9 gennaio 1969, per bocca di Maurice Ploquin (l'unico imputato latitante di questo processo), la «confessione» di quello che era accaduto nell'appartamento del pensionato Luigi Miliani.

Fu, dunque, lo stesso Francesco Casertano a rivelare alla polizia, dieci mesi dopo, i particolari sul delitto di via Giovanni da Procida mettendo gli inquirenti sulle tracce di Lucio De Lellis, della moglie Liliana Guido (all'epoca era la fidanzata) e di Dana Faith Benjamin. Ploquin, che aveva lasciato la Italia, non fu rintracciato.

Presidente: «Come venne a conoscenza dei fatti?».

Casertano: «In quel periodo abitavo in vicolo del Piede 15 con un gruppo di amici stranieri. Avevo conosciuto Ploquin tramite quegli amici. Poi lui, un giorno, si trasferì da me perché, a quanto seppi aveva bisticciato con Dana che aveva appreso dell'esistenza della moglie e dei figli di Maurice: era intorno al marzo del '69. Una sera Ploquin venne a casa mia verso le 23; era agitato, nervoso oltre il normale. Non ricordo se in casa c'erano gli altri amici. Mi chiese di andare nella nostra camera perché doveva farmi delle confidenze. Mi disse che era successo un guaio, che lui e De Lellis avevano progettato una rapina, che era andata male e avevano ucciso un uomo. Credo sia venuto da me solo con l'intenzione di scaricarsi».

Presidente: «Si è mai chiesto perchè venne a "scaricarsi" proprio da lei?».

Casertano: «All'inizio rimasi sorpreso, quasi non ci credetti. In seguito ho avuto sempre dei dubbi che ho tuttora».

Il teste ha poi proseguito: «La mattina del 10 gennaio Ploquin tornò a casa mia. Mi raccontò altri particolari. Mi disse, cioè, che si erano messi delle calze in testa per non farsi riconoscere».

Francesco Casertano ha poi riferito di aver saputo che l'arma del delitto era stata smontata e gettata nel Tevere. Inoltre, sempre sulla base delle confidenze ricevute da Ploquin, il teste apprese che le due ragazze — Liliana Guido e Dana Benjamin — erano al corrente della rapina e che anzi aspettavano il ritorno di Ploquin e di De Lellis in casa dell'americana. Il teste ha poi detto di aver saputo che sia Ploquin che Dana e De Lellis erano abituati a fare uso di sostanze stupefacenti.

Proseguendo il teste ha detto: «Dopo il delitto, De Lellis era in stato di prostrazione, non era più quello di prima».

In apertura di udienza la corte aveva ascoltato le deposizioni di alcuni testi minori. Domani altra udienza. *(Italia)*

RINVIATO A GIUDIZIO

Ex provveditore favoriva il figlio insegnante

Venezia, 24

L'ex provveditore agli studi di Venezia dott. Egidio Curi di 65 anni, abitante a Verona, e un ex funzionario del provveditorato agli studi di Venezia, il dott. Antonino Condorelli di 44 anni, di Vicenza, sono stati rinviati a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio e per falso ideologico. I due, secondo i capi di imputazione, avrebbero favorito il prof. Ettore Curi, figlio dello ex provveditore. *(Ansa)*

LOTTERIA DI AGNANO
ULTIMI GIORNI

giovani · cronache · giovani

Perfezionata la «legge Pedini»

Il servizio civile volontario in alternativa a quello militare

Quando il Parlamento italiano, nei novembre del 1966, votò la legge sul servizio civile volontario in alternativa a quello militare (la cosiddetta «legge Pedini») l'opinione pubblica vi scorse, per lo più, un tentativo di soluzione al problema dell'obiezione di coscienza, che proprio in quel periodo andava agitando non poco le acque della politica italiana. Ma in questi ultimi anni, il problema dell'obiezione di coscienza è venuto in ombra, rimanendo assorbito nel «mare magnum» dei temi che contestazione e dissenso cattolico hanno lanciato sul tappeto politico. Se dunque la prospettiva in cui l'opinione pubblica inquadrava la legge Pedini era, nel 1966, facilmente fuorviata dalle circostanze su cui veniva ad incidere, oggi è necessario restiturle il suo autentico significato, mettendone in luce gli obiettivi principali rispetto ai quali la soluzione al problema della obiezione appare niente più che un fine ulteriore ed eventuale.

Nel febbraio dello scorso anno una nuova legge, la cui proposta si deve allo stesso Pedini, ha apportato al testo della precedente alcune modificazioni ed integrazioni volte a superare le difficoltà pratiche, spesso enormi, che i giovani interessati al servizio alternativo incontravano finora sul loro cammino e nelle quali incespicavano senza riuscire, talora, a raggiungere la meta. Basti pensare che delle cento dispense annualmente previste dal Governo, solamente un terzo o poco più venivano concesse: era compito del giovane, infatti, procurarsi un contratto di lavoro in un Paese in via di sviluppo e, come se ciò non bastasse, superare tutta una serie di forche caudine burocratiche, culminanti nel crisma approvativo da parte delle autorità italiane.

La nuova legge, se non ha proprio spianato la strada, la ha comunque resa meno accidentata. Innanzi tutto, è stato superato lo sbarramento del «numero clausus» di cento dispense (recita l'art. 4: «...il numero complessivo dei rinvii e delle succesisve dispense... sarà determinato sulla base delle disponibilità di inquadramento nei programmi di assistenza e di cooperazione tecnica...). In secondo luogo il Ministero per gli Affari Esteri disimpegna una attività di informazione e di coordinamento, fornendo ai giovani interessati ogni utile indicazione riguardante i programmi di assistenza tecnica previsti da accordi bilaterali o attuati dal Governo italiano nelli'nteresse di un Paese in via di sviluppo e d'intesa con esso, ovvero previsti da organismi ed enti internazionali riconosciuti dallo Stato italiano: tutti programmi nell'ambito dei quali il giovane può svolgere il suo servizio civile. Ma questo si considera altresì validamente prestato nel quadro di programmi di cooperazione tecnica previsti da associazioni, organismi o enti che abbiano istituzionalmente lo scopo di operare nel campo dell'assistenza tecnica o di organizzare il servizio volontario civile.

Per comprendere la «ratio» della legge Pedini e il significato ultimo delle sue disposizioni, dopo avere cercato di illustrarla nei sommi capi bisogna tenere presente che essa trova il suo posto preciso nell'ambito di una strategia globale dello sviluppo che le sfere responsabili delle organizzazioni internazionali stanno conducendo su scala mondiale. Il problema dello sviluppo, che oggi occupa un posto preminente nell'ordine di priorità che le Nazioni Unite e le istituzioni ad esse collegate hanno stabilito in ordine alla direzione della loro attività, ha tardato ad imporsi all'attenzione dell'opinione pubblica, malgrado la drammaticità dei suoi termini e la eloquenza impressionante delle sue cifre. E ciò a causa dell'esistenza di una certa struttura mentale che faceva finora credere all'opinione pubblica che lo sviluppo economico fosse un processo spontaneo e relativamente semplice, il cui svolgimento rientrasse pressoché nella dinamica naturale delle cose. Da una tale erronea impressione, diffusissima a livello dell'uomo della strada, non erano immuni neppure alcuni settori dell'informazione; ne derivavano danni notevoli alla comprensione e quindi alla soluzione del problema.

Così, in questi 25 anni di opera intensa, le organizzazioni internazionali si sono trovate a dovere agire su due fronti diversi: da una parte l'ostilità dei governi dei Paesi industrializzati, restii a fare qualsivoglia concessione non rientrante nella logica della loro convenienza politica ed econonmica; dall'altra parte, l'indifferenza di una opinione pubblica disattenta perché dsinformata. Ciononostante la Unesco, la FAO, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Fondo Monetario Internazionale, ecc., hanno svolto una azione a raggio vastissimo, documentata dall'imponente numero di realizzazioni compiute che hanno largamente inciso nei settori dell'alimentazione, della sanità, dell'alfabetizzazione e dell'istruzione in genere, della formazione dei quadri tecnici, ecc. Eppure tutti questi interventi non sono riusciti nemmeno lontanamente a colmare il baratro pauroso che separa i Paesi arretrati dal mondo industrializzato.

Da qualche anno a questa parte, stiamo invece assistendo ad una vasta campagna di informazione, volta a fare comprendere al pubblico che la soluzione dei problemi dello sviluppo è, molto prima che un'opera di giustizia e di carità, come ancora è diffuso pensare, un'opera di vera e propria intelligenza e lungimiranza politica. Il ruolo che i giovani possono svolgervi — sia quali compartecipi della realizzazione concreta dei programmi, sia quali punte avanzate dell'opinione pubblica più informata — è riconosciuto e ribadito a livello internazionale. Ed uno degli aspetti più significativi dell'impegno giovanile è rappresentato proprio dal fenomeno del volontariato internazionale.

Nell'ambito della sfida dello sviluppo obiettivo, di primaria importanza è il rafforzamento dei quadri dei volontari: se non sorgeranno ostacoli si giungerà tra breve ad una tappa fondamentale, cioè alla creazione di un corpo internazionale di volontari posto sotto l'egida delle Nazioni Unite. Fin d'ora i dirigenti delle organizzazioni internazionali cercano contatti con gli individui (al di là del diaframma frapposto da Stati e Governi) al fine di diffondere sempre più un sentimento di cittadinanza mondiale che si accompagni ad uno spirito di partecipazione alla soluzione dei problemi comuni. Ed è precisamente nella luce di questo ambizioso programma che va inquadrata la legge Pedini, segno non indifferente di sensibilità e di buona volontà da parte del Governo italiano.

La sfida che viene lanciata ai giovani è grande. Staremo a vedere se sapranno raccoglierla. Staremo a vedere, soprattutto, se questa «marea di idealismo pratico», come è stato definito il movimento mondiale dei volontari, riuscirà a travolgere le inveterate dighe che nazionalismi ed imperialismi rossi e neri oppongono alla intelligenza critica dell'umanità.

Giovanni Palmieri

UN COMPLESSO DI DUE CHITARRE



GIORGIO PIRONA



PAOLO TEDESCO

Ecco un «duo» che ha le caratteristiche di un vero e proprio complesso, sia per le esecuzioni che per l'attrezzatura musicale di cui dispone. Esso è formato da Paolo Tedesco e da Giorgio Pirona. Lo «Show» con il quale si presentano al pubblico è basato tutto sulla batteria elettronica con l'accompagnamento di due chitarre (una chitarra a 12 corde ed una elettrica). Il loro repertorio, oltre a brani di musica leggera nazionale ed estera, comprende anche bellissimi brani di musica classica. Tra i pezzi che Giorgio esegue alla chitarra, ricordiamo il «Volo del calabrone» di Rimsky Korsakoff (un brano veramente impegnativo eseguito alla chitarra), la «Fuga n. 3» di Bach, tratta dal primo volume del clavicembalo ben temprato, e la «Malaguena» di Lecuona, arrangiata anch'essa in modo particolare.

Paolo Tedesco, giovane cantautore, iniziò la sua carriera artistica ancora giovanissimo e venne notato dalla casa discografica «Parlophon», per la quale già nel '68 incise il suo primo disco: «Le speranze del cuore» e «Un po' d'amore». Quello stesso anno partecipò al «Tour della canzone» riscuotendovi un ottimo successo sia di pubblico che di critica. Alla fine dell'anno fece anche una prima comparsa in TV, a «Chissà chi lo sa?» assieme ad Anna Identici, Alberto Nelli e a Patty Pravo. Nel '69, parti per una lunga tournée assieme a Sandro Massimini con il «Teatro tenda» (una specie di teatro viaggiante), tournée interrotta poi dal servizio militare.

Paolo, si ripresenta ora al pubblico assieme a Giorgio Pirona, che si può dire sia — benché giovane — un veterano della musica, avendo suonato nell'orchestra della RAI diretta dal maestro Angelini.

Leyla Lanzotti

Alla Regione i problemi della Scuola interpreti

Sui problemi in cui si dibatte la Scuola per traduttori ed interpreti annessa alla Facoltà di economia e commercio della nostra Università, problemi che hanno trovato eco anche in questa pagina, è stata ora chiamata a esprimere il proprio parere la Giunta regionale. Infatti, il cons. Trauner (PLI) ha presentato un'interrogazione per sapere se la Giunta «non ritenga opportuno intervenire per sollecitare l'accoglimento delle logiche richieste degli studenti, sì da garantire un organico funzionamento di una Scuola che è stata vanto di Trieste».

L'interrogazione solleva anche il problema dell'istituzionalizzazione della Scuola quale Facoltà universitaria, come avvenuto per simili istituti di altri Paesi europei. Questa carenza, osserva l'interrogante «pone in effetti i diplomati triestini, alla fine dei quattro anni di corso, in condizioni di minorità, pur se ugualmente preparati, nei confronti dei diplomati di altre scuole europee e, all'interno, rispetto ai laureati provenienti dalle varie Facoltà universitarie».

Il dialogo degli studenti al bivio

LA SFIDA AL FUTURO

A. (studente in economia): *La vita deve ancora darmi tutto, e me lo darà certamente. Una famiglia, un lavoro, una vita privata, indipendenza dai genitori. Ho una ragazza che mi vuol bene. Sono felice.*

B. (neo-laureato in medicina): *Contento te... Io sono entrato dalla gabbia dorata della famiglia nella gabbia dorata del matrimonio e del lavoro, e la vita non mi ha dato un bel niente che non avessi già prima. Anzi direi che mi ha tolto l'indipendenza che avevo. Se vuoi un consiglio, comincia a vivere da adulto il più tardi possibile. Vivi libero più che puoi: poi la vita comincia a correre e sei finito. In quattro e quattr'otto ti ritrovi vecchio. Ma soprattutto non scendere a compromessi: fai il lavoro che ti piace, altrimenti sei doppiamente finito.*

C. (laureando in filosofia): *Non va non va non va... Mi sento insoddisfatto dalla mattina alla sera. Odio me stesso e non so amare gli altri. L'idea del domani mi terrorizza e mi lascia incapace di agire. E ancora non so se lo sbaglio sta fuori di me o dentro di me. Non so se ho sbagliato strada o semplicemente mi manca equilibrio interiore. Se devo cambiare le cose o adattarmi alle cose. Mi sento uno sbandato. Tutto mi piace e tutto mi fa paura. Eppure sento di avere tanto da dare agli altri. Affronterei qualsiasi sacrificio, ricomincerei tutto da capo, solo se qualcuno mi indicasse la strada giusta.*

D. (studente in ingegneria): *Accetta dalla vita quello che la vita ti dà. Non importa ciò che si diventa. Quello che conta è ciò che ci si sente di essere. E' assurdo pensare di realizzare se stessi nel lavoro. Il lavoro mi darà indipendenza economica, sicurezza e basta. Ma io sarò sempre quello di prima, nè aumentato nè diminuito. Avrò la mia sensibilità di sempre. Anche quando tutto mi andrà male sarò contento di sentirmi un uomo. La libertà è dentro di me. Per esempio ieri sera tornavo a casa dall'università, per il lungomare. Vedevo nel porto le gru che si amavano e si parlavano, chinate una verso l'altra, e mi sentivo felice di me stesso, mi sentivo superiore agli altri. Ho qui un tesoro che nessuno potrà togliermi.*

E. (secondo anno di fisica): *Bagginate. Il lavoro, la routine, ti aliena, uccide l'individuo che è in te. Non sarai più lo stesso di prima anche se non te ne renderai conto. L'idealista non resiste allo scontro con la realtà. E questa realtà in particolare mi fa schifo. Lavoro - famiglia - casa - mangiare - dormire: anche l'amore non esiste più. Li vedo, i miei amici. Non li riconosco più, non sono più quelli di prima. O accetti di integrarti o parti per i mari del Sud. Io me ne vado, non so ancora dove, ma sarà certamente meglio di qui. Là ci sarà la natura, ci saranno i fiumi, non ci saranno meschinità. Farò qualsiasi lavoro alla buona: postino, scaricatore, guardaboschi. Ma via di qua.*

F. (studente in geologia): *...e dopo? Troverai gli stessi problemi. Le stesse meschinità. Non si tratta di questo posto o di quell'altro. Il mondo è quello che è. Gli uomini sono quelli che sono. La vita è dura e bisogna accontentarsi. E' stupido andarsene. Qui almeno hai il tuo Carso, il tuo mare, i tuoi vecchi amici. Sono cose che restano parte di te stesso. Tienti ciò che hai, tienlo streto, e costruiscici attorno un rifugio.*

G. (quarto anno di lettere): *Per me la faccenda è semplice. Il benessere crea bisogni inutili. Accettare il benessere significa rendersi schiavi dei bisogni. Solo chi sa farne a meno è libero. Occorre saper vivere in povertà, cioè avere solo l'indispensabile e non l'inutile. Mi sono perfezionato una scala di valori ben precisa, che va da un massimo di integrazione in un sistema a un massimo di libertà e di svincolamento dai bisogni. Nel gradino più basso metto la «professione» (vale a dire impiego razionale del proprio tempo, molti soldi, bella moglie, automobile, reputazione e quel che segue), poi metto il «mestiere» (cioè lavoro stipendiato), poi l'«arte» (che comprende sia il cosiddetto artista che l'artigiano), segue l'«espediente» (ovvero vita alla giornata, alla maniera dei barboni), poi la «contemplazione» e infine l'«estasi mistica», nella quale si acquista il massimo di libertà interiore, e la realtà complessa della vita si mostra all'improvviso. Il barbone è più libero e più saggio del professionista. Il santone è più libero e più saggio del barbone. Noi non siamo liberi se non comprendiamo, e noi non comprendiamo mai il mondo proseguendo nella strada della scienza e della razionalizzazione, per la semplice ragione che la vita non è razionale. Non esistono concetti, non esistono verità assolute, esiste solo la varietà pazzesca della vita. Sola via d'uscita è la contemplazione. Occorre imparare a «perdere» il proprio tempo, semplicemente osservando, vivendo senza fretta, come i musulmani. «Uccidere» il tempo con mille occupazioni, andare sempre in fretta per paura di restare soli con se stessi, significa essere uomini morti. So bene che per un occidentale l'estasi mistica è quasi preclusa: mi riterrò soddisfatto se imparerò a vivere alla giornata.*

H. (Quinto anno di ingegneria): *«G.» e «D.» credono nella libertà interiore. Anche se con conclusioni diverse, ma ci credono. Eppure mi sembra si sia dimostrato a sufficienza che l'uomo non è libero perché è condizionato. Se non mi sbaglio proprio Einstein ha detto che se noi possiamo volere, certo non possiamo volere ciò che vogliamo. Se fossimo veramente liberi allora esisterebbero l'Inferno e il Paradiso, e io a queste cose non ci credo più, da lungo tempo. La libertà non è «volontà», ma «possibilità». Io contesto una società che nega all'uomo delle possibilità. E spiegare in termini di psicologia individuale quello che è un fatto sociologico non è che un pietoso ripiego... La libertà interiore non esiste. Può darsi che ridurre l'uomo a impulsi, nervi, carne, cervello, sia semplificare le cose, ma per ora questo sembra essere l'unico modello possibile. Non è assolutamente necessario dare un senso alle cose, se le cose non dimostrano di avere effettivamente un fine. Non esistono finalità: esistono solo cause fisiche. Fare altrimenti significa ricadere in quella testarda ricerca di un Essere superiore che ci hanno inculcato fin da bambini. E questo modo di vedere la realtà può essere molto pericoloso perché nella finalità degli eventi è implicita una sorta di fatalità che può essere molto utile a chi ha interesse a lasciare le cose come stanno, vedi «classi dirigenti». Io ho una sola fede: la lotta per una società più giusta...*

I. (Elettricista): *Mi me par che xe tuti mati...*

Paolo Rumiz

Un'arrampicata in Val Rosandra

IL DIEDRO BERNARDINI

Dal simpatico giornale studentesco, il «P. P.», frutto della collaborazione degli allievi dell'Istituto tecnico Da Vinci di Trieste, segnaliamo questa fresca esperienza di una mini-avventura alpinistica alle porte della città. Ne è autrice Tiziana Weiss, un'alunna della V E.

Ecco la valle, inondata di sole; saliamo lungo il Rosandra e poi per il sentinero fino all'attacco. Ci sono due ragazzi dell'Alpina; vanno sulla «Placca del vecio», il primo tiro è in comune, li lasciamo andare avanti.

Guardo la parete, appiglio per appiglio; dal basso sembra tutto così facile, così lineare. Non so come si articoli la via; va in fessura là a sinistra, oppure per quel diedro a destra? si sale diritti o per quello strapiombo lassù?

Enzo sale, osservo i suoi movimenti così naturali, atletici, veloci, precisi. Cerco di fissare nella mente ogni appiglio, ogni goccetta. «Vien pian!» Salgo a mia volta; egli ha saltato parecchi chiodi, ma non sembra difficile.

Quando arrampico, sono così impegnata che mi scordo di respirare; e a volte mi trovo poi con il fiatone. «No gaver furia, vien pian!» Intanto quelli sulla «placca» sono in difficoltà con le corde; fanno attrito sulla roccia e non scorrono. Li saluto, salgo. In terrazzino Enzo mi dà alcune istruzioni: una concentrazione di sforzo là, quello strapiombo, attenta. Sale, in qualche istante è fuori; ora tocca a me.

Sfilo la corda dal moschettone, recupero, ascolto: «Meto la staffa o no te la vol?». Non so che rispondere. «Come che te vol!» Vorrei dire di no, ma lascio tutto al caso. La mette. «Zerca de no doprarla; se no te la tocchi, te son brava». Ed io salgo, pochi centimetri e sono sul passaggio, il chiodo è molto in alto. Ho le mani sudate, scivolano sul moschettone, devo innalzarmi di più. La staffa è alla mia sinistra, bella, di ferro, con tanti gradini; ma no, non devo usarla, non posso. La odio, la guardo; sento di odiarla, non so se ce la farò. Faccio «lascare» un po' la corda, mi riposo un istante. Cerco di alzare il piede più in alto possibile, la tensione è enorme.

La mano si erge sopra il chiodo, mentre un piede arranca ancora. Fra poco non ce la farò più, i nervi cederanno. Ecco, stringo i denti, mi concentro al massimo, uno sforzo estremo... Sono fuori.

Sorrido, sono felice, vorrei piangere.

«Brava!» Una voce, un amico; ho voglia di abbracciarlo. Sfilo il moschettone dal chiodo, recupero la staffa, la dò a Enzo: «La xe vergine, no la go tocada!» Mi dà la mano.

Sono in terrazzino, guardo giù migliaia di alberi, così fissi da non lasciar passare un raggio di sole. E' alto, molto alto. Penso alla paura. Non la conosco, sono legata al moschettone, mi stacco, non ho paura; è incredibile, non la conosco, mi è estranea eppure è alto, eppure lo strapiombo... no, non c'è mai stata. Enzo sale, ancora pochi metri all'uscita. Le corde sfilano, la blu, la rossa. Le prendo fra le mani, le bacio, piango. Questa è la vera felicità, la mia pace, grazie. Poco più su, alcuni fiori di plastica in un chiodo ricordano una ragazza che è volata. XY Bernardini, un nome.

E' finito ora; sono sudata, stanca, ma sorrido, «sorrido al vento frizzante che mi accarezza le guance». Laggiù lo strapiombo. Ti ho vinto, mi hai fatta felice ancora una volta.

Tiziana Weiss





Il minibasket ha avuto quest'anno un grosso successo, con 1634 squadre iscritte in 92 province, e quindi con decine di migliaia di piccoli atleti. A Napoli, nel periodo pasquale, ci sarà la «finalissima» nazionale con la partecipazione di otto squadre femminili (categoria «gazzelle») ed altrettante maschili (categoria «aquilotti»). Entrambe le categorie sono riservate ai nati negli anni 1959-1960.

Trieste sarà degnamente rappresentata in tutte e due le categorie: tra i maschi giocheranno a Napoli i campioncini locali dell'«Inter 1904» e tra le femmine le dinamiche «gazzelle» dell'«Interclub Muggia». Una partecipazione che è motivo d'orgoglio per i centri del minibasket triestini e di speranza per le sorti future della pallacanestro locale. (Nelle foto sopra, le formazioni delle «gazzelle» e degli «aquilotti» 'n partenza per Napoli).

COPPA REGIONE

Manzanese e Trivignano si sono assicurate il diritto di contendersi in due partite (andata e ritorno) la coppa «Regione Friuli-Venezia Giulia» 1971, riservata alle formazioni juniores che si sono imposte nelle varie fasi locali.

La Manzanese ha superato le semifinali battendo la Sestense per 3-1 nella gara d'andata e soccombendo nel ritorno per 1-0. Il Trivignano, dopo aver battuto la Fortitudo a Trieste (3-0) si è lasciato sorprendere sul campo amico dando via libera per il minimo scarto ai muggesani che per il quoziente reti sono stati però eliminati.

Il dettaglio delle partite di ritorno disputate domenica:

Sestense - Manzanese 1-0

MARCATORE: I tempo: al 36' Montico. SESTENSE: Bravin; Giusti, Mores; Deotto (Dal Molin), Zanin, Morassut; Fogliato, Filoso, Bortolus, Montico, Zonta. MANZANESE: Mian; Pascoletti, Beltrame M.; Grazzolo, Beltrame C., Cencig E.; Tomasettig, Cencig G., Zugliano, Zanuttini, Di Lena. ARBITRO: Bassan.

Fortitudo - Trivignano 1-0

MARCATORE: I tempo: 11' Contin (aut.). FORTITUDO: Donadel; Crevatin, Fontanot; Perossa, Mercandel, Carli; Stepancich, Zugna, Bartoli, Apostoli, Babudri. Ciacchi. TRIVIGNANO: Ciani; Macorig, Contin; Forte, Moretti, Cettolo; Paviotti, Zucco, Tosoratti, De Nardo, Battistulla. Marino, Zucco. ARBITRO: Cruciati.



Alex Pellizzari, un giovane giocatore italo-venezuelano, la rivelazione del torneo «Goal '71»

IL PROGRAMMA

JUNIORES REGIONALE

Esperia - Cormonese (ore 10), Monfalcone - Julia (15.30), Portogruaro-Don Bosco Pordenone (10.30), Sacilese-Pordenone (15.30), Sangiorgina-San Gottardo (14.30), Ricreatorio Porzio-Ponziana (11.30), Triestina-Aquileia (Guardiella, ore 14.30), Udinese-Torvis Snia (15.30).

ALLIEVI REGIONALE

Monfalcone-Don Bosco Trieste (ore 14.15), Prata-Udinese (15.30), Ponziana-Vermegliano (via Flavia, 16), San Sergio-Pordenone (San Sergio, 14), Oratorio San Michele-Esperia Udine (10.30), Don Bosco Pordenone-Staranzano (10.30), Triestina-Aquileia (Guardiella, 16), Sangiorgina-Ricreatorio Porzio Udine (16).

POST-CAMPIONATO JUNIORES LOCALE

Rosandra Zerial-Cremcaffè (Padriciano, ore 14.30), San Giovanni-Arsenale (Guardiella, 13), Centro Giovanile Sportivo Opicina-Campanelle (Villa Opicina, 9), Breg-Union (Padriciano, 12.45).

ALLIEVI LOCALE

Gaja-Fortitudo (Padriciano, ore 10.15), Libertas-Gipo Viani (via Flavia, 8), Centro Giovanile Studenti-Libertas Rozzol «B» (Guardiella, 11.45), Primorje-Olimpia Gretta (Prosecco, 10.30), Breg-San Sergio (Padriciano, 11.30), Vesna-Giarizzole (Santa Croce, 14), Esperia Pio XII-Edera (Guardiella, 10.30), Ponziana-Triestina (via Flavia, 14.30), Aurisina-Libertas Rozzol «A» (Aurisina, 13.30), Esperia-Muggesana (San Luigi, 12.15).

MINI SPORT MINI SPORT

POST-CAMPIONATO JUNIORES

PRENDE IL LARGO IL CREMCAFFÈ

POST-CAMPIONATO JUNIORES

Settimana intensa, che ha visto la disputa di due turni di gare: in testa alla classifica il Cremcaffè a punteggio pieno dopo i successi ottenuti rispettivamente sull'Edera e sull'Arsenale. Ad una lunghezza la coppia formata da San Giovanni e Rosandra, che hanno pareggiato lo incontro diretto con una rete per parte.

Allievi locale

Girone «A»

I RISULTATI

Olimpia Gr. - Libertas Ts	1-2
Fortitudo - Primorje	i.c.
S. Sergio - Gaja	1-1
Gipo Viani - C.G. Studenti	1-0
Lib. Rozzol B - Breg	4-0

LA CLASSIFICA

Gipo Viani	6	6	0	0	15	2	12
Libertas Ts	6	6	0	0	14	3	12
Breg	6	2	2	2	5	9	6
Lib. Rozzol B	6	2	1	3	6	5	5
Primorje	5	1	2	2	4	6	4
C.G. Studenti	6	1	2	3	3	6	4
Fortitudo	5	0	3	2	3	5	3
S. Sergio	6	0	3	3	3	9	3
Gaja	6	0	3	3	4	11	3
Olimpia	6	2	2	2	6	6	2

Girone «B»

I RISULTATI

Lib. Rozzol A - Esp. Pio XII	2-1
Giarizzole - Aurisina	0-0
Muggesana - Vesna	0-6
Edera - Ponziana	0-4
Triestina - Esperia	10-0

LA CLASSIFICA

Vesna	6	6	0	0	17	1	12
Giarizzole	6	3	3	0	11	1	9
Lib. Rozzol A	6	2	4	0	12	4	8
Triestina	6	3	1	2	20	2	7
Muggesana	6	3	1	2	7	10	7
Aurisina	6	2	2	2	9	8	6
Esp. Pio XII	6	2	1	3	4	5	5
Ponziana	6	1	2	3	7	7	4
Edera	6	1	0	5	4	19	2
Esperia	6	0	0	6	0	36	-1

GARE DEL 19 MARZO

Rosandra - Arsenale 2-1

MARCATORI: I tempo: 26' Lucatelli, 33' Sestan; II tempo: 20' Spena. ROSANDRA: De Mola; Zocchi, Caovacevich; Gulich G., Ludwig, Gulich E.; Scarpa, Perlangeli, Sestan, Spena, Timperi, Chermaz; Fantin. ARSENALE: Paoluzzi; Oliosi, Dussi; Parutta; Giorgini, Paoluzzi; Daris, Belic-Petri, Lucatelli, Daris C., Pascon. Zampieri. ARBITRO: Pertot.

Edera - Cremcaffè 0-2

MARCATORI: I tempo: 20' Urizzi; II tempo: 23' Ghersinich. EDERA: Carmeli; Tavardo, Tomasin; Fernetti, Spallino, Gropazzi; Locoselli, Zippo, Rotta, Viviani, Milano. Vecchiet. CREMCAFFE': Favretto; Doria, Calabrese; Crivici, Zettin, Milinco; Urizzi, Ghersinich, Paniziutti, Scocchi, Grison. Modugno. ARBITRO: Zidarich.

S. Giovanni - C.G.S. Opicina 0-3

MARCATORI: I tempo: 12' e 30' Miotti, 13' Amadei. SAN GIOVANNI: Tasso; Savi, Leghissa; Casalac, Gerdol, Pocecco; Bergamasco, Amadei, Miotti, Lozei, Gardoz. Sulligoi. C.G.S. OPICINA: Martellini; Messineo, Loris; Tassan, Gerli, Suber; Norbedo, Degrassi, Vodopia, Saule, Dagri. Furlan. ARBITRO: Antonelli.

Breg - Campanelle: 1-1

MARCATORI: I tempo: 14' Del Cielo; II tempo 22' Saxida. BREG: Sancin; Ota R., Martini; Kermac, Samec, Glavina; Gadurro, Chermaz, Ota W., Saxida. CAMPANELLE: De Bernardi; Grassi, Bratos; Velner, Crisnaz, Ausilio; Fanigliuolo, Del Cielo, Lodi, Del Piano. ARBITRO: Felluga.

GARE DEL 21 MARZO

Union - Edera 2-2

MARCATORI: I tempo: 12' Vecchiet; II tempo: 13' Stocovaz, 14' Lionetti, 20' Lombardi. UNION: Stigli E.; Cragnolin, Stigli W.; Lombardi A., Pissacco, La Fata; Lombardi N., Lionetti, Veliak, Loredan, Boschetti. Sustersich. EDERA: Carmli; Tavardo, Tomasin; Fernetti, Spallino, Romagnolo; Rotta, Messere, Vecchiet, Vecchio, Stocovaz. ARBITRO: Antonelli.

S. Giovanni - Rosandra 1-1

MARCATORI: I tempo: 9' Miotti; II tempo: 12' Scarpa (Rig.). SAN GIOVANNI: Tasso; Savi, Bergamo; Furlani, Gerdol, Della Venezia; Galletti, Amadei, Miotti, Lozei, Gardoz. ROSANDRA: De Mola; Sestan, Covacevich; Gulich G., Ludwig, Gulich E.; Scarpa, Perlangeli, Fantina, Spena, Timperi, Chermaz; Stanissa. ARBITRO: Pipan.

C.G.S. Opicina - Breg 3-1

MARCATORI: I tempo: 11' Gerli, 28' Vodopia (Rig.), 33' Saxida; II tempo: 38' Vodopia. C.G.S. OPICINA: Martellini; Nardella, Messineo; Tassan, Gerli, Suber; Saule, Degrassi, Vodopia, Norbedo, Furlan. Davanzo. BREG: Predanzani; Ota R., Martini; Zeriali, Kermez, Glavina; Sancin, Samec, Chermaz, Saxida, Ota W. Gaburro. ARBITRO: Zidarich.

Asenale - Cremcaffè 1-3

MARCATORI: I tempo: 2' Grison; II tempo: 5' Paniziutti, 22' Calabrese, (aut.) 35' Grison. ARSENALE: Zampieri; Oliosi, Dussi; Daris, Paruta, Giorgini; Paoluzzi, Belic-Petri, Lucatelli, Pauluzzi, Pascon. Petagna. CREMCAFFE': Favretto; Daris, Calabrese; Crivici, Zettin, Milinco; Urizzi, Scocchi, Paniziutti, Viceconte, Grison. Modugno. ARBITRO: Micol.

ALLIEVI REGIONALE

La Triestina ha perso l'occasione d'insediarsi da sola al terzo posto della classifica cedendo le armi nel «derby» che l'opponeva al Ponziana; i rossoalabardati infatti sono stati piegati col minimo scarto dai cugini biancocelesti. Nell'altro recupero l'Aquileia ha espugnato il campo dello Staranzano ed insidia ora il tandem Triestina - Pordenone, che occupa la terza piazza.

Ponziana - Triestina 1-0

MARCATORE: II tempo: 22' Apollonio. PONZIANA: Bigollo; Giutolisi, Poropat; Di Stasio, Tulliani, Grezar; Freno, Apollonio, Lenardon, Tulliani D. TRIESTINA: Ianza; Stagni, Gnesda; Schmid, Debernardi, Sain; Godez, Machnich, Mendella, Marcolongo, Gotti. Gerebizza. ARBITRO: Colucci.

Staranzano - Aquileia 0-1

MARCATORE: II tempo: 15' Bertogna. STARANZANO: Barbana; Bucchini, Bartoli; Mori, Pelos, Marega; Regolin, Fogar, Tonut, Varotto, Demeio. Pomo; Pizzignacco. AQUILEIA: Tuan; Gallet, Furlan; Zambon, Cossar, Battiston; Stabile A.; Bertogna, Stabile E.; Regeni, Salvini. ARBITRO: Bernardis.

JUNIORES REGIONALE

Nella giornata dedicata ai recuperi si sono giocate due partite: nel «derby» di Trieste, il Ponziana è stato sconfitto seccamente dalla Triestina: i rossoalabardati sono andati a segno ben cinque volte, con Tugliach autore di una tripletta in bella evidenza. Pareggio a reti inviolate tra Esperia e Porzio, che permette ai ragazzi del Ricreatorio di raggiungere in classifica la Sangiorgina al quarto posto.

MARCATORI

22 reti: Prevarin (Udinese); 14 reti: Zava (Pordenone); 13 reti: Pimatti (Monfalcone); 11 reti: Bergamasco (idem); Suligoi (idem); Furlan (Pordenone).

Ponziana - Triestina 1-5

MARCATORI: I tempo 6' Bernabei (rig.), 8' e 15' Tugliach, 31' De Cesco (rig.). II tempo: 15' Tugliach, 39' Corsieri. PONZIANA: Colonna; Norrito, Valentino; Di Stasio, Gortan, Goina; Rosman, De Cesco, Abrami, D'Amore, Pin. Quercini. TRIESTINA: Seppini; Plet, Paronich; Olivo, Riva, Bretti; Foppa, Naldi, Tugliach, Bernabei, Corsieri. Zebochin. ARBITRO: Davanzo.

Esperia - Ric. Porzio 0-0

ESPERIA: De Cecco; Giacomini, Fagotto; Pontoni, Nobile, Gaetani; Canciani, Cocchi, Meneguzzi, Chiappo, Armari. Comelli. RIC. PORZIO: Vuerich; Milocco, Silvestri; Scaino, Caissutti, Snidero; Nadalutti, Panichi, Pivotti, Fabbro, Innocente. Martini. ARBITRO: Buziol.

ALLIEVI LOCALE

TRE SQUADRE IN TESTA A PUNTEGGIO PIENO

Nel girone A due squadre imbattute saldamente al comando: Gipo Viani e Libertas Trieste. Il Viani, pur di stretta misura, ha ottenuto il successo pieno a spese del CGS, mentre la Libertas si è imposta all'Olimpia di Gretta. Alle spalle della coppia di testa il vuoto: il Breg, infatti, in terza posizione, è già in ritardo di ben sei punti sulla tabella di marcia delle prime della classe.

Nel girone B il Vesna prosegue solitario la fuga: dopo il successo ottenuto sulla Muggesana con un punteggio tennistico, ha tre lunghezze di vantaggio sulla più immediata inseguitrice, il Giarizzole, costretto alla spartizione della posta dall'Aurisina. Più indietro la Libertas Rozzol. Da sottolineare la prova della Triestina che ha messo a segno ben dieci palloni nella rete dell'Esperia.

Post-campionato junior.

I RISULTATI

19 marzo

Edera - Cremcaffè	0-2
Rosandra - Arsenale	2-1
C.G.S. Opicina - S. Giovanni	0-3
Breg - Campanelle	1-1
riposava: Union	

21 marzo

S. Giovanni - Rosandra	1-1
Cremcaffè - Arsenale	3-1
C.G.S. Opicina - Breg	3-1
Union - Edera	2-2
riposava: Campanelle	

LA CLASSIFICA

Cremcaffè	3	3	0	0	7	2	6
S. Giovanni	3	2	1	0	11	2	5
Rosandra	3	2	1	0	8	2	5
Arsenale	3	1	0	2	8	5	2
C.G.S. Opicina	3	1	0	2	3	10	2
Union	2	0	1	1	3	4	1
Breg	2	0	1	1	2	4	1
Campanelle	2	0	1	1	1	6	1
Edera	3	0	1	2	3	11	1

Girone «A»

C.G. Studenti - Gipo Viani 0-1

MARCATORE: II tempo: 22' Puntar. C.G. STUDENTI: Braida; Bianchi, La Fata; Milani, Angelini, Purini; Ruzzier, Tesevic, Cespa, Seibold, Rosso. Brandmayr; Galiano. GIPO VIANI: Tessaris; Persi, Sulic; Sugan, Gomisel, Puntar; Gelicich, Denic, Lanza, Natural, Gloria. ARBITRO: Faggin.

Libertas Rozzol - Breg 4-0

MARCATORI: I tempo: 6' Burolo; II tempo: 4' Messina, 19' Mauro, 24' Bassi. LIBERTAS ROZZOL: Morigi; Gratton, Cibiatti; Messina, Schopani, Miss B.; Miss G., Bassi, Burolo, Mauro, Viezzoli. D'Ambrosi. BREG: Cossutta; Berzan, Slavec; Lovriha P., Paoletti, Lovriha M., Zafran, Sovic, Kocijancic, Sterni. ARBITRO: Zucca.

San Sergio - Gaja 1-1

MARCATORI: I tempo: 22' Milcovich (aut.); II tempo: 14' Grisoni. SAN SERGIO: Perti; Scherlich, Colognatti; Giacopci, Grimalda, Kresciak; Fortuna, Dorich, Descovich, Giacopci G., Biloslavo. Spadaro. GAJA: Moro; Milcovich, Bras; Krizmancic D., Crissani, Grisoni; Bertoni, Grgic, Marzi, Razeni, Krizmancic G. Reoveredo. ARBITRO: Faggin.

Olimpia Gretta - Lib. Trieste 1-2

MARCATORI: I tempo: 3' Dobrigna; 8' Cocetti; II tempo: 5' Scacciati. OLIMPIA GRETTA: Savio; Cattaruzza, Epifanio; Coslovich, Clocchiatti, Peric; Civilia, Rosset, Ciani, Eneo, Bobich. Scacciati. LIBERTAS TS: Hervatin; Giugovaz, Botteri; D'Aloia, Kozman, Montanari; Bernetti, Dobrigna, Balzano, Cocetti, Orsini. Colognatti. ARBITRO: Cappellari.

Girone «B»

Triestina - Esperia 10-0

MARCATORI: I tempo: 5' Goglia, 10' e 13' Umek, 15' Meola, 27' Manzi; II tempo: 5' Grasso, 12' Coglia, 20' Umek, 10' e 22' Manzi. TRIESTINA: Rocco; Cattaruzza, Ursich; Schmid, Bisel, Meola; Coglia, Grasso, Umek, Gotti, Manzi. Pintarelli; Magris. ESPERIA: Pettener; Gerboni, Pusser; Bobicchio, Petroni, Decandia; Cassanelli, Ruggiero, Montemurro, Attanasio, Levi. Foggia; Volpi. ARBITRO: Maiole.

Giarizzole - Aurisina 0-0

GIARIZZOLE: Fronda; Podzinkova, Suber; Coslovi, Posar, Stradi; Tarantino, Stefani, Ussai; Manias, Marchesi. Scarcia; Scodeggio. AURISINA: Leghissa; Sustersic, Puglia; Monica, Carnelli, Cubi; Babic, Pertot, Bursic, Mervi, Segulin. ARBITRO: Scodellaro.

L. Rozzol - Esperia Pio XII 2-1

MARCATORI: s. t.: 10' Simeone, 15' Del Negro, 20' Zuttion. LIBERTAS ROZZOL: Codnich; Prodan, Abrami; Mengasiol, Besednijak, Simeone; Paparot, Bencina, Giannetti, Zuttion, Fabris. Ban. ESPERIA PIO XII: Kus; Mazzocco, Ranzato; Bulang, Iugovaz, Ramani; Del Negro, Demichele, Sims, Brombara, Franca. ARBITRO: Pizzuto.

Muggesana - Vesna 0-6

MARCATORI: II tempo: 7' Stefani, 10' Tenze, 14' e 20' Slatich, 23' Valente, 25' Zaccaria. MUGGESANA: Detela; Bandiera, Babich; Cepak, Grasso, Dobrilla; Vascotto, Pisa, Chelleri, Milossa, D'Angelo. VESNA: Cossutta; Pradal, Stefani; Coglievina, Russignan, Cossutta D.; Slatich, Zaccaria, Dagri, Valente, Tenze. ARBITRO: Micol.

Edera - Ponziana 0-4

MARCATORI: I tempo: 20' Laganis (aut.); II tempo: 1' Chizzo, 3' Canazza, 23' Babini. EDERA: Cadel; Marino, Zorn; Laganis, Guerri, Campagnolo; Sema, Messere, Mozzon, Vecchio, Kanziani. PONZIANA: Malusà; La Spisa, Sabbadin; Iurada, Viscovich, Medizza; Sabadini, Maraston, Babini, Canazza, Chizzo. ARBITRO: Toffoli.

CRONACHE SPORTIVE

PUNITI GLI ATTI DI VIOLENZA DURANTE E DOPO LA PARTITA INTER-NAPOLI

Vieri Burgnich e Giubertoni i nerazzurri squalificati da Barbè

Sospeso fino al 5 maggio il portiere - Due giornate ad Altafini, una a Bianchi e ai due interisti

Milano, 24

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti avv. Barbè ha squalificato Lido Vieri (Inter) a tutto il 5 maggio 1971 «per atti di violenza, commessi mentre si trovava indebitamente in campo, nei confronti di un giocatore della squadra ospitata, al termine della gara». Altri squalificati: Garzelli (Foggia) per tre giornate, Altafini (Napoli) per due giornate e Burgnich (Inter), Cordova (Roma), Pirazzini (Foggia), Bianchi (Napoli), Giubertoni (Inter) e Governato (Lazio) per una giornata.

Ecco le motivazioni per le varie squalifiche, oltre a quella di Vieri:

Garzelli (Foggia): tre giornate «per comportamento particolarmente irriguardoso nei confronti di un guardalinee, al termine della gara; recidivo con diffida»;

Altafini (Napoli): due giornate «per atto di violenza, in reazione, nei confronti di un avversario, al termine della gara»;

Burgnich (Inter): una giornata «per aver colpito un avversario, nell'immediata prosecuzione di una fase di gioco»;

Cordova (Roma): una giornata «per aver colpito un avversario, in reazione»;

Pirazzini (Foggia): una giornata «per aver colpito un avversario, in azione di gioco»;

Bianchi (Napoli) e Governato (Lazio): una giornata «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; recidivo con diffida»;

Giubertoni (Inter): una giornata «per volgare atteggiamento di scherno nei confronti di un avversario, che si stava avvicinando per salutare, al termine della gara».

Nei confronti dei singoli giocatori della Serie «A», il giudice sportivo ha deciso, oltre alle squalifiche, i seguenti provvedimenti:

Ammonizione e lettera di diffida a Liguori (Roma), Zurlini (Napoli) e Vieri (Inter);

Deplorazione a Boninsegna (Inter), Colla (Foggia), Del Sol (Roma), Perani (Bologna), Pulici (Torino) e Macchi (Fiorentina);

Ammonizione a Bettega (Juventus), Zecchini (Torino), Corso (Inter) e Mazzola Ferruccio (Lazio);

Ammenda di 30 mila lire e lettera di diffida a Zigoni (Roma);

Ammende di 30 mila lire a Facchetti (Inter) e Greatti (Cagliari); di 25 mila a Bedin (Inter) e Brizi (Fiorentina); di 20 mila a Francesconi (Sampdoria); di 15 mila a Lodetti (Sampdoria) e Rognoni (Milan); di dodicimila a Umile (Napoli) e Garzelli (Foggia) e di diecimila lire a Corni (Sampdoria).

Fra le società di Serie «A», il giudice sportivo ha inflitto una ammenda di 650 mila lire e lettera di diffida alla Fiorentina, con la seguente motivazione: «per manifestazione di intemperanza verbale nei confronti dell'arbitro, nel corso dell'ultimo minuto della gara e al termine della stessa, da parte di sostenitori locali; per atteggiamento minaccioso di sostenitori locali, all'esterno dello stadio, che ritardava l'uscita della terna arbitrale dagli spogliatoi (recidivo). Sanzione limitata per il comportamento particolarmente fattivo dei dirigenti addetti all'arbitro».

Una ammenda di 850 mila lire è stata inflitta al Foggia «per lancio ripetuto di sassi verso un guardalinee, che veniva raggiunto da uno dei medesimi, al termine della gara, da parte di sostenitori locali (recidivo)».

Una ammenda di mezzo milione di lire è stata posta a carico dell'Inter «per ripetute ingiurie verbali nei confronti dell'arbitro e per lancio di due oggetti di plastica, di considerevoli dimensioni, verso l'arbitro medesimo, senza raggiungerlo, nel corso della gara, da parte di sostenitori locali (recidivo)».

Alla stessa Inter sono state inflitte anche una seconda ammenda di 200 mila lire «per sparo di mortaretti, nel corso della gara, da parte di spettatori (recidivo) e una terza ammenda, di 75 mila lire «per presenza in campo di persona estranea — giocatore già partecipante alla gara e poi sostituito — al termine della gara stessa» (si trattava di Vieri).

La Lazio è stata colpita da una ammenda di 300 mila lire per sparo di alcuni mortaretti e da un'altra ammenda di centomila lire per lancio di una bottiglietta verso l'arbitro, senza raggiungerlo. Una ammenda di 90 mila lire è stata infine inflitta al Milan. (Ansa)

L'APPUNTATO THOENI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il grado di appuntato è stato conferito a Gustavo Thoeni dal comandante generale della Guardia di Finanza, generale di corpo d'armata Giovanni Buttiglione, nel corso di una cerimonia che si è svolta ieri in mattinata nel salone d'onore del comando generale del corpo

Alle semifinali le «Coppe» europee

L'Ajax di Amsterdam (Olanda), l'Atletico Madrid (Spagna), la Stella Rossa di Belgrado (Jugoslavia) e il Panathinaikos di Atene (Grecia) sono le quattro squadre semifinaliste della Coppa Europa dei campioni di calcio.

Il risultato più clamoroso è costituito dalla qualificazione della compagine greca che, con due pareggi, ha eliminato gli inglesi dell'Everton grazie al regolamento che stabilisce che i gol segnati in trasferta hanno doppio valore in caso di parità di reti tra le due squadre. E' la prima volta che il calcio ellenico giunge ad una semifinale europea. Il Panathinaikos è allenato dall'ex nazionale ungherese Ferenc Puskas.

Il Celtic è stato eliminato dall'Ajax, pur avendo vinto ieri sera per 1-0 l'incontro con gli olandesi, arbitrato dall'italiano Lo Bello. La rete decisiva è stata segnata al 27' del primo tempo da Johnstone.

Nella Coppa delle Coppe uno spareggio dovrà designare la quarta semifinalista fra Gornik e Manchester City, dopo la qualificazione di Eindhoven, Chelsea e Real Madrid.

Nella Coppa delle Fiere, alle già qualificate Juventus e Colonia, si sono aggiunte ieri Liverpool e Leeds. La Juventus, come si vede, è la sola squadra italiana superstite nel triplice carosello calcistico internazionale, imperniato sulle tre coppe. Sono state eliminate: Cagliari dalla Coppa dei Campioni, Bologna dalla Coppa delle Coppe, Fiorentina e Lazio della Coppa delle Fiere.

RISULTATI E SITUAZIONE

Coppa dei campioni

QUARTI DI FINALE - RITORNO

Panathinaikos - Everton	0-0
Stella Rossa - Karl Zeiss	4-0
Celtic - Ajax	1-0
Legia - Atletico	2-1

In semifinale: Panathinaikos, Stella Rossa, Ajax e Atletico.

Coppa delle coppe

QUARTI DI FINALE - RITORNO

Manchester City - Gornik	2-0
Vorwaerts - Eindhoven	1-0
Chelsea - Bruges	4-0
Real Madrid - Cardiff	2-0

In semifinale: Eindhoven, Chelsea e Real Madrid; spareggio fra Manchester City e Gornik.

Coppa delle fiere

QUARTI DI FINALE - RITORNO

Bayern - Liverpool	1-1
Vitoria Setubal - Leeds	1-1

In semifinale: Juventus, Colonia, Liverpool e Leeds.

«Ricorsi d'urgenza» annuncia l'Inter

Milano, 24

Le decisioni di oggi del giudice sportivo erano attese con comprensibile apprensione dai dirigenti dell'Inter. Per leggere subito il relativo comunicato senza attendere che pervenisse alla società, si era recato oggi negli uffici della lega nazionale il segretario generale Franco Manni. Egli ha subito comunicato telefonicamente al presidente Fraizzoli e ad altri dirigenti le decisioni prese da Barbè ed è stato stabilito che la società presenterà ricorso alla commissione disciplinare. Il ricorso sarà stilato dal vicepresidente avv. Prisco, il quale è anche legale dell'Inter.

Lo stesso avv. Prisco, in proposito ha dichiarato: «è soprattutto impressionante la squalifica fino al 5 maggio inflitta a Vieri. Noi comunque non ci aspettavamo neppure la squalifica di una giornata a Giubertoni. Per Burgnich pensavamo ad una semplice ammonizione e questo per due motivi: in primo luogo perché, essendo stato espulso nel primo tempo, il giocatore ha praticamente già scontato 45 minuti di squalifica e poi perché Burgnich è un giocatore di esemplare correttezza. Quest'anno non è mai stato ammonito. Comunque leggeremo con calma le motivazioni delle squalifiche e quindi presenteremo i ricorsi con procedura di urgenza contro tutte e tre le squalifiche».

CAMBIO DELLA GUARDIA NELL'INFERMERIA DELLA TRIESTINA

Tumiati e Braico infortunati nell'allenamento con la Gradese

Pieno recupero di Fregonese e Del Piccolo - Ciclitira ancora in forse

«Un galoppo molto importante, ricco di indicazioni, che ha posto in evidenza la buona condizione di tutti i giocatori della "rosa". Purtroppo la sfortuna non ci concede tregua e Tumiati e Braico sono rientrati in sede alquanto malconci». Questo il commento di Sergio Pison sull'amichevole sostenuta ieri pomeriggio dalla Triestina a Fossalon contro la formazione dilettanti della Gradese, vinta dagli alabardati per 2-1.

In primo luogo le condizioni dei due infortunati. Tumiati è rimasto in campo solo pochi minuti: colpito ad una coscia ha dovuto infatti abbandonare il terreno di gioco. Più grave l'infortunio occorso a Braico. Il giocatore, dopo un intervento di testa, ha messo male il piede sinistro a terra e i sanitari temono una grave distorsione.

«Gli alabardati — ha detto Pison — si sono fatti ammirare per un gioco abbastanza piacevole, però facciamo sempre molta fatica prima di arrivare in rete». I due gol, messi a segno



Ciclitira: rientro dubbio

uno per tempo, portano le firme di Scala e di Moretti.

Nel primo tempo Pison, che ieri ha festeggiato il 41.o compleanno, ha schierato questa formazione: Colovatti; Moretti, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Loppoli, Scala, Fregonese, Truant, Tumiati. L'infortunio occorso a Tumiati ha costretto il tecnico a rivedere sin dall'inizio i suoi programmi: Fregonese è stato spostato all'ala sinistra e Naldi ha ricoperto il ruolo di centravanti. Ciclitira, come noto, si era allenato nella mattinata allo stadio. Nella ripresa sono stati impiegati Rigo, Braico, Di Bert. Del Piccolo e Fregonese, attesi con curiosità nel provino, hanno confermato di essere completamente guariti, muovendosi con disinvoltura.

C. N.

Appello ai tifosi del «Triestina Club»

Il «Triestina Club - primo club amici dell'Unione», si è fatto vivo con un comunicato, dopo la elezione dell'avv. Colummi a presidente dell'U. S. Triestina. In esso viene porto un «particolare e sincero benvenuto» al dirigente, e viene altresì reso calorosamente omaggio a Ugo Hauser «che ha fatto segnare una svolta decisiva nello sport triestino».

Il comunicato conclude con un appello agli sportivi affinché accorrano numerosi allo stadio, ad incitare la compagine alabardata al grido di «Forza Unione».

Il CUS si prepara per Viareggio

Ultimo allenamento della rappresentativa universitaria questo pomeriggio sul campo di Prosecco in vista del primo turno del campionato nazionale previsto per la settimana prossima a Viareggio. Questi i convocati: portieri: Toppan, Premate, Pellis; difensori: Giordani, Pighin, Facchin, Tominovi, Celant, Maurich, Bagordo, Pistan, Conti, De Carlo, Marson, Zuliani, Pascoli; attaccanti: Pellizzari, Fuccaro, Vocci, Zanuttini, Ninino, Trincas, Lavoroni, Pozzecco, Antonelli, Zorzenon, Botta.

Allenamenti dei dilettanti

Due rappresentative regionali di calcio si alleneranno nel pomeriggio. A Torviscosa sarà di scena la selezione dilettanti che il 3 e 4 aprile sarà impegnata a Senigallia nel «Torneo delle Regioni». Mario Renosto ha convocato per una partita contro la Torvis Snia 17 giocatori.

A Udine si allenerà la rappresentativa allievi che nei giorni 1 e 2 maggio sarà in gara a Mantova per la «Coppa Primavera». Il selezionatore Malabotti ha convocato 16 giocatori, fra i quali i triestini Bigolo del Ponziana e Ludwig della Triestina.

Due sconfitte del CUS in Inghilterra

La selezione del CUS Trieste è stata battuta in entrambe le partite disputate nel corso della tournée in Inghilterra. Annullata la trasferta a Cambridge, la comitiva triestina ha esordito a Brighton, perdendo per 3-1 contro la rappresentativa della Sussex University, dimostratasi compagine ben dotata soprattutto dal punto di vista agonistico. La difesa giuliana ha fatto miracoli in tale occasione, riuscendo a contenere la sfuriata avversaria sino alla mezz'ora del primo tempo, quando ha dovuto capitolare per ben due volte in tre minuti. La rete della bandiera per i triestini è stata segnata da Umari. Alla comitiva del CUS è stata tributata alla «Falmer House» una particolare accoglienza. La selezione cussina è scesa in campo a Brighton nella seguente formazione: Pellis; Cavaliero (Bidussi), Maurich; Gallinotti, Dapretto, Umari; Buzzin. Zorzenon, Zanuttini, Orto, Lipott.

A distanza di due giorni, la formazione triestina ha incontrato la rappresentativa della London City University. Anche in questa seconda partita il CUS si è battuto onorevolmente. Il risultato è stato comunque favorevole agli inglesi per 5-2. In vantaggio per primi su autorete, i triestini sono stati sorpresi dalla veemente riscossa dei locali, concretizzatasi in tre reti consecutive. Un rigore trasformato da Umari rimetteva in discussione il risultato, ma un gol inglese frustrava le speranze triestine.

DILETTANTI TERZA CATEGORIA

SICURO IL C.M.M. VERSO LA PROMOZIONE

Girone N

Prosegue sicura la marcia verso la promozione del Circolo Marina: i marinaretti si sono affermati col più classico dei punteggi sull'Audax e stanno volando verso il traguardo finale. A tre lunghezze l'Inter S. Sabba, vittoriosa sul fanalino di coda Duino, aspetta un passo falso dell'imbattuta capolista che le permetta di ridurre le distanze. Il Portuale, superato l'Union, mantiene saldamente la terza poltrona.

Inter S. Sabba - Duino 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Bacilo, al 36' Bianchi; nella ripresa al 31' Iannuzzi. **DUINO:** Donda; Benvenuto, Cagni; Amadei, Mervic, Muiesan; Ragozzi, Rossi, Pacor, Zollia Paludan. **INTER SAN SABBA:** Butcovich; Suard, Cociani; Olenik, Zanier, Rener; Cicala, Vecchiet, Bacilo, Iannuzzi, Bianchi. Canziani. **ARBITRO:** Tinta.

Primorec - Don Bosco 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Ciuk; nella ripresa al 19' Mozina. **PRIMOREC:** Carli V.; Pappatico, Sluga; Sossi, Milcovich, Mozina V.; Carli M., Mozina T., Carli P., Ciuk P., Ciuk E. Carli B., Carli L. **DON BOSCO:** Lipari; Scabar, Furlani; Tamburin, Tersar, Persi; Giorgi, Mitri, Demichele, Primitivo, Signoretto. Busan, Kiren. **ARBITRO:** Marconi.

Portuale - Union 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Bassanese; nella ripresa al 34' De Carlo. **PORTUALE:** Croci; Petronio, Canducci; Bartole, Gallessi, Fonda; Monica, Bassanese, De Carlo, Kikel, Valenti. Barzan, Beluzzi. **UNION:** Pavatich; Cramestetter, Strisovich; Lombardo, Truant, Cok; Abram, Poropat, Dazzara, Liessi, Fortezza. Nadlisek. **ARBITRO:** sig. Ghizdavich.

C.M.M. Sauro - Audax 2-0

MARCATORI: nella ripresa all'8' Modolo, al 30' Paoli. **AUDAX:** Boccolini; Tomasini, Zvech; Vignali, Tamaro, Bradaschia; Loiacono, Mattiassich, Stoini, Michelini, Malinarich. Sabadin, Sfiligoi. **C. M .M. SAURO:** Dambrosi; Russo, Covelli; Paoli, Modolo, Curzolo; Vascotto, Godas, Brandolin, Rocco T., Rocco B. Nardin, Bagattin.

CLASSIFICA

CMM Sauro	14	13	1	0	42	4	27
Inter S. Sabba	14	11	2	1	23	4	24
Portuale	14	8	1	5	20	16	17
Primorec	14	5	3	6	24	15	13
Union	14	6	1	7	11	21	13
Don Bosco	14	4	3	7	16	20	11
Audax	14	3	4	7	12	18	10
Vesna B	14	1	7	6	11	23	9
De Macori	14	1	7	6	9	28	9
Duino	14	2	3	9	11	30	7

Girone O

Il Breg sempre in testa alla classifica (ma con una partita in più), dopo lo stentato successo sugli aziendali delle Cooperative; lo Zaria, conquistati i due punti senza neanche scendere in campo per la rinuncia della Roianese, attende per riportarsi in parità che la compagine di Zanon sia fermata dal... turno di riposo. Successo dell'Esperia sulla Virtus con Moret, autore di una doppietta, in bella evidenza. Le riserve del Primorie hanno superato gli «arditi» del Bar Veneto.

Primorie B - Bar Veneto 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Sardo; nella ripresa al 29' Paoletti. **PRIMORIE:** Furlan; Bukavec, Paoletti; Stocca, Bezin, Pertot; Dal Ben, Sardo, Rustia, Zivic, Cerniava. Stocca A., Metlika. **BAR VENETO:** Dainese; Zacchigna, De Lise; Bisiacchi, Santin, Furlan; Pecchiari, Pongracich, Valenti, Falconetti, Zaratin. **ARBITRO:** Marcolin.

Olimpia - Gipo Viani 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Nanut; nella ripresa al 22' Scoda. **GIPO VIANI:** Ghersinich; Bottin, Pistilli; D'Agnolo; Del Monaco, Laska, Sartori, Savarin, Orzan. **OLIMPIA:** Battistutta; Perissutti, Trampus; Blasina, Starz, Metelko; Rebula, Coslovich, Scoda, Tavcar, Nanut. Kante, Germani. **ARBITRO:** Mistron.

Esperia - Virtus 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Pregara, al 30' Moret, al 35' Dagri; nella ripresa al 35' Moret. **ESPERIA:** Zanei; Anmahian, Demarchi; Lucchini, Peruzzo, Giorgini; Suriano, Pregara, Guerra, Moret, Dellavalle. Vittori; Ellero. **VIRTUS:** Roversi L.; Scocchi, Schiemer G.; Giotto, Schiemer M., Treu; Dagri, Roversi C., Scafa, Ballarin, Pierri. **ARBITRO:** Knes.

Breg - Coop. Operaie 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 38' Vizintin. **COOP. OPERAIE:** Macchi; Pittoni, Fumai; Miccoli, Fobert, Mervich; Andri, Agatini, Caussi, Badoli, Banelli. Predonzan. **BREG:** Favento; Bordon, Cuk; Possega, Vatta, Menardi; Zonta, Micussi, Pettirosso, Vizintin, Grahonja. Ota, Zocchi. **ARBITRO:** Mammetti.

CLASSIFICA

Breg	15	12	2	1	35	10	26
Zaria	14	11	2	1	29	6	24
Lib. Prosecco	14	8	4	2	30	10	20
Esperia	14	7	1	6	20	17	15
Virtus	15	6	3	6	25	22	15
Roianese *)	15	6	3	6	18	16	14
Gipo Viani	15	4	4	7	10	17	12
Coop. Operaie	15	4	3	8	17	26	11
Primorie B	14	3	4	7	19	30	10
Olimpia	15	4	2	9	18	30	10
Bar Veneto	14	0	2	12	10	47	2

*) 1 punto in meno per rinuncia

Girone P

Il Flaminio, nella migliore formazione, ha superato la Fiamma e comanda da solo la graduatoria del girone, approfittando dello sgambetto che lo Zaria ha fatto alla Stock: un regalo veramente gradito per l'imbattuta compagine di Gallinotti. Il San Sergio, primo per ragioni... nuziali di capitan Bagordo, si è arreso al CGS Opicina, che ha raggiunto in graduatoria la Fiamma.

Barcolana - L. Opicina 0-0

BARCOLANA: Delich; Tarantino, Mochnich; Lupattelli, Dandri, Lasic; Maglione, Bonec, Cussoli, Verzier, Petronio. **LIB. OPICINA:** Colotti; Del Vescovo, Dandri; Dessanti, Chierzi, Barnabà; Mondo, Deste, Bertok, Vocci, Palumbo. Predonzani, Marchi. **ARBITRO:** Rossi.

Costal. - Campanelle 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Pozlen, al 29' Martini. **COSTALUNGA:** Savarin; Genzo, Dodich; Zoch, Caproglione, Leban; Bartoli, La Pasquala, Maraspin, Pastorino, Pozlen. Loredan. **CAMPANELLE:** Micor; Favretto, Denicoli; Ruvoletto, Zudich, Cegliar; Olivo, Messi, Nartini, Bellanova, Race, Ferluga, Del Piano. **ARBITRO:** Galante.

Flaminio - Fiamma 5-1

MARCATORI: nel primo tempo all'8' e al 9' Russian, al 22' Ameruoso, al 40' Pellegrini; nella ripresa al 12' Ameruoso, al 40' Janesich. **FLAMINIO:** Parovel; Giadrossi, Gregoratti; Mingardi, Bagattin, Gec; Russian, Gallinotti, Terpin, Pellegrini, Ameruoso. Bitti. **FIAMMA:** Soffici; Centrone, Marini; Cadelli, Scordino, Verani; Viller, Verbacci, Janesich, Vinci, Pugliese. Fantini, Giadrossi. **ARBITRO:** D'Anza.

Zaule - Stock 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 36' Smerdel. **ZAULE:** Brovia; Crevatin, Bozieglav; Macor, Smerdel, Bonin; Macor, Scoria, Sema, Russignaga, Suraci. Cok. **STOCK:** Rossetti; Chirsich, Maranzana; Tremul, Ossich, Zelaschi; Braulin, Prelec, Marino, Giampieri, Tommasi. Fragiacomo R., Fragiacomo B. **ARBITRO:** D'Avanzo.

CGS Opicina - S. Sergio 2-1

MARCATORI: Damiano; Dilissano (2). **C.G.S. OPICINA:** D'Acunto; Blasevich, Zaccareo; Soglia, Russi, Chiofalo; Epifani, Zagaria, Degrassi, Biasa, Dilissano. Mersini. **SAN SERGIO:** Mervich; Hager, Kresciak; Luglio, Ribarich, Sau; Drioli, Damiano, Marassi, Ellero, Vascotto. Perti, Fortuna. **ARBITRO:** Marengo.

CLASSIFICA

Flaminio	14	9	5	0	34	12	23
Stock	14	9	3	2	23	10	21
Lib. Barcolana	14	5	7	2	15	8	17
Zaule	14	6	3	5	21	15	15
S. Sergio	14	4	5	5	23	20	13
Costalunga	14	5	3	6	14	16	13
Lib. Opicina	14	5	3	6	25	32	13
Campanelle	14	3	5	6	16	18	11
Fiamma	14	2	3	9	13	35	7
CG Opicina	14	2	3	9	21	39	7

ANTICIPO ULTIMA GIORNATA SERIE A MASCHILE DI PALLACANESTRO

Punteggio record del Simmenthal contro i rassegnati friulani: 138!

Simmenthal - Snaidero 138-88 (67-41)

SIMMENTHAL: Giomo 8, Iellini 26, Brumatti 11, Masini 35, Kenney 22, Bariviera 14, Cerioni 20, Papetti 2, Gaggiotti, Paleari. **SNAIDERO:** Allen 29, Melilla 2, Gergati 8, Paschini 13, Malagoli 10, Granucci 19, Corno 4, Mauro 3, Cescutti, Sarti. **ARBITRI:** Vitolo di Pisa e Ugatti C. di Salerno. **NOTE:** tiri liberi realizzati: Simmenthal 10 su 12, Snaidero 6 su 10. Non sono entrati Gaggiotti e Paleari del Simmenthal, Sarti e Cescutti della Snaidero.

Milano, 24

Il Simmenthal ha battuto il record di punteggio in Serie A, che già gli apparteneva con 133 punti, riuscendo a segnare contro la Snaidero ben 138! La partita è stata un monologo della squadra di Rubini, che fin dall'inizio ha preso subito il largo (14-2 al 3'). Come è noto, si trattava di un anticipo dell'ultima giornata di campionato e, bisogna dire che per il Simmenthal si è trattato di un ottimo allenamento in vista della trasferta di Leningrado (per la finale di Coppa delle Coppe) ed anche per il probabilissimo spareggio che si svolgerà quasi certamente a Roma il 3 aprile.

La cronaca ovviamente è piuttosto scarsa, in quanto si è trattato di una vera e propria passeggiata del Simmenthal. I mattatori dell'incontro sono stati Masini, autore di 35 punti; Kenney, tenuto a lungo in panchina nel secondo tempo, e Jellini, pressoché infallibile nel tiro. Degno di nota anche il secondo tempo di Cerioni, autore di 20 punti e molto insidioso sotto canestro. La squadra milanese ha avuto una netta prevalenza sotto i tabelloni, dove Kenney, Masini e Bariviera hanno avuto vita facile, anzi facilissima. Poi in attacco i ragazzi di Rubini si sono dimostrati ancora una volta molto precisi nel tiro da fuori e, come al solito, velocissimi in contropiede.

Della Snaidero, giunta a Milano in vesti dimesse — data ormai da tempo la sua scontata salvezza — si è posto in luce come al solito Allen, che ha fornito numeri di alta classe, pur avendo di fronte un campione come Masini. Nella squadra di Paratore va elogiato anche il comportamento di Granucci e Paschini, mentre tutti gli altri hanno figurato piuttosto male. Da notare che Paratore ha tenuto in panchina per tutta la durata dell'incontro i due anziani Cescutti e Sarti, dando così via libera ai giovani Corno, Mauro e Malagoli; però nessuno dei tre ha saputo farsi valere e riparare la fiducia posta in loro dall'allenatore.

Riccardo Sigismondi

Real Madrid - Ignis

Madrid, 24

«Non sarà un incontro facile, quello di domani sera al padiglione del Real Madrid, per le semifinali della Coppa Europa di pallacanestro. E sebbene la squadra italiana parta con un vantaggio di 23 punti, il Real Madrid rimane sempre un grande campione che può riservare in qualsiasi momento una brutta sorpresa». Questo è quanto ha detto l'allenatore varesino Nikolic.

La posta in gioco per domani sera è piuttosto sostanziosa. Si tratta di decidere chi si recherà ad Anversa ad affrontare la compagine sovietica T,S,S,K,A, per il titolo europeo.

Baseball

La Federbaseball ha reso noto il calendario del «Torneo De Martino» riservato alle squadre giovanili impegnate nei due maggiori campionati. Il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato in questa manifestazione da tre società: Cumini di Ronchi, Alpina e Libertas di Trieste. Nella giornata inaugurale, fissata per il 4 aprile, il Cumini e l'Alpina ospiteranno il Bernazzoli Parma e il CUS Verona; la Libertas sarà impegnata a Bologna contro la Polisportiva Unipol.

SNAIDERO - CECCHI 2 - 0

■ In merito alla partita Cecchi Biella - Snaidero Udine, disputata il 17 marzo, la commissione giudicante ha assegnato la vittoria per 2-0 alla Snaidero, squalificando per due giornate il campo della Cecchi, che è stato inoltre multata di lire 250.000. La Snaidero aveva già vinto l'incontro.

Targa del CONI alla S.G.T.

Il CONI ha conferito, su proposta della commissione provinciale, all'uopo costituita, i seguenti Premi CONI per l'attività svolta nell'anno 1970:

Società Ginnastica Triestina: targa d'oro; Circolo Canottieri Saturnia: medaglia d'oro; Società Canottieri Nettuno: targa d'argento; Società Triestina della Vela: medaglia d'argento; Pallacanestro Mivar: targa di bronzo; Gruppo Sportivo San Giacomo: medaglia di bronzo.

Sono stati inoltre assegnati dei contributi di riconoscimento sempre per l'attività svolta nell'anno 1970 alle seguenti Società: Unione Sportiva Triestina Nuoto, Sci CAI XXX Ottobre, Sci CAI Trieste, Hockey Club Trieste, Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trieste, Società Ciclistica Gino Bartali, Gruppo Sportivo «Nazario Sauro» e Società Nautica «Giacinto Pullino».

STASERA ANTICIPO SERIE A FEMMINILE DI BASKET

LA BLOCH SI CONGEDA OSPITANDO IL VICENZA

La Calza Bloch si congeda questa sera dal suo pubblico con l'ultima partita del massimo campionato cestistico femminile; incontro che si preannuncia molto interessante poiché nella palestra della Ginnastica Triestina sarà di scena il Vicenza, compagine di lusso che mira chiaramente al secondo posto in classifica, seppure in condominio.

E' logico che le biancocelesti puntino a un risultato di prestigio per chiudere in bellezza questa loro stagione, nel complesso non molto fortunata per una serie di circostanze che a più riprese hanno colpito la squadra. Contro il Treviso le ragazze di Magrini si sono dimostrate all'altezza della situazione, disputando una partita molto valida e combattendo sino all'ultimo (quando cioè sono uscite entrambe le pivot) a forze pari. Ora ci si aspetta un'ulteriore prova di carattere che dia ai tifosi un'ultima soddisfazione: quella di vedere le biancocelesti uscire vittoriose da un confronto importante come quello di questa sera.

L'anticipo ha affrettato i tempi della preparazione. Magrini ha fatto svolgere un intenso allenamento martedì sera e tutte si sono dimostrate in buone condizioni. Ha rifatto la sua comparsa in palestra anche Gianna Vascotto che probabilmente verrà schierata in campo al posto di Fiorella Tripodi, ammalata. Nel caso che la Vascotto non sia ancora disponibile giocherà la Cuogo.

Concluso il campionato, la Calza Bloch continuerà il cammino in Coppa Italia. Giovedì 8 aprile la squadra sarà impegnata a Milano contro l'Elettrocondutture (formazione cadetta che però si è già guadagnata la promozione nella massima categoria) per le semifinali. Se verrà superato questo turno le biancocelesti parteciperanno al girone finale a quattro che dovrebbe comprendere anche Standa, Treviso e Geas.

Ritornando al campionato, questa sera la Calza Bloch si congederà dal suo pubblico con una prova che tutti auspicano sia favorevole. La partita si disputerà nella palestra della Ginnastica Triestina e avrà inizio alle 20,15.

G. B.

DOPO OTTO VITTORIE CONSECUTIVE IN SERIE C MASCHILE

L'Italsider è arrivata nel giro della promozione

Dopo aver vinto domenica a Pesaro ed ottenuto così l'ottavo successo consecutivo, l'Italsider si è portata a soli quattro punti dalla coppia di testa G.D. Bologna-Torre Reggio Emilia. La squadra triestina ha così confermato il suo ottimo stato di forma che potrebbe, vista la classifica cui è pervenuta, farle fare anche un pensierino per una eventuale promozione alla Serie B. A questo proposito determinante sarà l'incontro di domenica prossima a Trieste tra Italsider e Reggio Emilia.

Gli emiliani, battendo domenica scorsa il G.D. Bologna, hanno raggiunto in vetta i bolognesi ed ora si apprestano a confermare a Trieste la loro candidatura alla promozione. I triestini d'altro canto stanno disputando un magnifico campionato (gli inserimenti di Dazzi e Tonelli sono stati determinanti al riguardo mentre è mancato clamorosamente Cella) ma sono stati anche sfortunati in un paio di occasioni, senza le quali oggi l'Italsider sarebbe sicura di essere promossa. Basti ricordare al riguardo l'occasione lasciatasi sfuggire all'ultimo secondo nell'incontro casalingo con il Pesaro e le sconfitte esterne di Vicenza (1 punto), Imola (2 punti) e Reggio Emilia (3).

Appunto il Reggio Emilia sarà domenica a Trieste. Se dal grande confronto l'Italsider uscirà vittoriosa, tutto ancora sarà da decidere in fatto di promozione.

Ecco il calendario finale delle due squadre di testa e dell'Italsider in queste ultime quattro giornate: Bologna (p. 28), in casa: Diè N'Ai, Pierobon. In trasferta Pesaro e Vincenza. Torre R.E. (p. 28); in casa: Sangiorgese. In trasferta: Italsider, Vicenza, Padova. Italsider (p. 24), in casa: Torre R.E., Vicenza. In trasferta: Pordenone, Rimini.

P. B.

BREVIBASKET

La fase finale zonale della categoria allieve ha concluso le sue fatiche laureando al primo posto l'Italcantieri seguita a ruota da Fari Gorizia, Codroipo e Calza Bloch. I risultati: Prima eliminatoria: Bloch - Fari Gorizia 34-41; Italcantieri - Codroipo 44-29; Fari Gorizia - Bloch 38-43; Codroipo - Italcantieri 51-77. Nella finale per il primo e secondo posto l'Italcantieri ha battuto la Fari Gorizia per 52-41 mentre per il terzo e quarto il Codroipo ha battuto la Bloch per 48 a 42.

* * *

Nel campionato cadetti, Snaidero Udine e Libertas Udine sono state ammesse alla finale per il primo e secondo posto mentre Pom Monfalcone e Servolana per quello dal terzo al quarto. Risultati fase finale zonale: Servolana - Lib. Udine 36-72; Pom - Snaidero 39-98; Lib. Udine - Servolana 94-52; Snaidero - Pom 81-48.

* * *

Ben 35 squadre, suddivise in cinque gironi di 7 formazioni ciascuno, hanno dato la loro adesione al campionato di Prima Divisione maschile. Il girone riguardante le squadre locali (A) è composto dalle seguenti formazioni: Libertas Trieste; Bor, Ferroviario, Tricolore Muggia, Italsider, Servolana e Lloyd Adriatico.

* * *

Nel Trofeo ragazzi, fase zonale, le squadre iscritte sono state 28 suddivise in quattro gironi.

DURAN - VINALES

■ Domani, con inizio alle ore 21, avrà luogo al Palazzetto dello Sport di Torino una riunione organizzata da Rodolfo Sabbatini e imperniata sul match tra il campione europeo dei pesi medi Carlo Duran e il negro portoricano Luis Vinales.

FERMO E BREZICH

■ Nel quadro della preparazione olimpica, sono stati convocati per il terzo raduno collegiale a Castelgandolfo, dal 25 marzo all'8 aprile prossimi, i canottieri Fermo e Brezich dei VV.F. Ravalico di Trieste.

PALLANUOTO

■ In preparazione al torneo esagonale di pallanuoto riservato ai nati negli anni 1953 e seguenti, in programma a Rotterdam dal 9 all'11 aprile prossimi sono stati convocati tra gli altri i pallanotisti Cerni e Poli della Triestina Nuoto.

IN TV HOCKEY GHIACCIO

■ Stasera con inizio alle 22.20 sul programma nazionale, la televisione trasmetterà la telecronaca registrata dell'incontro URSS-Cecoslovacchia di hockey su ghiaccio, valevole per il campionato del mondo.

IN POCHE RIGHE

Settimana catalana

Gerone, 24

Il francese Raymond Riotte ha vinto allo sprint la prima parte della quarta tappa della settimana catalana, la Malgrat de mer-Gerone di chilometri 109. Riotte ha preceduto il belga Jos Schoeters, lo spagnolo Domingo Perurena e un altro belga, Albert Van Vlieberghe. I 109 chilometri di questa prima semitappa sono stati percorsi in ore 2 54'08", alla media oraria di chilometri 37,557.

Il danese Mortensen ha vinto la seconda frazione della quarta tappa della settimana ciclistica catalana, Gerone-Manileu di cento chilometri. Il francese Raymond Poulidor ha conservato il primato in classifica generale. (Ansa)

MONFALCONE: 70 MILA

■ Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha inflitto l'ammenda di 70 mila lire al Monfalcone. In Serie C sono stati squalificati Buttini e Drigo del Sottomarina.

GIRO DELLA CAMPANIA

■ Le operazioni di punzonatura del trentanovesimo giro ciclistico della Campania, organizzato dal quotidiano «Il Mattino», si sono svolte ieri pomeriggio nella villa comunale di Napoli.

TENNISTAVOLO

■ Nel torneo internazionale «Città di Bergamo», i due rappresentanti di Trieste, Peterlini del Centro giovanile studenti e la Milic del Kras, hanno ottenuto dei buoni risultati. Nei singolare juniores maschile Peterlini ha dovuto cedere di stretta misura al campione italiano di categoria Bosi; nel seconda, poi, ha ottenuto il terzo posto alle spalle di Sanvito e Frascarolo, classificati nell'ordine. Negli juniores femminili, la Milic si è piazza al secondo posto alle spalle della Marcone.

SATURNIA: ASSEMBLEA

■ Stasera alle 21 avrà luogo nella sede di viale Miramare l'annunale assemblea ordinaria del C.C. Saturnia. All'ordine del giorno la relazione morale e finanziaria e l'elezione del nuovo direttivo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. CERCASI prestaservizi a Barcola massimo 40.enne. Telefonare 411041. 22209 B

CASA signorile piccola famiglia tutti elettrodomestici cerca domestica dalle ore 8 alle 17. Telef. 723232. Telefonare mattino. 43057 B

CERCASI prestaservizi giovane referenziata dalle 8-16 per coniugi soli. Tel. 764342. 72320 B

CERCASI domestica capace massimo 40.enne con dormire. Telef. 93505. 43079 B

GOVERNANTE referenziata pratica cerca persona sola. Tel. 25691 ore 14-15. 22211 B

PRESTASERVIZI con referenze mattine alternate cercasi via Cassa Risparmio 1, terzo. 1700 B

PRESTASERVIZI per ore mattino cerca famiglia San Luigi, tel. 758955. 72314 B

PRESTASERVIZI capace ore da combinarsi cercasi. Telefonare 95701. 22207 B

PRESTASERVIZI media età civile 2 mattine settimana cercasi paraggi Coroneo. Telefonare 766705. 21824 B

STABILE dormire compreso onesta volonterosa ottimo trattamento cercasi. Telefonare al 723524. 22227 B

STABILE capace referenziata cerca piccola famiglia centro massima libertà. Tel. 28868, lunedì 8-16. 43506 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA 18.enne offresi per ufficio. Tel. 821588. 43037 C

DICIASSETTENNE esperto disegnatore veloce dattilografo offromi seria industria azienda commerciale. Cassetta 43043 C SPI.

DISTINTA pratica estetismo offresi istituto bellezza. Cassetta 43043 C SPI.

ESPERTO organizzazione produzione programmazione costi conduzione personale diplomato tecnico trentenne esamina offerte anche part-time. Cassetta 21826 C SPI.

GIOVANE patente B offresi ditta o privato. Tel. 93880-727591. 43111 C

TRADUZIONI anche tecniche tedesco e francese esegue domicilio o part-time esperta traduttrice. Cassetta 334 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a telefono 755868. 42991 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 42921 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41/C, telefono 90497. 43093 CC

ANTILOPE pelle liscia pulisce smacchia ricolora con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 22205 CC

ARTIGIANO esegue lavori restauro facciate tetti pitturazioni appartamenti applicazione carta parati. Tel. 64950-767987. 22215 CC

ELETTRICITA' impianti civili e industriali, riparazioni, interventi rapidi. Telefonare 62837.

IDRAULICO riparazioni scaldabagni sanitari impianti acqua gas. Tel. 764482 ore serali. 22203 CC

NUOVA artigiana pittori assume lavori preventivi gratuiti. Tel. 414440. 43071 CC

OFFRESI sarta per riparazioni. Tel. 752339. 22235 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

TAPPEZZIERE assume lavori tendaggi salotti materassi anche domicilio. Tel. 90107. 43109 CC

TENDE alla veneziana riparazioni accurate Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 71304 CC

TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando mobili lampade. Garanzia serietà. Telefono 69442. 42923 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. EX CARABINIERI con patente assumonsi per servizio città. Cassetta 43077 D SPI

A.A.A. IMPORTANTE società organizzata nei cinema assume personale dinamico retribuzione mensile minimo 200.000 possibilità carriera. Telefonare per appuntamento al 68879 oggi ore ufficio. 22219 D

A.A. LAVORANTE parrucchiera capace cercasi Salone Nerina, tel. 815256. 43117 D

A. COMMESSA cerca pastificio Mariabologna Battisti 7. 43051 D

AFFIDEREI a disegnatore meccanico piccolo lavoro. Cassetta 22239 D SPI.

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca Casella Postale 270, 98100 Messina.

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi Casella Postale 153, 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella Postale 155, 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint» via S. Euplio 126, Catania. 5086 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 - 98100 Messina. 5229 D

AIUTO montatori impianti termici assume ditta Casinelli via Tivarnella 3. Tel. 29664. 72324 D

AIUTO banconiera cerca Pipolo, XX Settembre 11. Telefono 95284. 22167 D

AIUTO commessa cercasi panetteria via S. Giusto 3, telefono 90921. 22223 D

AIUTO commessa conoscenza serbo-croato cerca negozio abbigliamento viale Miramare 9. 43055 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi bar Gil via Santimartiri 16. 21834 D

APPRENDISTA meccanico cerca auto officina, Luciani 11, tel. 762892. 43121 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 35148. 22197 D

APPRENDISTA sesso maschile cercasi per lavoro leggero. Telefonare 820231. 43075 D

APPRENDISTA cerca salone Erna Papa Giovanni 5. Telef. 38067 ore pasti 64519. 22201 D

ASPIRANTI capitani lungo corso cercansi per imbarco terzo, secondo ufficiale motocisterne bandiera italiana. Rivolgersi Tagliorettì. piazza Demarini 3/21 Genova. Telefono 296988. 5533 D

ASSUMONSI operai apprendisti fabbri ed elettricisti. ICEM, d'Annunzio 53. 42929 D

A. TRE elementi femminili per interessante lavoro ricerca di mercato assume immediatamente organizzazione specializzata. Stipendio assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a Cassetta 21979

AUTISTA con motofurgoncino cercasi per consegna bombole. Tel. 61361 dalle 9 alle 12.30. 43039 D

AZIENDA vivaistica cerca salariato fisso agricoltura. Telefonare dopo le 19 al 412341. 43091 D

BANCONIERE cercasi caffè Miramar piazza Libertà 2. 21840 D

CERCANSI commesse aiuto commesse conoscenza serbo-croato. Tel. 31249 Rossini 8. 43069 D

CERCANSI con urgenza tornitori fresatori alesatori tubisti carpentieri saldatori. Telefono 68737. 72300 D

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 21848 D

CERCASI fresatore per officina meccanica. Cassetta 43061 D SPI.

CERCASI apprendista 15-17 anni per drogheria. Tel. 93929. 72326 D

CERCASI donna pulizia negozio. Telefonare 61602. 43033 D

CERCASI apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava. Telef. 68980. 43029 D

CERCO ragazze per ristorante Grado 120.000 più vitto alloggio. Tel. TS 69589. 42927 D

CUOCO con referenze cercasi hotel Bellevue Grado. Telef. TS 69589. 42927 D

DATTILOGRAFA capace assume professionista. Telefonare. 31577 dalle 13-15. 43031 D

ESPERTA segretaria di direzione veloce stenodattilografa possibilmente conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte a Cassetta 43009 D SPI.

GUADAGNO sicuro confezionando giocattoli vostro domicilio. Scrivere Baby Voghera 24/A Roma. 5085 D

GUARDIANO notturno cercasi per autorimessa. Scrivere indicando occupazioni precedenti Cassetta 72310 D SPI.

PARRUCCHIERA capace 4000 giornaliere 3 volte settimana cerca salone Livio. Tel. 726216. 43035 D

PORTINAIO-A volonteroso cercasi. Retribuzione e trattamento ottimi. Inviare curriculum vitae. Cassetta 43019 D SPI.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50

Alitalia

drop

drop
più tutto

più nuovo l'assortimento
più convenienza i prezzi
più completa la scelta
più successo gli abiti
più raffinati i colori
più qualità i tessuti
più moda i disegni
più attuale la linea

VENETO

Venezia
campo S. Bartolomeo 5377
S. Fosca 2239

Bassano
via Roma 40

Belluno
piazza dei Martiri 47

Mestre
via Poerio 58
via Piave 111

Padova
via Gorizia 4
via S. Fermo 2
via Daniele Manin 1

Treviso
via Roma 33
piazza Indipendenza 7

Verona
via Cappello 9
via Roma 12/14

Vicenza
piazza Del Signori 50
corso Fogazzaro 12
corso Palladio 89

FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste
via Dante 12

Gorizia
corso Italia 82

Pordenone
viale Cossetti 14

Udine
via Vittorio Veneto 6

centro drop
Trieste
corso Italia 7

e inoltre altri
150 negozi drop
in tutta Italia
al vostro servizio



più negozi
più strade
più città
più voi

PULITRICI giornaliere con possibilità sistemazione in ruolo dopo periodo prova assume Monte Cengio 7. 150 D

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti e biancheria cerca Tintoria Ziberna, via Convitto Nazario Sauro. Rivolgersi al Convitto. Telefono 761263. 43083 D

SIGNORINA pratica ufficio con nozioni contabilità cercasi. Tel. 95511. 43049 D

SOCIETA' internazionale, con sede in Svizzera, ingaggio immediatamente collaboratori (trici) età indifferente, per lavoro a domicilio facile e ben rimunerato. Guadagni sono immediati ed in funzione del lavoro e della serietà. Rispondere a giro di posta a: I.W.S. Marketing, MTI Business Dept., 11, rue Voltaire, CH 1211-Ginevra 1 (Svizzera), accludendo un tallone risposta internazionale. 5534 D

HOTEL Savoy Grado cerca per subito, con impiego fino al 31 ottobre, camerieri di sala (età 18-25 anni). Telefonare: Grado 81171. 111 D

INDUSTRIA confezioni, assume apprendiste 16-20 anni, minimo lire 430 orarie Tel. 820196. 71464 D

INSERVIENTE cercasi massimo 35.enne presentarsi alla Casa di cura Triestina via San Francesco 3 alle 12.30. 72322 D

ISTITUTO di Credito ricerca diplomati, ragioniere, età massima anni 24, servizio militare assolto. Inviare curriculum a cassetta 1681 D SPI Trieste. Si assicura la massima riservatezza.

MAGAZZINIERE impiegato cercasi da importante società alimentare internazionale. Telef. 732276. 72308 D

OFFICINA meccanica cerca tornitore. Cassetta 43059 D SPI

OFFICINA altamente qualificata cerca personale meccanici specializzati auto per impiego duraturo, massima retribuzione. Offerte cassetta 42995 D, SPI.

OFFRIAMO limitato numero elementi cultura media età 22-45 possibilità iniziare interessante carriera nel settore organizzativo e tecnico. Dopo superamento breve corso qualificazione inserimento nell'organico con assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a Cassetta 21977 D SPI.

OPERAIA generica robusta cercasi via Torrebianca 35. 22247 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera mobiliata via San Nicolò 36 III ascensore Ruzzier. 43115 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL .gue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

LEZIONI solfeggio impartisce signora anche per scuola magistrale. Telefonare 96750. 43125 G

MATEMATICA italiano latino storia medie inferiori prezzi modici. Telefonare 761841 14-16. 43045 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CAGNETTA lupo bionda risponde nome Titti smarrita zona Scorcola-Opicina rinvenitore è pregato telefonare 64847.

MEDAGLIA argento ricordo Africa smarrita lunedì sera paraggi Ospedale maggiore. Telefonare 38284 mancia.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICO salone tristanze con mansarda 80 mq. panoramicissimo affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42957 I

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

A. BISTANZE soggiorno panoramicissimo affittasi Bonomea AGEP, Crispi 14. 42959 I

A. SALONE bistanze vista mar affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42955 I

APPARTAMENTI 3 stanze cucina gabinetto affittansi zona MAZZINI BELPOGGIO Immobiliare VESTA, Gallina 1 Tel. 730344. 22243 I

APPARTAMENTO GIULIA, due stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 17.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43105 I

APPARTAMENTO CENTRALE 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta 47.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 43105/3 I

APPARTAMENTO due stanze salone tutti comfort affittasi 60.000 Roiano agenzia Gentile Toro 8. 72318 I

APPARTAMENTO 5 stanze, due stanzini, cucina piano IV via Rittmejer 12 affittasi. Telefonare Klauer 29159. 43047 I

APPARTAMENTO ROIANO, stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, 2 scensore, affitta 40.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 43105/5 I

CAMERA soggiorno cucinino doccia 25.000. Altro due camere cucina 30.000 affittansi Telefonare 725239. 43097 I

CASETTA AURISINA 2 stanze cucina, gabinetto, giardino, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.

CENTRALISSIMI signorili 3, 5, 6 stanze, cucina bagno servizi centralnafta affittansi. Tel. 734257. 43123 I

MAGAZZINO negozio 50 mq Ginnastica 41 C affittasi 26.000 telefonare 34112. 43129 I

MONFALCONE coniugi soli affitterebbero da maggio giugno camera soggiorno cucina abitabile servizi riscaldamento centrale. Telefonare 74039.

ULPIANO 2 stanze stanzetta bagno poggioli riscaldamento anche uso ufficio 55.000. CELLINI rinnovato 3 stanze cucina bagno ascensore 45.000 affittansi Immobiliare Oriani 2. 22241 I

Continua in 14.a pagina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE

cerca VIAGGIATORI veramente introdotti presso i migliori rivenditori e grossisti nel campo radio - TV - elettrodomestici per le province di PADOVA - BELLUNO - ROVIGO - TREVISO - VENEZIA - VERONA e VICENZA — Inviare curriculum a

CASELLA 136 N — S. P. I. — 20100 MILANO

CONTINUA A REGISTRARE UN SUCCESSO
PIÙ CHE CLAMOROSO LA

GRANDIOSA VENDITA DI PRIMAVERA

in atto nei negozi dell'Universaltecnica. Migliaia di articoli, appartenenti alla più recente produzione delle marche più famose, in vendita a prezzi sorprendenti. Ecco qui di seguito pochi ma eloquenti esempi:

- **ASPIRAPOLVERE** completo di access. **L. 5.000**
- **FRIGORIFERO** 140 litri, sbrinamento automatico, con cella per surgelati . **L. 27.000**
- **CUCINA** a metano, tre fiamme, forno termometro . . . . . **L. 18.000**
- **CUCINA** ultimissima eccezionale novità metano, tre fiamme, forno con termometro . . . . . **L. 21.000**
- **BISTECCHIERA** grill . . . . . **L. 5.850**
- **TOSTAPANE** . . . . . **L. 5.500**
- **BILANCIA** pesa persone da bagno, prod. germanica . . . . . **L. 3.900**
- **RASOIO ELETTRICO** . . . . . **L. 6.000**
- **ASCIUGACAPELLI** . . . . . **L. 1.700**
- **FORNELLO** a metano . . . . . **L. 7.000**
- **STUFA ELETTRICA** 2000 watt . . **L. 6.000**
- **MACINACAFFE'** elettrico . . . . **L. 1.800**
- **FRULLATORE** con macinacaffè . . **L. 3.500**
- **LUCIDATRICE** aspirante ultrapiatta, ricca dotazione accessori . . . **L. 16.900**
- **PULISCI-TAPPETI** a rullo . . . **L. 3.600**
- **AUTORADIO** a transistor con modulazione di ampiezza . . . . . **L. 15.900**
- **RADIORICEVITORE** a transistor . **L. 5.900**
- **TELEVISORE** portatile 12 pollici, mobile antiurto, completo di antenna I e II canale . . . . . **L. 69.000**
- **GIRANASTRI** per musicassette . . **L. 12.800**
- **GIRADISCHI** portatile 45 e 33 giri con radio incorporata, batterie e corrente . . . . . **L. 16.900**

E in più, le tradizionali imbattibili condizioni di pagamento Universaltecnica

La «Vendita di Primavera» può essere anche un'ottima occasione per visitare il nuovo grande reparto di via Zudecche, che si aggiunge agli altri negozi della

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Via delle Zudecche 1 Corso Saba 18 Via Machiavelli 3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VASTI INTERESSI FINANZIARI FORSE ALL'ORIGINE DEL LUNGO CONFLITTO

Nel Vietnam si combatte una guerra per il petrolio?

Il fondale marino al largo della costa orientale indocinese nasconde ricchi giacimenti
Le campagne in Cambogia e nel Laos sarebbero «operazioni comandate dal generale tempo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Il sangue di decine di migliaia di morti e di centinaia di migliaia di mutilati è servito a coprire il segreto che ora nessuno riesce più a contenere: il petrolio che sarebbe nei fondali marini al largo delle coste del Vietnam? La guerra di sangue ha coperto la guerra del petrolio in Asia? La domanda posta drammaticamente anche dalle organizzazioni contro la guerra sorte a decine negli Stati Uniti («le potenzialmente ricche riserve di petrolio al largo delle coste sudvietnamite sono responsabili del mancato impegno di Nixon di far tornare a casa i nostri figli»?) diventa sempre più clamorosa e imbarazzante.

La Casa Bianca ha già dovuto rispondere due volte ai senatori che volevano sapere cosa c'era sotto la guerra e sotto il mare di Cina affermando: «La Caltex e la Esso hanno uffici di rappresentanza in Vietnam e soltanto la Esso ha mostrato interesse alla potenziale presenza di petrolio al largo delle coste sudvietnamite» (prima risposta).

«Il governo degli Stati Uniti non ha fornito al Vietnam del Sud nessuna assistenza tecnica per l'esplorazione dei potenziali pozzi di petrolio al largo delle coste e non ha consigliato alcuna stesura di leggi speciali per le concessioni delle ricerche» (seconda risposta). Ovviamente queste sono affermazioni ufficiali, quanto vi è di nascosto in affari del genere è ormai accessibile alla immaginazione comune, senza per questo confondere la realtà con la fantasia.

Del resto la stessa ambasciata di Saigon negli Stati Uniti sta facendo un sacco di pubblicità alla eventuale riserva di petrolio nel fondo marino compreso nei limiti di sovranità sudvietnamita e il senatore Aiken, repubblicano e attento critico (ma con giudizio) della Casa Bianca ha detto: «Il petrolio oggi è ciò che un tempo erano le pelli di castoro per il Nord America, si può fare una guerra per ciò, ma questa volta abbiamo avuto la guerra prima dell'oggetto del conflitto» (Aiken fa riferimento alla guerra fra visi pallidi e indiani — con tanti cambiamenti di fronte e di alleanze al tempo della conquista dell'Occidente degli Stati Uniti e quando le pelli di castoro erano la merce più pregiata dei commerci fra questa terra e l'Europa).

Il segretario di stato, intimorito dalla campagna che sta crescendo e che potrebbe anche trasformarsi in un movimento di sdegno nazionale a proporzioni scandalistiche (un accenno al petrolio in Vietnam ha fatto inondare il Senato di 11.000 lettere di cittadini in cerca di spiegazioni e ansiosi di sapere «da un'inchiesta sulla guerra e il petrolio quanto il secondo ha determinato la prima») ha negato di aver avuto informazioni da molto tempo sull'esistenza di giacimenti di petrolio nel mare del Vietnam del Sud: «Ho sentito voci sul petrolio soltanto recentemente e comunque la possibilità di simili depositi non ha assolutamente nessuna incidenza sulla politica degli Stati Uniti».

Esattamente il contrario credono senatori, deputati, diplomatici, industriali, e l'opinione pubblica. L'ambasciata sudvietnamita insiste: «Esistono buone possibilità di trovare giacimenti di petrolio nel golfo del Siam e nel Mare Cinese del Sud. Non si sa però se essi saranno così grandi da giustificare la spesa della ricerca». Questo avvertimento è più ipocrita che cauto: pare infatti che già alcune compagnie d'accordo con Saigon stiano preparandosi a esplorare «le potenzialità petrolifere sottomarine» e che la prima perforazione possa avvenire entro la fine dell'anno (la concorrenza fra americani, canadesi e giapponesi).

Alla conquista del petrolio si cominciano ad attribuire i mali e così contradditori esperimenti di strategia militare fatti in Vietnam da Nixon: la campagna di Cambogia e la invasione del Laos sarebbero «operazioni comandate dal generale tempo» per dare modo alle compagnie petrolifere americane di mettere teste di ponte solide in Vietnam e sulle spiaggie che fronteggiano i giacimenti potenziali. Per proteggere gli interessi dell'industria degli Stati Uniti la guerra verrebbe trascinata, sia militarmente, sia politicamente, con il non riconoscimento del Vietcong per cui è giustificata la permanenza al potere della attuale formazione politica che darebbe garanzie di sostanziali cessioni sul petrolio in fondo al mare. Insomma comincia a farsi strada la convinzione secondo cui Nixon non avrebbe mantenuto la promessa elettorale di far finire la guerra perché in realtà si è trovato davanti a interessi così vasti e potenti da ritardare una pace che egli considerava imminente.

Vista in questa ottica la spaventosa rotta del Laos con i suoi episodi sordidi e pietosi acquista anche una più cruda spiegazione: le truppe mandate dal governo di Saigon a invadere il Laos, questi soldati vietnamiti che sono fuggiti disperatamente e che hanno cercato con ogni mezzo di raggiungere la frontiera inseguiti dagli insorti, sanno probabilmente — a parte la loro incapacità di combattere — che sono elementi di un gioco da cui essi non trarranno alcun profitto e per il quale non vale la pena di evitare la Dien Bien Fu in cui affoga Saigon.

La stessa reazione forse ha presieduto al rifiuto di combattere i nordvietnamiti opposto da due plotoni di cavalleria motorizzata americani cui era stato comandato di andare a fronteggiare un nemico più forte di loro e a salvare un capitano — il comandante della compagnia — che non aveva la loro fiducia (era rimasto isolato per essere entrato con il suo carro armato in un terreno minato). La condizione di combattimento nella zona del confine del Laos (dove avvenne l'episodio di ammutinamento dei cento soldati cavalleggieri americani: essi avrebbero dovuto fronteggiare un nemico che li aveva già più volte umiliati) è fotografato da queste parole del comandante la divisione cui appartengono i soldati del «no». Ha detto: «I nostri soldati sono abituati a fare i cacciatori, ora si trovano ad essere la selvaggina cacciata e perciò rifiutano di diventare ciò che non furono mai prima».

Stelio Tomei

I COLLOQUI DI PARIGI

Assenti Hanoi e Vietcong alla seduta di oggi

Parigi, 24

La seduta della conferenza sul Vietnam in programma per domani non sarà tenuta: il suo boicottaggio è stato deciso oggi dalle delegazioni di Hanoi e del GRP in segno di protesta contro i bombardamenti del Vietnam settentrionale da parte dell'aviazione americana. Le due delegazioni si sono unilateralmente pronunciate per il rinvio della seduta al primo aprile. Si ritiene generalmente che, pur protestando per la forma, americani e sudvietnamiti (Saigon) accetteranno il rinvio.

Le delegazioni americana e sudvietnamese non avevano ancora reagito in serata alla decisione dei delegati di Hanoi e del GRP di boicottare la seduta di domani rinviandola al primo aprile. Da parte americana si afferma che l'aggiornamento della seduta viene considerato soltanto come una proposta alla quale gli ambasciatori David Bruce e Pham Lam risponderanno dopo essersi consultati.

E' la terza volta che i bombardamenti aerei in territorio nordvietnamita, definiti dagli americani una «reazione di protezione», provocano l'annullamento di una seduta della conferenza parigina. *(Ansa)*

IL SENATO AMERICANO boccia il «supersonico»

Washington, 24

Il Senato americano ha deciso di sospendere gli stanziamenti per la realizzazione di due prototipi dell'areo supersonico di linea americano, lo «SST». La stessa azione era già stata compiuta dalla Camera dei rappresentanti. *(Ap)*

RAGGIUNTO IN PAKISTAN un completo accordo

Karachi, 24

Un completo accordo è stato annunciato fra il presidente pakistano Yahya Khan e il capo della lega Awami del Pakistan orientale sceicco Mujibur Rahman, dai capi di cinque gruppi minori dell'assemblea nazionale pakistana tornati a Karachi da Dacca, dove erano stati convocati all'inizio della settimana per partecipare alle trattative sui problemi costituzionali che hanno agitato il paese nelle ultime settimane.

Per domani è attesa una importante comunicazione da parte del presidente. *(A. P.)*

PROSEGUONO I CONTATTI ALLA RICERCA DI UN COMPROMESSO

Tra Rogers e Abba Eban una nuova serie di colloqui

Il ministro di Tel Aviv, ora in Messico, tornerà a Washington
Critiche e assensi al Senato sulla politica del governo Nixon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 24

Il segretario di stato americano William Rogers farà domani pomeriggio davanti al Senato di Washington il punto della situazione del conflitto arabo-israeliano. Seguirà una discussione ampia e approfondita sui molti e gravi motivi di dissenso tra il governo degli Stati Uniti e quello di Israele in merito alla soluzione della crisi mediorientale.

Nel dibattito che, data la delicatezza della questione, avverrà a porte chiuse, il capo della diplomazia americana (che ieri è stato violentemente criticato dagli esponenti filo-israeliani del Senato) illustrerà e interpreterà le opinioni espostegli venerdì scorso dal ministro degli esteri di Israele Abba Eban, e ribadirà il punto di vista americano.

Tuttavia, come conseguenza dei colloqui della settimana scorsa tra Rogers ed Eban (vi sarà un nuovo incontro tra i due statisti fra qualche giorno, quando il ministro israeliano si fermerà brevemente a Washington sulla via di ritorno dal Messico dove attualmente si trova) in ambienti autorevoli del governo americano si nutrono oggi le seguenti speranze:

che Israele possa essere persuasa, alla fine, ad accettare truppe sovietiche in una forza dell'ONU sulla riva orientale del Canale di Suez, e truppe di altri paesi con il compito di pattugliamento diretto del confine tra Egitto e Israele; che il Canale possa essere riaperto come soluzione provvisoria comprendente anche un parziale ritiro israeliano nel Sinai, mentre continuano sia la tregua sia i negoziati indiretti; che sul problema di Sharm El Sheikh possa essere raggiunto un compromesso consistente nel dividere le due questioni della sovranità e dell'occupazione, o possesso temporaneo, per cui Israele rinuncerebbe ai suoi piani annessionistici e l'Egitto accetterebbe una formula di contratto di affitto a termine della località strategica.

La posizione di Israele è stata vivamente appoggiata al Senato dai senatori Hubert Humphrey (uno dei maggiori aspiranti alla Casa Bianca nel 1972 per il partito democratico), Henry Jackson, Jacob Javits e Abraham Ribicoff. Criticando il piano Rogers, hanno detto che esso lascerebbe Israele vulnerabile ed esporrebbe le truppe americane ad un eventuale confronto con i russi. In un'inconsueta difesa della linea Rogers, è intervenuto poi il senatore Fulbright, presidente della commissione affari esteri, ammonendo che Israele potrebbe perdere l'appoggio degli Stati Uniti se continuasse nel suo atteggiamento rigidamente inflessibile. «Penso — ha detto Fulbright — che Israele si sbaglia se dà il nostro appoggio per scontato».

A Gerusalemme fonti governative hanno affermato che Israele avrebbe accettato di comunicare agli Stati Uniti le sue concezioni per quanto riguarda l'elaborazione di una carta delle frontiere nel quadro di una soluzione nel Medio Oriente. Secondo queste fonti il primo ministro signora Meir e i principali ministri del suo gabinetto hanno deciso lunedì di comunicare agli Stati Uniti i «principi orientativi» di Israele in merito a quelle che essa considererebbe come frontiere accettabili con i paesi arabi in una soluzione di pace.

Le fonti governative hanno tuttavia precisato che ogni «principio orientativo» di sorta includerà Sharm El Sheikh e una zona della costa orientale della Penisola del Sinai. Le fonti in questione hanno detto che molto probabilmente il ministro degli esteri israeliano Abba Eban, attualmente in visita in Sud America, comunicherà tali principi al segretario di stato americano Rogers durante la breve sosta che farà a Washington sulla via del ritorno in patria.

Carlo Scarrini
dell'Ansa

GRAVE ATTO DI ACCUSA DI UN'AVVOCATESSA SUDAMERICANA A LONDRA

Anche i bambini in Brasile sarebbero sottoposti a tortura

La donna, che ha portato nomi ed esempi, ha detto che la violenza fisica sui prigionieri è divenuta la prassi normale - I reclusi in attesa di giudizio sarebbero cinquemila

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 24

Bambini di pochi anni, in qualche caso anche di mesi, sarebbero stati torturati in Brasile per costringere i loro genitori, quasi sempre detenuti politici, a confessare. In Brasile la tortura sarebbe ormai diventata una prassi normale. Il grave atto di accusa, suffragato da nomi e sinistramente arricchito di episodi, è stato pronunciato dalla signora Annina Alcantara De Carvalho, una nota avvocatessa brasiliana, durante una conferenza stampa da lei tenuta ieri a Londra. Le parole del legale hanno gettato un velo di sbigottito silenzio nell'auditorio. «L'unica democrazia esistente oggi nel mio paese ha detto il legale è quella della tortura. Tutti vengono torturati. uomini, donne, ragazzi».

Una giovane donna brasiliana, Hilda Da Silva, fu costretta ad assistere alle torture cui veniva sottoposta la figlioletta di tre mesi investita da scariche elettriche. Il marito della donna, Virgil, era morto fra le torture, alla fine del 1969. Il legale — le cui dichiarazioni hanno provocato l'immediato interessamento di «Amnistia internazionale» un'organizzazione che si batte per le libertà civili dei popoli — ha un po' fatto una storia della «repressione» attuata dai dirigenti brasiliani contro i prigionieri politici.

La tortura è diventata un trattamento generale per i prigionieri politici dal 12 dicembre del 1968 quando con un provvedimento legislativo fu soppresso l'«habeas corpus», ha dichiarato l'avvocatessa. «E non si può parlare certo di ignoranza al riguardo da parte del governo — ha continuato — dal momento che non si fa niente senza che il governo, la polizia civile e le autorità militari ne siano a conoscenza.

L'avvocatessa che ha lasciato in patria il marito ed i figli, per battersi contro quello che ha definito il «tradimento della giustizia», ha esposto anche casi personali, di clienti, che nonostante la legge preveda un massimo di settanta giorni dall'arresto al processo, ancora oggi dopo due anni attendono di essere convocati dinanzi ad un giudice. E questa situazione è piuttosto invalsa nel paese. «Nessun imputato apparirà mai dinanzi ad un tribunale militare prima di aver firmato una confessione. Ed è proprio per arrivare a questo che la tortura è ormai diventata un mezzo normale di coercizione».

Alle pressioni, non sono immuni neanche testi a discarico. «Appena compaiono dinanzi al tribunale il giudice ricorre a misure arbitrarie per esercitare pressioni sui testi della difesa», ha esclamato.

La signora Carvalho che fu arrestata due volte, e più volte seguita dalla polizia, per avere difeso detenuti politici, ha smentito l'imminente pubblicazione di un libro bianco da parte delle autorità brasiliane libro che dovrebbe servire a confutare le tesi della Carvalho e di quanti la pensano come lei.

«Il libro bianco non è iniziato e non può essere pubblicato perché dovrebbe occuparsi di cinquemila casi di arresti e maltrattamenti subiti da gente in carcere per reati politici». «Cinquemila persone — ha concluso il legale — che ancora attendono di conoscere la loro sorte ed alle quali bisogna aggiungere coloro che sono stati arrestati segretamente e che non sono in grado di comunicare con l'esterno.

A. P.

Tre inglesi tenteranno il recupero della «Doria»

West Haven, 24

Dominic Crocco, suo fratello Leonjd e Michael Cusnman hanno iniziato i collaudi di uno dei due sommergibili «fatti in casa» con cui sperano di recuperare il relitto del transatlantico italiano «Andrea Doria», affondato nel 1965 a seguito di una collisione a duecento miglia da New York.

I tre, uniti in società, hanno completato la costruzione di un sommergibile lungo tre metri e largo un metro e mezzo. *(A. P.)*

DUE ANNI DI CARCERE a un italiano in Mali

Dakar, 24

Il giornale del Mali «L'Essor» organo del comitato militare di liberazione nazionale ha dato oggi notizia della condanna a due anni di reclusione di un cittadino italiano, Antonio De Lellis, alias «Alì» e di tre cittadini del mali, accusati di «tentativo di creazione di un'associazione segreta e pubblicazione di un periodico senza autorizzazione». *(Ansa)*

Il caos della ritirata



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Confine laotiano — Uomini delle tribù montane del Laos, che precedono nella ritirata le truppe sudvietnamite, incrociano mezzi blindati americani, pronti a proteggere il ripiegamento

ANCORA EPURAZIONI IN CECOSLOVACCHIA

Processo a un leader della «primavera praghese»

L'ex capo dell'esercito è accusato di aver chiesto una minore influenza russa nel Patto di Varsavia

Pribram, 24

Si è iniziato, senza che ne venisse informata l'opinione pubblica, il processo contro Vaclav Prchlik che col grado di generale al tempo della «primavera cecoslovacca» di Alexander Dubcek occupava l'importante carica di comandante politico dell'esercito nazionale.

Il «reato» di cui è chiamato a rispondere e che potrebbe costargli cinque anni di reclusione, come prevede l'articolo 48 del codice penale, è di aver contribuito a peggiorare i rapporti con l'Unione Sovietica.

Il reato è stato commesso secondo l'accusa durante una conferenza stampa il 15 luglio 1968. In realtà in quell'occasione il generale Prchlik chiese soltanto che gli altri paesi del Patto di Varsavia potessero avere una maggiore rappresentanza nel comando militare del Patto di Varsavia, fra tanti generali russi.

Prchlik riportò durante quella conferenza stampa anche le critiche di altri ufficiali cecoslovacchi di alto rango pel l'ulteriore proroga della permanenza delle truppe sovietiche in territorio cecoslovacco per quelle che venivano definite «manovre». Manovre che un mese e sei giorni più tardi, la notte sul 21 agosto, si rivelarono per quello che erano in realtà: l'invasione della Cecoslovacchia. Costretto dal Cremlino, lo stesso Dubcek dovette silurare Prchlik, con il sotterfugio della eliminazione della carica che egli aveva ricoperto.

La conferma dell'inizio del processo, che dovrebbe concludersi venerdì, è stata data dall'ufficiale di servizio della caserma di Pribram, a Sud-Ovest di Praga. Secondo lo stesso ufficiale, il giudice ha spiegato che i giornalisti non vengono ammessi in aula perché «non c'è spazio». Prchlik fu la prima importante figura dei leader fedeli a Dubcek e alla sua linea della «primavera cecoslovacca» a cadere sotto i colpi di maglio degli invasori sovietici.

Nel 1968 Prchlik fu privato del grado di generale, e portato al rango di soldato semplice. Quindi, sempre senza processo e senza che gli fosse concessa alcuna reale facoltà di difendersi, Prchlik fu espulso dal partito comunista. Negli ultimi tempi si guadagnava la vita lavorando per una società del settore edilizio specializzata nella pavimentazione di appartamenti. Sembra che Prchlik si serva al processo della stessa linea di difesa che abbozzò quando fu chiamato davanti al Presidium del partito comunista cecoslovacco nel 1969: che le sue dichiarazioni sul Patto di Varsavia erano obiettive e destinate in modo costruttivo al miglioramento del sistema di direzione della coalizione dei paesi comunisti, eliminando alcune deficienze.

A. P.

INTERMINABILE SEDUTA AL PARLAMENTO BRITANNICO PER UN CONTRASTATO PROVVEDIMENTO

Assonnati ma vigili i conservatori la spuntano sulla legge anti-sciopero

Maggioranza di 125 voti - «Inutile puntiglio» dei laburisti - Autentici bivacchi in aula per la «notte in bianco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 24

Uno dei più bizzarri episodi nella storia del Parlamento inglese, come lo definisce un giornale di questa sera, è stato il susseguirsi nell'aula dei Comuni, attraverso tutta la notte, di deputati sempre più assonnati, alcuni veri morti di sonno ambulanti, che andavano a votare sui punti più controversi della legge anti-sciopero messi di volta in volta ai voti con intervalli medi di un quarto d'ora l'uno dall'altro.

La discussione dell'intero progetto, spinta avanti a marce forzate dal governo conservatore con il metodo della ghigliottina, era finita verso mezzanotte. Sebbene non ci fosse alcuna speranza di sconfiggere il progetto attraverso le votazioni, i deputati laburisti, con Wilson alla testa, hanno ugualmente voluto che si procedesse puntigliosamente al responso delle urne a scopo di dimostrazione e di rispetto, forse anche con la speranza di cogliere i conservatori in una crisi di sonno e di spuntarla almeno su qualche punto.

I conservatori hanno tenuto duro e questa mattina, poco dopo mezzogiorno, la serie delle votazioni si concludeva con un ultimo responso che li dava vincitori con una maggioranza di 125 voti. Tutte le votazioni, d'altra parte, si erano risolte a loro favore nel corso della tormentosa notte, fra uno squillo e l'altro del campanello parlamentare che chiamava i deputati a compiere il loro dovere, destandoli dal loro bivacco sui banchi o nei letti improvvisati lungo i corridoi. Li si vedeva trottare mogi mogi alle urne, pallidi, esausti, fregandosi gli occhi, e fare la coda e deporre la scheda e poi tornare subito a schiacciare un altro pisolino.

Oltre metà dei 630 deputati hanno preso parte a questa indimenticabile maratona con relativo buon umore e senso dell'ironia. La maggior parte degli altri si erano accordati, un laburista con un conservatore, a coppie, per non partecipare alla votazione e andarsene a dormire in un letto vero e proprio: tanto, con quel metodo, il distacco dei voti sarebbe rimasto immutato. Essi ritenevano ridicola la loro presenza materiale nell'aula quando si sapeva benissimo che i conservatori disponevano di una maggioranza insuperabile. I liberali sono usciti dall'aula verso mezzanotte, dopo la fine della discussione, e il loro «capo-frusta» David Steel ha precisato: «Non siamo stati eletti per partecipare a questa maratona degli sciocchi e svolgeremo il nostro lavoro come esseri umani normali».

I voti dei laburisti non sono mai stati meno di un centinaio e quelli dei conservatori hanno raggiunto quasi sempre il doppio. I conservatori imprecavano fra i denti alla malignità dei laburisti, ma dovevano stare al gioco, pena la sconfitta, sotto l'incubo di qualche «agguato» improvviso. Il primo ministro Heath è rimasto nell'aula fin verso l'una di notte ed è ricomparso questa mattina, fra gli applausi dei suoi deputati, dopo avere riposato qualche ora ed essersi fatto la barba. Il capo dell'opposizione Wilson ha tenuto duro per tutta la notte, allegro come un fringuello.

Anche il ministro degli esteri Douglas Home e altri ministri conservatori hanno dato il buon esempio alle loro «ciurme», resistendo in aula fin oltre l'alba. La deputata conservatrice Sally Oppenheim ha destato anch'essa l'ammirazione generale con la sua resistenza, trotterellando attraverso i corridoi in pantofole e vestaglia azzurra ad ogni squillo del campanello. Dalle due in poi è stato permesso di volta in volta a piccoli gruppi di deputati conservatori di assentarsi a turno per due votazioni consecutive, non di più, ma questi permessi venivano scontati dal periodo di tempo che sarebbe stato concesso questa mattina per la prima colazione. Nella battaglia si è avuto un solo ferito, il deputato conservatore Ernest Marples, ex ministro dei trasporti, che forse in una crisi di sonno, è scivolato rompendosi gli occhiali e producendosi un taglietto sopra un occhio. E' stato immediatamente curato e incerottato da un suo collega medico, il dottore Tom Stuttaford.

Eugenio Galvano

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione italiana Editori Giornali

† Il 23 marzo, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Ascione nata Godnic

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, il figlio CLAUDIO con la moglie GRAZIELLA e l'adorata nipotina LUISELLA, la mamma, la sorella, la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti, l'affezionato MARIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ASSOCIAZIONE AGENTI DI ASSICURAZIONE della provincia di Gorizia partecipa con vivo cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile Collega

CAV. RAG.
Rodolfo Olivo

che per lunghi anni illustrò la categoria con il Suo cuore generoso e le Sue doti di laboriosità ed integrità professionali.

† **Margherita Cirilli in Bettio**

si è spenta il 23 marzo lasciando nel dolore il marito, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Giuseppina Pasqualini in Simeone**

si è spenta il 23 marzo lasciando nel dolore il marito, la mamma, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo soli 16 giorni, ha raggiunto il suo adorato SPIRIDIONE

Maria Sterpeta Cafagna ved. Ricatti

La piangono il figlio, la nuora, gli adorati nipotini MAURIZIO e CRISTIANA e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 26 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Sentiamo ancora il dovere di unire un grazie particolare per il saluto devoto rivolto alla memoria dell'indimenticabile

DOTT.
Aurelio Pross

agli Enti e Associazioni: L'Unione Combattenti della R.S.I., alla quale Egli apparteneva essendovi andato volontario a difesa della Sua Terra Giuliana, L'Associazione Nazionale Arma Aeronautica, La «Fameia Capodistriana», L'Associazione Istriana di Studi, La Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, La Società per la Preistoria e per la Protostoria della Regione Friuli - Venezia Giulia, Il Seminario Vescovile di Trieste, Gli Uffici, Monumenti e Gallerie di Udine e di Gorizia al completo, L'Unione Nazionale Pensionati del Credito Italiano, La Direzione del Fondo di Previdenza per il Personale del Credito Italiano di Milano; vanno uniti ancora coloro, che con le generose elargizioni sono stati a noi vicini con l'affetto dei fratelli.

A tutti vada la nostra profonda riconoscenza.

GABRIELLA GABRIELLI
ved. PROSS e figli

Un grazie commosso alle innumerevoli persone che hanno voluto porgere l'estremo saluto al nostro

Guido

e ci sono state fraternamente vicine. Ne serberemo grato ricordo.

ROSITA ESCHER ved. ZORZETTI
NEVIO ed HELENE ZORZETTI

Una SS. Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 1.o aprile alle ore 19 nella Cappella di S. Antonio Nuovo.

Domani venerdì alle ore 19.15 nella Chiesa del Rosario sarà celebrata una S. Messa in suffragio degli Alpini

Silvano Buffa
Mario Codermatz
Nicolò Giani

Medaglie d'Oro al Valor Militare

nel XXX annuale dell'olocausto per la Patria.

La Sezione di Trieste dell'ASS. NAZIONALE ALPINI

27.3.1967 - 27.3.1971

In memoria di

Pasquale Capurso

verrà celebrata domani 26 alle ore 8 una S. Messa nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

La moglie e il figlio

Nell'VIII triste anniversario della scomparsa del suo caro marito

CAV.
Giacomo Bertolo

con immutato dolore la moglie Lo ricorda a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono.

Nell'avviso mortuario di

Ida Godina in Siccardi

è stato erroneamente omesso il nome del cognato ENZO IOCCO.

† Il giorno 24 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Calligaris

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio, la figlia, le sorelle, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 25 corr. alle ore 16 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Ronchi dei Legionari.

Non fiori, ma opere di bene

Ronchi dei Legionari
25 marzo 1971

Partecipa alla dolorosa perdita la famiglia GIORDANO MAREGA.

† Ieri mattina è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cravin
di anni 79
ex capo d'arte al CRDA

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ADELE, i figli MARI, UGO, EMMA e ALFONSO, i fratelli, le sorelle, la nuora, il genero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 25 corr. alle ore 16, partendo dalla propria abitazione di viale San Marco.

Monfalcone, 25 marzo 1971

(T. F. Comunali, tel. 72691)

† E' spirata dopo breve malattia

Giovanna Lenarduzzi ved. Sodomaco

lasciando nel dolore il figlio DANTE, la nuora MARIA, i nipoti e pronipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

† Il 24 marzo si è spento

Alberto (Tuci) Scheri

Lo piange la mamma in unione ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai Medici e al personale tutto dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 24 marzo si è spento

Marcello Roncelli
pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio il fratello NEREO e famiglia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

PROF.
Egidio Aldo Braida

profondamente commossa per le sentite manifestazioni di cordoglio tributate al caro Estinto, ringrazia tutti coloro che le furono vicini nel suo dolore.

Mariano del Friuli
25 marzo 1971

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano di cuore tutte le persone che hanno preso parte al loro grande dolore onorando la memoria del caro e indimenticabile

Crescenzio Casella

Romans, 24 marzo 1971

(O.P. Sartori - Romans - Tel. 90023)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nicolò Radivo

ringraziamo quanti presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie: RADIVO - LANTIER - CORETTI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Francesco Giuricin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel doloroso primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Umberto Murani

Direttore di Macchina a r.

la moglie, la figlia, il genero e i familiari Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Famiglie MURANI - POSTOGNA

Trieste, 25 marzo 1971

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 6



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

Riservato ai soci dell'Automobile Club



Potrete vincere due automobili al mese
con i sorteggi riservati
ai consumatori dei buoni-benzine AGIP,
scontati di 4 lire al litro.

D.M. 2/209164 del 23 gennaio 1971 SPN-40/7

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento dei Motel Agip, degli Autostelli ACI e dei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore. Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA

P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD *(Simplon Express)* Venezia Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) - V Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova -Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19,34 *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna -Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica Budapest (WL di 1.a e classe nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino Togliattigrad la domenica cuccette Parigi - Belgrado)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado Skopije - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D *(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skopije - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado Trieste) (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina
13.35 L Lubiana - Villa Opicina
18.32 DD *(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica cuccette Belgrado - Parigi WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

A TREVISO

a metà prezzo un sogno!

La Pellicceria MODA CLUB

CHIUSURA DEFINITIVA
MARTEDÌ 30 MARZO ORE 19.30

Sconti che superano il 50%

ALCUNI PREZZI INDICATIVI:

	Valore	Prezzo di vendita
PELLICCE PER UOMO	L. 280.000	95.000
PELLICCE PER GIOVANI	» 110.000	40.000
GUANACO	» 190.000	90.000
PAT PERSIANO	» 190.000	90.000
PERSIANO SWAKARA	» 300.000	150.000
RAT MOUSQUET	» 380.000	150.000
MONTONE LONTRATO	» 350.000	160.000
VOLPE ROSSA	» 450.000	180.000
GIACCA VISONE CANADESE	» 380.000	180.000
CASTORO LONTRATO	» 600.000	250.000
PERSIANO BUKARA	» 600.000	290.000
VISONE C.	» 450.000	260.000
VISONE GRANDI LAGHI	» 1.800.000	690.000
VISONE CANADESE ORIZZ.	» 950.000	395.000
OCELOT MESSICANO	» 1.300.000	680.000
ZIBELLINO CANADESE	» 2.500.000	990.000
LEOPARDO SOMALO	» 4.000.000	2.200.000

PELLI e COLLI di VISONE da L. 10.000

N.B.: OGNI CAPO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA

Orario di vendita: 9.15 - 12.30 - 15.15 - 19.30

Pellicceria MODA CLUB
CORSO DEL POPOLO 16 - TREVISO

ATTENZIONE! A tutti quelli che acquisteranno una pelliccia e presenteranno il ritaglio di questa inserzione, verrà rimborsata la spesa del viaggio.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, cercano sposi, impiegati, in affitto. Telefonare 61712. 43105 L
CERCASI affitto appartamento signorile Barcola Gretta panoramico tre camere salone giardino, Aurora. Tel. 750323. 43035 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ARMADIOFRIGO legno, banco surgelati, due porte telaio per cella frigo vendo telefono n. 747926. 43053 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 43085 N
A.A. COMPERO soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, telefonare 38196. 43131 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 43101 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI, carrozzine, cestine, seggioloni, armadietti, fasciatoi, recinti, tavolini, seggiolone, materassini, guancialini, antisoffoco, tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. Grandioso assortimento prezzi bassissimi. 41959 NN
A. ACQUISTIAMO, stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68857. 42963 NN
APPROFITTATE! Ultimi giorni vendita mobili nuovi prezzi occasione; causa trasloco. Polli, Petronio 32. 115 NN
B.A.A. - Cucine ultime creazioni, pronte e su ordinazione, prezzi convenientissimi. Via Tiziano Vecellio 14. 43588 NN
CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 42423 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 43458 NN
VENDESI oppure scambiasi causa sbaglio misura stanza pranzo modernissima con letto componibile telefono 62331. 22237 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini, BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska, Sangemini, Chianciano. Bibite ACQUE MINERALI: Fiuggi, e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 42889 OO
A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 42889 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA locale cerca due piazzisti ottimo guadagno referenziati, tel. 90746. 43119 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n 20 telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969-1968, 1750 GTV 1968, Giulia Super 1970-1969, 1300 TI 1968, GT Junior 1969, Fiat 500 1967-1965, 600 P. 1967, 850 coupé 1968, 124 Berlina 1966, 125 Special 1969, INNOCENTI Mini Minor MK 2 1969, SIMCA 1000 G.L.S. 1966, CORTINA 1965. VISITATECI. 21736 Q
A.A.A.A.A. GIULIA GT 1300 junior 70, Giulia 1300 TI 70, Giulia 1300 TI 66, Fiat 850 65, 500 F 68 vendo permuto rateazioni, Fonderia 6. 43087 Q
A. A. A. AUTOSALONE Cherri, via Tor S. Piero 16 (Roiano). Vetture usate pagamento 30 mesi minimo anticipo. Innocenti I 4; Mini 67 68; Fiat 1100 R 66; 500 F 65; 500 L 69; 750 65; 850 Coupé 66 Giulia TI; Lancia Fulvia Coupé 67. 43700 Q
A.A.A. SEMINUOVO fuori bordo Larson U.S.A. con motore 85 CV Everunde vendo permuto rateazioni, Fonderia 6.
A.A. VOLKSWAGEN maggiolino 1200 anno '70 vendo permuto rateazioni, Fonderia 6. 43087 Q
A. FULVIA coupé 68, 124 68, Primula 67, Mini Cooper 67, Giulia 1300, TI 66 vendo permuto rateizzo. Distributore BP Campo Marzio 2. 72312 Q
A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621 VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: Giulia 1300 TI sei mesi, 124 coupé 69; 125 '67, Giulia Super '66; Escort '69, Simca coupé '66, Opel Kadett coupé '66, 1500 C '65; 1100 R familiare '67, 850 '65; 500 F '68. ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 0042935 Q
AUTO OCCASIONI PADOVAN & DE CARLI, VIALE RAFFAELO SANZIO 11. Fiat 1100 D 65; 850 67; Special 68; Coupé 65 68; 600 62 64 66; 500 66; NSU 64 63; Simca 1500 65; 1301 Familiare 68; 1100 68; 1000 67 66 64 63 62. Occasionissima Chrysler 70 km 800. 43692 Q
AUTO occasoini Pipan, via Gatteri 13: Vespa 50 special, 125 S 69, 124 S 69, 124 67, famigliare 68, 1500 C 66, 1300 64, 1100 D R 64, 67, 850 66, 500 Giannini 69, 500 63, IM 4 64, Escort 68. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10 12. 43670 Q
CARRELLI per imbarcazioni ganci collaudi applicazioni. Derby piazza Scorcola 3. Tel. 24574. 72282 Q
CITROEN D.S. 19 vendo 1963 220.000. Tel. 90656. 22245 Q
CONCESSIONARIA Renault Rotonda Boschetto 3 vastissimo mercato dell'occasione prezzi vantaggiosissimi pagamenti dilazionati fino a 24 mesi Fiat 750 '66, '67; NSU Prinz '67; Simca 1000 '66; Ford Capri XL 1500 '69; Giulia 1600 '66; NSU 1100 '67 perfetta meccanica e carrozzeria. 69 Q
FIAT 124, 1100 R, 1100 D, 850, 750 '68, 600, 750 Vignale, 500 '67, '68, Renault R 10, Dauphine, Opel Kadett, Austin A 40, Opel Kadett Caravan, Austin A 40 combinata, Primula, Simca 1000 coupé; massime rateazioni, Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q
FIAT 1500 C familiare vendo facilitazioni, telefonare 71608. 43103 Q
FIAT 850 66 320.000 vendo Roiano Giacinti 12. Tel. 414977. 72306 Q
OPEL - Kadet Lusso '67; Kadet 1000 '64-'65; A 40 '63; Fiat 600 '60; 1500 '64; Prinz '66, e altri tipi. Concessionaria Opel, Ginnastica 56. 43081 Q
PRENOTATE immediatamente Ciao Boxer, Vespe, Gilera modelli 1971. Posteggio gratuito fino alla consegna. Commissionaria Piaggio telef. 764127. 21961 Q
PRIVATO vende Giulia 1300 TI Fine 68, tel. 753005. 72316 Q
RENAULT R4 Parisienne R4 '66, '67, '68; R10 fine '69; R 16L '66 motori controllati perfette carrozzerie vendonsi anche a rate con garanzia Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q
TAUNUS 17 M ottimo stato unico proprietario vendesi. Telefonare 768211, ore 13-14, 20-22. 22199 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

MOTONAVE acciaio lunghezza 45 m anche adattabile per dancing-bar-ristorante vendesi 14.000.000 con possibilità favorevole mutuo telefonare Trieste 95050 1632 R
PARRUCCHIERA lavorante capacissima spiccate attitudini direttive assocerei salone centralissimo. Scrivere cassetta 43089 R, SPI.
PER cessazione attività cedesi licenza alcoolici superalcoolici ristorante. Occasione. Cassetta 72276 R, SPI.
PRESTITI postali ovunque sino 500.000 rateazioni sino 18 mesi costo posticipato, scrivere ANPA - Grossi 32/A Como. 5532 R
VENDESI causa malattia profumeria centrale. Avviatissima. Cassetta 22217 R, SPI.
VENDESI o affittasi salone parrucchiera avviatissimo. Telefono 29913, mattina. 43063 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTENZIONE conclusione vendite al Quartiere Marcesio, via Puccini. Prezzi e condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72 - Tel. 811225 - Festivi: 10-12. 21808 S
A. ATTICO OCCASIONE panoramicissimo (Legge 1179) salone, tristanze, biservizi, terrazze, garage, cantina, con mansarda 80 mq vendesi Bonomea 22.500.000. Mutuo venticinquennale concesso 5,50% interesse. AGEP - Crispi 14. 42953 S
A.LOCALE FLAVIA mq 70 vendesi. Altro CENTRALISSIMO AGEP - Crispi 14. 42951 S
A. LOCALE Roiano Centro primingresso vendesi. AGEP - Crispi 14. 42947 S
A. LUSSUOSISSIMO 200 mq salone quadristanze, triservizi, terrazze, cantina, garage, splendida vista vendesi. AGEP Crispi 14. 42941 S
A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179 interesse 5.50% vendesi Bonomea bistanze, soggiorno, garage, cantina. Prezzo convenientissimo. AGEP - Crispi 14. 42949 S
A. SALONE bistanze, biservizi, garage, vista mare, zona Bonomea vendesi facilitazione. AGEP - Crispi 14. 42943 S
A. TRISTANZE soggiorno, bagno garage panoramicissimo vendesi forti facilitazioni Bonomea. ACEP - Crispi 14. 42945 S
AFFARONE 2.650.000, 2 camere cucina vendo facilitazioni pagamento, Bonomo 15, visitare ore 11.30-13, 15.30-17. 43576 S
APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione via Panorama - vicinissima al centro, 3-4 stanze, salone, doppi servizi, finiture pregiatissime, posteggi, cantine, parco. Informazioni 38212. 21806 S
APPARTAMENTINO (mansarda) per una persona XII piano 2 ascensori, terrazza riscaldamento centrale tutti i sevizi amm. Piccoli Largo S. Sonnino 9. 42933 S
APPARTAMENTO centro signorile 2 camere cucina salone camerino accessori moderni sesto piano vendo. Telefono 37915. 22249 S
APPARTAMENTO zona PICCARDI, 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore, vende 8.500.000, Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 43107 S
APARTAMENTO 3 camere camerino libero 3.950.000, altro occupato, vendonsi ratealmente. Visitare ore 10.30-12; 14-16, via Paduina 13. 43576 S
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 4 stanze cucina bagno autonafta rinnovato, vende 9 milioni 500.000, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43107/2 S
APPARTAMENTO seminuovo panoramico stanza soggiorno cucinino comfort vendesi. Telefonare 31335. 43065 S
APPARTAMENTO zona Navali 2 camere cucina 2 poggioli accessori moderni vendo. Telef. 37915. 22249 S
A POCHI metri dal mare nella tranquilla baia di Duino troverete l'appartamento confortevole per tutto l'anno da 1-2 stanze saloncino cucina servizi terrazze ultimi piani formidabili mansarde. Visione progetto, vendite, agevolazioni, mutui, informazioni. Telefono 734257. 43123 S
A - RISORTA 5, appartamento camera cucina vendesi ratealmente. Visitare ore 12-16. 43576 S
A SOLE 5.850.000 vendo centralissimo libero, appartamento 120 mq. Altri 1, 2, 3, 7 stanze vendonsi ratealmente, via Adolfo Leghissa 6, ex Traversale al Bosco. Visitare ore 10-12; 14-15.30. 43576 S
COMPERO alloggio 2-3 camere con accessori moderni. Telefono 37915. 22249 S
LA MARMORA 32, primingresso, pronta consegna, ultimi appartamenti, varie grandezze, finiture accurate, vendonsi. Visite sul posto feriali 10-12.30 festivi 10-13. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 83 S
LOCALE 220 mq posizione commerciale. Altri varie grandezze vendonsi, tel. 35126. 43578 S
LOCALI 100 fino 1100 mq adatti garage negozi depositi attività artigianali, vendonsi facilitazioni. Telefonare 31335, 815356. 43576 S
MAGAZZINO mq 250 accesso camion alto 4 metri zona Foraggi, vendo. Telefono 37915. 22249 S
PERUGINO bellissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore 9.500.000, vendesi libero. Telefono 767993. 22241 S
SANGIOVANNI in palazzina prenotansi appartamenti varie grandezze ogni comfort giardino proprio mutui assicurati. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 22243 S
STABILE centralissimo inizio Martiri Libertà, vende proprietario occasione, demolizione o reddito, mq 750 terreno edificabili due edifici, fronte strada 30 metri, grandi cortili su vasto parco privato, zona verde. Telefonare 414398. 43129 S
TERRENO per costruzione villino, vicolo Rose, 1000 mq, vendesi. Telefonare 38510, pomeriggio. 22225 S
TRISTANZE soggiorno cucinino WC poggiolo vista, vendesi. Telef. 811225 dalle 10-12. 43041 S
VILLA 4 stanze cucina 500 mq giardino, vendesi. Telefonare 31335. 43067 S
ZONA Università vendo appartamenti in costruzione da 68 mila al mq informazioni dalle 18-19 telefono 29570. 21 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti signorili in palazzina a Barcola, via Giulia. Tel. 413333. 152 S

per favore, toccatele



Presso i centri di vendita

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

Le cucine componibili Snaidero si scelgono toccandole con mano.

mod. Spaziovivo